



BANCA POPOLARE del CASSINATE



BILANCIO | 2023

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale
03043 CASSINO (Fr) P.zza A.Diaz, 14 - tel. 0776 3171
Part.IVA /Cod. Fiscale 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595
Albo Società Cooperative n°A161232
Albo delle Banche n°4523.7.0
Capitale Sociale 31.12.2022 Euro 54.551.270
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





Sommario

Cariche Sociali	07
Le Filiali BPC	08
Convocazione di Assemblea	11
Relazione sulla gestione	13
La crescita della banca in sintesi	15
Sintesi dei risultati	16
Relazione del Collegio Sindacale	83
Prospetti contabili	93
Stato Patrimoniale	94
Conto Economico	96
Prospetto della redditività complessiva	97
Variazioni del Patrimonio Netto	98
Rendiconto Finanziario	100
Nota Integrativa	103

Parte A	Politiche contabili	104
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	124
Parte C	Informazioni sul conto economico	155
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	176
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	178
Parte F	Informazioni sul patrimonio	243
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	249
Parte H	Operazioni con parti correlate	251
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	253
Parte L	Informativa di settore	254
Parte M	Informativa sul leasing	255

Relazione della Società di Revisione	259
Comunicazione BPC	266
Allegati	287



Cariche Sociali

al 31-12-2023

Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Vice Presidente	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani (fino al 06/05/23)
	<i>Prof.ssa</i> Daniela Baglieri (dal 06/05/23)
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande (fino al 06/05/23)
	<i>Prof.ssa</i> Carmen Gallucci (dal 06/05/23)
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Prof.</i> Michele Modina (dal 06/05/23)
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo (fino al 06/05/23)
	<i>Dott.</i> Giovanni Paolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
Sindaci Effettivi	<i>Dott.</i> Marco Taccone (Presidente)
	<i>Prof.ssa</i> Simona Caricasulo
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Dott.ssa</i> Maria Fedele
	<i>Dott.</i> Marcello Ferraro
Probiviri effettivi	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
Probiviri supplenti	<i>Dott.ssa</i> Adriana Letta
	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
Direttore generale	<i>Dott.</i> Roberto Caramanica
Vice Direttore generale	<i>Rag.</i> Valter Pittiglio

L'informativa relativa agli amministratori indipendenti è presente nella sezione "Organi Sociali" del sito www.bancapopolaredelcassinate.it



Le Filiali BPC:

Una presenza territoriale che cresce,
una rete di relazioni da custodire,
per dare valore alle persone, alle storie,
alla nostra comunità.

BPC | ALVITO (AREA SELF)

C.so Gallio, 34

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel 0776.728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel 0776.524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel 0776.848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel 0776.692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel 0776.868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193 / 195
tel 0776.317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel 0776.3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel 0776.312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud, km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel 0776.300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel 0776.600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel 0775.919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel 0776.367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel 0776.937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel 0771.268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel 0775.871731 / 2

BPC | GAETA

Piazza Traniello

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel 0776.402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel 0776.761817

BPC | PONZA

Via Molo Musco, 10
tel 0771.80299

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel 0776.566170

BPC | ROMA

Via Saverio Mercadante 20 / 22
tel 06.85376805

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel 0776.915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel 0776.508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel 0776.428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel 0776.914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel 0776.547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel 0776.824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel 0776.688054



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza A. Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

11 maggio 2024, alle ore 16:00

presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. Comunicazione del Presidente;
2. Approvazione del bilancio al 31.12.2023:
 - a. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;
 - b. relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile;
 - c. deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni;
4. Documento sulla Composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali e della Direzione della Banca;
5. Elezioni cariche sociali: nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
6. Politiche di remunerazione:
 - a. revisione documento sulle politiche di remunerazione;
 - b. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2023 e deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Varie ed eventuali;

PARTE STRAORDINARIA

1. Aumento di capitale sociale nominale gratuito in proporzione delle azioni possedute, con passaggio di riserve a capitale;
2. Deliberazioni inerenti e conseguenti, delega dei poteri.

Per il rilascio di eventuale delega va compilata l'apposita sezione, anch'essa con il codice a barre, riportata sul retro.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

- È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Q. Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

- La documentazione assembleare prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'o.d.g:

- della parte ordinaria comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione, unitamente alle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno e alle liste dei candidati per l'elezione degli Amministratori;

- della parte straordinaria per la proposta di aumento di capitale sociale nominale gratuito;

sarà depositata nei termini di legge presso la sede sociale, Segreteria Soci e tutte le succursali della Banca; sarà, inoltre, resa disponibile sul sito internet della Banca "AREA RISERVATA SOCI BPC" alla quale sarà possibile accedere mediante l'utilizzo del codice personale riportato in calce alla presente.

Per la presentazione delle liste si fa riferimento all'art. 30 dello Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare.

**per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Vincenzo Formisano**



RELAZIONE E SULLA GESTIONE E



LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(dal 2013 al 2023)	2013	2018	2023
Raccolta da clientela:			
<i>diretta</i>	675.002	740.511	1.004.708
<i>indiretta</i>	58.429	97.094	206.080
Totale raccolta da clientela	733.431	837.605	1.210.788
Patrimonio netto*	110.768	85.611	119.973
Crediti verso la clientela*	474.299	481.498	784.581
Attività finanziarie	679.585	1.300.825	306.187
Margine d'intermediazione	38.309	35.364	44.580
Risultato della gestione operativa	15.201	16.226	18.223
Utile d'esercizio	8.105	17.372	12.036

(in migliaia di euro)

*Il raffronto su serie storica risente dell'applicazione, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio IFRS 9.



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

i soddisfacenti risultati dell'anno appena concluso consolidano per la Banca il ruolo di istituzione chiave del nostro territorio. Essi sono ancora più significativi perché ottenuti tenendo fede ai principi cardine del nostro modo di operare: prossimità alle esigenze della clientela e di Voi soci, senza mai venir meno ai canoni della correttezza e della prudenza, approfondendo il massimo impegno a qualsiasi livello. Ciò ha permesso di conseguire gli obiettivi strategico-aziendali, in un contesto che, pur avendo superato la crisi pandemica, è oggi condizionato dai fattori di rischio connessi con le persistenti tensioni geopolitiche internazionali, alimentate prima dal conflitto in Ucraina, poi da quello tra Israele e Gaza e dalle problematiche nei territori del Sudan.

Dal punto di vista più strettamente economico, la politica monetaria restrittiva attuata dalla BCE, espressa dal considerevole e repentino aumento dei tassi di interesse ufficiali, ha progressivamente accresciuto le difficoltà di rimborso dei prestiti per famiglie e imprese: da qui la necessità di mantenere elevati livelli di guardia, pur senza far mancare il necessario supporto all'economia; a tal fine è fondamentale cercare di assumere il delicato ruolo di facilitatori, difendendo le situazioni precarie, tentando di porre rimedio a temporanee situazioni di difficoltà, laddove le strette congiunturali potrebbero vanificare anni di storia in modo repentino. È questo uno dei principali obiettivi del nostro Istituto. Anche nel corso del 2023, sulla scia delle precedenti crescite agevolate dalle misure di sostegno e dagli strumenti messi a disposizione dal Governo, il nostro Istituto ha confermato una tendenza espansiva, supportando sia le famiglie che le piccole e medie realtà imprenditoriali del territorio di riferimento.

In un complessivo quadro di riferimento non florido, la nostra banca ha confermato la capacità di produrre risultati economici di eccellenza, contenendo altresì la rischiosità nel comparto del credito rafforzando al contempo il patrimonio. L'idea di sviluppo che abbiamo in mente non può prescindere dai contatti umani, dal poter entrare in sintonia con la platea di clienti che si rafforza anno dopo anno: è in quest'ottica che stiamo puntando sulla crescita, non solo economica e patrimoniale, ma anche strutturale. È in quest'ambito che il nostro istituto sta approdando in aree territoriali e operative nuove e sfidanti: lo sta facendo, come sempre, cercando di "ascoltare" le esigenze di chi vive la nostra banca e aprendosi a nuovi mercati. Nel mese di giugno 2023 è stato rafforzato il presidio nell'area del sud pontino con l'apertura della filiale di Ponza; lo scorso mese di gennaio la Banca è approdata, per la prima volta dalla sua costituzione, nel Comune di Roma. Abbiamo attuato queste espansioni territoriali in controtendenza rispetto alle dinamiche del settore che, specie nei centri di dimensione contenuta, registrano chiusure di sportelli e punti fisici sempre più ricorrenti, soprattutto ad opera dei grandi istituti.

Se dovessimo associare l'esercizio appena concluso ad un vocabolo, non esiteremmo a identificarlo con "futuro". Infatti, siamo convinti che una strategia sostenibile non possa prescindere da un modello operativo incentrato su relazioni umane e quindi in grado di assicurare la prossimità territoriale alla clientela. Al tempo stesso siamo consapevoli dei vantaggi associati alla tecnologia e alla digitalizzazione dei processi, cui sono sensibili soprattutto le giovani generazioni: costituisce un valido esempio in questo senso il consolidamento della piattaforma "loinbanca" a partire dal primo semestre del 2023.

L'obiettivo finale della banca resta quello di supportare i propri stakeholder negli ambiti di rispettivo interesse, per contribuire a costruire un futuro durevole e a coltivare le legittime aspirazioni di ciascuno di essi. Resta fermo, inoltre, il giusto riconoscimento a Voi, che nel valore di questa banca avete sempre creduto e continuate a credere, di una congrua remunerazione per gli investimenti da ciascuno effettuati. Qui di seguito, si riportano, in sintesi, i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2023.

I risultati in sintesi	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	784.581	753.461	4,13%
Altri crediti al FV	7.805	7.655	1,95%
Attività finanziarie	306.187	387.096	(20,90%)
Crediti verso banche	11.082	41.993	(73,61%)
Totale dell'attivo	1.276.444	1.316.606	(3,05%)
Raccolta diretta da clientela	1.004.708	968.340	3,76%
Raccolta indiretta da clientela	206.080	159.636	29,09%
Debiti verso banche	133.041	212.477	(37,39%)
Patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio)	119.973	115.656	3,73%
Dati economici			
Margine di interesse	36.780	34.574	6,38%
Margine di intermediazione	44.580	44.958	(0,84%)
Risultato netto della gestione finanziaria	38.579	40.010	(3,58%)
Risultato della gestione operativa	18.223	18.088	0,75%
Imposte sul reddito d'esercizio	(6.187)	(6.214)	(0,44%)
Utile d'esercizio	12.036	11.874	1,36%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,88%	2,63%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	3,02%	3,04%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	82,50%	76,90%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	44,76%	46,43%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	1,43%	1,37%	
Utile / Patrimonio (incluso l'utile d'esercizio)	11,15%	11,44%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	3,52%	3,25%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	21,49%	22,79%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	21,49%	22,79%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	21,49%	22,79%	

(in migliaia di euro)

La sintesi dei risultati 2023 evidenzia come le masse intermedie si siano incrementate a tutti i livelli: ad una crescita della raccolta complessiva di circa 83 milioni di euro (+3,76% la raccolta diretta; +29,09% la raccolta indiretta) si accompagna l'incremento dei crediti verso la clientela, con una variazione positiva netta di circa 31 milioni di euro (+4,13%). Come dettagliato più avanti, restano immutate le politiche di impiego, volte a garantire, oltre ad una congrua redditività, l'attivazione di garanzie tali da contenerne la rischiosità. Alla dinamica crescente dei volumi del credito erogato alla clientela, hanno concorso in misura minore che in passato le acquisizioni in blocco di crediti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQSP), per le quali l'aumento dei tassi di interesse ha modificato significativamente il costo-opportunità rispetto agli impieghi economici tradizionali. Il rialzo dei tassi di interesse iniziato nel secondo trimestre del 2022 e proseguito nel 2023 ha determinato non trascurabili incrementi dei flussi di interessi netti da clientela. Tutto ciò si affianca all'importante dinamismo della rete commerciale della Banca, mostratasi capace di rafforzare i volumi intermediati nelle principali aree presidiate, con incrementi più o meno significativi in tutti i comparti. All'innalzamento dei tassi, accompagnato dal progressivo esaurirsi delle misure di sostegno pubblico, è seguito un graduale incremento dei crediti deteriorati (NPLs), rientrato sul finire dell'anno attraverso la partecipazione ad una nuova cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza, che ha consentito di mantenere su un livello analogo al 2022 il NPL Ratio (5,58% il dato 2023; 5,53% il dato 2022).

Sul fronte delle attività finanziarie si è assistito ad una riduzione netta di circa 81 milioni di euro (-20,90%) degli asset iscritti in portafoglio; anche attraverso tali riduzioni, la nostra banca è riuscita, sul fronte interbancario, a ridurre ulteriormente l'esposizione passive nei confronti della BCE (-60,57%), diversificando, altresì, le controparti e gli strumenti di funding. Complessivamente, l'indebitamento del nostro istituto nei confronti della controparte Centrale è passato da 212 milioni circa di fine 2022 a 133 milioni in chiusura dell'esercizio 2023 (-37,39%).



Al netto dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto aziendale evidenzia un incremento su base annua di circa 4,2 milioni di euro (+4,00%) nonostante il riacquisto e successivo annullamento, nel corso dell'esercizio, di azioni proprie in portafoglio (0,7 milioni circa). Sul versante economico, i risultati del 2023 confermano una congrua e strutturale capacità reddituale della Banca Popolare del Cassinate, che chiude l'esercizio 2023 con un utile netto di 12,0 milioni di euro, in crescita dell'1,36% circa rispetto a quello dell'anno precedente. Tale crescita è sostanzialmente riconducibile al miglioramento del margine d'interesse, in ascesa del 6,38%. Il margine di intermediazione è rimasto sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente: sull'aggregato ha pesato, in linea con le strategie aziendali più recenti di rimodulazione del modello operativo, il meno significativo apporto al risultato complessivo della voce proventi da alienazione di titoli in portafoglio (ridottosi anno su anno nella misura di circa 2,0 milioni di euro), oltre al risultato dell'attività di negoziazione. Altro elemento da segnalare, come già accennato, è connesso alla prudente politica di gestione del rischio di credito, riflessa negli ulteriori accantonamenti delle riserve utili a far fronte ai potenziali rischi del rallentamento della crescita economica; il dato sintetico di fine anno, pur evidenziando una contrazione ascrivibile alla derecognition di una parte del portafoglio crediti a sofferenza, incorpora il provisioning condotto sulle altre categorie di deteriorato, con una crescita, anno su anno, di oltre 20 p.p. (da 5,0 milioni circa del 2022 a 6,0 milioni circa del 2023). L'attenzione al credito deteriorato sarà un fattore fondamentale anche per l'anno 2024 in considerazione dei potenziali effetti e delle difficoltà connesse alla fluidità della situazione economica, nazionale e sovranazionale, nonché alle problematiche connesse agli elevati tassi di interesse e ai connessi scenari inflazionistici, che tendono a riverberarsi negativamente sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte della clientela.

In termini di coefficienti patrimoniali, il nostro CET1 Ratio (coincidente con il Tier1 Ratio e il Total Capital Ratio), pari al 21,49% e in leggera flessione rispetto al dato dell'esercizio precedente, ci posiziona tra le banche italiane comparabili patrimonialmente più solide.

Le sfide future saranno volte a perseguire e a raggiungere gli ambiziosi obiettivi del nuovo Piano Industriale (2024-2026) puntando ancor più su innovazione e digitalizzazione, non prescindendo da configurazioni di maggiore sostenibilità del business dal punto di vista sociale e ambientale, cercando di rafforzare le relazioni già avviate sui nuovi territori presidiati.

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel corso del 2023 sono proseguite le debolezze dell'economia mondiale e del commercio internazionale; sin a partire dai primi mesi dell'anno, infatti, il perdurare dell'incertezza geopolitica e la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate ha fortemente condizionato la crescita economica, anche per effetto di condizioni di finanziamento restrittive. Anche nei successivi trimestri, si è assistito ad una decelerazione del prodotto, specie negli Stati Uniti, oltre che in Cina dove, pur beneficiando della rimozione delle politiche di contenimento pandemiche, l'attività ha perso via via slancio. Nonostante la vivace dinamica dei servizi nelle principali economie, l'attività risente dell'indebolimento del ciclo manifatturiero, che contribuisce a ridurre le prospettive di crescita del commercio internazionale e le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici.

Il prezzo del petrolio, in discesa a marzo, è risalito nei primi giorni di aprile, a seguito dell'annuncio del taglio della produzione da parte dei paesi OPEC. In Europa le quotazioni del gas naturale hanno registrato un'ulteriore diminuzione, favorita dai consistenti stoccaggi e dalle temperature miti. Successivamente, al minore contributo della componente energetica è corrisposto il calo dell'inflazione al consumo nei maggiori paesi industriali, ad eccezione del Giappone; ciononostante, l'inflazione di fondo non ha velocemente riflesso la discesa auspicata. Nel secondo trimestre la crescita è rimasta solida negli Stati Uniti, mentre il PIL ha frenato marcatamente in Cina, anche per effetto della crisi immobiliare. In estate l'attività economica globale ha decelerato: l'espansione nei servizi si è attenuata ed è proseguita la flessione del ciclo manifatturiero. Le tensioni geopolitiche, accentuatesi negli ultimi mesi dell'anno a seguito degli attacchi terroristici in Israele, pesano sull'evoluzione del quadro congiunturale globale. La debolezza dell'interscambio di merci grava sulle prospettive del commercio internazionale, determinando rialzi delle quotazioni energetiche. Nella prima parte dell'anno, è continuata la dinamica crescente dei tassi: nelle riunioni di febbraio e di marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno deliberato incrementi dei tassi di interesse di riferimento; inoltre, le peggiorate condizioni sui mercati finanziari internazionali, connesse ad attese di ulteriori rialzi dei tassi anche più consistenti e prolungati, hanno determinato dalla fine della prima decade di marzo il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera, con conseguente aumento dell'avversione al rischio e della volatilità. Tale scenario si è normalizzato poi a fine secondo semestre, allorché le condizioni si sono normalizzate anche per effetto del mantenimento dei tassi a giugno da parte della Federal Reserve (ultimo incremento a maggio) e nonostante l'ulteriore rialzo di 50 p.b. della Bank of England. Nel secondo semestre, pur in presenza di una riduzione dell'inflazione di fondo, comunque elevata, nei mesi estivi negli Stati Uniti e nel Regno Unito, la Federal Reserve e la Bank of England, rispettivamente nelle riunioni di luglio e agosto, hanno aumentato di 25 punti base i propri tassi di riferimento, portandoli ai massimi dal biennio 2007-08 e lasciandoli invariati in settembre. L'orientamento della politica monetaria della Banca del Giappone è rimasto invece accomodante. Nel terzo trimestre si è verificato un inasprimento delle condizioni nei mercati finanziari internazionali, alimentato anche dalla revisione delle attese di un rapido allentamento della politica monetaria.

Nell'ultimo scorcio d'anno, invece, in presenza di una riduzione dell'inflazione di fondo, Stati Uniti e Regno Unito hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

Nella zona dell'euro, l'attività economica inizialmente prevista in incremento, ha visto il prodotto lievemente diminuire per poi ristagnare in primavera e continuare con la stessa tendenza sino a fine anno; in particolare, si è fortemente accentuata la flessione dell'attività manifatturiera e quella dei servizi, seppur con dinamiche e tempistiche asincrone. Discorso similare anche per la domanda interna ed estera, evidenziando uno scarso dinamismo specie nell'ultimo trimestre.

Si è assistito, altresì, ad una stabilizzazione dell'inflazione al consumo, la cui dinamica è diminuita nei diversi trimestri del 2023, specie per effetto del forte calo della componente energetica; quella alimentare e quella di fondo sono però ancora aumentate, confermandosi su valori alti, specie nei primi mesi dell'anno. Le attese di inflazione di famiglie e imprese si sono ridotte; quelle a medio-lungo termine desunte dai mercati finanziari restano in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Questo sentiero discendente è sostenuto dalla riduzione dell'inflazione delle voci più persistenti del paniere di beni e servizi. Gli esperti dell'Eurozona hanno ipotizzato che quest'ultima possa attestarsi attorno ai desiderata della BCE non prima del 2025 (2,1%) e solo al 3,2% per il 2024. Le previsioni sono state confermate anche dalle ultime rilevazioni di fine anno, laddove l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo.

In risposta alle dinamiche inflazionistiche, la voce retributiva ha palesato tendenze non lineari durante l'anno, rafforzandosi fortemente nei primi mesi, specie per effetto della robusta crescita dell'occupazione, e contando su rinnovi significativi dei CCNL. La fase di crescita si è però leggermente rallentata durante il terzo trimestre, per poi riprendere il trend di crescita sul finire dell'anno.

Le prospettive per il 2024

Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. I modelli elaborati dagli analisti di Banca d'Italia prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso.

I più recenti dati evidenziano che l'economia globale sta andando, per molti versi, meglio del previsto. Gli Stati Uniti non solo hanno evitato la recessione, ma hanno registrato una crescita costante. La disoccupazione è stata bassa e, cosa fondamentale, l'inflazione è in calo nella maggior parte del mondo. A giugno 2022 l'indice dei prezzi al consumo degli Stati Uniti ha raggiunto un picco di poco superiore al 9% rispetto all'anno precedente. Da allora è diminuito drasticamente: a novembre del 2023 era solo del 3,1%, non lontano dall'obiettivo dichiarato della Fed del 2%. Eppure, le prospettive economiche rimangono profondamente incerte, nonostante La Federal Reserve abbia divulgato in chiusura d'anno una nota abbastanza ottimistica, dichiarando non solo il mantenimento dei tassi d'interesse, ma segnalando la possibilità di più tagli dei tassi nel 2024.

In Cina, ci si aspettava che la fine del "Covid Zero" nel 2023 avrebbe portato a un'impennata dei consumi e a una forte salita dei prezzi del petrolio, che erano stati tenuti bassi dalle restrizioni ai viaggi della Cina. Non è andata così, in parte a causa di problemi strutturali di lunga data; l'idea di fondo attuale è quella di passare a investimenti in livelli di capacità produttiva che avrebbero senso solo se la Cina diventasse un esportatore dominante in categorie in cui, fino a poco tempo fa, non compete a livello internazionale. Il modo in cui ciò si verificherà e come influenzerà le altre principali economie sarà molto importante e ha il potenziale per essere estremamente dirimpante.

Tra gli altri fattori di incertezza che minano le attese per il 2024 c'è da annoverare, sicuramente, il fenomeno politico che, necessariamente, passa anche attraverso le elezioni presidenziali statunitensi che potrebbero avere conseguenze imprevedibili per la geopolitica, il commercio e le guerre in Ucraina e nel Medio Oriente.

In Europa, dove la guerra in Ucraina ha avuto un impatto più drammatico sui prezzi dell'energia, la Banca Centrale Europea e la Banca d'Inghilterra rimangono un po' più prudenti nelle loro dichiarazioni. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026. Si prevede inoltre una normalizzazione degli scambi commerciali con i partner esteri, dopo i risultati mediocri registrati lo scorso anno. Altro fattore d'incertezza europea è legato al termine delle misure di sostegno in campo energetico, oltre alle tensioni geopolitiche che, in particolare in Medio Oriente, potrebbero esercitare una pressione al rialzo dei prezzi.



L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia nostrana ha palesato, sostanzialmente, le stesse dinamiche dell'area Euro durante il 2023. Secondo quanto elaborato dagli analisti di Banca d'Italia, nella nostra penisola l'attività economica sarebbe leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, beneficiando della discesa dei costi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento. Già a partire dalla primavera il prodotto ha registrato una sostanziale stasi, soprattutto a causa della contrazione dell'attività manifatturiera, su cui grava l'indebolimento del ciclo industriale a livello globale. L'espansione dei consumi delle famiglie era proseguita a ritmi più contenuti, mentre gli investimenti sono stati frenati dall'irrigidimento delle condizioni di finanziamento e da prospettive di domanda meno favorevoli.

Dopo la diminuzione del secondo trimestre è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica in Italia, estesa sia alla manifattura sia ai servizi. Gli indicatori hanno confermato la fiacchezza della domanda interna, che riflette l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro. Le esportazioni hanno risentito sia della scarsa vivacità della domanda mondiale, sia dell'attività economica nell'area dell'euro. Le condizioni palesatesi nel corso del 2023 hanno determinato una stima di crescita in Italia pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

Mentre agli inizi del 2023 la spesa delle famiglie sarebbe rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta, con la tendenza all'accumulazione di capitale e una percezione delle imprese di migliori condizioni per poter investire, nei successivi trimestri si è assistito ad un inasprimento delle condizioni di credito che ha determinato un approccio quanto meno difensivista, sia delle famiglie che delle imprese. L'attesa di queste ultime è stata sostanzialmente la medesima durante l'intero esercizio, con l'aspettativa di vedere gli effetti inflazionistici abbattersi e stabilizzarsi. Effettivamente, dopo un primo trimestre che aveva denotato una componente di fondo ancora elevata, specie per effetto dei maggiori costi connessi agli shock energetici, in primavera l'inflazione al consumo è ulteriormente scesa, grazie alla decisa diminuzione della componente energetica, pur mantenendosi su livelli elevati. Si sono registrati i primi cali dell'inflazione relativa ai beni alimentari e a quelli industriali non energetici, che iniziano a incorporare la forte riduzione dei prezzi degli input energetici. A giugno anche i prezzi dei servizi hanno mostrato alcuni segnali di frenata. Nel terzo trimestre, il quadro macroeconomico ha continuato a essere caratterizzato da forte incertezza. I rischi per la crescita sono stati orientati al ribasso e legati in particolare all'evoluzione del conflitto in Ucraina e alla possibilità di un irrigidimento delle condizioni di finanziamento maggiore di quanto atteso. I rischi per l'inflazione erano ritenuti invece bilanciati e includevano, al rialzo, una trasmissione incompleta della discesa dei prezzi dei beni energetici e, al ribasso, un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata, determinando un contenimento dei rischi di una spirale salari-prezzi. Successivamente, la discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine.

La dinamica delle esportazioni italiane, rafforzatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si è mantenuta positiva all'inizio del 2023; successivamente, i volumi si sono contratti riflettendo la debolezza del commercio mondiale, pur mantenendo una posizione creditoria netta sull'estero. Il conto corrente è tornato in attivo alla fine del 2022, riflettendo il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche. Nonostante talune incertezze nella dinamica dell'export, il saldo di conto corrente è tuttavia migliorato nei successivi trimestri, anche grazie all'andamento delle importazioni energetiche, che beneficiano della riduzione delle quotazioni internazionali.

L'occupazione è aumentata nel corso del 2023, fatto salvi i rallentamenti registratisi nel corso del periodo estivo. La domanda di lavoro è cresciuta nei primi mesi dell'anno, nonostante la debolezza del quadro congiunturale e livelli di retribuzioni senza alcun segnale di decisa accelerazione; a fronte di margini di profitto delle imprese lievemente aumentati, si è assistito ad una espansione del numero di occupati, che ha superato i valori pre-pandemici. Il tasso di partecipazione è continuato a salire; quello di disoccupazione è diminuito, collocandosi sotto l'8 per cento. La crescita delle retribuzioni, intensificatasi per effetto del pagamento di consistenti arretrati dovuti ai ritardi nei rinnovi nel comparto pubblico, sembra comunque essere rimasta su livelli inferiori rispetto al rialzo dei prezzi. In alcuni comparti dell'industria la dinamica salariale è stata sostenuta anche dall'adeguamento all'inflazione previsto dalle clausole di indicizzazione. I margini di profitto, seppur in leggero aumento, registrano marcate differenze tra settori: nella manifattura si sono riportati sui valori precedenti la crisi sanitaria, mentre nelle costruzioni e nei servizi risultano ancora inferiori.

Nel periodo estivo, come detto, il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento: l'occupazione e il tasso di partecipazione sono rimasti sostanzialmente stabili. Si è rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo, ma le pressioni al rialzo provenienti dai rinnovi contrattuali sono apparse nel complesso contenute. I margini di profitto sono diminuiti in tutti i settori. A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile.

Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo. I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

Per quanto concerne l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL questo è diminuito di un punto percentuale, all'8,0 per cento. Il peso del debito sul PIL si è significativamente ridotto, anche per effetto della dinamica favorevole del differenziale fra onere medio del debito e crescita nominale del prodotto. La riclassificazione statistica di alcuni crediti di imposta relativi al comparto edilizio determina una diversa ripartizione temporale del costo di questi benefici fiscali, ma non ne altera la dimensione complessiva e l'impatto sul debito.

Prospettive dell'economia italiana per il 2024

La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, si configurano come rischi al ribasso per la crescita economica. I rischi per l'inflazione risultano invece bilanciati: quelli al rialzo sono connessi con un ulteriore rincaro delle materie prime e con una minore velocità di trasmissione della recente discesa dei costi di produzione; un deterioramento più marcato e persistente della domanda aggregata costituisce invece il principale rischio al ribasso.

In Italia, le proiezioni di Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, attestano una crescita del PIL dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

Contestualmente, l'aumento dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Nel corso del 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente innalzato i tassi ufficiali di 200 punti base. Le difficoltà economiche e l'elevato livello di incertezza hanno suggerito un'ulteriore stretta accompagnata ad una riduzione del portafoglio del programma di acquisto delle attività finanziarie (APP). A partire dalle riunioni di febbraio e marzo (con interventi di 50 punti base in ciascuna seduta), quindi, si è dato impulso a nuovi ritocchi dei tassi che, sino a fine 2022 si erano attestati al 2,5 per cento.

Il rialzo dei tassi ufficiali si è riverberato sul costo del credito. I prestiti bancari si sono contratti tra novembre e febbraio, in particolare quelli verso le imprese, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta più stringenti; inoltre, dalla metà di gennaio le condizioni dei mercati finanziari sono peggiorate anche in Italia, riflettendo gli stessi fattori che hanno condizionato gli andamenti internazionali. A fine terzo trimestre, inoltre, le difficoltà di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato pressioni al ribasso sui corsi azionari, soprattutto nel comparto finanziario. Tale fenomeno, comunque, non ha intaccato più di tanto le banche dell'area dell'euro, comprese quelle italiane, potendo contare su una condizione nettamente migliore di quella osservata in occasione di passati episodi di crisi, grazie all'alta patrimonializzazione, all'abbondante liquidità e a una redditività in forte recupero. Inoltre, si è assistito ad un forte interesse da parte degli investitori esteri per i titoli di portafoglio italiani; le condizioni sono altresì migliorate dal punto di vista del saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, ridottosi nel corso della primavera.

Tra febbraio e maggio sono ancora diminuiti i prestiti al settore privato non finanziario; vi hanno contribuito il rialzo del costo del credito, le minori necessità di finanziamento per investimenti e il progressivo inasprirsi delle condizioni di offerta. Queste ultime risentono della più elevata percezione del rischio e della minore tolleranza verso lo stesso da parte degli intermediari. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mentre è aumentata l'incidenza del flusso di prestiti che presentano ritardi nei pagamenti.

Ulteriori rialzi si sono palesati tra maggio e giugno, laddove il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha complessivamente aumentato di altri 50 punti base i tassi di interesse di riferimento al fine di conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine del 2 per cento. Contestualmente, il Consiglio ha inoltre confermato la fine, a partire dal mese di luglio, dei reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie, nonché il pieno reinvestimento, con flessibilità, del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica, almeno sino alla fine del 2024. Nell'area dell'euro i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono lievemente saliti, mentre l'andamento dei differenziali con il corrispondente titolo tedesco è stato eterogeneo tra paesi: per l'Italia è diminuito.



Tra maggio e agosto il credito a famiglie e imprese è nuovamente diminuito. La domanda di finanziamenti è frenata sia dall'aumento del costo dei prestiti sia dalle minori esigenze di liquidità per investimenti. Le indagini presso le banche evidenziano inoltre che il maggiore rischio percepito dagli intermediari e la minore disponibilità a tollerarlo continuano a contribuire a un irrigidimento delle politiche di concessione dei finanziamenti, indebolendone la dinamica. Gli intermediari si aspettano un ulteriore inasprimento dei criteri per la concessione del credito alle imprese. I nuovi crediti deteriorati si mantengono su livelli contenuti.

In luglio e settembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente aumentato per complessivi 50 punti base i tassi di interesse ufficiali. Il Consiglio in quella sede ha dichiarato che i tassi di riferimento abbiano raggiunto livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento, ribadendo che intende reinvestire in modo flessibile, almeno sino alla fine del 2024, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (PEPP). Nell'area dell'euro il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è ulteriormente salito, riflettendo il rialzo dei tassi ufficiali; i rendimenti sui titoli pubblici decennali sono aumentati, così come i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

Prospettive dei mercati monetari e finanziari per il 2024

Se all'inizio del 2023, le banche centrali si chiedevano di quanto aumentare i tassi di interesse, ora la domanda è per quanto tempo ancora mantenere una politica monetaria restrittiva. Tra qualche mese, è possibile che la domanda riguarderà quando e come le banche centrali inizieranno a ridurre i tassi di interesse.

Dopo un periodo di quasi stagnazione, l'area euro è entrata in una recessione lieve. Il motivo principale di preoccupazione è il credito bancario, che è diventato più costoso a causa della stretta monetaria. Questo sta frenando gli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni. Inoltre, i mercati finanziari sono sempre più attenti al debito pubblico dei Paesi europei. I governi saranno quindi costretti a prendere misure per ridurre il debito, e questo aumenterà i rischi economici per alcuni Paesi. La ripresa dei mercati finanziari è da collegare alle comunicazioni delle Banche Centrali e ai dati macro. I banchieri centrali sembrano soddisfatti dal livello di normalizzazione dell'attività economica e dal rapido rientro dell'inflazione, soprattutto in Europa, e stanno iniziando a dare maggiore rilevanza alle condizioni finanziarie.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Anche il sistema bancario risente di una fase del ciclo economico contraddistinta dalle pressioni inflazionistiche ancora elevate, dal connesso rialzo dei tassi di interesse e dalle tensioni geopolitiche.

In una situazione di grande incertezza, le condizioni sui mercati finanziari globali sono tornate a peggiorare dopo gli episodi di inizio anno relative a crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera, con un forte aumento della volatilità, un incremento dei rischi di contagio e significative riallocazioni di portafogli dalle attività a più alto rischio verso quelle ritenute più sicure. Le tensioni si sono attenuate dopo gli interventi delle autorità.

Pur restando elevati i rischi per la stabilità finanziaria anche in Italia, l'impatto di tali tensioni sui mercati bancari internazionali è stato limitato, grazie alle contenute esposizioni delle banche italiane verso gli intermediari in crisi e, più in generale, al rafforzamento dei bilanci conseguito negli ultimi anni. Come per gli altri paesi dell'area dell'euro pesano tuttavia la persistente instabilità geopolitica, le rilevanti pressioni inflative e il rallentamento della crescita. Oltre alla debolezza dell'economia globale, pesano l'alto debito pubblico - per il quale il quadro programmatico recentemente pubblicato dal Governo prevede un calo solo marginale nel prossimo triennio - e i timori di un ritorno a una condizione strutturale di bassa crescita.

In termini operativi, il 2023 ha visto via via flettersi le operazioni di mutuo risentendo della dinamica al rialzo dei tassi. La liquidità e il funzionamento del mercato secondario dei titoli di Stato non hanno risentito della riduzione dei titoli detenuti dall'Eurosistema, più che compensata dall'aumento degli acquisti da parte delle famiglie. Seppure favorevoli, le condizioni di liquidità sono comunque particolarmente sensibili alle notizie relative all'economia globale e alla politica di bilancio, oltre che alle decisioni di politica monetaria.

Il deterioramento del quadro congiunturale incide in misura moderata sui rischi connessi con la situazione finanziaria delle famiglie. La liquidità resta elevata, ma in termini reali il reddito disponibile è diminuito a causa dell'inflazione. L'incremento dei tassi di interesse si sta riflettendo sul costo medio dei prestiti in essere e la quota di nuclei finanziariamente vulnerabili potrebbe salire nel corso di quest'anno. In rapporto al reddito, l'indebitamento rimane comunque molto più basso rispetto alla media dell'area dell'euro. Il tasso di deterioramento del credito è tuttavia salito, in particolare nel comparto dei mutui a tasso variabile.

La situazione finanziaria e la vulnerabilità delle imprese risentono del peggioramento delle previsioni macroeconomiche e dell'aumento dei tassi di interesse. A fronte di una domanda sostanzialmente invariata, la crescita dei prestiti alle imprese si è gradualmente arrestata nel 2022 ed è ora in territorio negativo. Il calo ha tuttavia interessato solo le imprese più rischiose e, tra queste, soprattutto quelle di minore dimensione. Il credito si è ridotto in modo significativo per effetto del maggiore costo, delle minori esigenze finanziarie per investimenti e dell'aumento dei rimborsi di prestiti assistiti da garanzia pubblica contratti durante la pandemia. L'indebitamento in rapporto al PIL ha continuato a flettere, rimanendo ben al di sotto della media dell'area dell'euro; la capacità di servizio del debito si conferma buona. L'incremento del costo dei finanziamenti potrebbe tuttavia determinare nel 2024 un aumento del tasso di deterioramento dei prestiti.

È rallentato anche il ricorso al mercato obbligazionario. Nel complesso la capacità di servizio del debito, pur lievemente deteriorata, beneficia di una situazione finanziaria equilibrata, sostenuta da margini di liquidità ancora ampi. La quota di debito riconducibile a imprese vulnerabili potrebbe tuttavia aumentare nel corso dell'anno, in particolare nei settori delle costruzioni e della manifattura.

Le condizioni del sistema bancario italiano sono complessivamente buone. La qualità degli attivi non mostra segnali di peggioramento e la redditività è migliorata, favorita dall'aumento del margine di interesse. Pur in presenza di una riduzione della raccolta e di una ricomposizione dei depositi della clientela, il profilo di liquidità si mantiene equilibrato sia sulle scadenze a breve sia in un orizzonte di medio periodo; la disponibilità di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema resta ampia. I principali rischi per il sistema bancario continuano a dipendere dalle deboli prospettive di crescita. Sebbene la qualità degli attivi abbia mostrato finora solo lievi segnali di deterioramento, la decelerazione dell'attività economica e l'elevato livello dei tassi di interesse potranno determinare un peggioramento della capacità dei debitori di fare fronte ai propri impegni. La redditività è fortemente aumentata, favorita dal buon andamento del margine di interesse, ma nel prossimo biennio risentirà del maggior costo della raccolta e di un più alto tasso di deterioramento dei prestiti.

Le principali fonti di vulnerabilità per il sistema bancario continuano a provenire dalle deboli prospettive macroeconomiche e dall'incertezza del quadro geopolitico internazionale, aggravata dal perdurare del conflitto in Ucraina. Eventuali minusvalenze sul portafoglio di titoli di debito valutati al costo ammortizzato si materializzerebbero solo nell'ipotesi, al momento poco probabile, in cui gli intermediari dovessero essere costretti a vendere i titoli prima della loro scadenza. La redditività rimarrebbe positiva anche nel 2023, ma la capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese potrebbe indebolirsi, con potenziali ricadute sulle rettifiche di valore, che si attestano ancora su livelli bassi. Potranno inoltre manifestarsi ulteriori pressioni al rialzo sul costo della raccolta, anche per la necessità di continuare a sostituire i fondi acquisiti attraverso le operazioni straordinarie di rifinanziamento dell'Eurosistema (TLTRO3) e per l'esigenza di emettere strumenti idonei a soddisfare il requisito minimo di fondi propri e passività soggette a bail-in (MREL). Il profilo di liquidità resta equilibrato: uno stress test condotto da Banca d'Italia sulle banche vigilate direttamente mostra che queste sarebbero nel complesso in grado di sostenere l'impatto di scenari macroeconomici avversi, in linea con quanto già riscontrato per i gruppi maggiori nell'esercizio condotto nei mesi scorsi a livello europeo.

LA PANDEMIA DA COVID-19

In data 5 maggio 2023, il Direttore Generale dell'OMS ha trasmesso il Rapporto della quindicesima riunione del Comitato di Emergenza del Regolamento Sanitario Internazionale (2005) (RSI) sulla pandemia di coronavirus 2019 (COVID-19).

Durante la sessione deliberativa, i membri del Comitato hanno evidenziato la tendenza alla diminuzione dei decessi per COVID-19, il calo dei ricoveri correlati al COVID-19 e dei ricoveri in terapia intensiva e gli alti livelli di immunità della popolazione al SARS-CoV-2. La posizione del Comitato si è evoluta nel corso dei mesi antecedenti e nonostante le incertezze rimanenti dovute alla potenziale evoluzione del SARS-CoV-2, l'OMS ha deliberato di passare alla gestione a lungo termine della pandemia di COVID-19.

Si è ufficialmente quindi conclusa in quella data la pandemia da Covid 19 che per tre lunghissimi anni ha condizionato inevitabilmente lo scenario di vita ed economico.

Ciò nonostante l'attenzione del Ministero è massima e continua a portare avanti azioni di monitoraggio costante volte a tenere sotto controllo eventuali recrudescenze che dovessero nuovamente palesarsi.

IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Con riferimento a quanto indicato da ESMA nel public statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-early financial reports” in data 14 marzo 2022, la banca ha posto particolare attenzione agli sviluppi della situazione di conflitto tra l’Ucraina e la Russia, già in corso ormai da due anni. A tal proposito, preso atto delle evidenti difficoltà e conseguenze che il conflitto ha determinato sui mercati e sull’economia in generale, laddove forti ripercussioni si sono palesate anche sull’andamento dei costi delle materie prime energetiche, si segnala che alla data del 31 dicembre 2023 il nostro istituto ha rapporti pressoché nulli nei confronti di soggetti con sede in Russia, Ucraina e Bielorussia.

L’EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO

Anche nel corso del 2023 il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l’onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento. Per completezza, sono riportate anche le principali novità sorte sino a metà marzo 2024.

CRIPTOVALUTE

Il 3 gennaio, il Board of Governors della Federal Reserve, la Federal Deposit Insurance Corporation e l’Office of the Comptroller of the Currency hanno pubblicato congiuntamente una dichiarazione relativa ai rischi delle criptovalute per le aziende bancarie. Il settore bancario commerciale tradizionale di norma non utilizza il regolamento istantaneo irrevocabile delle attività né la custodia di uno strumento digitale al portatore, che sono entrambi tratti specifici delle criptovalute.

Poiché attualmente pochissime banche ottengono risultati economici significativi dalle criptovalute, una regolamentazione più rigorosa delle attività crypto delle banche non avrà quasi alcun effetto consistente sui loro conti economici del 2023. Tuttavia, il fenomeno della futura componente di reddito bancario derivante da criptovalute non va sottovalutato, nonostante la attuale ridotta incisività sulla redditività delle aziende di credito.

Secondo la citata dichiarazione congiunta, detenere nel proprio bilancio criptovalute che utilizzano la blockchain aperta o pubblica senza autorizzazione è definibile “molto probabilmente incoerente con pratiche bancarie sicure e solide”.

La BCE in novembre 2022 ha pubblicato nel proprio blog un warning di natura simile sul caso Bitcoin mettendo in guardia il settore finanziario sui rischi nelle relazioni con la clientela bancaria e sui danni alla reputazione derivanti dalla partecipazione a tali attività.

Si ricordi infine il progetto di requisito patrimoniale aggiuntivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision), che proponeva accantonamenti di capitale più elevati solo per le esposizioni che le banche detengono in criptovalute più rischiose in misura superiore all’1% del capitale di classe 1 della banca (Ter 1 Capital).

FINTECH

Con il Decreto Legge del 17 marzo 2023 n. 25, entrato in vigore sabato 18 marzo 2023, recante «Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech», il Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2023, ha introdotto norme necessarie per dare attuazione al Regolamento (UE) 2022/858, relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla «tecnologia a registro distribuito», cioè su un archivio di informazioni in cui sono registrate le operazioni relative a strumenti finanziari e digitali e che è condiviso da dispositivi o applicazioni informatiche in rete e sincronizzato tra di essi. Il Regolamento europeo prevede una disciplina comune delle forme di circolazione degli strumenti finanziari digitali basate su soluzioni tecnologicamente avanzate. Il Decreto consente l’emissione di strumenti finanziari digitali, ossia in forma di rappresentazioni di dati su un “registro” che utilizza la tecnologia a registro distribuito. Si tratta di un terzo genere, dunque, rispetto ai “certificati cartacei” e alle “registrazioni contabili” nel sistema di gestione accentrata che fa capo ad un depositario centrale.

Nel nuovo sistema tali strumenti digitali potranno essere detenuti direttamente dagli investitori, ossia senza il ricorso a un soggetto “intermediario” che si frapponga tra l’investitore e il registro.

Le nuove disposizioni si applicano con riferimento alle seguenti categorie di strumenti finanziari: azioni e obbligazioni di società per azioni; titoli di debito emessi da società a responsabilità limitata; ulteriori titoli di debito la cui emissione è consentita ai sensi dell’ordinamento italiano o comunque regolati dal diritto italiano; ricevute di deposito relative ad obbligazioni e ad altri titoli di debito; strumenti del mercato monetario regolati dal diritto italiano; azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio italiani. La nuova normativa istituisce l’elenco dei responsabili dei registri, tenuto dalla Consob, all’interno del quale potranno essere iscritti non soltanto le banche, ma anche gli intermediari ex art. 106 TUB, gli istituti di pagamento, gli istituti di moneta elettronica, le imprese di assicurazione, nonché gli altri soggetti individuati dal legislatore. Viene inoltre attribuita alla Consob una potestà regolamentare specifica, da esercitarsi d’intesa con la Banca d’Italia.

Inoltre, con il nuovo provvedimento si introducono misure di semplificazione della sperimentazione relativa alle attività di techno-finanza, di cui al Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34 (c.d. Decreto Crescita), con la quale è stato introdotto nell’ordinamento italiano un regime semplificato e transitorio (c.d. regulatory sandbox) per la sperimentazione delle attività di innovazione tecnologica digitale nei settori bancario, finanziario e assicurativo, al fine di consentire agli operatori FinTech di testare soluzioni innovative dal punto di vista digitale, in costante dialogo con le autorità di vigilanza (Banca d’Italia, Consob e IVASS).

CRISIS MANAGEMENT E SISTEMA EUROPEO DI GARANZIA DEI DEPOSITI

Il 18 aprile 2023 la Commissione Europea ha introdotto una proposta al fine di adeguare e rafforzare l'attuale quadro dell'UE per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi (CMDI - Crisis Management and Deposit Insurance). L'introduzione di un Sistema Europeo armonizzato di Garanzia dei Depositi è parte del cosiddetto CMDI di cui si dibatte da molti anni ed è il terzo e ultimo pilastro che completerebbe finalmente il framework legislativo dell'Unione Bancaria Europea unitamente ai già raggiunti due pillar Meccanismo Unico di Vigilanza e Single Resolution Board. Di Sistema Europeo di Garanzia dei Depositi (EDIS European Deposit Insurance Scheme) si discute sin dal 2015, ma ancora non c'è accordo tra Stati e da sempre ciascun sistema bancario nazionale europeo ha un proprio schema di assicurazione depositi interno unico che lo caratterizza. Ad esempio, in Germania i depositi sono assicurati ben oltre il minimo regolamentare europeo di euro 100.000; tale fattore crea distorsione competitiva rispetto agli schemi assicurazione depositi di altri mercati bancari nazionali europei (come il nostro) che rispettano solo il minimo su citato. L'obiettivo del CMDI sarebbe inoltre il più volte citato tentativo di minimizzare l'utilizzo di denaro dei contribuenti e massimizzare l'uso di fonti finanziarie interne in caso di crisi e risoluzione bancaria.

La proposta dovrebbe consentire alle autorità di organizzare un'uscita ordinata dal mercato per le banche in dissesto di qualsiasi dimensione e modello di business, compresi gli operatori più piccoli, attraverso:

- Il miglioramento della parità di trattamento tra istituti bancari sia grandi che piccoli;
- L'efficientamento della risoluzione di gruppi bancari presenti in differenti paesi UE;
- Razionalizzazione dell'uso dei fondi del Sistema Europeo di Garanzia dei Depositi oltre alla liquidazione.

Tra le principali modifiche contenute nella proposta, si sottolinea la volontà di:

- Riformare l'attuale gerarchia dei depositanti in caso di risoluzione della banca: attualmente tale gerarchia si articola su tre livelli: 1. depositi assicurati; 2. depositi retail e di PMI fino a 100.000 euro; 3. altri depositi. La riforma equiparerebbe tutti i depositi ponendoli a una seniority superiore rispetto ai bond senior preferred emessi dalla banca.
- Modificare l'attuale modalità di risoluzione che prevede di poter attingere a finanziamento mediante sistema di garanzia dei depositi solo in una fase successiva al bail in dell'8% delle passività. La proposta della Commissione potrebbe comportare il conteggio con inclusione del contributo del sistema di garanzia dei depositi nel limite 8%.
- Modificare l'attuale aspetto della gestione dei gruppi bancari complessi con subholding intermedie dipendenti dalla capogruppo principale, nel calcolo del cosiddetto 'MREL interno' laddove risulta necessario dedurre dal calcolo gli strumenti finanziari emessi da controllate con strategia di liquidazione. Con la proposta della Commissione UE, tale necessità deduttiva verrebbe meno migliorando in termini di risparmi sul requisito MREL.
- Verificare la possibilità di calcolo di un MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) minore per i piccoli istituti di credito; nel MREL attuale occorre che la Banca, a fini prudenziali, disponga di almeno risorse finanziarie pari all'8% di Total Liabilities and Own Funds. Qualora si optasse per la vendita di banche piccole a parti terze in sede di risoluzione della banca (cosiddetta 'strategia di trasferimento'), il MREL potrebbe essere determinato a un livello inferiore all'8%.

VIGILANZA BANCARIA E PRUDENZIALE

CIRC.269/2008 –14° AGGIORNAMENTO

Banca d'Italia ha pubblicato il 14° aggiornamento del 7 febbraio 2023 alla Circolare n. 269 del 7 maggio 2008 recante Guida per l'attività di vigilanza, articolata in tre parti, ciascuna delle quali distinta in tre sezioni, che descrive il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) in modo unitario per gli addetti alla vigilanza, a distanza e ispettiva, delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto. Data la complessità dell'attività di vigilanza sugli intermediari e la molteplicità delle strutture e degli addetti, la Guida per l'attività di vigilanza garantisce la coerenza delle valutazioni. La Guida disciplina tutte le attività di controllo sugli intermediari, ad eccezione della gestione della risoluzione e delle crisi di banche e intermediari finanziari attribuita all'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi (URGC), istituita nel 2015. L'obiettivo principale dell'attività di valutazione e controllo è la verifica delle condizioni di sana e prudente gestione dei soggetti vigilati e dell'osservanza della normativa, seguendo un approccio consolidato, focalizzato sui rischi e proporzionale.

Le procedure descritte nella Guida:

- a. seguono un approccio consolidato, che coglie i rischi e i presidi complessivi degli intermediari indipendentemente dall'articolazione organizzativa e societaria prescelta;
- b. seguono un approccio focalizzato sui rischi ("risk-based"), valutando tutti i rischi rilevanti e i corrispondenti presidi organizzativi con l'applicazione di schemi di analisi uniformi agli intermediari che operano nei medesimi ambiti di attività, anche se iscritti ad albi diversi;
- c. perseguono il principio di proporzionalità, graduando i controlli in proporzione alla dimensione, alla rilevanza sistemica e alla problematicità degli intermediari.



CIRC.285/2008 – 42° E 43° AGGIORNAMENTO

La Banca d'Italia ha pubblicato il 42° aggiornamento del 30 marzo 2023 alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che introduce importanti modifiche alla disciplina sulle obbligazioni bancarie garantite in Italia. Il Capitolo 3 della Parte Terza della Circolare n. 285/2013 è stato modificato per recepire la nuova disciplina europea in materia di obbligazioni bancarie garantite, introdotta in Italia attraverso le disposizioni contenute nel Titolo I-bis della legge 130/1999. Queste disposizioni prevedono un regime di vigilanza sui programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) e attribuiscono la responsabilità della loro supervisione alla Banca d'Italia, sia per le banche significative che per quelle meno significative. Inoltre, l'avvio di nuovi programmi di emissione di OBG deve essere preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia. Le nuove regole disciplinano le condizioni per il rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'avvio di nuovi programmi di emissione, definiscono le informazioni che la banca istante deve trasmettere alla Banca d'Italia e specificano il contenuto del programma di emissione.

L'aggiornamento n.43 del 7 dicembre 2023 ha previsto invece la possibilità per le banche parti di un conglomerato finanziario di non considerare, nel calcolo dei limiti delle grandi esposizioni, quelle vantate, anche sotto forma di partecipazioni, verso altri soggetti del conglomerato di appartenenza che rientrano nel perimetro di vigilanza supplementare della Direttiva 2002/87/CE (FiCOD). Le modifiche tengono conto degli sviluppi alla normativa europea in materia di vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari e dell'adozione dei relativi standard tecnici della FiCOD relativi al monitoraggio delle transazioni infragruppo ed al rischio di concentrazione nell'ambito del conglomerato.

CIRC.262/2005 – AGGIORNAMENTO COVID-19

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 83 del 7 aprile 2023, la Comunicazione Banca d'Italia del 14 marzo 2023 di aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. L'aggiornamento abroga e sostituisce la precedente circolare del 2005 sulle disposizioni di bilancio delle banche relative alle informazioni fornite al mercato sugli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno all'economia sulla gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento è stato necessario a causa del mutato scenario legato alla pandemia. In coerenza con queste variazioni, vengono eliminate le informazioni di bilancio bancario relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito. Le disposizioni allegate alla comunicazione si applicano ai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

T2-T2S CONSOLIDATION (CSLD)

Il progetto T2-T2S Consolidation (CSLD) dell'Eurosistema è stato avviato in produzione il 20 marzo 2023. Ciò ha comportato nuove modalità di partecipazione alle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema e una riconfigurazione dei conti di regolamento per le operazioni di politica monetaria e i pagamenti derivanti dall'attività di custodia delle garanzie. Di conseguenza, sono stati apportati aggiornamenti alla contrattualistica e alla documentazione operativa relativa alle operazioni di politica monetaria e alle attività conferite a garanzia delle operazioni di finanziamento. Inoltre, sono state introdotte ulteriori modifiche per esplicitare alcuni aspetti della disciplina relativa all'acquisizione in pegno delle garanzie per l'autocollateralizzazione in T2S, all'applicazione di sanzioni non pecuniarie, alla rinuncia all'incarico da parte dell'intermediario regolante e alla revoca dell'intermediario regolante da parte della controparte.

La Guida per gli operatori è stata modificata il 18 aprile 2023 per consentire l'accesso alle operazioni su iniziativa delle controparti limitatamente alle operazioni di deposito overnight.

REMUNERAZIONE RISERVE OBBLIGATORIE

Nella riunione di politica monetaria del 27 luglio 2023, oltre ad alzare i tassi di riferimento di 25 basis point, la BCE ha annunciato che la remunerazione delle riserve obbligatorie (ROB) detenute dalle banche europee presso BCE, sarà ridotta allo 0% rispetto al precedente DFR Deposit Facility Rate del 3,50% (fino a luglio, e ora, post "increase" di 25 basis point, fissato al 3,75%). La BCE aveva già ridotto la remunerazione delle riserve minime in ottobre 2022 quando ha iniziato ad applicare il tasso sui depositi (DFR) invece del tasso applicato alle principali operazioni di rifinanziamento (Main Refinancing Operations).

La modifica è entrata in vigore a partire dal 20 settembre 2023, in concomitanza con il nuovo periodo di mantenimento della riserva obbligatoria.

PROTOCOLLO D'INTESA BANCA D'ITALIA - CONSOB

La Banca d'Italia e la Consob hanno sottoscritto il 27 febbraio 2024 un Protocollo d'intesa per rafforzare la loro collaborazione con riguardo a emittenti vigilati dalla Consob che rientrino, al contempo, nel perimetro di vigilanza diretta della Banca d'Italia.

L'obiettivo, in conformità agli obblighi di vigilanza posti in capo a ciascuna Autorità di vigilanza dalle diverse norme europee e nazionali di riferimento, è quello di consentire a Consob e Banca d'Italia di disporre tempestivamente di informazioni aggiornate con particolare riferimento ad eventuali circostanze o fatti riguardanti gli emittenti vigilati, che possano incidere sulla adeguata attivazione dei rispettivi poteri.

Il Protocollo prevede dunque, in particolare, che le due Autorità, nell'ambito delle rispettive competenze, si scambino un ampio set di informazioni riguardanti:

- la vigilanza prudenziale
- la vigilanza antiriciclaggio
- la gestione delle crisi
- le ulteriori attività di controllo che la Consob svolge in materia di:
 - assetti proprietari
 - governance
 - informazione finanziaria e non finanziaria
 - revisione legale dei conti (sui soggetti incaricati di tale attività).

L'accordo prevede inoltre:

- la collaborazione in ambito ispettivo
- lo scambio di comunicazioni e informazioni in occasione dell'avvio da parte della Consob di procedimenti per l'approvazione dei prospetti (o dei documenti di esenzione dall'obbligo di pubblicazione del prospetto) e dei documenti relativi alle offerte pubbliche di acquisto e/o di scambio che riguardano i soggetti vigilati dalla Banca d'Italia.

REGOLAMENTO EUROPEO 796/2024 (CRD IV)

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'8 marzo 2024 il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/796 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 650/2014, relativamente alle informazioni che le autorità competenti sono tenute a pubblicare a norma della Direttiva CRD IV sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi (Direttiva 2013/36/UE).

Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 650/2014, in particolare, precisa il formato, la struttura, l'elenco dei contenuti e la data di pubblicazione annuale delle informazioni che le autorità competenti devono pubblicare ai sensi dell'art. 143 della Direttiva CRD IV.

L'art. 5 di tale regolamento impone quindi, più nel dettaglio, alle autorità competenti di aggiornare periodicamente, entro il 31 luglio di ogni anno, tali informazioni, a meno che le informazioni pubblicate non abbiano subito alcuna modifica.

Per affrontare le questioni sollevate in relazione alle disposizioni della direttiva 2013/36/UE che si sono rivelate non sufficientemente chiare e che sono state pertanto oggetto di interpretazioni divergenti o che sono risultate eccessivamente onerose per taluni enti, la Direttiva 2013/36/UE è stata modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878.

Pertanto, si è reso necessario tener conto di tali modifiche anche nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 650/2014, modificando l'art. 5, richiedendo alle autorità competenti di aggiornare entro il 30 giugno di ogni anno le informazioni di cui all'art. 143, paragrafo 1, lettera d), della suddetta direttiva (non più il 31 luglio).

Il Regolamento, inoltre, sostituisce integralmente gli originari allegati I-IV del Regolamento modificato, ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

CIRC.288/2015 – AGGIORNAMENTO OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Banca d'Italia, con provvedimento del 12 marzo 2024, ha aggiornato la Circolare n. 288/2015 sulle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, modificando il Capitolo 8 del Titolo IV, riguardante le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione.

Le modifiche apportate danno attuazione alla nuova disciplina europea in materia di cartolarizzazioni introdotta dal Regolamento (UE) n. 2402/2017 ("SECR"), recepita in Italia per il tramite delle disposizioni contenute negli artt. 4-septies.2 e 190-bis.2 del TUF, che introducono un regime di vigilanza e sanzionatorio sulle operazioni di cartolarizzazione.

In particolare, l'art. 4-septies.2 ha designato la Banca d'Italia quale autorità competente a vigilare sul rispetto degli obblighi introdotti dal SECR in tutte le operazioni in cui un intermediario finanziario agisca come cedente o prestatore originario.

Le modifiche danno attuazione all'art. 4-septies.2 TUF al fine di:

- includere nelle disposizioni secondarie il contenuto della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2022 contenente le indicazioni operative per procedere alle notifiche delle operazioni di cartolarizzazione alla Banca d'Italia;
- specificare le modalità di esercizio dei poteri di vigilanza della Banca d'Italia nelle operazioni in cui intervengono dei soggetti non vigilati tra i destinatari degli obblighi del SECR (c.d. operazioni miste).

Pertanto, vengono aggiornate le Sezioni I (Procedimenti amministrativi), II (Disciplina applicabile) e III (Disposizioni specifiche), per allineare le disposizioni secondarie al nuovo quadro normativo stabilito dal SECR e per estendere agli intermediari finanziari la disciplina del trattamento prudenziale delle cartolarizzazioni prevista dal Regolamento (UE) n. 2401/2017.



Inoltre, con le modifiche in oggetto vengono introdotti nuovi procedimenti amministrativi (cfr. Titolo IV, Capitolo 8, Sezione I), ovvero:

- divieto di riconoscere a fini prudenziali il significativo trasferimento del rischio (artt. 244, par. 2, e 245, par. 2 CRR; termine: 60 giorni);
- divieto di utilizzare il metodo di calcolo previsto dall'art. 248, par 1, lettera b) CRR (termine: 60 giorni);
- divieto di utilizzare, ai fini del calcolo dell'esposizione, il SEC-ERBA al posto del SECSA per tutte le posizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating o le posizioni per le quali può essere utilizzato un rating desunto (art. 254, par. 3, CRR; termine: entro il 15 dicembre di ciascun anno a condizione che a richiesta dell'intermediario sia avvenuta entro il 15 novembre dello stesso anno);
- autorizzazione all'utilizzo di metodi alternativi per le posizioni che rientrano nell'ambito di applicazione del metodo della valutazione interna per intermediari autorizzati ad utilizzare tale metodo (art. 265, par. 4, CRR; termine: 120 giorni);
- autorizzazione a includere le posizioni verso la cartolarizzazione come esposizioni sottostanti in una cartolarizzazione (art. 8, par. 2, SECR; termine: 60 giorni).

PRINCIPI CONTABILI E SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

SEGNALAZIONE MORATORIE COVID-19

Con comunicazione del 7 febbraio 2023, Banca d'Italia ha indicato come provvedere all'aggiornamento delle segnalazioni Covid-19 sulle moratorie e sulle garanzie pubbliche. In particolare, evidenzia Banca d'Italia, il 16 dicembre scorso l'EBA ha abrogato le Linee guida sugli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno applicate alla luce della crisi Covid19 e recepiti nell'ordinamento nazionale con comunicazione Banca d'Italia del 30.06.2020. Tale decisione, che entra in vigore a partire dal 1° gennaio del 2023, fa seguito alle mutate condizioni legate alla pandemia. Tuttavia, evidenzia Banca d'Italia, l'Italia è caratterizzata da un volume che permane ancora elevato di finanziamenti legati alla garanzia pubblica Covid-19 per i quali, a seguito del periodo di preammortamento, è stato avviato il rimborso al termine del 2022. Differentemente dai prestiti oggetto di moratorie, che sono andati a ridursi nell'ultimo periodo, risulta necessario continuare a monitorare la qualità del credito e di svolgere adeguate analisi di vigilanza su tali esposizioni. Alla luce di ciò, Banca d'Italia con la comunicazione in oggetto:

- conferma la volontà di adeguarsi alle previsioni dell'EBA sopraindicate, prevedendo l'abrogazione della comunicazione del 30.06.2020;
- proseguirà, per tutto l'anno in corso, la rilevazione nei confronti delle banche Less Significant (LSI) sui finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, mediante l'utilizzo degli schemi segnalatici già utilizzati e mantenendo invariate le regole di trasmissione dei dati attraverso la piattaforma Infostat.

In allegato alla presente comunicazione, viene fornito lo schema segnaletico che dovrà essere compilato a partire dalla rilevazione del 31 marzo 2023 (da trasmettere entro il 12 maggio 2023). La rilevazione resta a frequenza trimestrale. Per quanto riguarda le banche LSI verrà chiusa, a partire dalla rilevazione del 31 marzo 2023, la Raccolta dati sui finanziamenti oggetto di misure di moratoria Covid-19 avviata ad agosto 2021 (con ultima rilevazione avente data di riferimento 31 dicembre 2022).

SEGNALAZIONE IN MATERIA DI ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI AZIENDALI

Con Provvedimento del 31 maggio 2023 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sulla segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati. L'obiettivo della segnalazione sull'esternalizzazione delle funzioni aziendali è raccogliere informazioni sui contratti di esternalizzazione degli intermediari vigilati, sui fornitori e subfornitori di servizi, nonché sul tipo di funzioni esternalizzate.

Questa raccolta di dati è finalizzata all'analisi e al monitoraggio dei rischi derivanti dall'utilizzo di terze parti per svolgere funzioni, servizi e attività proprie degli intermediari vigilati, al fine di garantire la stabilità degli intermediari stessi e del sistema bancario e finanziario. Tali informazioni sono quindi fondamentali per l'esercizio dell'attività di vigilanza e sono rilevanti soprattutto per individuare e valutare eventuali situazioni di concentrazione di fornitori di servizi, in linea con le disposizioni europee. La segnalazione riguarda principalmente il contratto di esternalizzazione, le informazioni sugli intermediari firmatari degli accordi e, se diversi, sugli intermediari che utilizzano i servizi forniti dai fornitori (utilizzatori), sui fornitori di servizi ai quali vengono affidate le funzioni aziendali e, se presenti, sugli eventuali subfornitori.

AGGIORNAMENTI CIRCOLARI BANCA D'ITALIA

Banca d'Italia ha pubblicato gli aggiornamenti del 28 novembre 2023 alle Circolari della Banca d'Italia sulle segnalazioni di vigilanza per banche e altri intermediari.

In particolare, sono stati pubblicati i seguenti aggiornamenti:

- gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding;
- gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite;
- aggiornamento n. 23 alla Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993 recante Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio. L'aggiornamento è funzionale a adeguare i riferimenti delle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza del D.Lgs. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza).
- aggiornamento n. 26 alla Circolare n. 148 del 2 luglio 1991 recante Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Intermediari del Mercato Mobiliare. L'aggiornamento è funzionale ad:
 - adeguare i riferimenti delle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza
 - adeguare i destinatari delle disposizioni segnaletiche dei gruppi di SIM alle previsioni dell'articolo 11, comma 1-bis, TUF;
- aggiornamento n. 23 alla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 recante Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL. L'aggiornamento riguarda in particolare:
 - l'adeguamento dei riferimenti delle esposizioni creditizie deteriorate alla nuova disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza;
 - il recepimento, nelle segnalazioni sui servizi di pagamento, delle precisazioni e indicazioni fornite dal Team PAY della BCE;
 - l'introduzione di due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti per gli intermediari ex art. 106 TUB, così da migliorare il monitoraggio sulla qualità del credito.
- aggiornamento n. 28 alla Circolare n. 115 del 7 agosto 1990 recante Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata. L'aggiornamento:
 - adeguati i destinatari delle disposizioni segnaletiche dei gruppi di SIM alle previsioni dell'articolo 11, comma 1-bis del TUF
 - rinomina la Sezione III in "Segnalazioni non armonizzate – Gruppi di SIM prudenziali";
- aggiornamento n. 17 alla Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 sulla Matrice dei conti. L'aggiornamento modifica le segnalazioni di vigilanza individuali delle banche, per:
 - adeguare i riferimenti delle esposizioni creditizie deteriorate alla nuova disciplina del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza;
 - recepire, nelle segnalazioni sui servizi di pagamento, le precisazioni e indicazioni fornite dal Team PAY della BCE
 - rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce sulla qualità del credito dei finanziamenti.
- aggiornamento n. 76 alla Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 sulle "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi". Vengono in particolare modificati gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i suddetti aggiornamenti alle Circolari nn. 272, 217, 148 e 286

REGOLAMENTO UE 451/2021

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato il progetto finale di modifica alle norme tecniche di attuazione di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 relative agli obblighi di segnalazione dei fondi propri, per il rischio di mercato, ai sensi dell'art. 430 del CRR.

Con l'avvicinarsi dell'attuazione della revisione del portafoglio di negoziazione (fundamental review of the trading book – FRTB) nell'UE, l'EBA ha rivisto le informazioni da segnalare sui requisiti di fondi propri per il rischio di mercato, nell'ambito dei metodi alternativi, e le ha integrate con informazioni sulle riclassificazioni degli strumenti tra i libri regolamentari.

L'art. 430 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (regolamento sui requisiti patrimoniali – CRR) impone infatti agli enti precisi obblighi di segnalazione alle autorità centrali in ordine ai requisiti prudenziali: le modifiche dell'EBA pubblicate tengono altresì conto delle prossime modifiche al CRR introdotte dal CRR3.

Le modifiche alle norme tecniche di attuazione integrano le informazioni di alto livello sul metodo standardizzato alternativo (ASA) riportate dal 2021, con dettagli sugli strumenti e sulle posizioni in ambito ASA, nonché informazioni sintetiche e dettagliate sugli strumenti e sulle posizioni nell'ambito dell'approccio alternativo dei modelli interni (alternative internal model approach – AIMA).

Le norme tecniche modificate introducono anche un modello semplificato che rileva le informazioni sulla riclassificazione di strumenti fra il portafoglio bancario e il portafoglio di negoziazione di un ente.

Gli obblighi di segnalazione rivisti, esclusa la segnalazione sulle riclassificazioni, si applicheranno dal 31 marzo 2025.



EBA REPORTING FRAMEWORK

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato un pacchetto di norme tecniche per la versione 3.4 del proprio reporting framework, relativamente ai requisiti delle segnalazioni di vigilanza. Il nuovo quadro normativo introduce requisiti di segnalazione aggiornati, tra cui:

- Modifiche all'ITS sulle segnalazioni di vigilanza, che ora include le segnalazioni sul rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (IRRBB), applicabili da settembre 2024.
- Modifica dell'ITS sull'informativa e la segnalazione di MREL e TLAC per riflettere il regime di autorizzazione preventiva e le modifiche al quadro di riferimento a margherita, applicabile a partire da giugno 2024

NOVITA' FISCALI

Di seguito si riportano le principali novità in materia fiscale registrate nell'anno 2023.

CREDITI D'IMPOSTA IMPRESE ENERGIVORE

Con risposta n.8/2023, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito ai contribuiti, sotto forma di credito d'imposta, per far fronte all'aumento dei costi in ambito energetico per le imprese energivore e gasivore.

In particolare, evidenzia l'Agenzia delle Entrate, il credito d'imposta in oggetto:

- è utilizzabile solamente in compensazione;
- non sconta i limiti quantitativi delle ordinarie compensazioni ex art. 17 del DLgs n. 241/1997;
- dev'essere comunicato all'Agenzia delle entrate il quantum del credito, maturato nel 2022, nel caso di utilizzo dopo il 16 marzo 2023;
- nel caso in cui non venga utilizzato entro il 30 giugno non dà luogo a rimborso, sia diretto che indiretto.

Chiariti i limiti di utilizzo del credito d'imposta per le imprese energivore e gasivore, l'Agenzia delle Entrate si è soffermata sulle modalità di calcolo dei versamenti di acconti e saldi d'imposta.

Il calcolo dell'acconto è realizzato secondo il "metodo storico" sulla base dell'imposta dovuta per l'anno precedente, senza prendere in considerazione detrazioni, crediti d'imposta e ritenute d'acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi.

Nel caso in cui i soggetti dichiaranti ritengano di avere un risultato economico inferiore rispetto all'anno precedente potranno ricorrere al "metodo previsionale" considerando i redditi che ipotizzano di realizzare nonché gli oneri deducibili e detraibili che dovrebbero essere sostenuti, i crediti d'imposta e le ritenute d'acconto.

In nessun caso, conclude l'Agenzia delle Entrate, il versamento dell'acconto, nel caso in cui ecceda quanto dovuto, potrà consentire il rimborso della relativa imposta o un effetto trascinarsi tale per cui il credito speso per il pagamento venga utilizzato in qualsiasi modo dopo il 30 giugno 2023.

IMPOSTA EXTRAPROFITTI BANCARI - LEGGE 136/2023

L'imposta intende colpire il margine di interesse (voce 30 del Conto Economico delle banche), ossia la differenza tra gli interessi attivi (percepiti dalle banche a fronte dell'impiego delle proprie disponibilità liquide, nonché sulle attività finanziarie al fair value o valutate al costo ammortizzato) e gli interessi passivi (e oneri assimilati) corrisposti dalle banche ai propri clienti a fronte della raccolta di risparmio. La stessa prevede, in sostanza, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria sui margini di interesse (cd. extraprofitto) delle banche operanti nel territorio dello Stato, determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico - redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia - relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

È altresì previsto un importo massimo, commisurato allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, ovvero delle attività ponderate per il rischio (RWA). L'imposta va versata entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. Alternativamente, il comma 5-bis dell'articolo 26, consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al primo gennaio 2024, a una riserva non distribuibile, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo. In sostanza, in luogo dell'effettuazione del versamento, le banche possono destinare un determinato importo, non inferiore a due volte e mezzo l'imposta calcolata ex lege, ad una riserva non distribuibile, a tal fine individuata. Nel caso in cui la riserva sia successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta è versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera, con una maggiorazione parametrata agli interessi maturati al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

SUPERBONUS E ALTRI BONUS EDILIZI - LEGGE 38/2023

Il DL 11/2023 convertito in legge 38/2023 ha modificato e disciplinato ulteriormente le casistiche connesse al Superbonus e altri bonus edilizi. Tra le diverse disposizioni si richiama, in particolare che in deroga alla ordinaria disciplina in materia di utilizzo della detrazione superbonus in dichiarazione dei redditi, la quale prevede un utilizzo in 5 quote annuali costanti per le detrazioni sorte a fronte di spese detraibili sostenute nel 2020 o nel 2021 e in 4 quote annuali costanti per le detrazioni sorte a fronte di spese detraibili sostenute a decorrere dal 2022, l'art. 2 co. 3-sexies del DL 11/2023 consente di optare, per le detrazioni sorte a fronte di spese sostenute nel 2022, per la «spalmatura» in 10 quote annuali costanti. Per avvalersi di questa facoltà è però necessario non utilizzare la prima quota «quadriennale» nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2022 ed esercitare l'opzione (irrevocabile) nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2023, fruendo in tale dichiarazione della prima quota «decennale» e poi di seguito nelle dichiarazioni relative ai nove periodi di imposta.

LEGGE N.213 DEL 30 DICEMBRE 2023 (C.D. LEGGE DI BILANCIO 2024)

La Legge di bilancio 2024 entra in vigore dal 1 gennaio 2024. In sintesi, di seguito le principali misure della Legge di bilancio 2024 che riguardano lavoro e imprese:

- Taglio del cuneo fiscale: circa dieci miliardi sono destinati al rinnovo nel 2024 del taglio del cuneo fiscale-contributivo, ovvero il 7% per i redditi fino a 25 mila euro, ed il 6% per i redditi fino a 35 mila euro;
- Riforma delle aliquote IRPEF: per il 2024 gli scaglioni IRPEF si riducono da quattro a tre con l'accorpamento dei primi due; in particolare, fino a 28 mila euro di reddito l'aliquota sarà al 23%, e la soglia della no tax area è stata ampliata sino a 8.500,00 euro;

Mercato del lavoro:

- Viene confermata anche per il 2024 la detassazione dei premi produttività dal 10% al 5%;
- Viene elevata la soglia di esenzione dal computo del reddito imponibile per i fringe benefit, che si potranno usare per pagare le utenze domestiche, affitto e interessi sul mutuo: in particolare, fino a 1.000 euro per tutti i lavoratori e fino a 2.000 euro per i lavoratori con figli;
- detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti di strutture turistico-alberghiere.

Imprese:

- deduzioni, dal 120% al 130%, per le imprese che assumano a tempo indeterminato giovani, donne, lavoratori di categorie svantaggiate ed ex percettori del reddito di cittadinanza;
- sono stati stanziati 1,8 miliardi per il credito di imposta delle imprese che investono in beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella ZES unica del Mezzogiorno;
- è stata rinviata fino al 1 luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax;
- è stato introdotto l'obbligo, per le imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, contratti assicurativi a copertura dei danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali direttamente causati da calamità naturali quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni.
- Investimenti pubblici nel settore privato e le garanzie dello Stato rilasciate per il tramite di SACE S.p.A.: è stato approvato in particolare il piano Archimede, che riforma la gestione delle garanzie pubbliche, con l'obiettivo di favorire gli investimenti che garantiscano un elevato valore aggiunto come quelli nelle infrastrutture strategiche e per la transizione tecnologica, verde e digitale delle imprese.

Fiscalità:

- viene introdotta la cd. "Global minimum tax", che impone una tassazione minima al 15% per i gruppi multinazionali con fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro;
- per le imprese e le attività produttive che ritornano a investire in Italia vi sarà una riduzione del 50% delle imposte sui redditi;
- il comma 71 dell'art. 1 detta una norma interpretativa in materia di esenzione IMU per gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive o attività di religione o di culto, con riguardo alle attività svolte da enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato;
- viene aumentata dal 21 al 26 per cento l'aliquota di imposta in forma di cedolare secca applicabile ai redditi derivanti dai contratti di locazione breve stipulati da persone fisiche, in caso di destinazione alla locazione breve di più di un appartamento per ciascun periodo d'imposta.

ECONOMIA DEL LAZIO E DELLE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA

Sulla base dell'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 l'attività economica nel Lazio è cresciuta dell'1,2 per cento, in misura inferiore a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno e in linea con il dato nazionale. L'espansione ha perso vigore per effetto dell'indebolimento della domanda interna, che ha riflesso l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e la perdita del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'inflazione. Contestualmente, si è verificata una diminuzione delle esportazioni, che hanno risentito anche della dinamica poco vivace del commercio internazionale.

In un contesto di complessivo rallentamento, l'andamento dell'attività economica è risultato migliore nel settore dei servizi, trainato dai comparti che hanno beneficiato dell'incremento dei flussi turistici; alla crescita si è accompagnato un moderato aumento della spesa per investimenti. Anche nelle costruzioni l'espansione è proseguita, grazie allo stimolo proveniente dal rafforzamento degli investimenti pubblici. L'attività nel settore dell'industria, sebbene si siano attenuate le difficoltà legate all'approvvigionamento di beni intermedi, ha risentito di più della decelerazione dei consumi e della debolezza del commercio estero; gli investimenti hanno ristagnato. Tuttavia, il comparto della chimica, gomma e plastica ha mostrato un andamento più dinamico.

Le aspettative per i prossimi mesi delle aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi intervistate dalla Banca d'Italia sono sostanzialmente stabili; la spesa in beni capitali in entrambi i settori è considerata in lieve aumento. La situazione economica rimane nel complesso favorevole, con una quota elevata di imprese che prevede di chiudere in utile l'anno in corso; la liquidità a disposizione si è confermata abbondante.

Nel primo semestre del 2023 l'andamento del mercato del lavoro nel Lazio è stato positivo: l'occupazione è cresciuta più che in Italia, superando i livelli precedenti la pandemia; la disoccupazione è diminuita. Sono aumentati sia i lavoratori dipendenti sia gli indipendenti; la crescita occupazionale è riconducibile principalmente ai servizi, che continuano a beneficiare dell'incremento dei flussi turistici. Il ricorso alle ore di Cassa integrazione guadagni si è ridotto, più che in Italia, riportandosi ai valori che caratterizzavano gli anni antecedenti l'emergenza sanitaria. La popolazione in età da lavoro è diminuita, ma la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata; è di conseguenza cresciuto il tasso di attività.

Nel 2023 i consumi delle famiglie dovrebbero aumentare, seppure in misura inferiore rispetto allo scorso anno; sulla dinamica incide il tasso d'inflazione ancora elevato, anche se in calo rispetto ai massimi del 2022 grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia e del gas.

In un contesto di normalizzazione della politica monetaria, nel primo semestre del 2023 i prestiti al settore privato non finanziario sono diminuiti, risentendo di una riduzione della domanda di credito. Il calo è stato trainato dai finanziamenti alle imprese, per i quali si è osservato anche un irrigidimento dei criteri di offerta. Per il comparto produttivo il calo della domanda ha interessato sia la componente connessa con gli investimenti sia quella volta a coprire il capitale circolante. I finanziamenti alle famiglie hanno sensibilmente rallentato, soprattutto nella componente legata ai mutui per acquisto di abitazioni. Sia per le famiglie sia per le imprese è proseguito l'aumento del costo del credito.

Nel primo semestre del 2023 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato effettivi segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia. I depositi bancari sono sensibilmente diminuiti, a fronte di un aumento del valore dei titoli a custodia. Famiglie e imprese hanno ricomposto i loro portafogli a favore di titoli di Stato e obbligazioni. Su tale dinamica ha inciso l'accresciuto rendimento associato a queste forme di investimento, in connessione con il rialzo dei tassi di interesse.

Secondo i dati della Camera di Commercio di Frosinone e Latina, le attività imprenditoriali hanno registrato un tasso di crescita importante nella regione, al punto da registrare una crescita dell'1,59% rispetto alla media nazionale dello 0,7%, incrementando il divario rispetto alle regioni immediatamente seguenti (Lombardia, Campania e Trentino Alto Adige). All'interno delle province del frusinate e del pontino il bilancio è positivo per 939 imprese (a fronte delle 1.154 aggiuntive dello scorso anno, -20% in termini relativi); la performance più contenuta è determinata dal più significativo rallentamento del frusinate, per effetto della più evidente accelerazione delle cessazioni (+8%). In termini di confronto intersettoriale, si conferma la maggiore vivacità dell'edilizia, sebbene si ridimensioni significativamente a tutti i livelli territoriali, in ragione delle perduranti incertezze normative connesse ai bonus e alle peggiorate condizioni di approvvigionamento, che hanno determinato frizioni nelle revisioni dei prezzi dei lavori. Ulteriore comune denominatore, l'accelerazione del segmento ricettivo, che beneficia del miglioramento dei flussi di turisti.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, nella provincia frusinate, in termini settoriali, si conferma la polarizzazione del settore delle Costruzioni che spiega il 35% dell'avanzo riferito all'intero universo imprenditoriale, sebbene rallenti significativamente la corsa rispetto al rimbalzo senza precedenti targato 2021 (131 unità in più, +1,77% la variazione dello stock, a fronte del +2,94% riferito al 2022), in ragione delle già citate criticità connesse alle normative del Superbonus e delle tensioni sui costi dei materiali. A seguire si conferma, il segmento delle Attività professionali, scientifiche e tecniche, che mostra pressoché la medesima accentuazione, mettendo a segno il secondo migliore risultato in valore assoluto in termini di confronto intersettoriale (80 unità aggiuntive). In particolare, a fare da traino è la Consulenza d'impresa che mantiene pressoché lo sprint dello scorso anno (+10%, pari a 38 unità in più). A breve distanza si collocano le Attività immobiliari, che confermano il buon andamento nonostante le difficoltà del mercato immobiliare connesse al peggioramento dei tassi di interesse sui mutui. Tornano in rosso le attività commerciali (71 unità in meno, a fronte dell'esiguo avanzo targato 2022 di appena 13 unità), penalizzate esclusivamente nella componente al dettaglio, mentre l'ingrosso rimane stazionario.

In particolare, si conferma in area negativa il segmento degli ambulanti, che nel frusinate ha una presenza storicamente significativa (rappresentando il 20% dei dettaglianti, a fronte del 15% a Latina), e che contabilizza anche quest'anno un'ulteriore perdita (nell'ultimo triennio la sottrazione è stata pari a 117 unità). Peraltro, in linea con quanto già evidenziato su scala nazionale, si riduce ulteriormente l'espansione delle attività di vendita on-line (+24 unità, +8% la variazione dello stock, a fronte +20% targato 2021). Dopo il bilancio pressochè neutro targato 2022, tornano in espansione le attività ricettive, esclusivamente nel segmento della ristorazione (+52 unità, a fronte delle 10 precedenti); mentre si mantengono sostanzialmente stazionari i pubblici esercizi. Inoltre, l'Industria replica le dinamiche dell'anno precedente, con un bilancio che si conferma in rosso, per ulteriori 24 unità; tale dinamica è condivisa dalla gran parte dei segmenti, fatta eccezione per la Riparazione, e manutenzione e installazione di macchinari e la Trasformazione alimentare. Si conferma la dinamica negativa dell'agricoltura, peraltro in ulteriore accentuazione (-70 unità, a fronte della sottrazione di 34 imprese targata 2022). Nello specifico, migliora la performance delle colture cerealicole (+24 unità a fronte delle appena 8 in più precedenti); tiene il segmento dell'allevamento, ma le aziende di coltivazione ad esso associate si confermano in ulteriore flessione, peraltro costante nell'ultimo triennio, in linea con le tendenze su scala nazionale. In linea con le dinamiche nazionali, anche a Latina le Costruzioni confermano l'avanzo più consistente, sebbene in ulteriore deciso contenimento, per un saldo che risulta inferiore del 40% rispetto al precedente (+121 unità aggiuntive, +1,64% la variazione dello stock, a fronte del precedente +2,73%), a causa delle già evidenziate criticità normative del Superbonus e delle pressioni connesse ai costi di approvvigionamento dei materiali. A seguire l'aggregato riferito al settore "N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", il cui maggiore avanzo (89 unità in più, +4,10% la variazione dello stock, a fronte del +2,46% precedente) è appannaggio dei Servizi di pulizia, che tornano ad accelerare, e dei Servizi alle imprese. Diversamente, in controtendenza rispetto allo scorso anno, le attività di noleggio perdono la vivacità dei dodici mesi precedenti, in particolare nei segmenti dell'auto e delle attrezzature sportive e delle imbarcazioni da diporto che nel 2022 avevano registrato un singulto positivo. A breve distanza si collocano le attività turistico-ricettive, che accelerano il passo prevalentemente nel segmento della Ristorazione (+60 unità, +17% rispetto all'annualità precedente); altrettanto, i pubblici esercizi si confermano in lieve espansione, dopo il biennio pandemico in rosso. In ambito ospitalità, si mantiene vivace la performance degli affittacamere e bed and breakfast, in linea con il trend rilevato su scala nazionale. Seguono le Altre attività di Servizi, la cui maggiore espansione è alimentata dai segmenti dei Servizi alla persona (attività dei Parrucchieri e trattamenti estetici).

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

quanto riportato nelle pagine precedenti racconta di un quadro economico ancora complessivamente incerto; seri dubbi sulla stabilità geopolitica sono leciti in virtù non solo dei conflitti bellici attualmente in corso, ma anche degli strascichi sulla tenuta dell'economia che, inevitabilmente, la pandemia, pur essendo ormai dichiaratamente cessata, ha determinato. Le difficoltà, infatti, continueranno probabilmente ad essere significative, sulla scorta soprattutto degli elevati tassi di interesse e di ancora incerte prospettive inflazionistiche. Sin dalla costituzione, la nostra Banca, fondandosi sul radicamento sul territorio, sulla solidarietà, sul sostegno alla crescita economica della collettività di riferimento e sulla qualità nelle relazioni con la clientela, ha sempre tenuto fede all'obiettivo di raccogliere ed incentivare il risparmio, facendolo confluire verso gli investimenti locali, favorendo così il sostegno e lo sviluppo di famiglie, aziende, artigiani e commercianti.

La Banca Popolare del Cassinate (BPC) è patrimonialmente solida e affidabile; è costantemente alla ricerca delle soluzioni più idonee a soddisfare le sempre più articolate esigenze della clientela, offrendo non solo i prodotti di una banca tradizionale, ma anche quelli più innovativi, sfruttando le potenzialità offerte dalle più moderne tecnologie.

La BPC è una banca rapida ed efficiente, che riesce ad instaurare con i suoi clienti un rapporto al tempo stesso professionale e fiduciario, creando così una relazione a misura di persona.

La BPC continua ad operare nel pieno rispetto della sua vocazione di banca locale a servizio della collettività e del territorio, legata alla tradizione e alla storia, ma pronta ad affrontare le sfide del futuro con entusiasmo e fiducia. In quest'ambito rientrano le recenti aperture delle filiali di Ponza, nel 2023, e di Roma, lo scorso mese di gennaio.

L'importanza e la centralità del nostro istituto sono ben visibili anche nelle dinamiche favorevoli dei principali risultati aziendali che illustreremo nel seguito; essi ci confortano, ma al tempo stesso ci spingono a fare ancora di più per gli stakeholder, seppur in uno scenario minato da guerre, tassi di interesse elevati e andamenti inflazionistici turbolenti.

Ciò nonostante, siamo certi che non mancherà il sacrificio, l'abnegazione e la voglia rinnovata di comprendere e fornire le opportune risposte a tutti coloro che continueranno a credere in noi.

In quest'ottica sarà necessario rinnovare anche l'impegno a rafforzare modalità di investimento sostenibile, di contenimento degli sprechi, con la consapevolezza di poter contribuire a migliorare la difficile situazione climatica e garantire alle future generazioni un mondo più vivibile.

REPORT DI SOSTENIBILITA'

Anche per il 2023 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità, giunto alla sua settima edizione, con il quale la BPC rende conto non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

Un documento per il quale la banca si è avvalsa della prestigiosa collaborazione della società di consulenza KPMG. Lo standard di rendicontazione utilizzato è il "GRI Sustainability Reporting Standards" ("in accordance"), emanato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016, aggiornato nel 2021, e al supplemento dedicato al settore Financial Services emesso nel 2013 dal GRI ("Financial Services Sector Disclosure"). I GRI Sustainability Reporting Standards rappresentano ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

Le informazioni incluse nel Report di Sostenibilità 2023 derivano dagli esiti dello Stakeholder Engagement, ovvero il processo utilizzato da un'organizzazione per coinvolgere i propri stakeholder con lo scopo di raggiungere risultati concordati e reciprocamente utili. È un meccanismo fondamentale di accountability, dal momento che obbliga l'organizzazione a far proprio il principio di inclusività coinvolgendo gli stakeholder nelle fasi di identificazione, comprensione e risposta alle principali preoccupazioni relative alla sostenibilità, nonché a riferire, spiegare e rendicontare agli stakeholder stessi in merito alle decisioni e azioni intraprese dall'azienda in merito a tali tematiche. Il processo di Stakeholder Engagement mira a scambiare informazioni, ascoltare e imparare dagli stakeholder di modo da avere maggiore consapevolezza e costruire un rapporto di fiducia rispetto alle tematiche di interesse condiviso.

È in quest'ottica che la Banca Popolare del cassinata ha avviato un'attività di dialogo strategico con i principali rappresentanti di associazioni, partner commerciali, collaboratori ed altri importanti interlocutori con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività. L'obiettivo è stato quello di confrontarsi sui temi di sostenibilità rilevanti del settore e poter condividere idee e progetti utili alla creazione di valore condiviso con tutti gli stakeholder.

L'azienda vuole contribuire alla creazione di valore condiviso attraverso l'ideazione e realizzazione di progetti che generano valore economico per la Banca (Business Value) e per la società in cui opera (Social Value).

A gennaio 2023 la banca ha organizzato un importante evento con tutti gli stakeholder del territorio e, attraverso un questionario, sono stati determinati i temi materiali considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti più significativi della Banca sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi gli impatti sui diritti umani. Nel 2023, dunque, il report di sostenibilità è stato redatto sulla base dei dati raccolti, dei temi di materialità individuati con gli stakeholder e in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.

Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale. Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.

È una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

ESG – ENVIRONMENTAL, SUSTAINABILITY, GOVERNANCE

Il crescente interesse verso le tematiche di sostenibilità sta impattando anche sul settore finanziario, nel quale è sempre più diffusa la consapevolezza che la gestione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) e l'Investimento Responsabile (IR) siano diventati aspetti cruciali per il core business dei player del mercato.

Gli obiettivi della finanza sostenibile e di transizione verde stanno assumendo rilevanza crescente e tendono a indirizzare la riallocazione del capitale, con l'obiettivo di generare nel medio-lungo periodo un impatto positivo sull'economia circolare e sulla collettività.

Le aziende, e tra queste le banche, sono spinte a rimodulare i propri modelli di business in coerenza con le tematiche cosiddette ESG (Environmental, Sustainability, Governance). Si è chiamati sempre più a:

- accompagnare gli stakeholder (clienti, soci, fornitori ecc.) verso un'economia meno inquinante;
- supportare e finanziare, quando ne ricorrano i presupposti anche etici, gli individui e le imprese a rischio di esclusione finanziaria e sociale;
- promuovere iniziative che sostengano gli studenti nei loro progetti di studio e di ricerca. Tutto ciò aiuta creare valore in modo responsabile e sostenibile.

In Europa il primo piano di azione della Commissione Europea in ambito ESG è stato emanato nel 2018 in risposta agli accordi di Parigi del 2015 finalizzati al cambiamento climatico. Quest'ultimo ha introdotto tre pilastri, alla base del framework della finanza sostenibile della UE:

- la tassonomia UE, una classificazione comune basata su criteri scientifici per le attività economiche che possono essere definite sostenibili;
- un regime di disclosure non finanziaria, per fornire agli investitori le informazioni adeguate a compiere scelte di investimento sostenibile;
- un pacchetto di strumenti per gli attori economici, per prevenire il greenwashing e incentivare gli investimenti sostenibili.

A luglio 2021 la Commissione ha comunicato la sua nuova strategia sulla finanza sostenibile, introducendo un piano che delineava le nuove azioni fino al 2023 e identificava quattro aree principali, che necessiteranno di azioni aggiuntive affinché il sistema finanziario accompagni pienamente la transizione dell'economia verso la sostenibilità: il finanziamento della transizione, l'inclusività, la resilienza del settore, la cooperazione internazionale.

L'area che interessa più da vicino il settore bancario può essere identificata nell'obiettivo di "migliorare la resilienza del settore economico-finanziario". Da questo punto di vista l'impegno della Commissione è di procedere sugli standard, sui rating creditizi e sulla regolamentazione, micro e macroprudenziale.

La Commissione Europea, a ottobre 2021, ha poi pubblicato il nuovo Banking Package, nel quale sono contenute proposte che richiedono:

- alle banche di identificare, divulgare e gestire sistematicamente i rischi ESG come parte integrante della loro gestione del rischio, includendo regolari stress test climatici (che, nella fase iniziale, si focalizzano sui rischi climatici, di transizione e fisici) e la disclosure in merito al grado di esposizione ai rischi ESG. Le banche avranno anche l'obbligo di sviluppare specifici piani di transizione per monitorare e affrontare i rischi derivanti a breve e a medio/lungo termine dal disallineamento del modello di business e della strategia aziendale dalle più ampie tendenze di transizione verso un'economia sostenibile;
- alle Autorità di vigilanza di inserire i rischi ESG nell'ambito del ciclo periodico di valutazione degli intermediari ai fini della valutazione dei processi di governance e di gestione del rischio delle banche vigilate.

Parallelamente l'EBA e la BCE hanno tradotto gli obiettivi della nuova strategia sulla finanza sostenibile in una serie di raccomandazioni e linee guida rivolte al settore bancario e finanziario. Nel dicembre del 2019 anzitutto l'EBA ha pubblicato il proprio "Action Plan" per migliorare la sostenibilità del settore bancario. Il documento definisce la roadmap per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla normativa primaria. A seguito della pubblicazione del Banking Package della Commissione Europea, l'EBA ha ricevuto nuovi mandati per l'attuazione delle proposte di modifica del single rulebook (CRR/CRD).

Il perimetro delle banche coinvolte e i tempi di applicazione sono stati differenziati tra operatori a seconda della loro dimensione; per le banche di minore dimensione o complessità operativa, alcune delle norme sono state applicate con maggiore gradualità e semplificazione tenendo opportunamente conto del criterio della proporzionalità.

Sono state subito applicate a tutte le banche le linee guida dell'EBA relative ai processi di concessione e monitoraggio del credito, entrate in vigore nel luglio 2021. Le raccomandazioni dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG e le aspettative della BCE sui rischi climatici e ambientali riguardano attualmente le Banche di maggiore dimensione (cosiddette significative).

Su un piano più generale, la BCE e la Banca d'Italia si attendono che le banche comprendano i rischi climatici e ambientali relativi al contesto in cui operano nel breve, medio e lungo termine, per poter assumere decisioni informate sul piano strategico. Hanno richiesto di integrare progressivamente i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, nei sistemi di corporate governance e nella strategia aziendale, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di indicatori fondamentali di prestazione.

In questo quadro di riferimento, la Banca d'Italia, ad aprile 2022, ha pubblicato le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", auspicando che «gli operatori predispongano idonei presidi e sviluppino adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare tali rischi, continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel lungo e complesso processo di transizione con nuova finanza e adeguati servizi di consulenza. Altrettanto importante è la capacità di comunicare adeguatamente l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel proprio modello strategico e operativo, evitando pratiche scorrette (e.g. greenwashing) che, al contrario, scoraggerebbero lo sviluppo della finanza sostenibile e minerebbero la reputazione degli stessi operatori».

La Banca Popolare del Cassinate, con il supporto metodologico e tecnico-operativo a KPMG Advisory S.p.A., ha avviato un'importante attività per l'integrazione dei fattori ESG all'interno del proprio Piano Strategico e per contribuire così al raggiungimento degli obiettivi nazionali e sovranazionali di sviluppo sociale e ambientale.

La prima attività è stata l'individuazione dei Sustainable Development Goals (SDGs): attraverso la cosiddetta "analisi di materialità" la banca ha identificato i "temi rilevanti", ovvero quei temi che riflettono gli impatti significativi dell'azienda su economia, ambiente e società, e che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. Tali temi (raggruppati in sei categorie principali, ad ognuno dei quali è stato associato uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030) rappresentano il punto di partenza per definire una strategia di sostenibilità e per identificare le tematiche da rendicontare.

Nelle suddette Aspettative di vigilanza sono contenute indicazioni anche rispetto alla governance della banca, su cui la BPC ha avviato un'importante riflessione per individuare il modello operativo più adatto alle proprie esigenze.

È stata anche condotta un'analisi sul portafoglio clienti della banca e, utilizzando degli indicatori in linea con le best practice di mercato e con la metodologia prevista dalla Tassonomia UE, è stata effettuata una verifica delle esposizioni di BPC in attività "ecosostenibili" e un'analisi del portafoglio prodotti della banca.

Al documento "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", è seguito, nell'ambito della c.d. Thematic Review, la somministrazione di un questionario sottoposto ad alcune realtà Less Significant nazionali. Il 24 novembre 2022 la Banca d'Italia ha successivamente diffuso la Nota informativa "Rischi climatici e ambientali - Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche Less Significant": nell'occasione, l'Autorità di Vigilanza ha esteso il perimetro delle Istituzioni coinvolte a tutte le LSI operanti sul territorio nazionale, inclusa, dunque, anche la BPC. E' stato richiesto in particolare di svolgere approfondimenti sulla rilevanza delle tematiche in oggetto per l'operatività aziendale ed di definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, della dimensione e della complessità delle attività svolte.

A tale riguardo, la Banca d'Italia ha richiesto inoltre alle LSI sopra menzionate di predisporre e di inviare entro il 31.3.2023 Piani di Azione che prevedano la piena integrazione, nell'arco del prossimo triennio, dei rischi climatici e ambientali nella cornice ordinaria della gestione dei rischi finanziari.

Successivamente alla pubblicazione delle risultanze correlate alla c.d. Thematic Review, la banca ha quindi provveduto a definire un piano di azione declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato sul principio di proporzionalità e su fasi progettuali progressive.

Nel Piano d'Azione trasmesso anche a Banca d'Italia sono stati identificati 5 macro-ambiti di riferimento:

a) Governance & Organizzazione: le attività saranno focalizzate ad una coerente definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'implementazione di un modello di governance e di gestione dei processi, anche in riferimento a temi di formazione e politiche di remunerazione. Nell'implementazione dei sistemi organizzativi e gestionali si provvederà, inoltre, a definire opportuni flussi informativi e Key Performance Indicator (KPI). Il Piano predisposto prevede, inoltre, delle attività volte a consentire l'acquisizione delle necessarie competenze in tale ambito da parte dei Consiglieri di Amministrazione, nonché del top management e di tutto il personale coinvolto nelle attività della Banca aventi potenziali impatti in ambito ESG.

b) Strategia & Business: le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area saranno orientate all'identificazione dei processi coinvolti dagli adeguamenti regolamentari in ambito C&E ed alla conseguente elaborazione della Strategia ESG della Banca in ottica di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza. Saranno pertanto definite iniziative tese, da una parte, alla generazione di un impatto positivo per la Banca e, dall'altra, a veicolare la definizione di un modello di crescita sostenibile basato sulla piena integrazione dei fattori di rischio C&E.

c) Risk Management: gli interventi di tale macro-area saranno tesi alla progressiva integrazione dei rischi C&E all'interno della Mappa dei Rischi della Banca. Successivamente a questa operazione, si provvederà allo svolgimento dell'Analisi di Materialità, funzionale alla quantificazione dei rischi ambientali cui è esposta la Banca, consentendo di svolgere, ad esempio, l'integrazione del RAF con limiti e KPI correlati e l'analisi di sensitivity e stress test, in linea con le aspettative europee vigenti.

d) Reporting & Disclosure: le attività previste dal Piano in relazione a tale macro-area sono volte ad identificare gli impatti più significativi della Banca sull'economia, sull'ambiente e sulle persone al fine di proseguire il percorso intrapreso nella predisposizione del «Report di Sostenibilità». Si provvederà, inoltre, alla predisposizione del documento di reporting di rischio interno.

e) Data Management: in merito a tale macro-area, gli interventi saranno volti – necessariamente con il supporto dell'outsourcer informatico - a consentire l'acquisizione e la gestione delle basi dati necessarie allo sviluppo di metriche di analisi dei fattori di rischio C&E. Parallelamente, si attueranno interventi volti a favorire l'integrazione del framework di Data Quality per la gestione dei nuovi dati rilevanti in ambito ESG.

Inoltre, a marzo 2023, la Banca ha provveduto a redigere una Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di definire le linee guida in materia di sostenibilità, al fine di garantire l'integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance nei processi aziendali e di favorire uno sviluppo sostenibile.

La Banca ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Al fine di perseguire tale obiettivo la Banca ha adottato la Policy ESG, che definisce i principi e le linee guida relativi ai processi decisionale, organizzativi e funzionale in materia di sostenibilità ambientale.

Il documento in questione identifica le linee guida e di indirizzo strategico volte ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nonché il modello organizzativo adottato da BPC per l'attuazione di tali linee guida e per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

In particolare, la Policy è stata redatta con le seguenti finalità:

- diffondere, promuovere e sviluppare la cultura della sostenibilità all'interno dell'istituto bancario;
- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi in ambito ESG;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche e di mitigazione dei rischi in materia di sostenibilità;
- incrementare il livello di engagement degli stakeholder attraverso l'impegno della Banca in merito alle politiche e al raggiungimento dei risultati cosiddetti "materiali";
- richiamare il ruolo degli attori coinvolti nel processo, definendone ruoli e responsabilità.

I principi formalizzati nella Policy ESG individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca; le linee guida definiscono le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca.

Nella redazione della Policy ESG la Banca ha tenuto conto degli OECD Corporate Governance Principles (2015 G20) delle EBA Guidelines on Internal Governance under Directive 2013/36 del 2 luglio 2011 (EBA/GL/2021/05), delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate da Banca d'Italia allo scopo di assicurare la conformità della Banca alla normativa di settore e la sana e prudente gestione, con particolare riferimento all'adeguatezza del capitale e al governo dei rischi.

La Banca Popolare del Cassinate sta così formalizzando il proprio impegno nel settore ESG, ma, da sempre, è impegnata a dare un contributo concreto e crescente al territorio, confermandosi realtà solida e redditizia, che mette al centro il cliente. Oltre a partecipare ai tavoli di lavoro per l'adeguamento, anche regolamentare, alla nuova disciplina, la BPC, come già ricordato, pubblica già dal 2016, su base volontaria, il proprio report di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha adottato il Codice Etico, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ABI. Sul proprio sito internet ha una sezione dedicata alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa.

Sul piano operativo la banca è attiva per la promozione dell'inclusività finanziaria e sociale, attraverso diversi strumenti, come, ad esempio, prodotti per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Inoltre, la banca finanzia importanti imprese del territorio operanti nel settore dell'economia circolare. Nell'ambito dei finanziamenti "green" dispone di una piattaforma per consentire l'accesso alle agevolazioni fiscali legate all'efficientamento energetico.

Sul piano della gestione interna, la Banca presta molta attenzione al contenimento dei consumi di energia elettrica, acqua, metano carta e cartucce toner e incentiva la propria clientela a utilizzare la piattaforma di home banking per accedere all'informazione specifica e periodica (estratto conto, documenti di sintesi e altri tipi di modulistica) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e risparmiare sui costi di spedizione.

CORPORATE GOVERNANCE

La Corporate Governance della Banca Popolare del Cassinate si è confermata un modello di gestione efficace, in cui varie professionalità e competenze, a ogni livello, esprimono le loro potenzialità dando il massimo apporto, con conseguente rapidità decisionale, coordinamento dinamico nelle azioni e verso le sfide che l'evoluzione dei tempi richiede. La struttura di governance della Banca risulta adeguata alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti le quali, in linea con il quadro normativo europeo, disciplinano l'articolata materia, declinando la gradualità e la proporzionalità attuativa in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche e dei gruppi bancari. Nel 2023 sono entrati a far parte dell'Organo amministrativo tre nuovi elementi altamente qualificati, in possesso del requisito di indipendenza, diversificati per competenze, genere ed estrazione territoriale; essi esprimono tra l'altro skill di rilievo in ambiti complessi di attualità quali l'Information Technology e quello dei rischi climatici e ambientali. Sul piano generale, la composizione quali-quantitativa dell'Organo si ispira alle buone prassi pubblicate nel novembre del 2022 dalla Banca d'Italia nei propri Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle Banche less significant (LSI) i cui contenuti sono stati già delineati nel documento relativo al bilancio 2022. Vengono altresì tenuti in debita considerazione gli Orientamenti e le buone prassi in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle LSI pubblicati dall'Autorità di vigilanza a novembre 2023. In questo quadro di riferimento, considerata altresì l'esigenza di assicurare l'allineamento costante all'evoluzione del quadro normativo esterno ed interno il Consiglio di amministrazione della Banca registrerà una ulteriore diversificazione, anche in termini di genere, a cui si accompagnerà una riduzione ulteriore sia dell'età media sia della permanenza media collettiva nella carica. I componenti del Consiglio di amministrazione della Banca Popolare del Cassinate, pari a 11, permangono ampiamente rappresentativi della base sociale e dei territori di riferimento della banca. La funzionalità adeguata dell'Organo di governo della Popolare del Cassinate è corroborata dalla rettitudine dei comportamenti, dall'integrità e dalla partecipazione assidua ed attiva alle riunioni dei singoli componenti; pur avuto presente che la governance aziendale costituisce un valore in sé, non possono non essere tenute in considerazione, nella valutazione della composizione quali-quantitativa dell'Organo di governo, le positive performance aziendali che le strategie individuate hanno consentito di realizzare con costanza negli anni.



La banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, ritenuto in concreto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e che è comunemente adottato dalle Banche di medie e piccole dimensioni. Al vertice dell'impresa vi è il Consiglio di Amministrazione, avente funzione di supervisione strategica e di gestione, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo; entrambi gli organi sono di nomina assembleare. L'adozione del modello tradizionale, valutato in relazione ai risultati in termini di stabilità che ha dimostrato nel corso del tempo e che oggi ne confermano pienamente la validità, si fondò su alcuni elementi da rinvenire nella natura e nella struttura dell'assetto azionario della Banca e nella sua dimensione. A fondamento del modello di governance della Banca Popolare del Cassinate vi è, ovviamente, il principio del bilanciamento dei poteri strategici e gestori che viene assicurato dalle norme statutarie ed è rinvenibile nella previsione secondo cui il governo della Banca è "strutturato su due livelli: il primo, inerente il governo strategico, è riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo, relativo al governo operativo, attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca". Il Consiglio di Amministrazione ha tra le sue primarie responsabilità l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca. Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale. Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti. La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale, per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca. Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, in particolare, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto. Con riferimento al Collegio Sindacale, questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevede una incisiva e costante interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari. Merita al riguardo di essere ricordato l'art. 3 dello Statuto: «La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Società presta speciale attenzione alla valorizzazione del territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che tutela gli interessi dei Soci e si pone come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando l'intera rete per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare.

Condizioni di favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La Banca ha sempre creato valore per i propri azionisti, valorizzando i loro investimenti, attraverso un'adeguata politica di remunerazione del capitale. La distribuzione annuale di dividendi ai soci, nel rispetto dei canoni della sana e prudente gestione, ha avuto un positivo impatto sulla comunità di riferimento.

Anche nel 2023, dopo l'approvazione del bilancio nell'Assemblea dei Soci, la Banca Popolare del Cassinate ha proceduto alla distribuzione dei dividendi ai Soci relativi all'esercizio 2022, per un importo complessivo di circa 6,5 milioni (pari a 0,60 euro per ogni azione posseduta, con un incremento del 36% rispetto all'anno precedente). Ogni anno, infatti, sin dalla sua fondazione, la BPC ha sempre distribuito dividendi ai Soci. Negli ultimi 20 anni la banca ha distribuito dividendi per oltre 76 milioni di euro, che sono stati un'importante immissione di ricchezza sul territorio: i soci della banca, infatti, per la stragrande maggioranza sono famiglie e piccoli risparmiatori residenti nel territorio di competenza della banca. E continua a crescere il numero di persone che credono nella BPC: il numero dei soci, al 31 dicembre 2020 era pari a 1839, cresciuto, l'anno successivo, a 1850 e aumentato ancora nel 2023.

La Banca, dunque, ha continuato a lavorare per garantire a tutti i Soci la massima soddisfazione, così che cresca in ciascuno di loro l'orgoglio di essere parte della Banca Popolare del Cassinate, in un rapporto di reciproca fiducia e di lavoro continuo per la crescita della banca e del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile e solidale.

Ai Soci, inoltre, la banca garantisce la possibilità di accedere a mutui e finanziamenti a tassi agevolati, adeguate politiche di remunerazione del capitale e nella gestione dei risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti pensata in maniera specifica per i soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara, trasparente, ben articolata, in grado di soddisfare le diverse esigenze.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso un'efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita, negli anni scorsi, di una sezione del sito riservata, nella quale, con credenziali di accesso personali, è possibile consultare materiali e documenti come, ad esempio, il regolamento assembleare, il bilancio, il codice etico, lo statuto, le comunicazioni della banca inviate ai Soci. Si tratta di uno strumento ricco di potenzialità, che, anche in futuro, potrà garantire un ulteriore miglioramento della relazione con la compagine sociale.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica a Cassino l'area "BPC 1955", dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona e, da sempre, si impegna ad accompagnare responsabilmente il sistema economico, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche quando la crisi economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, continua a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie, mantenendo il consueto stile di prossimità e di prudenza. Nel corso del 2022, le conseguenze economiche e sociali dell'epidemia Coronavirus e soprattutto del conflitto in Ucraina hanno reso particolarmente importante e incisiva la presenza della BPC sul territorio. Infatti, sono state elaborate diverse proposte a favore delle famiglie e delle imprese, per supportarle in un momento particolarmente delicato e difficile e si è continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, riservando particolare attenzione al settore del credito, ma anche a tutelare la sicurezza dei risparmiatori.

La Responsabilità sociale di impresa

Come detto, il legame tra la banca e il territorio è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC interpreta il proprio ruolo con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La “responsabilità sociale d’impresa”, criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più pressante di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

Anche nel corso del 2023 la Banca ha continuato a lavorare in un’ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell’elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell’approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l’innovazione. Per questo l’equità sociale, la tutela dell’ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell’azione della BPC e costituiscono un ulteriore valore percepito dai soci attraverso il rafforzamento del senso di appartenenza alla compagine sociale.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell’azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all’attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il “capitale relazionale” della Banca. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell’impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di “comunità”, ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall’approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l’allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l’offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l’ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

I giovani e la formazione scolastica, accademica, professionale

L’attenzione della BPC al territorio si è declinata anche in un costante impegno a favore dei giovani e nel supporto offerto alle istituzioni formative del territorio.

Particolare rilievo ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica e a molteplici iniziative di carattere formativo e culturale, con diverse collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio.

Continua a dare frutti importanti la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l’attività accademica.

Da segnalare la partecipazione della BPC al Career Day e UnicasOrienta, il doppio evento annuale dell’Università di Cassino dedicato all’orientamento universitario e al job placement e giunto alla sua XII edizione. L’edizione 2023 è stata veicolata attraverso i canali dell’Università di Cassino e dell’Associazione Laureati ALACLAM (siti istituzionali, social network: Facebook, Instagram, LinkedIn e WhatsApp, giornali locali e nazionali) e si è svolto in modalità blended, con eventi ibridi in presenza e in streaming, con l’organizzazione di tavole rotonde su temi specifici di grande attualità, con eventi online per la presentazione di Aziende ed Enti a Studenti e Laureati; inoltre Aziende ed Enti hanno avuto a disposizione una piattaforma dedicata per rendere visibili a tutti i partecipanti le proprie informazioni e ricevere eventualmente i curricula di potenziali candidati. La Banca Popolare del Cassinate è stata partner di Unicas Orienta e del Career Day sin dalle prime edizioni.

Ad aprile la Banca ha sostenuto il XXIV Workshop on Quantitative Finance (QFW2023) ospitato dall’Università di Cassino e dal Lazio Meridionale al Castello Angioino di Gaeta. Obiettivo dell’evento, riunire il mondo accademico e l’industria e stimolare discussioni fruttuose e interazioni tra ricercatori e professionisti sugli aspetti teorici e pratici della finanza quantitativa.

La BPC ha sostenuto l'Università anche in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005 e che coinvolge ogni anno migliaia di istituzioni, ricercatrici e ricercatori di tutti i Paesi Europei, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra cittadini e ricercatori per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca. L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, anche per l'edizione 2023, ha proposto, con il contributo di BPC, un ricchissimo e stimolante programma di eventi al Castello Angioino di Gaeta, scenario esclusivo e suggestivo per una serie di workshop, eventi, seminari, conferenze, dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, spettacoli e convegni.

Nei giorni 6 e 7 luglio la BPC è stata sostenitrice di EFIC 2023 Conference in Banking and Corporate Finance organizzato in sinergia tra il Laboratorio Banca Impresa Finanza Etica (BIFELab) dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale (Unicas) e l'Essex Finance Centre (EFiC) della Essex Business School, University of Essex, Colchester (UK). L'evento, giunto alla settima edizione, è stato dedicato agli studiosi del mondo bancario e finanziario ed è stato ospitato da Unicas, in presenza, nella prestigiosa sede del Castello Angioino di Gaeta. L'obiettivo della Conferenza è stato quello di riunire importanti accademici, professionisti e responsabili politici per offrire loro l'opportunità di presentare ricerche di alto profilo scientifico in ampie aree del settore bancario e della finanza aziendale.

In quell'occasione una delle aule del castello angioino di Gaeta è stata intitolata a Donato Formisano: è stato un importante riconoscimento da parte dell'Università, che ha voluto ricordare lo storico presidente della banca dedicandogli una delle sale del Castello, suggestiva e bellissima struttura realizzata tra il 1223 e 1226 da Federico II di Svevia e che oggi, pur essendo proprietà dello stato italiano, è concessa in uso all'Università degli Studi Cassino e del Lazio Meridionale, che l'ha scelta come prestigiosa sede di seminari, convegni, congressi, summer school, manifestazioni culturali, eventi di grande rilevanza nazionale e internazionale, trasformando così un edificio di straordinaria rilevanza storica in un luogo fruibile e vivo, in uno spirito di condivisione del bene con il territorio.

BPC è stata anche partner di University Village, l'evento annuale per l'orientamento formativo e professionale dello studente, organizzato dal Comitato Organizzativo University Village in collaborazione con il Comune di Formia che si è tenuto nel mese di ottobre. Un evento aperto a tutti gli studenti accolti nel villaggio universitario, allestito per l'occasione in piazza della Vittoria e piazza Aldo Moro, che ha ospitato i rappresentanti delle più prestigiose Università italiane, le Scuole Militari e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) che hanno illustrato l'offerta formativa.

E' inoltre continuato l'impegno aziendale per tutelare e garantire il diritto allo studio mettendo a disposizione dei finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico o proponendo, in convenzione con UNICAS, un programma di rateizzazione gratuita delle tasse universitarie.

Nel 2023 la Banca ha offerto a studenti universitari e neolaureati la possibilità di effettuare tirocini e stage, che rappresentano una preziosa esperienza formativa e un'occasione di crescita professionale.

Particolarmente importante, sempre nel 2023, è stata l'inaugurazione della residenza universitaria 'Janula University Residence' sita in Via del foro a Cassino. L'acquisto della residenza è stato possibile in virtù dello sforzo congiunto e sinergico realizzato dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e dalla Banca Popolare del Cassinate, in risposta all'Avviso lanciato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito degli interventi individuati per l'attuazione del PNRR, che prevedeva il cofinanziamento ministeriale per l'acquisizione della disponibilità di posti letto da destinare agli studenti universitari mediante l'acquisto. Con successivo Decreto, il MUR ha individuato gli interventi ammissibili al cofinanziamento e l'ateneo, in qualità di soggetto attuatore, ha avviato l'iter amministrativo che ha portato all'assegnazione di 24 posti alloggio a studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. L'obiettivo che l'ateneo di Cassino e la Banca Popolare del Cassinate si propongono di raggiungere, a medio e lungo termine, è quello di arrivare a massimizzare la disponibilità della residenza, fino a 80 posti alloggio, da destinare anche a studenti internazionali e ai visiting professors.

La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.

Significative sono anche le iniziative dedicate al sostegno dell'attività scientifica, con il finanziamento di convegni, seminari e attività di ricerca e il supporto per l'aggiornamento professionale.

La banca ha sostenuto anche l'organizzazione della seconda edizione Festival di Neuroetica e del cervello Sociale dedicato al tema 'La cura del mondo': sette giorni di convegni, tavole rotonde, laboratori scientifici e una rassegna cinematografica che, al termine di ogni proiezione, ha visto salire in cattedra diversi docenti universitari pronti a commentare i film. Un programma articolatissimo e ricchissimo quello offerto ad un pubblico vastissimo dalla ideatrice e direttrice scientifica dalla dottoressa Maria Felice Pacitto. Il convegno si pone l'obiettivo di sviluppare e diffondere le conoscenze scientifiche e la riflessione morale ad esse applicata, accorciando la distanza tra il sapere "alto" e il sapere comune.

Forte, come sempre, il legame con l'IIS "Medaglia d'oro - Città di Cassino": la BPC ha partecipato all'annuale cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti dell'anno scolastico 2021/2022, momento particolarmente importante per gli studenti, che concludono così, in maniera solenne, il loro percorso di studio durato cinque anni. La Banca, inoltre, ha premiato gli studenti più meritevoli con una borsa di studio che, dal 2023, è intitolata a Donato Formisano, già presidente della BPC.

Altra importante iniziativa di formazione a favore dei giovani è stato il progetto “io non cado nella rete”, un gioco a squadre destinato a studenti degli istituti superiori di tutta Italia. Si tratta di un progetto sull'utilizzo consapevole di internet, dei social network che affronta in modo totalmente nuovo le tematiche relative al bullismo e cyber bullismo. Il progetto è giunto alla sua Terza edizione.

Continua inoltre la collaborazione tra la Banca Popolare del Cassinate e la Scuola Fumetto Cassino, che, su ogni numero del periodico della Banca, BPC NEWS, realizza un fumetto dedicato ai più piccoli per affrontare temi di attualità e temi di educazione finanziaria.

La Banca Popolare del Cassinate ha confermato, dunque, il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Il progetto Prima Idea

Nel corso del 2023 è stato rinnovato il bando Prima Idea, giunto alla quinta edizione, con il quale la banca investe sull'innovazione, sui giovani, sul futuro.

Prima Idea è un progetto nato oltre 12 anni fa per il supporto a start up innovative nel nostro territorio. In questi anni sono stati presentati circa 130 progetti e sono circa 70 le nuove imprese finanziate. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Il bando, grazie anche agli aggiornamenti apportati nel tempo, si è dimostrato in grado di rispondere alle necessità del territorio e alle evoluzioni degli scenari economici.

Il bando – aperto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni – è basato sui principi che da sempre ispirano Prima Idea. Innanzitutto, la ricerca dell'innovazione: l'obiettivo è aiutare la nascita e la crescita di idee imprenditoriali realmente innovative, in grado di portare una carica di originalità e novità sul nostro territorio. Inoltre, c'è sempre il coinvolgimento del mondo accademico e del mondo imprenditoriale. Le idee imprenditoriali proposte dai giovani vengono valutate da una commissione multidisciplinare, della quale, oltre a esponenti della banca, fanno parte esponenti dell'Università e imprenditori. Una formula vincente, che, negli anni, ha saputo dimostrare la sua efficacia perché i candidati hanno ricevuto non semplici valutazioni, ma preziosi consigli e indicazioni per migliorare il loro progetto.

Confermato un plafond di 3 milioni di euro. Anche stavolta un plafond rotativo, che si è autoalimentato man mano che i finanziamenti sono stati restituiti e che, con questa formula, consente non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una “cultura di responsabilità sociale”: chi ottiene il finanziamento, infatti, è ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori che vorranno formulare nuove proposte.

Inoltre, per ciascuna impresa selezionata è stato messo a disposizione un finanziamento che può arrivare fino a 80 mila euro e che può essere elevato fino a 100 mila euro se l'iniziativa genererà positive ricadute occupazionali sul territorio.

Diversi gli ambiti di intervento previsti dal bando: il settore dell'economia circolare, della protezione della natura, dell'ambiente, dell'azione a favore del clima; la tutela e valorizzazione del territorio; lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva; i servizi sociali e terzo settore; l'artigianato e il recupero degli antichi mestieri; l'arte, la musica, la cultura e il design; l'agricoltura.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2023 la Banca Popolare del Cassinate ha sostenuto attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi.

La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo con parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Laddove possibile la Banca ha anche messo a disposizione la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2023 la BPC ha continuato a sostenere le principali manifestazioni culturali del territorio e ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata.

L'anno si è aperto con un'attenzione particolare alla tradizione, con il sostegno offerto alla manifestazione della Pasquetta Epifania, storico evento della città di Cassino che si tiene ogni anno nella notte del 5 gennaio.

Ancora tradizione e storia con il Festival della Zampogna di Acquafondata, raduno generale degli zampognari d'Italia. Una festa speciale e un omaggio ad una straordinaria tradizione, che segna la storia, la cultura l'identità del nostro territorio.

La Banca è stata anche sponsor del Carnevale a Cassino, tornato con una grande manifestazione dopo gli anni di stop imposti dalla pandemia. Il Carnevale di Bailardo è stato un grande evento, un momento di festa e di aggregazione al quale hanno partecipato moltissime persone.

Non è mancata, come sempre, l'attenzione alla formazione professionale. Nel mese di febbraio la BPC è stata partner dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario del Tribunale di Cassino, in un importante convegno organizzato per celebrare i 20 anni dell'istituzione dell'ordine e dedicato al tema Codice della Crisi e dell'Insolvenza dell'Impresa. Al convegno, che si è tenuto nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, hanno partecipato oltre 20 relatori provenienti da tutta Italia.

La BPC è stata anche sponsor dell'edizione 2023 del Festival Internazionale Samuele Pagano, organizzato dal chitarrista Alessandro Minci e del pianista Virgilio Volante in collaborazione con il Comune di Atina e la Provincia di Frosinone per omaggiare una delle figure artistiche più rappresentative della Valle di Comino: Samuele Pagano, nato nel 1883 ad Atina, formatosi presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli e divenuto poi un famoso direttore e compositore, conosciuto in Italia e all'estero.

Ancora nel mese di aprile, a Pontecorvo, la Fiera Agricola del Basso Lazio: due giorni di eventi dedicati ad uno dei settori strategici dell'economia locale e nazionale, per conoscere da vicino l'esperienza e la sapienza del mondo dell'agricoltura, ma anche le ultime innovazioni tecnologiche. Un programma ricchissimo di incontri per lo sviluppo del settore, ma anche per la presentazione, l'esposizione e la vendita di prodotti ortofrutticoli e del settore lattiero-caseario. Un percorso fra tradizione ed innovazioni del settore agricolo, ma anche promozione dei prodotti tipici del territorio.

Attenzione anche alla salute e alla prevenzione con la V edizione del MelanomaDay, organizzato dall'Associazione MelanomaDay: un'iniziativa nata da un'idea di Gianluca Pistore in memoria del papà Silvio. Si tratta di un appuntamento che coniuga la formazione dei professionisti, ovvero i medici di medicina generale, la divulgazione scientifica e la prevenzione, con la messa a disposizione di oltre 500 visite dermatologiche gratuite. Durante il convegno è stato consegnato il Premio Silvio Pistore che sostiene giovani medici che studiano il melanoma.

In primavera, la BPC, a Frosinone, è stata sponsor della quinta edizione del Festival chitarristico "Corde di Primavera", promosso dall'Associazione Culturale Musicale Neos Kronos. Il Festival si è tenuto a Frosinone e ad aprile la filiale di Frosinone ha ospitato il concerto di Gabriel Bianco.

A maggio, poi, il tradizionale appuntamento con l'XI edizione del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa della provincia di Frosinone che si è tenuto presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. L'evento è organizzato dal Comitato S.A.LE. – Sviluppo Associazionismo Laicale, nato nel 2011 in provincia di Frosinone per promuovere e diffondere i principi della dottrina sociale della chiesa ed è sostenuto, sin dalle prime edizioni, da Banca Popolare del Cassinate. Il tema scelto per l'edizione 2023 è stato "Costruire la fiducia: la passione dell'incontro per tracciare sentieri di pace e fraternità".

La Banca è stata ancora una volta partner del Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone" in collaborazione con la Città di Arpino, una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone. Aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo, il Certamen, giunto alla sua quarantaduesima edizione, si svolge ogni anno ad Arpino nel mese di maggio. Dal 2014 il MIUR lo ha inserito nel programma di valorizzazione delle eccellenze. Gli studenti delle scuole superiori di secondo grado che ottengono risultati elevati nella competizione, possono accedere ai riconoscimenti ed ai premi previsti dall'art. 4 del Decreto legislativo 29/12/2007, n. 262.

All'inizio di giugno, a Cassino, la presentazione del libro "Lo statuto di s. Germano (odierna cassino) dell'abate Tommaso I - 1285/88 - Un modello di organizzazione urbana in pieno medio evo", scritto dal Prof. Emilio Pistilli. Un volume di grande pregio e di grande valore culturale, la cui pubblicazione è stata realizzata con il contributo di Banca Popolare del Cassinate. A luglio la presentazione del progetto "Cassino 1943-1944", un audiolibro e spettacolo teatrale unici nel loro genere per ricordare la battaglia di Cassino e Montecassino, una delle pagine più drammatiche della Seconda Guerra Mondiale. L'idea di questo emozionante progetto – realizzato con il contributo di Banca Popolare del Cassinate – è stata di Alessandro Minci, Marco Miele e David Duszynski. Questi tre artisti hanno unito le loro competenze e passione per la storia per portare il pubblico in un viaggio indimenticabile nel passato e in un tributo toccante alle persone che hanno vissuto e combattuto durante quei momenti critici.

L'estate è stata come sempre ricchissima di importanti eventi, che hanno toccato diverse città e paesi del territorio: arte, cultura, musica, spettacolo, divertimento, letteratura, giornalismo, arti di strada, tradizioni, enogastronomia e tanto altro. La Banca Popolare del Cassinate è stata presente come sponsor e partner in tantissimi appuntamenti.

Ad aprire il calendario degli eventi targati BPC nell'estate 2023 "Il Bosco delle Favole", il più grande parco del centro Italia legato al mondo delle fiabe amate da grandi e piccini. Un evento giunto alla sua sesta edizione e che, ancora una volta, si è tenuto nello scenario incantevole e magico delle Terme Varroniane di Cassino. Dal 25 giugno al 3 settembre, tutti i sabati e tutte le domeniche, con live show, eventi e tanto divertimento. Un grande evento pensato per le famiglie e i bambini e che ogni anno accoglie migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia.

Non è mancato l'8 e il 9 luglio l'appuntamento con Pastorizia in Festival, storica manifestazione di Picinisco per la valorizzazione della tradizione enogastronomica del territorio, con eventi musicali e la mostra-mercato nazionale delle eccellenze casearie legate al pascolo, laboratori didattici sul Pecorino di Picinisco DOP, escursioni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e tante altre iniziative.

Il 1 luglio, in Piazza della Vittoria ad Alvito si è tenuto lo spettacolo *Dire di Dante* con la drammaturgia di Alfredo Troiano, un viaggio appassionante e controverso alla scoperta di Dante, delle nostre radici e delle contraddizioni umane, il tutto legato da un solo filo conduttore: amore e libertà. In scena Domenico Galasso, direttore e fondatore del Piccolo Teatro Orazio Costa di Pescara e noto per aver preso parte alla seguitissima serie tv *Mare Fuori*.

Il 2 luglio e l'8 agosto a Pontecorvo la XVIII edizione di *Musica sul Monte Leuci*, con artisti prestigiosi e di fama nazionale e internazionale.

La grande musica protagonista poi ad Atina con *Atina Jazz*, festival ormai diventato uno degli appuntamenti più attesi sul territorio e a livello nazionale. Giunto alla sua XXXVII edizione, dal 6 al 30 luglio, il festival ha proposto un prestigiosissimo cartellone sul main stage, ma anche una lunga serie di appuntamenti culturali e di "aperitivi in jazz", che coinvolgono tanti locali del territorio e propongono occasioni di ascolto di grande musica. Anche quest'anno il Festival è affidato alla Direzione Artistica di Leonardo Manzari.

La Bpc, come da tradizione, è stata presente anche a Sposa sotto le stelle, il 14 luglio, storica manifestazione che si tiene ad Aquino, sulla scalinata della Chiesa della Madonna Della Libera.

L'arte di strada e lo spettacolo sono protagonisti di due grandi appuntamenti di fine luglio: dal 26 al 30 luglio, a Veroli, i *Fasti Verolani*, che trasformano il centro storico di Veroli in un grande teatro all'aperto, all'insegna delle forti emozioni, dello stupore, dell'allegria e del divertimento. Una manifestazione che registra migliaia di presenze e ogni anno uno straordinario successo. 28-29 e 30 luglio sono invece le serate dedicate a Via di Banda, la festa delle bande e degli artisti di strada che è ormai diventato un appuntamento atteso e apprezzatissimo e che porta decine e decine di musicisti nel centro storico di San Donato Val di Comino, rinnovando la tradizione bandistica che diventa anche una forma di trasmissione del sapere tra le generazioni.

La BPC è stata presente a Frosinone come sponsor del Festival dei Conservatori, dal 6 al 28 luglio: 43 i gruppi in gara, per un totale di oltre 200 musicisti provenienti da tutta Italia che si sono alternati sul palco di piazzale Vittorio Veneto.

La BPC è stata sponsor anche della XXXI edizione della Cascatalonga di Isola del Liri: cinque giri di 2 km per un totale di 10 km, un autentico omaggio alla cascata grande illuminata per tutta la serata con il tricolore. Un appuntamento ultradecennale per il movimento podistico provinciale e non solo, con la partecipazione di oltre 300 atleti.

Il 31 luglio, come da tradizione, il Concerto della Banda Musicale Don Bosco Città di Cassino, al Museo Historiale, "Cantanapoli", una serata dedicata alla musica napoletana.

Il mese di agosto si è aperto invece con Castellinaria, la "festa pop" che, nel suggestivo scenario del Castello di Alvito mette insieme teatro, danza, musica, incontri, performance, cultura enogastronomica.

Ad Agosto, a Casalvieri, il Casalvieri Summer Festival che ha portato sul palco di Piazza San Rocco gli ZeroAssoluto; Agosto è stato anche il mese del Gonfalone di Arpino che, dopo più di 20 anni, torna ad avere 8 quartieri e contrade partecipanti alla manifestazione. Si tratta della 52ª edizione del Palio Città di Cicerone, nella quale si sono sfidati i Quartieri Arco, Civita Falconara e Ponte, le contrade Collearino, Vagni, Vallone, Vignepiane e Vuotti.

Contrade in festa anche a Caira, per la XVIII EDIZIONE del Gonfalone, organizzato dall'Associazione Vivicaira.

La tradizione, il folklore, la storia locale sono state protagoniste del Festival del Folklore Val di Comino, una settimana di eventi, dal 31 luglio al 6 agosto, tra colori, sapori, melodie, divertimento e cultura.

Il 30 luglio a Castro dei Volsci, la prima edizione del Premio Manfredi, dedicato ai giovani talenti ciociari affermati nel mondo della musica da film e del cinema.

Mercoledì 2 agosto la terza edizione di "Tango Suonami", alla Villa Comunale di S. Elia Fiumerapido, evento organizzato dall'Associazione Culturale Collegium Artis.

A Cassino, poi, dal 26 luglio al 20 agosto, Arena Historiale, un mese di eventi che hanno dato vita all'estate cassinate, con ospiti del calibro di Fabio Concato, Marco Bocci, Morgan, Paolo Ruffini, Casa Abis e molti altri. Dal 12 al 20 agosto, poi, Cinema Historiale: 8 serate dedicate al grande cinema, realizzate in collaborazione con il Cinema Teatro Manzoni.

Non è mancata la presenza di BPC allo storico appuntamento del Festival Internazionale Severino Gazzelloni, una realtà culturale musicale riconosciuta a livello nazionale e internazionale che il comune di Roccasecca organizza ogni anno dal 1994. Un omaggio a Severino Gazzelloni, flautista di fama mondiale nato proprio a Roccasecca, e che rappresenta uno degli appuntamenti musicali più attesi e importanti del nostro territorio.

La BPC ha continuato ad essere presente attivamente anche sul litorale di Formia e Gaeta.

Dal 12 al 16 luglio la XVI edizione del "Gaeta Jazz Festival", organizzato dall'associazione "Armonia International Foundation of Arts" con la direzione artistica di Fabio Sasso, in collaborazione con il Comune di Gaeta.

Non poteva mancare poi la BPC a Libri sulla cresta dell'Onda, manifestazione giunta alla sua XXX edizione e che ha avuto come ospiti Melania Mazzucco, Maurizio De Giovanni, Ersilia Vaudo e Giorgio Zanchini, Umberto Galimberti, Mario Tozzi. A Gaeta, poi, Arena Virgilio, dal 16 al 19 agosto con ospiti d'eccezione: Lucilla Show, Enrico Brignano, Dire Straits Legacy, Francesco Cicchella, Raffaella – Omaggio alla Carrà.

Ad Aquino, il Premio Giovenale, l'evento organizzato dalla Proloco di Aquino per celebrare Giovenale, poeta satirico nato in questa città nel 55 d.C. L'appuntamento del 2022 ha visto come protagonista la giornalista Lina Palmerini.

Particolarmente importante la partnership con Global Thinking Foundation, Fondazione nata nel 2016 per diffondere l'educazione finanziaria e digitale con l'obiettivo di contrastare la violenza economica e promuovere azioni di inclusione sociale. La banca è stata partner del progetto "Libere di...VIVERE", giunto alla quarta edizione, che si è svolto a Cassino e a San Donato Val di Comino.

Nel mese di novembre una delegazione francese proveniente dal comune di Saint-Priest è stata in visita a Cassino, per stringere rapporti con la città e per conoscere da vicino il territorio. Saint Priest è un comune francese di poco più di 42.000 abitanti situato nella metropoli di Lione della Regione Alvernia Rodano Alpi. Nei due giorni trascorsi a Cassino, la delegazione, composta, tra gli altri, dal Sindaco e dai rappresentanti dell'associazione UA-Lione Ua-Lione - Filles et Fils de Ciociari en Région Auvergne - Rhône Alpes, ha visitato i luoghi storicamente significativi, ma anche le realtà imprenditoriali ed economiche del territorio. Per questo la delegazione francese è stata anche ospite della Banca Popolare del Cassinate. È stata l'occasione per visitare la filiale di Cassino e gli uffici dell'Amministrazione e della Direzione Generale e per un momento conviviale di conoscenza reciproca.

Il giorno 24 ottobre, nell'anniversario della consacrazione della ricostruita basilica di Montecassino, nella Sala San Benedetto dell'Abbazia c'è stata la presentazione del volume *Le Stanze Di San Benedetto -La quadreria di Montecassino da Urbano VIII al Novecento Catalogo generale delle opere XV - XVIII secolo* curato dal prof Mauro Vincenzo Fontana, che per otto anni si è dedicato alla ricostruzione meticolosa di quello che è e che era il corredo pittorico dell'Abbazia. Si tratta di un testo di 544 pagine, corredato di una nuova campagna fotografica realizzata appositamente su tutti i dipinti da Giulio Archinà e che è stato accolto in una prestigiosissima collana specialistica di Storia dell'Arte, pubblicata a Roma da Editoriale Artemide. Si tratta della prima monografia mai dedicata alla collezione di dipinti conservati a Montecassino, un patrimonio che per circa i suoi due terzi (più di quattrocento pezzi sugli oltre seicento, tra dipinti e disegni) risulta attualmente ignoto agli stessi specialisti, che potranno adesso godere di un significativo e consolidato punto di partenza per ulteriori ricerche e approfondimenti. Il progetto, che ha avuto inizio con l'Abate Donato Ogliari ed è proseguito poi con l'Abate Luca, ha avuto il supporto di molte realtà non soltanto territoriali, tra cui la Banca Popolare del Cassinate

In occasione del Natale, poi, la banca ha ospitato nella sua filiale di Frosinone un concerto dal titolo "Morricone for Christmas: musica e parole...", evento affidato alla direzione artistica di Katia Sacchetti. In scena l'attore Simone Ignagni, curatore anche dei testi, e il quartetto strumentale composto da Alessandro Cedrone al violino, Roberta Parmigiani alla Viola, Stefano Spallotta alla Chitarra e Donato Cedrone al Violoncello.

In occasione delle festività natalizie, inoltre, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l'illuminazione delle facciate delle filiali, con proiezioni tematiche che hanno creato un'atmosfera di festa nel centro cittadino.

A Natale, inoltre, la BPC è stata partner anche di Lanterna, il Festival internazionale delle lanterne giganti, kermesse dedicata alle caratteristiche e tradizionali lanterne cinesi, che, da secoli, sono protagoniste di riti, feste e cerimonie orientali, come, appunto, la "festa delle lanterne", durante la quale in Cina e in numerosi altri paesi dell'Estremo Oriente i cittadini festeggiano il Capodanno. Dopo le tappe di Amsterdam, Londra, Miami, Tokyo, Tallin, Shangai e New York, è stata l'Italia quest'anno ad ospitare il festival internazionale "Lanterna" patrocinato dall'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese e che si è tenuto nel Parco tematico "Bosco delle favole" di Cassino.

BPC è stata presente anche a "Favole di Luce", il grande evento dedicato alle luminarie che in occasione delle festività natalizie, illumina la città di Gaeta e giunto all'ottava edizione.

Particolarmente significativa poi, la costante collaborazione con il Cinema Teatro Manzoni di Cassino, che, anche nel 2023, ha proposto un cartellone artistico e cinematografico di grande prestigio con alcuni dei più importanti nomi del panorama artistico nazionale e nel quale si spazia tra diversi generi: la commedia d'autore, la narrazione sociale, grandi classici con importanti interpreti della scena italiana, omaggi alla tradizione del nostro teatro, la comicità. La Banca ha sostenuto il Teatro Manzoni sin dalla sua prima riapertura, ormai oltre 12 anni fa e anche ora è main partner di uno dei più grandi teatri della regione.

La Banca ha sostenuto, come sempre, la maggior parte delle manifestazioni più prestigiose del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

La Banca Popolare del Cassinate continua, dunque a scommettere sulla cultura, sull'arte, sulla musica, con la convinzione che non si tratti di un semplice "divertissement" o di diversivi leggeri che hanno il solo (peraltro: importantissimo) compito di rallegrare. La cultura è un elemento cardine della crescita di una comunità, è luogo di costruzione di identità, di incontro, confronto e dialogo, è fonte di crescita economica, è strumento per il miglioramento del benessere di un territorio.

Il sostegno allo sport

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio e la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC fin dai suoi esordi e che rappresenta una delle più significative eccellenze sportive del territorio.

Non poteva mancare il tradizionale appuntamento del 25 aprile con la Maratona di Primavera, organizzata dal CUS Cassino, con cui la Banca continua una costante collaborazione costante per la promozione dello sport studentesco e universitario. Una grande festa per gli amanti dello sport, per i bambini, le famiglie che, in bici, o a piedi, percorrono i 6 km previsti dal percorso per concludere la festa alla Villa Comunale di Cassino, con canti e giochi per tutti.

La BPC ha confermato poi la partnership con il pilota Armando Pontone, originario di Villa Santa Lucia e che ha conquistato il titolo di campione italiano del National Trophy SS600. Nel 2023 ha corso nel Campionato Italiano Supersport Next generation, la nuova categoria di moto supersport che rappresenta la massima espressione del motociclismo professionistico in Italia.

A ottobre, poi, il Rally del Lazio Cassino, l'evento organizzato da M33 Srl che è entrato nel vivo come come Finale Nazionale Coppa Italia Rally ACI Sport 2023. La corsa ha ospitato infatti tutti gli equipaggi che si sono qualificati nelle varie zone d'Italia per giocarsi questo importante trofeo di fine stagione proprio sulle strade laziali, uno degli appuntamenti più attesi

Nuova partnership per la BPC, siglata nel 2023, con Giada Vanigioli, la più giovane pilota donna della regione Lazio, patrimonio sportivo della Città di Cassino. Cassinate doc e giovanissima promessa dello sport e del mondo dei motori, Giada è impegnata oggi nel Campionato Italiano Acì Karting, e nel World Series KartWSK.

La BPC ha anche sostenuto è l'atleta Marco Di Zazzo di 34 anni di Cassino che a Tokio, ha rappresentato l'Italia nella categoria di meno 270 (peso più altezza) in occasione del 6th Hokutoki, torneo mondiale di Kudo Daido Juku.

La BPC, inoltre, ha sempre contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Solidarietà

Il tema della solidarietà e del supporto offerto a chi vive situazioni di disagio è sempre stato fondamentale nella filosofia della BPC.

Importantissima, nel mese di aprile 2023, l'inaugurazione dell'Emporio Solidale, importante progetto proposto dall'Assessorato alla Coesione Sociale del Comune di Cassino guidato da Luigi Maccaro per la creazione di una sorta di "supermercato solidale" che promuove e organizza il recupero di prodotti alimentari, oggetti di spreco, in eccedenza o in donazione, a vantaggio di chi si trova in difficoltà socioeconomica e permette alle famiglie indigenti, attraverso la consegna di un'apposita card, di fare la spesa gratuitamente secondo le reali necessità del nucleo familiare. La Banca Popolare del Cassinate ha messo a disposizione i locali che ospitano la struttura, situata a Cassino in Via San Marco e intitolata a Donato Formisano, già presidente della BPC.

Il target di riferimento è composto da una base di circa 250 famiglie che da diversi anni vengono seguite dall'Assessorato ai Servizi sociali grazie agli approvvigionamenti della Fondazione Banco Alimentare che ogni mese, da febbraio 2020, consegna circa tre tonnellate di prodotti alimentari. Le famiglie potranno accedere all'emporio con una specifica tessera sulla quale, ogni mese, verranno accreditati dei punti: utilizzando quei punti, le famiglie possono scegliere e "acquistare" i prodotti disponibili nell'emporio, il cui costo sarà espresso, appunto, non in denaro ma in "punti". Un sistema semplice e intuitivo, che consente alle famiglie di scegliere i prodotti di cui hanno bisogno.

La gestione dell'Emporio è affidata alla Cooperativa sociale Arca, che gestisce anche il Centro diurno Arcobaleno di Caira: i magazzinieri e gli addetti alla distribuzione sono alcuni giovani con disabilità. Un valore aggiunto per un progetto che non si colloca in una semplice dimensione di aiuto, ma che vuole promuovere e tutelare l'integrazione, la dignità delle persone, la reciprocità.

Costante è stata poi la collaborazione con le Caritas delle Diocesi del territorio di competenza della banca e con diverse parrocchie e Associazioni che, con il loro operato, sostengono le persone che vivono una situazione di svantaggio.

All'inizio del mese di settembre, inoltre, la banca ha contribuito a "Infinito spazio nel cuore", evento patrocinato dal Comune di Cassino dedicato al tema dell'affido familiare, tenutosi presso la Comunità Exodus di Cassino. Un appuntamento voluto dall'Associazione "In punta di piedi a braccia aperte - aps" insieme Centro affido ed i Servizi sociali dei comuni del Cassinate. L'obiettivo della manifestazione, proseguendo la linea già tracciata dal Comune di Cassino a fine 2019, è stato quello di promuovere e far conoscere l'affido familiare per aiutare i minori che vivono in situazioni familiari insostenibili. La BPC ha voluto contribuire a questa iniziativa proseguendo un impegno preso già nel 2019, quando il Comune di Cassino aveva avviato una Campagna di sensibilizzazione per individuare famiglie disponibili ad accogliere temporaneamente un minore proveniente da una condizione di difficoltà.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto negli anni per il restyling delle filiali della banca, che sono non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Molte filiali sono dotate di sale conferenze o aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Particolarmente importante, poi, la rete di 56 ATM distribuiti su tutto il territorio, che garantisce una presenza capillare e, anche in zone più periferiche, assicura servizi essenziali, come, ad esempio, laddove sono disponibili, i cosiddetti "ATM evoluti", la possibilità non solo di effettuare prelievi di denaro contante, ma anche di versare denaro e assegni, effettuare pagamenti, controllare il saldo e i movimenti del proprio conto corrente, effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate. Una serie di servizi che consentono ai clienti di operare in perfetta autonomia e senza limiti di orario. La Banca continua, dunque, nel proprio impegno ad offrire servizi innovativi e ad accompagnare i clienti nella loro vita quotidiana, garantendo una presenza forte sul territorio e uno stile di prossimità e di vicinanza alla clientela.

A giugno 2023 è stata inaugurata la nuova filiale di Ponza, che rappresenta un'altra tappa del percorso intrapreso dalla Banca per assicurare una presenza capillare sul territorio. In tempi in cui avanza la cosiddetta "desertificazione bancaria" soprattutto nei centri medio-piccoli del centro-sud, la Banca Popolare del Cassinate si muove in controtendenza e, lungo il solco ineludibile della sostenibilità, rafforza i propri presidi non solo in termini quantitativi, potenziando la propria rete commerciale e il numero delle filiali, degli ATM, delle casse veloci, ma anche in termini qualitativi, mettendo a disposizione della propria clientela personale qualificato e preparato. La presenza della banca a Ponza è un esempio concreto di attuazione di questi principi, che ci permette di unire l'attenzione all'innovazione alla più bella tradizione delle banche popolari, fatta di vicinanza, prossimità, attenzione all'individuo, alle famiglie, ai professionisti, alle piccole imprese, non solo nei grandi centri ma anche nelle zone più periferiche. L'apertura della filiale di Ponza è stata una scelta coraggiosa, che ha comportato anche un importante impegno "logistico" da parte della banca, affrontato con entusiasmo e con la consapevolezza di poter dare un servizio importante per residenti e turisti e di poter contribuire in questo modo a sostenere l'economia locale.

Altra importante tappa l'inaugurazione – il 25 giugno – della rinnovata sede della filiale di Pontecorvo in Via Salvo D'Acquisto. Un completo restyling dell'agenzia presente in città dal 1995 e che, ora, torna a disposizione della clientela con uno stile del tutto rinnovato, che rispecchia quel "nuovo modo di fare banca" inaugurato dalla BPC nel 2009.

E ancora, il giorno successivo, il 26 giugno, l'inaugurazione di una nuova area self ad Alvito, cuore della Val di Comino, luogo a cui la banca è da sempre molto legata e che rappresenta uno dei centri più belli del territorio. Un servizio ATM che consente non solo prelievi, ma anche lo svolgimento di operazioni di versamento di contanti e assegni, pagamenti, ricariche telefoniche e di carte prepagate e molto altro. La presenza di un'area self ad Alvito, che consente all'utenza di svolgere tante operazioni in perfetta autonomia e in qualsiasi momento della giornata, è particolarmente importante e risponde ad un'esigenza fortemente sentita dai residenti di Alvito: avere a portata di mano un ATM evoluto, che consenta loro di gestire con semplicità e immediatezza le comuni operazioni necessarie alla gestione dei propri risparmi.

Per migliorare l'efficienza delle filiali e riservare più tempo per la consulenza, è stato incoraggiato nella clientela l'utilizzo dei canali automatici, degli ATM e del servizio di internet banking.

Importantissima, a gennaio 2024, l'inaugurazione della nuova filiale di Roma in Via Mercadante, 20. Un progetto a cui la banca ha lavorato a lungo, una sfida entusiasmante per la BPC che entra così nel mercato capitolino. Per la nuova filiale è stato scelto un immobile di pregio, costruito ai primi del Novecento, elegante e ricco di storia. Per l'inaugurazione della filiale di Roma sono state organizzate due giornate di eventi.

Venerdì 26 gennaio, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, un workshop sul tema "Banche di territorio: tra innovazione e tradizione". Ha portato i suoi saluti il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri; a seguire gli interventi dell'economista Carlo Cottarelli; del Segretario generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Giuseppe De Lucia Lumeno; del dott. Gianni Letta, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio; della Rettore dell'Università Roma Sapienza Professoressa Antonella Polimeni e della Professoressa Rosa Lombardi, ordinario di Economia aziendale; del vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe; del Vicedirettore Generale dell'Abi Gianfranco Torriero. Le conclusioni saranno affidate al Prof. Vincenzo Formisano, Presidente della Banca Popolare del Cassinate. A coordinare i lavori il dott. Bruno Vespa.

L'inaugurazione della filiale romana si è tenuta di sabato 27 gennaio. A seguire, presso il Grand Hotel & Spa Parco dei Principi, ci sarà un "Party di inaugurazione". L'evento è stato condotto da Tiberio Timperi e Flora Canto e sarà impreziosito dall'esibizione musicale di "Appassionante", con una performance di Andrea Arena-Sand Art.

BPC ON

BPC ON è il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino. Uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM evoluto.

Inoltre, la struttura di BPC ON potrebbe garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche nelle ore serali, il sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

BPC ON rappresenta un supporto fattivo all'attività della rete commerciale.

La Formazione del Personale

Si è continuato a riservare particolare cura alla formazione del personale e alla diffusione di informazioni, anche grazie a periodici incontri con le agenzie sia in presenza sia in modalità online, così da permettere a tutta la rete di acquisire le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza alla clientela.

Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire "istituzionali", come le circolari, continuano ad essere utilizzate, con successo, diverse forme di comunicazione volte a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell'azienda e le diverse attività in programma. Maggiori dettagli sulle attività formative svolte a favore del personale sono contenute nel paragrafo Risorse umane.

ATTIVITA' DI SVILUPPO E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Anche nel corso del 2023 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a sostenere imprese e famiglie.

È proseguita l'azione di ampliamento della base Clienti, per consolidare la presenza nelle aree di più recente insediamento e incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

Per quanto concerne il comparto dei privati, che, da sempre, rappresentano il vero core business della banca, la BPC ha continuato ad interpretarne i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, offrendo professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo. Per quanto concerne il comparto Business, sono state attivate misure di sostegno alle imprese, che la banca ha saputo attuare con grande tempestività ed efficacia: ricordiamo, tra le altre, la messa a disposizione di Finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia ex l.662/96.

La Banca Popolare del Cassinate ha poi stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria e ordini professionali. Inoltre, ha continuato ad offrire il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione con PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione e crea una nuova modalità per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata.

Consolidamento della Relazione con la Clientela

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" e "up-selling" facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento dell'offerta commerciale, che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto, sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

Collaborazioni e partnership

Banca Popolare del Cassinate ha stretto una partnership strategica con Nexi, la PayTech leader in Europa, che consente di accelerare ulteriormente la digitalizzazione della PA nel nostro Paese. In base all'intesa, infatti, i commercialisti italiani potranno dotarsi degli SmartPOS di Nexi, i device più evoluti sul mercato, e offrire ai propri clienti la possibilità di pagare in digitale gli F24, gli avvisi PagoPa, gli onorari. Il tutto in modo comodo, veloce, sicuro e su un unico dispositivo.

L'accordo vede coinvolta anche CGN Fintech: l'istituto di pagamento, nato all'interno del Gruppo Servizi CGN S.B. che offre i propri gestionali di contabilità, fatturazione elettronica e dichiarativi a oltre 25.000 commercialisti in Italia, faciliterà le relazioni tra i commercialisti, Nexi e Banca Popolare del Cassinate.

Si tratta di una partnership che può contribuire alla digitalizzazione della PA nel nostro Paese e che garantisce vantaggi sia ai cittadini sia ai commercialisti: i primi potranno pagare digitalmente gli oneri fiscali e tributari, i secondi potranno offrire un servizio ottimale ai propri clienti, in linea con le nuove abitudini di consumo che vedono sempre più Italiani scegliere i pagamenti digitali per qualsiasi spesa o acquisto.

CANALI DIGITALI

IO IN BANCA

La Banca ha attuato un forte rilancio della piattaforma IO IN BANCA, che è stata completamente rinnovata: un nuovo sito, una nuova immagine e nuovi prodotti particolarmente competitivi, in particolare per quanto riguarda il settore dei conti deposito dedicati ai privati, con i quali la banca ha raggiunto ottimi risultati. Come è ormai noto, la piattaforma Io in Banca, attiva già da qualche anno, consente di aprire e gestire conti correnti e conti deposito direttamente online senza doversi recare in filiale e sfruttando i vantaggi di internet: velocità, immediatezza, comodità.

Un'innovazione importante che consente alla banca di ampliare la propria offerta e intercettare nuove fasce di clientela e che apre a chiunque la possibilità di essere cliente della banca indipendentemente dalla regione italiana in cui risiede. Una novità che garantisce alla banca l'opportunità di intercettare nuovi segmenti di mercato e che garantisce all'utenza di poter entrare in rapporto con la nostra banca anche se ci sono distanze geografiche, o anche, semplicemente, se si vuole operare il più possibile in maniera virtuale.

Un passo importante che, però, non tradisce la tradizione della banca e il suo modo caratteristico di rapportarsi al cliente: l'attenzione della banca, infatti, non si sofferma sullo strumento in sé e non ha come finalità "lo strumento", fisico o virtuale che sia. L'obiettivo, infatti, è, innanzitutto, quello di garantire al cliente i servizi migliori e i prodotti più efficienti.

IL SERVIZIO DI INTERNET BANKING E LE APP

La Banca continua ad incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking Inbank, sia per la clientela retail che per la clientela corporate.

La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo dell'Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

Si è puntato anche a diffondere l'utilizzo delle APP per la gestione dell'Inbank, delle carte prepagate, delle carte di credito e l'utilizzo dei canali automatici come gli ATM evoluti e le casse self.

È sempre più diffuso l'utilizzo della app Inbank Notify che consente al cliente di gestire e controllare il conto e le carte in totale autonomia e di gestire la sicurezza di tutti i servizi Inbank. Una maggiore diffusione della APP tra i nostri clienti comporta una maggiore sicurezza e un miglioramento del servizio, con il superamento di un sistema oneroso e ormai obsoleto come l'invio al cliente degli SMS di alert.

Inoltre, nel corso del 2023 è stato avviato il servizio che consente ai clienti BPC di utilizzare Apple Pay per i pagamenti. Restano però centrali, per la BPC, il contatto umano e la relazione personale, che sono ciò che più caratterizza una banca locale.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività comunicazionale e relazionale è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i Clienti e i principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Nel tempo, infatti, la BPC ha sempre posto particolare attenzione sia alla comunicazione interna che alla comunicazione esterna, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni e consolidare il senso di appartenenza.

La comunicazione interna

La banca considera i propri dipendenti come i primi interlocutori e i primi e principali "ambasciatori" dell'immagine aziendale sul territorio e il primo veicolo per la reputazione dell'azienda. Un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per i dipendenti, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo email, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, che consentano di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Inoltre, si è cercato di favorire quanto più possibile il confronto sia attraverso incontri online sia attraverso incontri in presenza nelle diverse aree territoriali della banca.

La comunicazione esterna

L'attenzione alla comunicazione esterna, rivolta sia alla clientela che agli stakeholders, rappresenta uno dei punti di forza della strategia della banca, col duplice obiettivo di garantire un'adeguata e corretta circolazione delle informazioni e di consolidare il legame dei pubblici col brand BPC.

La Banca ha inteso effettuare un'attività di comunicazione che, accanto alla promozione dei servizi, contribuisse anche alla diffusione di una cultura del rispetto, dell'attenzione all'altro e alla collettività, che trasmettesse il senso della vicinanza, della solidarietà, in un'ottica di coesione sociale e di prossimità. Si pensi, ad esempio, alla campagna di comunicazione avviata per raccogliere fondi a favore dell'Emilia Romagna dopo il terribile alluvione avvenuto nel mese di maggio.

La Banca e le policy interne sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

La promozione del brand

Quello della BPC è ormai un brand conosciuto e riconoscibile. Anche nel corso del 2023 si è continuato a lavorare per riaffermare il forte legame tra banca e territorio. In quest'ottica l'impegno della banca va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancario, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici – del territorio.

La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione di prodotto, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni, agevolando anche la possibilità di acquisire informazioni utilizzando i canali a distanza (sito, telefono, mail etc.) così da limitare il numero di accessi in filiale.

La banca ha continuato a dedicare particolare attenzione alla gestione del proprio catalogo prodotti e alla comunicazione "di prodotto", ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca. La banca si impegna per garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie. La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC. La Banca, come già ricordato, ha continuato a riservare particolare attenzione al comparto famiglie e a lavorare per la predisposizione di diverse convenzioni per coloro che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni. Nel catalogo prodotti, sono sempre presenti prodotti di risparmio, come i conti deposito, e i finanziamenti personali, per offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita. Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in perfetta autonomia e senza limiti di orario operazioni di prelievo, di versamento di contanti e assegni, ricariche telefoniche e di carte prepagate, pagamento di bollette e molto altro; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Gli strumenti della comunicazione

Nasce un nuovo periodico: Valori e Valore

Dal 2009 la banca pubblica un proprio periodico tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei prodotti e dell'Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e conoscere diversi servizi. Una pubblicazione che vanta ormai quattordici anni di vita e che, nel tempo, attraverso diverse operazioni di restyling grafico, si è configurata come una rivista ricca di rubriche, capace di affrontare diversi temi e fornire informazioni che vanno ben oltre la semplice comunicazione societaria.

Nel corso del 2023 il giornale è stato ulteriormente rinnovato ed è stato scelto un titolo nuovo e più accattivante: "BPC News" si è trasformato nella rivista "Valori e Valore", il cui titolo rispecchia meglio la filosofia aziendale della banca, impegnata non semplicemente nella produzione di valore economico, ma ancora di più nella tutela dei valori, nella creazione di un valore condiviso a beneficio della collettività.

Il Sito web

Il sito istituzionale della banca si configura come un portale informativo dedicato sia a veicolare l'attività istituzionale della Banca sia a promuovere l'offerta commerciale di prodotti e servizi.

Dal 2021 è attiva anche una versione in inglese del sito, rivolta soprattutto ad un pubblico istituzionale.

Particolare attenzione viene posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e sono stati migliorati anche gli standard di affidabilità e sicurezza. Il sito della banca si configura sempre di più come un canale imprescindibile di comunicazione che, in maniera costante, è stato rinnovato e aggiornato, al fine di garantire informazioni corrette ed esaustive su tutti i servizi offerti dalla banca e su tutte le iniziative proposte e uno strumento flessibile e al passo con i tempi.

Inoltre, il sito continua ad essere una vetrina importante per la veicolazione delle attività sociali e culturali promosse e sostenute dalla Banca.

Accanto al sito istituzionale si colloca il sito IO IN BANCA, che, come ricordato, costituisce la piattaforma online della Banca Popolare del Cassinate che consente l'apertura dei conti correnti e dei conti deposito direttamente online, senza necessità di recarsi in filiale.

APP

La Banca, come già ricordato, ha lavorato intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale.

Inoltre, come già ricordato, si è lavorato per diffondere tra i clienti soprattutto l'utilizzo delle app legate all'internet banking, ovvero Inbank e Inbank Notify, in grado di garantire sicurezza e velocità nell'esecuzione delle operazioni bancarie che il cliente può effettuare in totale autonomia.

Media Relations

Anche nel corso del 2023 è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa e di comunicazione, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca, con la diffusione di comunicati stampa e con la creazione di contatti costanti, intessendo – soprattutto con i media locali - rapporti di reciproca collaborazione, che vanno oltre la semplice presenza di inserzioni pubblicitarie o di comunicati redazionali. Nel corso del 2023 sono stati redatti oltre 50 comunicati stampa, che hanno garantito un'ampia copertura sui quotidiani cartacei, sui siti di informazioni, sui canali radiotelevisivi.

C'è stato, dunque, un continuo scambio di informazioni, nelle quali la promozione del brand BPC e delle iniziative proposte sono andate di pari passo con la diffusione di informazioni utili al territorio e alla clientela.

Spot e Advertising

Nel corso del 2023 sono state realizzate diverse campagne di comunicazione. È stata riservata particolare attenzione alla comunicazione dei servizi digitali messi a disposizione dalla banca (le app, il sito, gli ATM), per consentire ai clienti di operare in autonomia senza il bisogno di recarsi in filiale.

Particolarmente importanti le campagne istituzionali, con le quali la banca ha messo in evidenza il rapporto con il territorio e con la compagine sociale, l'attualità dei valori del credito popolare, la distribuzione di valore sul territorio. Nella comunicazione di tipo istituzionale è stato sottolineato soprattutto il legame tra banca e territorio, il senso della responsabilità sociale, i legami solidali che uniscono la banca e la sua comunità di riferimento. Questi temi sono stati fortemente sottolineati anche negli spot video realizzati in occasione del Natale per il tradizionale scambio di auguri.

La banca ha voluto porsi come interlocutore del territorio in grado di sostenere famiglie e imprese con prestiti e finanziamenti, facendo leva anche sui prestiti garantiti, sui quali la banca ha compiuto un lavoro estremamente significativo.



Importante, come sempre, l'impegno della BPC nelle campagne di comunicazione che hanno accompagnato i tanti eventi sponsorizzati dalla banca e che sono state importanti sia per veicolare il brand BPC sia per far conoscere sul territorio il calendario delle iniziative sociali, culturali, artistiche.

Inoltre, sono state realizzate campagne di comunicazione per promuovere i prodotti di risparmio come i conti deposito e i certificati di deposito, a beneficio soprattutto delle famiglie e dei piccoli risparmiatori.

Social Media

Dalla fine del 2019 la BPC è presente anche sui Social Media, con una pagina Facebook, un profilo Instagram e un canale Youtube.

Nel corso del 2023 la Banca ha aperto anche una pagina su LinkedIn, per essere presente su un canale di comunicazione più professionale, in grado di veicolare informazioni importanti anche ad esperti del settore.

La presenza della banca su questi media è cresciuta moltissimo, con un significativo aumento dei follower sui diversi canali e un importante numero di interazioni col proprio pubblico di riferimento.

Inoltre, sebbene la policy della banca non preveda l'utilizzo dei canali social per offrire assistenza di tipo operativo a clienti, i social media sono stati presidiati anche per fornire supporto ai clienti e come canale per rispondere a quesiti, richieste di informazioni o di chiarimenti.

Importante, su molte tematiche, il livello di engagement e il numero di interazioni, commenti, condivisioni.

Il canale Youtube, inoltre, è un importante veicolo per la diffusione dei video prodotti dalla banca, come gli spot tesi a veicolare il brand BPC o particolari prodotti e iniziative.

LA BPC NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI

Anche quest'anno la BPC ha ottenuto 5 stelle nella classifica pubblicata da Altroconsumo che, annualmente, stila una graduatoria delle banche giudicate più solide e affidabili. Un servizio creato per i consumatori e a vantaggio dei consumatori, perché possano verificare in maniera facile e intuitiva la propria banca di riferimento. Il giudizio di solidità presente nella classifica è relativo agli istituti bancari analizzati ed è espresso con una valutazione che va da 1 a 5 stelle (1 le meno affidabili, 5 le più sicure). La valutazione di una stella si raggiunge con punteggi fino a 130 punti. Per ottenere un giudizio pari a 5 stelle, il massimo, è necessario che una banca ottenga un punteggio di almeno 250 punti e che il suo Texas ratio (l'indicatore sintetico in grado di stabilire se una banca è in grado di coprire con le sue risorse anche la eventuale perdita integrale dei crediti deteriorati) sia inferiore a 1. Il punteggio viene calcolato basandosi su due indicatori: il Cet1 ratio e il Total capital ratio. Questi indicano il rapporto tra il patrimonio della banca e i rischi che si è assunta investendo e concedendo credito. Altroconsumo riassume poi in un unico punteggio i dati dei due indici.

Nella classifica pubblicata annualmente da Italia Oggi e Milano Finanza e pubblicata nell'edizione 2023 dell'Atlante delle Banche Leader la BPC è al secondo posto della classifica relativa alla regione Lazio, confermandosi una banca leader tra le popolari del Lazio e al terzo posto nella classifica regionale generale.

L'edizione 2022 dell'Atlante prende in considerazione i bilanci di oltre 300 istituti bancari italiani, mettendo a confronto le voci di stato patrimoniale e conto economico. La banca conferma un trend di crescita che, negli ultimi 10 anni, ha sempre visto la BPC ai vertici di questa classifica.

La classifica si basa anche su una serie di parametri, tutti estremamente rigorosi e la BPC si distingue per requisiti di solidità e affidabilità.

Premi e riconoscimenti

Nel mese di ottobre 2023, nella serata di gala che ha chiuso l'11esima edizione del Forum di EMFgroup dedicato alla bancassicurazione in Italia, sono stati consegnati 37 Future Bancassurance Di seguito banche, compagnie e personalità presenti all'incontro e premiate nelle diverse categorie di business, con le motivazioni del riconoscimento. Nell'ambito dell'evento, Banca Popolare del Cassinate ha ricevuto il premio "per la capacità di crescere negli impieghi tenendo sotto controllo il rischio, a sostegno della economia locale". Il riconoscimento è stato ritirato dal presidente, Vincenzo Formisano.

Nel corso del 2023 la BPC ha ricevuto anche numerosi premi e riconoscimenti per il proprio impegno sociale e culturale sul territorio.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

L'attenzione al territorio della Banca Popolare del Cassinate si declina anche nella relazione con un numero consistente di Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche attraverso l'erogazione di Servizi di Tesoreria e di Cassa afferenti la loro gestione amministrativa, contabile e gestionale, operata sempre con notevole impegno ed appropriato impiego di risorse.

In aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, viene monitorata con sistematicità la pubblicazione di nuovi bandi di gara al fine di valutare la partecipazione agli stessi da parte del nostro Istituto. Per la Banca Popolare del Cassinate, infatti, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto, ma costituisce uno strumento per la promozione dello sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del territorio.

Per questo, con gli Enti per i quali vengono svolti Servizi di Cassa o Tesoreria si instaurano rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni di crescita socio-economica e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituito dal rapporto di collaborazione continua e sinergica fra la Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico.

Anche nel 2023 la Banca ha continuato a garantire il massimo impegno nel presidio del territorio e nel supporto alle Amministrazioni degli Enti Pubblici, dei Comuni e delle Scuole, sia in termini di impiego di risorse umane sia di procedure informatiche. A tale scopo la nostra banca ha aderito al portale MePA.it, il portale online gestito da CONSIP, quale Centrale di committenza, il cui unico azionista è il Ministero dell'Economia. Attraverso il portale, il Personale della banca addetto ai servizi di Tesoreria Enti, è in grado di segnalare e di partecipare a bandi di gara inerenti l'erogazione dei servizi di merito. Inoltre, il nostro personale, grazie alla partecipazione ai corsi di formazione e alla consulenza fruibile attraverso società specializzate, è in grado di predisporre, direttamente online, la redazione di offerte tecniche migliorative inerenti le gare di appalto relative a servizi di cassa e di tesoreria di cui sopra, a favore di Enti Pubblici, di Comuni e di Istituti Scolastici.

La gestione finanziaria, praticata attraverso i servizi di Tesoreria e di Cassa, consente la regolazione ed il controllo di tutte le operazioni in entrata o in uscita. L'operatività relativa alle funzioni di riscossione e di pagamento viene eseguita attraverso specifiche procedure informatiche in grado di assicurarne puntualità, tempestività e conformità ai rigorosi standard previsti dalle normative e dai regolamenti anche nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il costante adeguamento al progresso tecnologico, ottimizza la gestione dei processi di introito e di spesa, sia nella conduzione del Servizio di Tesoreria sia del Servizio di Cassa. A tal scopo la Banca, negli anni scorsi, ha aderito all'applicazione gestionale di Tesoreria messa a disposizione dal nostro outsourcer informatico Allitude, per il quale rappresentiamo un partner importante per numero di Enti serviti. La nuova piattaforma è totalmente integrata nel nostro sistema informatico, in grado di gestire in maniera più semplice ed accurata tutte le fasi operative del Servizio di Tesoreria Enti e di Cassa.

Inoltre, la Banca Popolare del Cassinate continua a supportare gli Enti con il PagoPa, il sistema di pagamenti elettronici (obbligatorio a partire dal 2019) realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per rendere più semplici, sicuri ed in modalità standardizzata i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con Nexi, abbiamo applicato tutte le indicazioni emanate da AgID e la maggior parte dei Comuni per i quali siamo affidatari del Servizio di Tesoreria e/o di Cassa, è stata dotata di apparecchi POS dedicati all'operatività PagoPa.

A fine 2023 sono complessivamente 111 gli enti che si avvalgono del servizio di Tesoreria e di cassa della BPC, di cui 81 Enti Pubblici e 29 istituzioni scolastiche.

RISORSE UMANE

Nell'ambito di un generale processo di trasformazione nel settore bancario, sia a seguito dell'evoluzione normativa degli ultimi anni, sia di una progressiva contrazione dei margini dell'attività tradizionale, oggi più che mai è necessaria una particolare attenzione alle competenze degli operatori bancari, ai quali si richiede una valida crescita professionale e manageriale, in un contesto di mercato sempre più complesso.

Con tale consapevolezza, nel corso del 2023, la Banca ha continuato a supportare le proprie risorse tramite progetti formativi finalizzati a fornire una formazione efficace, in grado di dotare i propri dipendenti degli strumenti per far fronte alle numerose esigenze della clientela. Dal lato retail e private diventa indispensabile adottare un approccio basato sulla fiducia e sulla chiara comprensione delle esigenze del consumatore, dal lato corporate è fondamentale lavorare sulla capacità di porsi come partner per la crescita delle imprese e dei business.

Si è provveduto ad investire nelle professionalità sia delle nuove risorse sia di coloro che operano in Banca già da tempo. Il Personale infatti è al centro della nostra mission, è prioritario favorire lo sviluppo professionale attraverso una formazione costante volta a migliorare le competenze, assecondando le inclinazioni e coltivando le potenzialità di ciascuno.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza, quali il Premio Variabile di risultato (BdR) quest'ultimo redatto sulla scorta del documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

A fine 2023 l'organico aziendale risulta composto da n. 133 dipendenti, di cui n. 7 unità con contratto a tempo parziale e n. 3 unità con contratto a tempo determinato.

Il 60,90% è dislocato presso la rete e il restante 39,10% nella presso le funzioni centrali.

Il 70,67% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 27,82% a livello di quadro direttivo e l'1,51% a livello dirigenziale.

L'età media dei dipendenti risulta di 51,35 anni.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 41,36% dell'intera forza lavoro.

Nel corso del 2023 ci sono state 5 cessazioni (di cui 4 per pensionamenti e 1 dimissioni) mentre sono state acquisite 5 nuove unità di cui 2 con contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di formazione del Personale, con le seguenti principali finalità:

- promozione di interventi dedicati a favorire l'interfunzionalità, l'efficienza, la crescita professionale e le responsabilità manageriali;
- una costante azione di supporto alla rete commerciale, affinché la nostra banca possa continuare a interpretare il ruolo di banca della comunità, vicina alle famiglie, alle piccole e medie imprese e al territorio, in quanto capace di garantire servizi di consulenza e servizi operativi adeguati rispetto alle esigenze di finanziamenti;
- interventi formativi dedicati alla gestione della leadership in area commerciale e allo sviluppo delle competenze dei collaboratori della rete distributiva, allo scopo di incrementare la capacità di leadership delle figure incaricate di ruoli di responsabilità, di potenziarne le abilità relazionali e di rafforzare ulteriormente la loro capacità di motivazione delle collaboratrici e dei collaboratori;
- attività formativa specifica rivolta al Personale al fine di ottenere tutti gli aggiornamenti della normativa bancaria in continua evoluzione;
- rafforzamento e diffusione dei valori, cultura e strategie aziendali.

I corsi di formazione sono stati indirizzati:

- al personale impiegatizio, con lo scopo di professionalizzare i neo-assunti, fornendo loro le necessarie conoscenze tecniche, oppure di riqualificare i dipendenti già da tempo inseriti nella compagine aziendale;
- ai quadri e ai dirigenti, attraverso incontri su temi specifici di gestione bancaria e di marketing, nonché di pianificazione e controllo, il cui obiettivo è quello di sviluppare una mentalità aperta all'innovazione, la capacità di gestire il cambiamento e di cogliere i rapporti di interdipendenza tra le diverse funzioni aziendali.

Nel primo semestre del 2023 è proseguita l'attività del piano formativo "Consolidare il legame con il territorio e con le persone", realizzata con i fondi FBA (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del settore del credito e delle assicurazioni) ed in collaborazione con la Società Agorà, iniziata già nel corso del 2022. Sono stati effettuati corsi sul credito agevolato, pianificazione e controllo di gestione, le nuove linee guida Eba sulla concessione e il monitoraggio del credito, la nuova normativa ESG, aggiornamenti MIFID.

A fine 2023 ha preso avvio un nuovo piano formativo, sempre attuato con i Fondi FBA, "La formazione per garantire servizi adeguati" che ha visto la realizzazione di corsi su mercati e strumenti di investimento, aggiornamenti su prodotti e servizi nel campo assicurativo.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati anche piani formativi professionalizzanti che hanno riguardato il personale preposto a funzioni/servizi specialistici anche con particolare attenzione ai neo addetti. In particolare sono stati attivati percorsi relativi alla compliance, gestione dei rischi delle banche, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, il personale addetto alle funzioni di controllo e i responsabili delle funzioni strategiche hanno proseguito, inoltre, l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dalla Luigi Luzzatti scpa, dall'ABI e da altre associazioni di categoria. In particolare sono state effettuate sessioni formative periodiche su tematiche importanti quali NPL, Vigilanza, ICAAP e ILAAP, concessione e monitoraggio credito, rischi climatici e ambientali, sostenibilità ESG e Finanza sostenibile.

Nel complesso sono state realizzate 730 giornate formative per 125 dipendenti (pari al 93,99 % dell'organico).

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che hanno l'obiettivo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardare il valore delle attività e tutelare dalle perdite;
- dare efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- garantire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire circostanze che possano coinvolgere la banca, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle scelte operative con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'istituzione Banca non può prescindere, in ragione delle caratteristiche che connotano la sua attività e degli interessi pubblici oggetto di specifica rilevanza da parte dell'ordinamento, di efficaci assetti organizzativi e di governo societario. Questi trovano la propria base fondante nel complesso sistema di gestione e controllo dei rischi disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia quale recepimento della direttiva n.2013/36UE c.d. CRD IV. Un efficace ed efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede un'organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo in modo da garantire piena consapevolezza.

Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi. Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Consiglio di Amministrazione quale assuntore della primaria responsabilità nell'assicurare un sistema completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consulente con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione/valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa;
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Collegio Sindacale responsabile di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi di governo e le funzioni aziendali di controllo, quest'ultime da rinvenire nelle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit).

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento delle funzioni appena citate:

- controlli di linea o di primo livello;
- controlli sulla conformità e sulla gestione dei rischi o di secondo livello specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- attività di revisione interna anche detta di terzo livello specifica dell'Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali:

- la Funzione di controllo interno che collabora con le strutture esternalizzate di Internal Audit e Compliance svolgendo altresì tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno;
- la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione che segue l'evoluzione dell'operatività e del rischio creditizio, valutando l'andamento delle posizioni e proponendo l'adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione.

Dal 1° luglio 2021 la Banca ha esternalizzato la Funzione di Compliance affidando il servizio a professionisti del settore permettendo una maggiore suddivisione dei compiti, efficientamento delle strutture interne e diversificando il sistema di monitoraggio dei rischi.

La Funzione di Compliance

La Funzione di conformità, esternalizzata, è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione come previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca. La funzione Compliance svolge, in sintesi: - Servizio Metodologie, Pianificazione e Reporting di Compliance con l'obiettivo di sovrintendere alla gestione del framework metodologico di misurazione / valutazione del rischio di non conformità; garantire la corretta, efficace ed efficiente pianificazione delle attività; assicurare il puntuale adempimento di tutte gli obblighi di reporting nei confronti delle Autorità competenti, degli Organi aziendali, delle Funzioni aziendali di controllo e delle altre unità organizzative; - Servizio Consulenza e Formazione Compliance con l'obiettivo di assicurare consulenza specialistica agli organi aziendali ed alle unità organizzative che ne fanno richiesta; presidiare ed aggiornare costantemente il quadro normativo di riferimento; diffondere la risk culture collaborando, tramite la predisposizione di idonei percorsi formativi, alla responsabilizzazione di tutto il personale in merito al rischio di non conformità alle norme. - Servizio Valutazione Rischi e Controlli Compliance con l'obiettivo di improntare le attività di verifica secondo una logica risk based effettuando Risk assessment sul perimetro normativo applicabile; prevenire e/o eliminare e/o attenuare, per mezzo di monitoraggi, verifiche periodiche e connesse Azioni correttive di cui si richiede l'implementazione, i rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha svolto una attività di rivisitazione della regolamentazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, in parte al fine di recepire le ultime novità normative, ma soprattutto per attuare una importante semplificazione e razionalizzazione documentale.

Attualmente la regolamentazione interna consta dei seguenti documenti:

- “Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”;
- “Regolamento della Funzione antiriciclaggio”;
- “Regolamento Processi AML”.

nonché uno specifico documento denominato “Procedura antiriciclaggio per le strutture operative”.

In merito all’attività annuale di autovalutazione, la banca utilizza il modello di rilevazione “ATV” di Netech, contraddistinto da un framework e da un software che consentono la conduzione con modalità strutturate dell’esercizio di analisi e di valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. I principali drivers che caratterizzano tale modello sono:

- la compatibilità della metodologia rispetto agli esercizi precedenti;
- la confrontabilità dei risultati;
- la possibilità di esprimere una quantificazione del rischio che tenga conto della valutazione della Banca e delle evidenze qualitative dei controlli svolti dalla Funzione Interna AML;
- l’automatica fruibilità direttamente da parte della Banca;
- l’affidabilità e la qualità del processo di alimentazione dei dati, in quanto automaticamente importati dal motore di calcolo del profilo di rischio della clientela, e da estrazioni informatiche fornite da fornitore di servizi.

Il modello di autovalutazione, impiegato per la prima volta per la conduzione dell’esercizio di analisi sui dati 2022, è stato altresì integrato con le previsioni di cui al Provvedimento 111/2021 IVASS.

Infine, nell’ottica di rendere i processi valutativi sempre più performanti è operativo il sistema di profilatura della clientela con stringenti regole di propagazione degli elementi di rischio di una persona giuridica nei confronti dei titolari effettivi collegati.

In particolare in presenza una delle seguenti condizioni:

- Soggetto designato nelle sanction list Terroristi;
- Presenza di SOS;
- Presenza di accertamenti penali;
- Sede legale in Paese terzo ad alto rischio;
- Iscrizione FUG.

La Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è parte integrante del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, le sue attribuzioni attengono alla definizione, allo svolgimento e alla verifica del processo stesso.

La funzione Risk Management è separata sotto il profilo organizzativo dalle altre Funzioni aziendali di controllo ed è dotata di specifici requisiti quali indipendenza, autorevolezza e professionalità, necessari al fine di garantire efficacia ed efficienza nello svolgimento dei propri compiti. In ogni caso la Funzione opera secondo principi improntati alla diligenza e professionalità in capo ai suoi addetti fermo restando che un’efficace attività preventiva è fattivamente attuabile solo in funzione di un’adeguata responsabilizzazione di tutto il personale alla cultura della conformità fondata sul valore dell’integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi.

In particolare, la funzione esercita un controllo dei rischi incombenti sulle attività esercitate dalla Banca finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio. Ciò si traduce nello svolgimento di specifiche attività di monitoraggio e verifica aventi ad oggetto la Banca nel suo complesso, al cui interno tra le varie strutture sono garantiti pertanto adeguati flussi informativi, tempestività nelle risposte a specifiche richieste e collaborazione nell’eventualità di verifiche.

La funzione Risk Management, inoltre, collabora alla diffusione ed al rafforzamento di una corretta cultura dei rischi nella Banca, in cui sono possibili una comunicazione e una partecipazione aperte e costruttive, e che stimoli il dibattito e un’adeguata dialettica tra i dipendenti.

La funzione Risk Management si inserisce nell’ambito del Sistema dei controlli interni integrato volto a garantire l’effettivo controllo sia sulle scelte strategiche intraprese, sia sull’equilibrio gestionale, sull’organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria della Banca.

Con l’obiettivo di efficientarne l’operatività, sin dal 2021, la funzione è stata ristrutturata nelle sue prerogative attraverso l’eliminazione delle precedenti responsabilità in materia di controllo di gestione e pianificazione strategica, attività assegnate ad una specifica e autonoma area.

Ad oggi la Funzione:

- supporta il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nella definizione delle varie fasi che costituiscono il processo;
- formula proposte in merito alle metodologie ed agli strumenti finalizzati all’identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta ovvero potrebbe essere esposta prospetticamente, alla loro prevenzione o attenuazione;
- formula proposte in merito alle metodologie e agli strumenti finalizzati alla misurazione, valutazione e controllo dei rischi;
- individua, sviluppa e mantiene i relativi modelli e strumenti di supporto. In questo ambito, sviluppa ed applica, inoltre, indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo.

Nello svolgimento del processo di gestione dei rischi, la Funzione:

- è coinvolta nella calibrazione dei limiti operativi;
- raccoglie ed organizza in maniera strutturata i risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione dei rischi, al fine di monitorare e controllare nel continuo l'esposizione al rischio della Banca, il suo allineamento con gli obiettivi, i limiti e le soglie pianificate, sviluppa e predisporre la relativa reportistica;
- individua situazioni di anomalia e propone eventuali azioni di mitigazione a fronte di livelli di esposizione ritenuti critici.

Anche per il 2023 la funzione di Risk Management è stata direttamente coinvolta nel progetto di 'integrazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (c.d. "fattori ESG") nei processi aziendali al fine di favorire uno sviluppo sostenibile. L'obiettivo è l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientali. Progetto di lungo termine che ha visto come primo passo la predisposizione di una specifica Policy che definisce i principi e le linee guida relativi ai processi decisionale, organizzativi e funzionale in materia di sostenibilità ambientale.

Gestione del rischio

Come detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della Banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.

A tal proposito è stata definita la mappatura dei Rischi, oggetto di rivisitazione annuale da parte della funzione di Risk Management, all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

L'identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento. L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione di controllo interno, Direttore Generale, Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali. In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Ricordiamo gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework:

a) il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocazione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Coinvolti, inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.
- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio.

Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti. La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio-rendimento quelle grandezze che costituiscono le "dimensioni" della propria propensione al rischio.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo. Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di Vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario. La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Ulteriori, principali rischi non finanziari

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica, un livello, a nostro avviso, ragguardevole.

Nel ricordare che la Banca, avendo proceduto a far data del 01 luglio 2021 alla esternalizzazione completa della funzione di Compliance, come sopra ricordato, ha ottenuto un importante miglioramento nella gestione del rischio di conformità attraverso l'applicazione di procedure altamente efficaci e collaudate messe a disposizione da professionisti del settore. E' rilevante, quindi, dare informativa del raggiungimento, sotto il profilo di compliance, di un alto livello di conformità.

Detto servizio si estrinseca attraverso i seguenti profili:

- assesment periodico dei principali processi aziendali verificandone la conformità alla regolamentazione interna nonché alla normativa di vigilanza;
- formazione ed evoluzione delle competenze professionali del personale; l'Outsourcer assicura, in collaborazione con le altre Funzioni preposte, la diffusione ed il rafforzamento della cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136 e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24). Il Codice civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”. Tali disposizioni sono state altresì aggiornate nel corso degli anni; si richiamano a tal proposito gli ultimi aggiornamenti del 2020 (n.21396 del 10 giugno e n.21624 del 10 dicembre) oltre a quello più recente del 22 dicembre 2021 (n.22144). Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca. Inoltre, l’art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d’Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio i soggetti collegati alla banca stessa. Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d’Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse. Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal già menzionato IAS 24, hanno un’incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Durante l’esercizio 2021 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2023, come anticipato nelle pagine precedenti, la banca ha raggiunto risultati soddisfacenti ed in linea con quanto previsto all’interno del piano operativo.

Nonostante uno scenario fortemente condizionato dalle variabili geopolitiche ed economiche, infatti, sono stati raggiunti livelli importantissimi di redditività e solidità patrimoniale attraverso il rafforzamento del proprio core business che ha beneficiato, inevitabilmente, del notevole rialzo dei tassi d’interesse. Ciononostante, la crescita è stata contenuta per effetto di fattori che hanno teso a rafforzare il presidio dei crediti deteriorati e a mitigare, attraverso un’operazione di derisking e write-off, gli indicatori di rischiosità; quest’ultima è stata ulteriormente calmierata da una sempre maggiore polverizzazione dei crediti, oltreché attraverso l’acquisizione di garanzie pubbliche presso il Fondo ex l. 662/96.

Sotto il profilo della maggiore redditività da core business, l’incremento del comparto degli impieghi è da associarsi, in controtendenza con quello degli ultimi anni, a operazioni contratte in via diretta, senza sfruttare, se non in misura limitata, l’acquisizione di pacchetti di CQSP. La sostanziale stabilizzazione delle attività finanziarie in portafoglio ed il mantenimento di un grado di esposizione presso BCE sempre più contenuto hanno di fatto consentito all’istituto di raggiungere e completare positivamente il percorso di ritorno al core business aziendale avviato cinque anni fa.

Tutto ciò, accompagnato a una gestione improntata a prudenza, ha consentito, in sintesi:

- di mantenere sostanzialmente inalterato il NPL Ratio (5,58% al 31 dicembre 2023) grazie alla costante e migliorata gestione del comparto;
- incrementare la crescita della redditività netta da clientela nella misura del 6,38% e di quella commissionale dell’12,52%;
- di ridurre la redditività della finanza di proprietà con una riduzione sul solo comparto di utili e perdite da cessione e riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value per circa il 71% (795 mila euro nel 2023 rispetto a 2.755 mila euro di fine 2022), oltreché sulla componente cedolare ridottasi nella misura del 38% circa.

Quanto sinteticamente riportato sopra non è di certo un punto di arrivo. Gli obiettivi dichiarati per il 2024 sono sicuramente ancora più sfidanti e mirano a, in uno scenario peraltro condizionato da tassi elevati e scarsa domanda di finanziamenti:

- proseguire una moderata espansione in termini di impieghi alla clientela, con un piano che permetta di raggiungere almeno 851 milioni di euro lordi, sfruttando anche le più recenti aperture di nuovi sportelli, specie quella di Roma, e i nuovi canali digitali;
- continuare nell’opera di contenimento del rischio, attraverso eventuali nuove partecipazioni ad operazioni di derecognition del credito deteriorato e la valutazione di nuovi write off che si dovessero rendere necessari al fine di ridurre ulteriormente il NPL Ratio lordo;
- rafforzare ulteriormente i presidi di gestione, attraverso una revisione delle strutture e delle risorse esistenti, potenziando, laddove necessario, i comparti il cui assetto non ha ancora raggiunto livelli ottimali, e i presidi territoriali.

ATTIVITÀ' IN TITOLI E TESORERIA

Nella prima metà del 2023 l'economia globale ha rallentato in misura apprezzabile rispetto al tasso di crescita medio del 2022, superando però le attese iniziali più pessimistiche. Inflazione elevata, tassi di interesse crescenti e gli ostacoli che l'invasione russa dell'Ucraina continua a porre, rappresentano la principale difficoltà sulla via della crescita.

Lo scenario economico mondiale è gravato quindi da fattori di incertezza che incidono sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e frenano l'attività e il commercio.

L'economia dell'Eurozona è stata influenzata da fattori economici di segno opposto: da un lato si è riusciti a superare l'inverno evitando sia carenze energetiche, sia la grave recessione temuta da molti, ricevendo un sostegno alla crescita, ovviamente relativo, dal calo dei prezzi del gas che hanno concesso un piccolo sollievo ai consumatori; dall'altro lato l'inflazione, che ha inciso negativamente sulla crescita in considerazione di minori redditi reali disponibili delle famiglie.

L'incremento dei tassi rispecchia comunque la valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, delle prospettive di inflazione alla luce di dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e della velocità di trasmissione della politica monetaria.

Pertanto, dopo cinque rialzi di tasso nell'anno 2023, in base alla sua valutazione, il Consiglio direttivo ha ritenuto che i tassi di interesse di riferimento della BCE abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo adeguato, forniranno un contributo fondamentale al ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo. Il Consiglio direttivo ha seguito e seguirà un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata dell'orientamento restrittivo.

L'andamento dei mercati finanziari, dopo un 2022 caratterizzato da diffuse perdite su tutte le principali asset class mobiliari, ha visto nel 2023, rialzi generalizzati nei principali mercati azionari archiviando rapidamente la volatilità scaturita principalmente a seguito delle turbolenze del settore bancario statunitense.

I mercati obbligazionari hanno risentito più direttamente delle decisioni delle Banche Centrali manifestando una volatilità pronunciata sempre legata alle aspettative sugli orientamenti delle politiche monetarie.

Il valore dello spread a inizio anno 2023 era di 206 basis point, verso la metà di giugno ha toccato 152, risalendo poi nella prima decade di ottobre a 201 e chiudendo a fine anno a 164 punti base.

Per quanto riguarda il nostro portafoglio titoli è passato da circa 389.036 mila euro a 308.153 mila euro con una diminuzione del 20,79%.

Il medesimo portafoglio è così composto: titoli di governi e Banche centrali 87,32%, fondi OICR 7,20% e Altri emittenti 5,48%.

Con riferimento all'attività di compravendita tradizionale nel corso del 2023 sono stati venduti titoli per nominali 77,8 milioni di euro che hanno prodotto una plusvalenza di 795 mila euro e sono stati acquistati 5 milioni di euro.

Inoltre, alcuni titoli azionari del nostro portafoglio hanno generato una plusvalenza da valutazione di 354 mila euro. La consistenza del nostro portafoglio ha generato nel 2023 un apprezzabile flusso cedolare di 6.167 mila euro.

Portafoglio titoli di classificazione IFRS 9			
Classificazione IFRS 9	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	38.410	40.516	(5,20%)
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	510	782	(34,88%)
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato*	269.234	347.737	(22,58%)
Totale attività finanziarie	308.153	389.036	(20,79%)
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	12,46%	10,41%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	0,17%	0,20%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	87,37%	89,38%	

(in migliaia di euro)

*Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

Portafoglio titoli per emittente			
Classificazione per emittente	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Governi e Banche Centrali	269.073	347.452	(22,56%)
Altri emittenti*	16.878	16.993	(0,68%)
Fondi O.I.C.R.	22.202	24.591	(9,71%)
Totale attività finanziarie	308.153	389.036	(20,79%)
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	87,32%	89,31%	
Altri emittenti*	5,48%	4,37%	
Fondi O.I.C.R.	7,20%	6,32%	

(in migliaia di euro)

*Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Nel corso del 2023 la banca ha provveduto a rimborsare la seconda e la terza tranches di TLTRO III per circa 145 milioni di euro nominali, parzialmente rifinanziate (per 65 milioni di euro) presso la Controparte centrale con operazioni a breve termine. Al contempo, per ottimizzare la gestione della tesoreria aziendale a fine dicembre è stata attivata, con una controparte bancaria, un'operazione REPO di circa 50 milioni di euro.

Attraverso tale operazione, l'esposizione finanziaria verso la Banca Centrale Europea (BCE) si è significativamente ridotta, passando tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2023 da 215 milioni di euro a 83,5 milioni di euro, di cui 18,5 milioni riferibili a un residuo di operazioni TLTRO III.

Dal lato dell'attivo, invece, le consistenze si sono ridotte nella misura del 73,61% soprattutto per l'importante azione di rafforzamento degli impieghi con consistenze passate dai 42,0 milioni di euro a fine 2022 ai 11,1 milioni di euro in chiusura 2023: a tal proposito, giova ricordare che i saldi interbancari con controparti diverse da quelle centrali, sono riclassificate all'interno della voce disponibilità liquide (voce 10 dell'attivo patrimoniale) e ammontano a 32,8 milioni di euro in chiusura 2023 (13,9 milioni a fine 2022).

La posizione netta interbancaria evidenzia, quindi, un saldo negativo pari a 122,0 milioni di euro circa con un delta anno su anno pari al 28,46%.

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua			
Composizione dei rapporti attivi	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	9.106	40.043	(77,26%)
Conti reciproci	10	10	0,00%
Altri rapporti con Istituti Finanziari	1.966	1.940	1,34%
	11.082	41.993	(73,61%)
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	83.737	212.377	(60,57%)
Depositi vincolati c/o altri istituti a breve	49.304	-	N/A
Conti reciproci	-	100	(100,00%)
	133.041	212.477	(37,39%)
Posizione netta	(121.959)	(170.484)	(28,46%)

(in migliaia di euro)

La dinamica rialzista dei tassi ufficiali nel corso del 2023 ha determinato effetti sostanziali sulla redditività del comparto, laddove i tassi medi delle operazioni, ivi inclusi quelli delle TLTRO III, hanno significativamente incrementato gli oneri finanziari delle stesse.



Per completezza, si segnala altresì che i requisiti regolamentari di liquidità si attestano a livelli soddisfacenti, con gli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio) ed NSFR (Net Stable Funding Ratio) pari rispettivamente a 183 e 130 a fine dicembre 2023.

Altre attività finanziarie per portafoglio di classificazione IFRS 9			
Attività finanziarie al FV	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	7.805	7.655	1,95%
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD			
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	7.805	7.655	1,95%
composizione in %			
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	100,00%	100,00%	
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	0,00%	0,00%	

(in migliaia di euro)

Tra le forme alternative di investimento della liquidità, si segnala una residua polizza di capitalizzazione ancora in essere per circa 7,8 milioni di euro la cui scadenza è prevista per il 2024.

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta complessiva da clientela è stata rafforzata negli ultimi dodici mesi per complessivi 82,8 milioni di euro. Nella composizione dell'aggregato (83% di massa diretta) la componente diretta ha lasciato maggiore spazio a quella indiretta, pur essendosi registrati incrementi importanti su entrambe le linee.

Raccolta bancaria			
Raccolta complessiva da clientela	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
raccolta diretta	1.004.708	968.340	3,76%
raccolta indiretta	206.080	159.636	29,09%
Totale raccolta da clientela	1.210.788	1.127.976	7,34%
composizione in %			
raccolta diretta	82,98%	85,83%	
raccolta indiretta	17,02%	14,17%	

(in migliaia di euro)

Raccolta diretta

Nel 2023 la Bpc ha dato continuità alla propria strategia commerciale orientata al soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della propria clientela, con particolare orientamento al comparto delle famiglie e della piccola impresa. Nel corso dell'esercizio, relativamente al dato della raccolta diretta, sono stati raggiunti diversi obiettivi del piano operativo 2023 diretti al mantenimento dello stock di raccolta già in essere, alla capitalizzazione delle nuove masse rinvenienti principalmente dei risparmi della clientela retail, al contenimento del costo medio dei depositi seppur esposti, a una forte spinta rialzista determinata per effetto delle decisioni di politica monetaria della BCE e all'inasprimento della concorrenzialità nella gestione del risparmio, da nuove logiche di funding e di opportunità di mercato.

Il 2023, quindi, ha registrato il progressivo manifestarsi di dinamiche rialziste dei tassi, che già avevano caratterizzato il secondo semestre 2022, generando un incremento, per la clientela, delle condizioni praticate con particolare riferimento a quelle applicate alle forme d'investimento con vincoli temporali.

Lo scenario macroeconomico, caratterizzato dall'aumento in più tranches del tasso di riferimento della BCE e dal mantenimento di forti spinte inflazionistiche, ha di fatto mutato le modalità di gestione della liquidità detenuta e la relativa propensione della clientela maggiormente orientata, nel contesto descritto, ad investire in un'ottica di medio lungo periodo senza, peraltro, la necessità di affidarsi a forme di risparmio gestito.

Pertanto, anche la clientela che negli anni precedenti era stata più restia a valutare scenari alternativi ai depositi liberi su conti correnti o depositi a risparmio, ha posto nel corso del 2023 forte attenzione sia alla valutazione di forme di investimenti vincolate dalla nostra Banca sia ad investimenti in titoli di Stato, attestatisi nel corso del periodo in esame a tassi di assoluto rilievo.

Il perpetuarsi del conflitto russo ucraino unitamente agli ulteriori scenari bellici sopra descritti hanno inoltre acuito le dinamiche di mercato e la concorrenzialità del sistema bancario ed istituzionale in ottica di funding. Come detto si sono registrate adesioni della clientela a offerte di medio-lungo termine caratterizzate da tassi prima non praticati e condizionate anche da una necessità di allineamento dell'offerta ai rendimenti dei titoli di stato, questi ultimi tornati a livelli di remunerazione che non si registravano da anni.

Coerentemente con la tendenza degli anni passati, quindi, la banca ha confermato la propria capacità attrattiva sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela in genere sia per quanto riguarda la nuova raccolta fiduciaria le cui performance di crescita hanno tuttavia risentito degli scenari precedentemente descritti. La BPC ha riaffermato e riposizionato la propria capacità commerciale e di relazione, tradizionale punto di forza dell'Istituto, riuscendo, a raggiungere e superare lo storico traguardo del miliardo di euro di massa diretta a fine 2023 grazie anche a un rafforzamento dell'attività commerciale della rete, concentratasi nell'ultimo quarter d'anno a incrementare, orientata all'ottenimento degli obiettivi aziendali in termini di stock di massa e di maggiore diversificazione della stessa per forme tecniche e per scadenze. Il dato rilevato è ancor più importante se messo in correlazione con lo straordinario incremento delle masse investite dalla nostra clientela sui titoli di stato innescato oltre che da nuovi apporti di masse anche dal trasferimento di giacenze prima detenute su forme tecniche della cd massa diretta della banca.

Al 31.12.2023 si registrava pertanto un incremento della massa diretta di oltre 36 milioni di euro con una variazione positiva, in termini percentuali, del 3,76% rispetto allo stock detenuto a fine 2022. La performance commerciale, in termini di cosiddetta capacità di attraction della banca, va comunque messa in relazione con l'incremento della massa indiretta (+ 46,4 milioni di euro pari al +29,09%) e di generale incremento della raccolta complessiva.

La massa complessiva da "relazione, intendendo per questa la somma di massa diretta e massa indiretta gestita, si è incrementata, infatti, nel 2023 di oltre 33 milioni di euro con un delta pari al 3,07% rispetto all'anno precedente. La raccolta complessiva della banca, invece, si attesta a 1,211 milioni di euro rispetto ai 1,128 milioni di euro del 2023 con un incremento a/a dello stock totale del 7,34%.

L'analisi della performance, se messa in confronto con trend degli anni precedenti, deve necessariamente tener conto di alcuni elementi ed accadimenti straordinari avvenuti nel corso del 2023. Le variazioni delle forme tecniche, come precedentemente detto, s'innescano infatti in un quadro fortemente rinnovato dell'offerta BPC ove, nell'ultimo periodo di anno, le nuove strategie hanno generato nuovi apporti di massa e una migliore stratificazione delle forme tecniche e delle scadenze della raccolta detenuta. Si segnala come dato di dettaglio la progressiva diminuzione degli stock detenuti dalla clientela su prodotti di vecchia generazione come i depositi a risparmio che, progressivamente, stanno confluendo nella più agevole gestione dei conti di deposito.

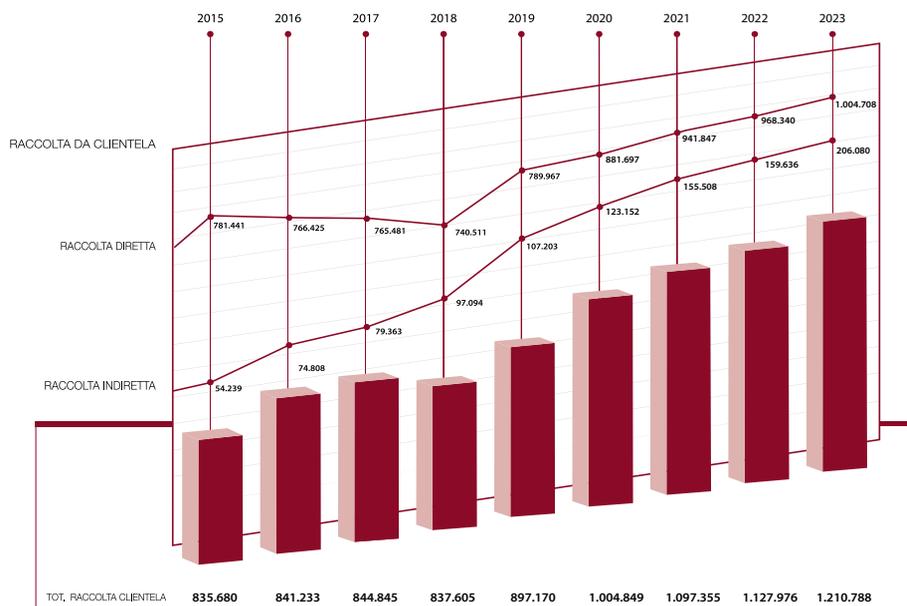


Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
conti correnti	777.239	763.786	1,76%
depositi a risparmio	86.658	103.085	(15,94%)
conti deposito a breve	6.282	345	1720,87%
	870.179	867.216	0,34%
certificati di deposito	39.158	33.914	15,46%
passività finanziarie connesse a IFRS 16	1.643	989	66,13%
conti deposito a medio/lungo	93.728	66.221	41,54%
	134.529	101.124	33,03%
Totale raccolta diretta	1.004.708	968.340	3,76%
Composizione in % del totale della raccolta diretta			
conti correnti	77,36%	78,88%	
depositi a risparmio	8,63%	10,65%	
conti deposito a breve	0,63%	0,04%	
certificati di deposito	3,90%	3,50%	
passività finanziarie connesse a IFRS 16	0,16%	0,10%	
conti deposito a medio/lungo	9,33%	6,84%	

(in migliaia di euro)

La gestione dei tassi della raccolta

Dal punto di vista economico la gestione della raccolta diretta nell'anno 2023 è stata influenzata dal quadro ciclico descritto per la rappresentazione delle dinamiche relative agli stock di volumi della massa. Pertanto, rispetto al 2022 il tasso medio ha subito un significativo aumento, attestandosi a 0,73 per cento contro una media dello 0,362 per cento del 2022. Il dato rilevato è stato, come detto, determinato sia dalla revisione dei tassi sui conti già detenuti, sia dalla acquisizione di nuove masse a condizioni di mercato maggiormente condizionate da logiche concorrenziali e anche dal rinnovato interesse della clientela per soluzioni di medio lungo periodo. Ciò ha generato un aumento del costo degli interessi passivi pagati dalla banca che restano però ampiamente in linea con quelli del sistema bancario.



Raccolta indiretta

Le dinamiche che hanno caratterizzato il notevole incremento della massa indiretta della Banca nell'anno 2023 sono fortemente differenti, come emerge se si distinguono i due comparti che alimentano la stessa e, cioè, la massa indiretta amministrata (titoli di terzi) e la massa gestita (fondi, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi).

Infatti, dal lato della massa indiretta di tipo amministrato, coerentemente con lo scenario macroeconomico rappresentato nell'analisi delle dinamiche che hanno riguardato la massa diretta, sono stati registrate elevati investimenti della clientela nell'acquisto sul mercato o l'adesione a nuovi collocamenti di titoli di Stato tornati a dei livelli di remunerazione che non si registravano da anni.

Il dato rilevato sui titoli di Stato è stato innescato oltre che da nuovi apporti di masse anche dal trasferimento di giacenze prima detenute su forme tecniche della cd massa diretta della banca.

Nel dettaglio, le consistenze di stock dei titoli di terzi, all'interno della raccolta indiretta, al 31/12/2023 si attestano a 87,197 milioni di euro contro i 37,844 del 2022, con una variazione dell'aggregato nel periodo osservato di +130,41%.

Dal lato della massa indiretta di tipo gestito invece, il 2023 ha visto una generale stagnazione degli stock già detenuti, in quanto lo scenario macroeconomico rappresentato, caratterizzato dall'aumento dei tassi di riferimento e da forti spinte inflazionistiche, ha di fatto condizionato le modalità di gestione della liquidità della clientela e la relativa propensione all'investimento in ottica di medio-lungo periodo. In questo contesto, è stata registrata una sostanziale preferenza da parte degli investitori per la gestione autonoma dei propri risparmi, che ha portato a investimenti in titoli di Stato in grado di offrire tassi elevati e per i quali, trattandosi di investimenti governativi, si è da sempre registrata un'incondizionata fiducia da parte dei piccoli risparmiatori. Di conseguenza non si è generata la necessità di affidarsi alle forme di risparmio gestito abitualmente scelte sia per attività specialistiche sia per opportuna gestione degli asset.

Tuttavia, il miglioramento dell'organizzazione e specializzazione della rete commerciale, diretta conseguenza della revisione del modello distributivo della banca, ha consentito alla clientela di avere un orizzonte più ampio, diversificato e consapevole delle varie possibilità di investimento con particolare riferimento ai prodotti del c.d. risparmio gestito e ciò ha di fatto consentito il sostanziale mantenimento degli stock detenuti.

Nel dettaglio la massa indiretta gestita ha registrato un decremento complessivo di 2,9 milioni di euro attestandosi a 118,883 milioni di euro in luogo dei 121,792 milioni di euro del 2022.

In particolare:

- i prodotti di investimento di tipo assicurativo a fine 2023 hanno fatto registrare un decremento dello stock detenuto a fine 2022 pari a 3,530 milioni di euro, con un delta percentuale del - 3,32% e una consistenza di 102,670 milioni di euro;
- i fondi comuni d'investimento hanno fatto registrare un leggero incremento dello stock detenuto a fine 2022 pari a circa 15,592 milioni di euro con un delta percentuale del + 3,98 % e una consistenza a fine 2023 di 16,213 milioni di euro. La lettura del dato deve tener conto della valutazione al fair value della consistenza di stock e quindi della variazione avvenuta per l'andamento dei mercati e non per logiche di tipo commerciale e/ distributive.

Stante la rappresentazione di cui sopra la raccolta indiretta complessiva al 31 12 2023 consta di uno stock di oltre 206 milioni di euro incrementatosi nel 2023 per circa 46,5 milioni di euro pari al 29,09% d'incremento delle risultanze a fine 2022. In riferimento all'incidenza percentuale la massa indiretta rispetto al totale della raccolta complessiva da clientela si attesta a fine 2023 al 17,02 %.

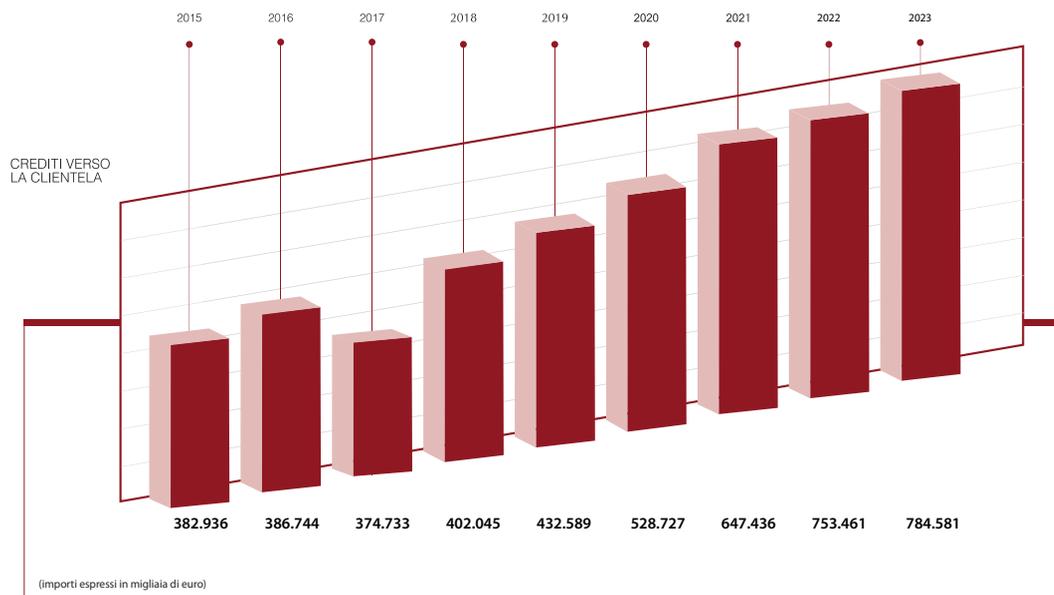
Forme tecniche della raccolta indiretta			
Composizione della raccolta indiretta	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Titoli di terzi	87.197	37.844	130,41%
Fondi d'investimento	16.213	15.592	3,98%
Prodotti assicurativi	102.670	106.200	(3,32%)
Totale	206.080	159.636	29,09%

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nel corso del 2023, si sono manifestati con maggiore evidenza i segnali di trasmissione della politica monetaria all'economia reale; l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito conseguite all'approccio restrittivo adottato dalle Autorità Monetarie al fine di contrastare energicamente la spirale inflattiva ha prodotto un generale rallentamento nella domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie.

Allo stesso tempo, l'erogazione di credito agli operatori economici ha continuato a beneficiare del supporto delle garanzie pubbliche: per tutto il 2023, sono, infatti, rimaste operative le più favorevoli condizioni di accesso alla garanzia del Fondo ex l. 662/96, in virtù del quadro temporaneo (TCF) scaturito proprio dal nuovo contesto di crisi in generale e dalle tensioni sui mercati delle fonti energetiche in particolare.



In un anno, quindi, ancora segnato da elementi di forte preoccupazione e dominato da grande incertezza, e in un contesto, come detto, caratterizzato dalla persistenza dell'approccio restrittivo da parte delle Autorità Monetarie, il comparto degli impieghi alla clientela ha registrato, in Banca Popolare del Cassinate, un incremento contenuto ma significativo se raffrontato alla diffusa contrazione osservata, nello stesso periodo, nel sistema creditizio nazionale.

A fine anno, lo stock lordo di crediti erogati è aumentato del 3,8% rispetto ad un anno prima, superando per la prima volta nella storia dell'Istituto la soglia di euro 800 milioni, attestandosi appena sopra euro 810 milioni; il rapporto tra impieghi e depositi posizionatosi al 78,1%, si conferma sui massimi dell'Istituto e conferma l'elevato grado di efficienza raggiunto nell'allocazione delle masse acquisite.

La perseguita crescita del portafoglio crediti non ne ha comunque compromesso la qualità complessiva: lo slittamento di quote di crediti verso le classi deteriorate (NPL) è risultato, infatti, sufficientemente contenuto e ricondotto al termine dell'esercizio a un livello analogo a quello del 2022.

I crediti in bonis sono aumentati di oltre 27,4 milioni di euro, passando da 737,4 milioni di euro del 2022 a 764,9 milioni di euro del 2023; il totale dei crediti deteriorati lordi è salito da 43,2 milioni di euro a 45,2 milioni di euro, con un incremento di circa 2 milioni di euro.

L'effetto di operazioni di cartolarizzazione e di write-off di crediti deteriorati e già ampiamente svalutati è stato quello di accrescere, in misura comunque frazionaria, il NPL ratio, il cui valore lordo pari al 5,58% e al netto delle rettifiche al 3,52%, sostanzialmente consolida il miglioramento già conseguito nel precedente esercizio.

Crediti verso la clientela			
Dettaglio dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
conti correnti	75.963	81.039	(6,26%)
mutui	386.915	381.481	1,42%
carte di credito, prestiti personali	233.452	247.544	-5,69%
altre operazioni:	60.640	18.896	221%
- rischio di portafoglio	3.131	847	270%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	7.433	8.247	-9,87%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	49.752	9.586	419,01%
- altri crediti	324	216	50,00%
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	756.970	728.960	3,84%
crediti deteriorati in stage 3	27.611	24.501	12,69%
Totale crediti verso la clientela	784.581	753.461	4,13%

(in migliaia di euro)

Anche nel corso del 2023, l'acquisizione delle garanzie pubbliche ex l. 662/96, assunte a mitigazione del rischio per i crediti erogati a PMI e Piccoli Operatori Economici, si è confermata una leva importante nelle politiche di erogazione dell'Istituto, che, beneficiando della "ponderazione zero" per la parte del credito coperta dalle garanzie, ottiene un risparmio di capitale regolamentare e, suo tramite, l'ampliamento della propria capacità di erogazione.

Le operazioni creditizie assistite dalla garanzia pubblica erogate nel corso del 2023 sono state pari a circa 57 milioni di euro e l'importo totale dei crediti beneficiari della garanzia del Fondo ex l. 662/96 è risultato a fine esercizio pari ad oltre 311 milioni di euro (+21 milioni di euro rispetto al 2022), con un valore corrente di tali garanzie salito ad oltre 252 milioni di euro (+12 milioni di euro rispetto al 2022).

La dinamica di acquisizione di operazioni di finanziamento contro cessione del V dello stipendio o della pensione (CQSP), che analogamente beneficiano di ponderazione ridotta e garantiscono effetti sul patrimonio regolamentare simili a quelli della garanzia pubblica, ha osservato invece, nel corso dell'anno, un andamento più riflessivo: in virtù del sostanziale fermo alle acquisizioni di nuovi lotti di CQSP, il naturale decalage del comparto ne ha ridotto lo stock di circa 18 milioni di euro, attestandosi a 169,9 milioni di euro.

La distribuzione dei crediti verso la clientela delinea un quadro di sostanziale stabilità rispetto ai precedenti esercizi e conferma il sostegno all'economia reale del territorio, stante l'assorbimento pari al 93,3% dell'intero monte impieghi appannaggio delle categorie delle "società non finanziarie – famiglie produttrici" e delle "famiglie consumatrici e altre istituzioni senza scopo di lucro" che, insieme, rappresentano impieghi dell'Istituto, al netto delle rispettive poste rettificative, per circa 732,1 milioni di euro.

Crediti verso la clientela			
Settori di attività economica (SAE)	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
- amministrazioni pubbliche	30.922	30.854	0,22%
- società non finanziarie - famiglie produttrici	369.722	353.887	4,47%
- società finanziarie	21.580	4.344	396,78%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	362.357	364.376	-0,55%
Totale crediti v/clientela netti	784.581	753.461	4,13%

(in migliaia di euro)



Significativa la crescita registrata per la categoria delle “società finanziarie”, per oltre 17,2 milioni di euro, che, pur continuando a rappresentare un settore marginale per l’Istituto, riferisce dello sviluppo perseguito in nuovi ambiti di finanziamento, tra cui il supporto a società originator di finanziamenti della specie CQSP e quello a società veicolo costituite per l’acquisto di crediti di natura commerciale tramite piattaforme informatiche, basate su tecnologie avanzate.

In base all’analisi settoriale, si conferma il preminente assorbimento degli impieghi dell’Istituto da parte del comparto delle “famiglie”, il cui contributo è cresciuto di oltre 2,2 milioni di euro, sebbene in termini relativi l’apporto risulti lievemente ridimensionato al 47,8% del totale.

A fronte di una sostanziale stabilità del comparto “amministrazioni pubbliche” (30,9 milioni di euro corrispondente al 3,9% sul totale degli impieghi) e del comparto “edilizia” (55,4 milioni di euro corrispondente al 7,1% sul totale degli impieghi), i più importanti risultati di crescita sono stati registrati dal comparto dei “servizi”, incrementato di circa 5,8 milioni di euro (+2,8%) e giunto ad oltre 213,6 milioni di euro il cui contributo si conferma superiore al 27% del totale degli impieghi, e dal comparto delle “imprese industriali”, cresciuto di oltre 3,9 milioni di euro, progredito del 5,00% rispetto all’anno precedente.

Crediti verso la clientela				
Ramo di attività economica (RAE)	31/12/2023	%	31/12/2022	%
- agricoltura	5.517	0,70%	5.031	0,67%
- amministrazioni pubbliche	30.922	3,94%	30.854	4,09%
- società finanziarie	21.580	2,75%	4.344	0,58%
- servizi	213.659	27,23%	207.901	27,59%
- edilizia	55.431	7,07%	54.982	7,30%
- industria	82.192	10,48%	78.281	10,39%
- famiglie consumatrici	375.280	47,83%	372.068	49,38%
Totale crediti v/clientela netti	784.581	100,00%	753.461	100,00%

Crediti di imposta

Pur non rientrando nel presente aggregato, ai fini di una trattazione complessiva dell’attività svolta, si evidenzia che i crediti di imposta “edilizi” sono ricompresi tra le altre attività (voce 120 dello stato patrimoniale attivo). Relativamente al comparto edilizio, anche per il 2023 la Banca Popolare del Cassinate ha confermato il rilevante supporto ad un settore che ha trainato la ripartenza economica dopo il fermo delle attività produttive dovuto alla pandemia da Covid-19, attraverso l’acquisto dei crediti d’imposta derivanti da interventi di efficientamento energetico, messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio previsti dal c.d. Decreto Rilancio.

Nel corso dell’esercizio, è stata rivalutata la capacità di assorbimento dei crediti d’imposta da parte dell’Istituto e il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente ampliato il plafond stanziato per gli acquisti.

Nonostante la revisione dei prezzi, in senso meno favorevole alla clientela, suggerita dalla dinamica in crescendo della struttura dei tassi di mercato, nel 2023 abbiamo assistito ad una crescita verticale delle cessioni di crediti fiscali in favore della Banca; nel trascorso esercizio, sono stati acquisiti crediti fiscali per un controvalore di circa 35,9 milioni di euro che hanno portato il totale dei crediti d’imposta acquisiti dall’Istituto ad oltre 74,4 milioni di euro, un valore senza dubbio rilevante in raffronto alla dimensione aziendale ed eloquente testimone dell’ampiezza del sostegno offerto, anche attraverso questi strumenti, all’economia del territorio.

Giova, a tal riguardo, evidenziare anche come tale sostegno si sia estrinsecato attraverso una significativa numerosità di contratti e un taglio medio particolarmente contenuto, ad attestare anche l’elevato grado di frazionamento con il quale la misura è stata distribuita.

Le attività' deteriorate

Similmente a quanto avvenuto negli anni precedenti, la banca ha partecipato a un'operazione multioriginator di cartolarizzazione sensi della legge 30 aprile 1999 n.130, denominata Luzzatti Pop Npl's 2023, che ha coinvolto la nostra realtà insieme ad altri undici istituti di credito, e ha avuto ad oggetto una pluralità di crediti non performing verso debitori classificati a sofferenza per un ammontare complessivo di oltre 313 milioni di euro di valore complessivo lordo contabile, di cui 5,147 milioni circa conferiti dalla nostra Banca. L'operazione ha previsto la cessione ad una SPV delle sofferenze con contestuale emissione da parte della stessa di titoli Senior, Mezzanine e Junior, sottoscritte da primari investitori istituzionali, al netto della retention rule del 5% sui titoli mezzanine e junior. Tutte le Parti dell'operazione hanno condiviso e accettato che alla data di Emissione delle Notes risulta scaduto il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, denominata Legge GACS; per tale ragione, l'operazione, difformemente dalle precedenti, non è coperta dalla garanzia statale GACS. Unitamente all'operazione di cartolarizzazione, a fine 2023 la banca ha operato anche write-off per circa 3,3 milioni di euro di sofferenze coperte mediamente al 95%.

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati e in linea con le aspettative delle Autorità di Vigilanza in materia di gestione degli NPL, nel corso del 2023 la Banca Popolare del Cassinate ha operato in un'ottica migliorativa e proattiva della gestione degli NPL massimizzandone il valore dei recuperi. Nel solco delle indicazioni normative la banca popolare del Cassinate ha operato negli ultimi anni attraverso:

- importanti percorsi di derisking (i.e. riduzione stock crediti deteriorati e acquisizione sul portafoglio in bonis di coperture da parte di Mcc),
- attraverso il rafforzamento e l'evoluzione dei propri modelli di gestione dei Non Performing Loans, attraverso la realizzazione di operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati.

Nel corso degli ultimi anni e in particolare nel corso del 2023, l'azione si è progressivamente spostata da interventi di tipo "congiunturale " a misure per la sana e corretta gestione del credito "tout court", finalizzate ad evitare la generazione di nuovi NPL, dettando indicazioni e orientamenti che curassero l'erogazione e le fasi successive di monitoraggio del credito mirando a un progressivo passaggio da approcci di tipo "RE-active", orientati a "sanare" il credito deteriorato già in essere, ad un approccio "PRO-active" orientato, invece, a "prevenire" il deterioramento del credito stesso. Tutto ciò è avvenuto in progressiva attuazione ed integrazione della normativa a supporto dei processi di erogazione e monitoraggio del credito con particolare riferimento alla entrata in vigore delle nuove normative EBA, la Banca ha orientato la gestione degli NPL, dei relativi livelli di copertura e di una più coerente, consapevole ed attiva strategia relativa ai crediti deteriorati.

L'attività descritta, integrata a tutti gli effetti nei processi strategici e gestionali aziendali, si è rafforzata nel 2023 sul solco delle attività svolte nell'anno precedente caratterizzandosi per un'intensa revisione e rafforzamento dei presidi e processi di riorganizzazione interna al fine di garantire il giusto presidio degli stock di crediti deteriorati attraverso il supporto di processi operativi e procedure informatiche dedicate e da specifiche professionalità. Facendo riferimento a quanto precedentemente descritto l'Area Pianificazione e Controllo della Gestione ha attivato e testato nel corso dell'anno una serie di attività utili a conformarsi in maniera più idonea possibile al dettato normativo con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolatore in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti.

In particolare, è stato attivato un cruscotto di monitoraggio con la finalità di guidare l'intera struttura operativa della Banca operativa sul monitoraggio, ad una corretta classificazione delle controparti sulla scorta dei segnali di allarme precoce (di seguito anche "EWI", sigla di Early Warning Indicator, ossia indicatori precoci per classificazione del credito in osservazione / watchlist). L'applicazione di un modello coordinato di indicatori trova fondamento nei principali orientamenti / linee guida EBA per una corretta Gestione e Monitoraggio del Rischio di Credito citate nelle premesse del presente documento.

La sperimentazione e la relativa messa a regime della procedura effettuata nel corso del 2023 ed orientata a supportare la corretta classificazione delle Controparti consentirà la piena operatività nel 2024, dopo la positiva fase di test conclusa, del nuovo cruscotto di monitoraggio delle posizioni affidate che evidenzieranno set di indicatori qualitativi e quantitativi volti ad identificare possibili segnali di anomalia e/o deterioramento del credito.

Parallelamente, in un contesto strategico ed operativo orientato a un'efficace riduzione degli NPL nel medio-lungo termine, la banca ha continuato ad effettuare, a supporto del proprio piano NPL, una profonda e analitica disamina delle posizioni che componevano gli stock dei crediti deteriorati con l'obiettivo di verificarne e migliorarne sensibilmente i livelli di copertura (specificare).

La banca ha operato a supporto della gestione dei crediti deteriorati (al netto di quelli classificati a sofferenza gestiti da altre unità di business della banca) attraverso una intensa attività orientata a una più accurata gestione della relazione con i clienti, delle attività di follow up informativo sulle posizioni in esame estremamente utili e necessari per una corretta conduzione e verifica nel quotidiano dei processi di classificazione atte a ottenere o l'auspicata uscita delle posizioni dalla classificazione a maggior rischio oppure la verifica analitica dei livelli di copertura. Ciò ha generato un'attenta e contenuta gestione dei flussi di crediti esposti al rischio di classificazione a scaduto e, contemporaneamente, una cura ancora più profonda dei principi di valutazione dei crediti deteriorati che ha generato una revisione e riduzione in primis dello stock dei crediti scaduti (in larga parte) e di quelli in bonis con anomalie (le cui evidenze riguardavano solo alcune posizioni di importo non rilevante) con l'individuazione di posizioni per le quali si è ritenuta necessaria una classificazione tra gli UTP e un relativo grado di maggior copertura.



In questo quadro normativo e in un quadro congiunturale che risente ancora degli strascichi crisi pandemica e che risulta ulteriormente aggravato dagli effetti del conflitto russo ucraino ed inflazionistico, gli effetti dell'aumento dei tassi sui costi dell'indebitamento della clientela ha generato nuove tendenze al peggioramento del rating delle imprese in particolare e degli stock di credito deteriorato.

Tuttavia, la gestione attiva e proattiva dei flussi dei crediti deteriorati ha consentito, unitamente all'effettuazione di operazioni straordinaria di Cessione e di Write off di Sofferenze, il contenimento dello stock complessivo dei crediti detenuti dalla banca con relativo attestazione dell'Npl ratio al 5,58% ampiamente al di sotto del 6 % e in linea con gli obiettivi strategici prefissati. A fine 2023, pertanto, pur in un quadro complessivo di modesto aumento del totale generale dei crediti deteriorati passati dai 43,1 milioni del 2022 ai 45,2 del 2023 si rilevava quanto segue:

- I crediti a sofferenza si attestavano a 6,482 milioni di euro contro gli 11,406 milioni di euro del 2022 per effetto delle citate operazioni straordinari di cartolarizzazione e di write off per un totale di circa 8,4 milioni di euro lordi;
- i crediti a Inadempienza Probabile, a fine 2023, registravano una consistenza di 27,424 milioni di euro in luogo dei 18,999 milioni del 31.12.2022. Come precedentemente accennato l'incremento è determinato da una intensa e severa attività di revisione degli stock dei crediti correlata alla volontà da parte della banca di attuare politiche di copertura, in ottica prudenziale ed anche in mancanza di situazioni di obiettivo maggior rischio, idonee a possibili ulteriori deterioramenti delle posizioni in esame in un quadro sistemico fortemente compromesso e descritto in precedenza. I crediti classificati ad inadempienza probabile hanno un rapporto di copertura al 31.12.2023 del 42,52 % rispetto al 39,05 % del 2022.
- I crediti classificati a scaduto, a fine 2023 si attestano a 11,271 milioni di euro contro i 12,755 milioni in del 31.12.2022. Il decremento è rappresentativo di uno stock in progressiva diminuzione dall'aprile 2022 e dal passaggio di alcune posizioni al grado di maggior rischio di inadempienza probabile per effetto dell'adozione di nuovi triggers regolamentari. Si segnala che il contenimento dell'importo è stato generato anche da una gestione proattiva dei flussi dei crediti in bonis a rischio di deterioramento oltre che da una uscita dallo stock dei crediti scaduti che, dopo il previsto periodo di cure period, sono tonati in bonis. Seppur in un contesto in diminuzione della loro entità, è stato ulteriormente migliorato il livello di copertura delle esposizioni scadute passato dal 16,80% del 2022 al 17,29 % del 2023 al netto delle garanzie mcc di pronta escussione il cui peso in termini assoluti e in percentuale rispetto agli stock è fortemente aumentato rispetto al 2022.

Rettifiche di valore su crediti

Il miglioramento dei livelli di copertura segnalati, nella disamina delle classificazioni sopra riportate, è di fatto compensato dall'effetto negativo registrato sul livello di copertura delle sofferenze per effetto delle operazioni straordinarie citate. In particolare, la copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 38,88 % in luogo del 43,23 % del 2022 con fondi relativi a rettifiche di valore specifiche che si attestano a 17,566 milioni di euro in luogo dei 18,659 dell'anno precedente.

Dettaglio dei crediti e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Crediti deteriorati			
Sofferenze			
- Importi lordi	6.482	11.406	(43,17%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(3.957)	(9.097)	(56,50%)
- Importo netto in bilancio	2.525	2.309	9,35%
% copertura	61,05%	79,76%	(23,46%)
Inadempienze probabili			
- Importi lordi	27.424	18.999	44,34%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(11.660)	(7.419)	57,16%
- Importo netto in bilancio	15.764	11.580	36,13%
% copertura	42,52%	39,05%	8,88%
Esposizioni scadute			
- Importi lordi	11.271	12.755	(11,63%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(1.949)	(2.143)	(9,05%)
- Importo netto in bilancio	9.322	10.612	(12,16%)
% copertura	17,29%	16,80%	2,92%
Totale crediti deteriorati			
- Importi lordi	45.177	43.160	4,67%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(17.566)	(18.659)	(5,86%)
- Importo netto in bilancio	27.611	24.501	12,69%
% copertura	38,88%	43,23%	(10,06%)
Crediti in bonis			
- Importi lordi	764.862	737.419	3,72%
- Meno rettifiche di valore di portafoglio	(7.892)	(8.459)	(6,70%)
- Importo netto in bilancio	756.970	728.960	3,84%
Totale dei crediti			
- Importi lordi	810.039	780.579	3,77%
- Meno rettifiche di valore di complessive	(25.458)	(27.118)	(6,12%)
- Importo netto in bilancio	784.581	753.461	4,13%

(in migliaia di euro)

Per effetto di quanto descritto nel presente paragrafo si segnala quindi un NPL lordo al 31 dicembre 2023 del 5,58% in sostanziale invarianza del dato del 2022 che era del 5,53%. Il rapporto crediti deteriorati netti per cassa rispetto ai crediti per cassa netti si assesta al 31 dicembre 2023 al 3,52% rispetto ai 3,25% di fine 2022.

La copertura dei crediti in bonis rimane ampiamente al di sopra dei benchmark sistemici attestandosi per il 2023 al 1,03 % in coerenza con il dato del 2022 che registrava una copertura del 1,15%.



Composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2023	31/12/2022
crediti in bonis:	96,48%	96,75%
crediti deteriorati:	3,52%	3,25%
<i>sofferenze</i>	<i>0,32%</i>	<i>0,31%</i>
<i>inadempienze probabili</i>	<i>2,01%</i>	<i>1,54%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>1,19%</i>	<i>1,41%</i>

Rapporti di rischiosità	31/12/2023	31/12/2022
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	5,58%	5,53%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	0,80%	1,46%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	3,52%	3,25%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	0,32%	0,31%

Copertura Crediti per status	31/12/2023	31/12/2022
Copertura Sofferenze	61,05%	79,76%
Copertura Inadempienze probabili	42,52%	39,05%
Copertura Scaduti	17,29%	16,80%
Copertura Complessiva Deteriorati	38,88%	43,23%
Copertura Bonis	1,03%	1,15%
Copertura Complessiva Crediti	3,14%	3,47%

CONTO ECONOMICO

L'utile al lordo delle imposte risulta pari a circa 18,2 milioni di euro, in ascesa dello 0,74% rispetto ai 18,1 milioni di euro circa registrati nel 2022. Il 2023 si chiude con un utile netto di 12,0 milioni di euro facendo segnare un +1,35% nel confronto con l'utile netto dell'esercizio precedente.

Sintesi del conto economico	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
marginie d'interesse	36.780	34.574	6,38%
commissioni nette	7.745	6.883	12,52%
dividendi e proventi simili	588	593	(0,94%)
risultato netto dell'attività finanziaria	(533)	2.908	(118,31%)
marginie d'intermediazione	44.580	44.958	(0,84%)
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(6.001)	(4.949)	21,26%
risultato netto della gestione finanziaria	38.579	40.010	(3,58%)
spese amministrative	(23.076)	(22.286)	3,54%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	281	(591)	(147,61%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.566)	(1.527)	2,50%
altri oneri\proventi di gestione	4.405	3.530	24,78%
costi operativi	(19.955)	(20.874)	(4,40%)
risultato della gestione operativa	18.624	19.135	(2,67%)
risultato da cessione di investimenti	(401)	(1.047)	(61,68%)
imposte dell'operatività corrente	(6.187)	(6.214)	(0,44%)
utile netto d'esercizio	12.036	11.874	1,36%

(in migliaia di euro)

La redditività operativa è migliorata per effetto sia delle giacenze intermedie sia dell'innalzamento dei tassi che ha inciso sulla redditività aziendale in maniera importante, specie in ragione della consistente percentuale di impiego a tasso variabile. Meno reattiva, invece, la dinamica della componente connessa alla raccolta, laddove i tassi, generalmente, tendono a rialzarsi con tempistiche più lente.

Margine di interesse

In un quadro economico fortemente condizionato dall'inflazione, la continua ascesa della dinamica dei tassi di interesse ha determinato un margine di interesse netto pari a Euro 36,8 milioni (+6,38%) in incremento di Euro 2,206 milioni rispetto al 2022.

Dettaglio del Margine d'interesse	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(6.939)	(3.350)	107,12%
interessi attivi con crediti con clientela	39.837	24.538	62,35%
margine d'interessi con clientela	32.898	21.188	55,27%
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(6.280)	283	(2.319,94%)
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	770	57	1251,91%
margine d'interesse sull'interbancario	(5.510)	340	(1.721,48%)
interessi da CQS	3.059	2.778	10,13%
interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	6.343	10.259	(38,17%)
interessi su sofferenze	43	37	15,36%
interessi su passività finanziarie IFRS 16	(53)	(27)	94,12%
margine d'interesse complessivo	36.780	34.574	6,38%

(in migliaia di euro)

La redditività da clientela

La dinamica dello spread commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) fa registrare a fine 2023 un tasso medio in crescita dell'1,85%: in questa dinamica è bene sottolineare come il tasso medio della raccolta si sia sostanzialmente raddoppiato.

Complessivamente, il costo del funding ha risentito delle mutate variazioni nella sua composizione, specie per effetto del maggior ricorso della clientela a prodotti a media/lunga scadenza con tassi significativamente più elevati rispetto a quelli a vista, in un anno dove, tra le azioni intraprese, a partire da aprile, ritroviamo l'apertura del canale digitale IoInBanca con la contestuale necessità di attirare nuova clientela con prodotti di richiamo. In termini di composizione l'intermediazione con la clientela ordinaria ha prodotto un flusso di interessi netti incrementatosi del 50% circa.

La redditività da gestione della liquidità

Gli interessi attivi derivanti dalla gestione della liquidità, intesa quale sommatoria del portafoglio titoli di proprietà, dei contratti di capitalizzazione e del mercato interbancario, oltreché della passività da IFRS 16, sono risultati pari a Euro 0,780 milioni (Euro 10,572 milioni nel 2022), scontando il maggior peso delle operazioni di funding BCE, anche a fronte del rimborso delle operazioni TLTRO III in scadenza durante l'anno e la loro naturale riconversione in strumenti simili a breve (LTRO).

Margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione si attesta a 44,580 milioni di euro rispetto ai 44,958 milioni di euro di fine 2022 (-0,84%).

Nella composizione delle singole voci, evidenziamo che le commissioni nette (margine da servizi) hanno fatto registrare un considerevole aumento (+12,52%) attestandosi a 7,7 milioni di euro, in incremento di circa 0,9 milioni di euro rispetto al dato dello stesso periodo del 2022.



Dettaglio del margine di intermediazione	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
margine d'interesse	36.780	34.574	6,38%
commissioni attive	10.947	9.788	11,84%
commissioni passive	(3.201)	(2.905)	10,22%
commissioni nette	7.745	6.883	12,52%
dividendi e proventi simili	588	593	(0,94%)
risultato netto dell'attività finanziaria	(533)	2.908	(118,31%)
margine d'intermediazione	44.580	44.958	(0,84%)

(in migliaia di euro)

La crescita commissionale è stata trainata, in particolar modo, dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza oltre che dalla tenuta e gestione dei conti corrente, con un incremento del 19,27% con una redditività del comparto passata da 3,787 milioni di euro a 4,516 milioni di euro. Dinamiche di crescita, seppur più contenute, si sono altresì avute sui servizi di incasso e pagamento (proventi per circa Euro 0,334 milioni; + 6,90% rispetto al 2022).

Sul comparto passivo la variazione maggiormente significativa ha interessato il comparto dei servizi di gestione e intermediazione (+19,28%): in tale ambito, un peso specifico importante è stato anche segnato dalle mutate condizioni di servizio su carte di credito, risentendo anch'esse delle dinamiche di tasso crescenti, comportando quote di costo più significative.

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo, con un contributo di Euro 0,055 milioni, seppur in forte decremento rispetto a quello del 2022 (Euro 3,501 milioni). In tale dinamica ha pesato fortemente il minor apporto derivante dal risultato delle cessioni di titoli e strumenti finanziari, attestatosi a Euro 0,794 milioni circa, in forte decremento rispetto al dato dello stesso periodo del 2022, allorquando si evidenziava un risultato netto di circa 2,754 milioni (-71,15%) e il risultato netto dell'attività di negoziazione che ha fatto registrare un saldo negativo ascrivibile alle riduzioni di valore connesse ai fondi FIA iscritti in bilancio. Tali minusvalori sono stati parzialmente compensati dai proventi generati dall'Area Desk che, nella sua attività di brokeraggio, ha prodotto circa 0,288 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche di valore si attestano a Euro 6,001 milioni in incremento del 21,27% circa rispetto al dato di raffronto del 2022. Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 6,016 milioni), altresì di riprese nette di provisioning su titoli (euro 0,015 milioni), oltre agli effetti dell'operazione di cartolarizzazione e i write off eseguiti nel corso dell'anno.

Importanti sforzi sono stati profusi al fine di rafforzare il provisioning sul comparto NPL (Euro 3,994 milioni di accantonamenti netti) e tale da garantire livelli di copertura ragionevolmente adeguati, sia sui singoli status che valori medi.

In continuità con le precedenti chiusure, le rettifiche a valere sulle posizioni interbancarie sono state valutate analiticamente, in assenza di impatti sul conto economico.

In incremento invece le perdite su crediti che variano, anno su anno, per circa 0,724 milioni, includendo gli effetti dei write off per circa 0,123 milioni.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	38.579	40.010	(3,58%)
spese per il personale	(11.557)	(10.840)	6,62%
altre spese amministrative	(11.518)	(11.446)	0,63%
spese amministrative	(23.076)	(22.286)	3,54%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	281	(591)	(147,61%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.566)	(1.527)	2,50%
altri oneri\proventi di gestione	4.405	3.530	24,78%
costi operativi	(19.955)	(20.874)	(4,40%)
risultato della gestione operativa	18.624	19.135	(2,67%)
risultato da cessione di investimenti	(401)	(1.047)	(61,68%)

(in migliaia di euro)

Il risultato della gestione finanziaria, dunque, si attesta a 38,576 milioni di euro in ascesa del 3,58% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

I Costi operativi

Gli oneri operativi si quantificano in Euro 19,955 milioni, in decremento del 4,40% rispetto allo stesso periodo del 2022, facendo registrare quindi un risparmio per Euro 0,919 milioni.

L'incremento delle spese per il personale (+6,62%) è ascrivibile in larga parte all'adeguamento al CCNL che ha previsto, a fine dicembre, il riconoscimento retroattivo, a partire dal 1 luglio 2023, delle competenze ai dipendenti bancari.

Le spese di funzionamento (costi e spese diverse e imposte e tasse non sul reddito, al netto delle componenti di imposta sostitutiva) risultano in incremento (circa Euro 0,134 milioni su base annua): tale ascesa rientra in una ordinaria crescita complessiva da intendersi associata al rialzo comunemente applicato dei prezzi connessi ai servizi per effetto delle dinamiche inflazionistiche perpetratesi nel corso del 2023.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 1,566 milioni rispetto al dato di dicembre 2022, allorquando si erano attestate a Euro 1,527 milioni (+2,50%). Sull'incremento pesano i maggiori oneri connessi ai canoni IFRS 16, specie per effetto dell'allargamento del perimetro di riferimento connesso alla crescita dell'istituto in termini di strutture operative e macchinari e attrezzature necessarie all'operatività.

La voce Rettifiche/Riprese per rischi ed oneri ed altri oneri evidenzia un saldo netto di ripresa degli accantonamenti pregressi pari ad Euro 0,281 milioni: su questa dinamica hanno inciso le riprese di valore su impegni e garanzie rilasciate, che hanno visto i fondi esistenti al 31.12.2022 (Euro 1,099 milioni) decrementarsi sino a Euro 0,532 milioni; ciò ha determinato, sul comparto, riprese pari a Euro 0,567 milioni.

Per ciò che concerne la voce "altri accantonamenti", si segnala un saldo netto di accantonamenti pari a Euro 0,285 milioni, connesso, in particolar modo, agli accantonamenti previsti per il fondo TFM di amministratori e sindaci (Euro 0,084 milioni) e agli interventi integrativi su fondi rischi e oneri connessi al contenzioso (Euro 0,215 milioni).

Gli altri proventi netti di gestione, ferma restando la loro diversificazione, si attestano a Euro 4,405 milioni rispetto al periodo di raffronto, quando avevano raggiunto Euro 3,530 milioni. Sulla variazione pesano, in particolar modo, i contributi in conto esercizio ricevuti nell'ambito delle attività di formazione del personale (0,500 milioni) per i periodi dal 2021 al 2023 e quelli connessi al finanziamento europeo concesso nell'ambito dell'istituzione degli alloggi presso la Rocca Janula in collaborazione con l'Università di Cassino e del Lazio meridionale (0,480 milioni). Nonostante il leggero decremento del margine di intermediazione, il cost/income ratio ha evidenziato una importante flessione per effetto della riduzione dei costi operativi e tale da limitare l'incidenza dell'indicatore al 44,76% in diminuzione di circa 1,67 punti percentuali rispetto al dato di fine 2022.

Costi operativi/Margine d'intermediazione	31/12/2023	31/12/2022
Costi operativi	19.955	20.874
Margine d'intermediazione	44.580	44.958
COST/INCOME RATIO	44,76%	46,43%

Utile d'esercizio

L'utile lordo di gestione si attesta a Euro 18,223 milioni, in incremento di circa Euro 0,135 milioni (+0,75%) rispetto al risultato del 2022. L'ottimo risultato operativo (circa 18,623 milioni) ha altresì permesso all'istituto di assorbire le perdite da valutazione sugli immobili di proprietà rettificati nella misura di 0,500 milioni; il dato esposto contempla altresì una plus da alienazione pari a 0,100 milioni determinatasi a seguito della vendita di un immobile.

Determinazione Utile	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Utile ante imposte	18.223	18.088	0,75%
Imposte sull'attività corrente	(6.187)	(6.214)	(0,44%)
Utile netto d'esercizio	12.036	11.874	1,36%

(in migliaia di euro)

Le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a Euro 6,187 milioni circa, in leggero decremento rispetto alla chiusura 2022 allorquando si era registrato un tax rate del 34,36% circa: il miglioramento è riconducibile, a migliori condizioni di recupero di imposte anticipate derivanti dalle svalutazioni crediti.



Stante le dinamiche sopra riportate l'indicatore principale di redditività aziendale, il ROA, che confronta il risultato operativo con il totale dell'attivo registra una dinamica favorevole attestandosi all'1,43% in incremento dello 0,06% rispetto al dato di comparazione del 2022.

Return On Asset (ROA)	31/12/2023	31/12/2022
Risultato operativo lordo	18.223	18.088
Totale dell'attivo	1.276.444	1.316.606
ROA	1,43%	1,37%

(in migliaia di euro)

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il 2023 si chiude con un UTILE NETTO di Euro 12,035 milioni (Euro 11,873 milioni alla fine del precedente esercizio).

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Al 31 dicembre 2023, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a euro 119,973 milioni in aumento rispetto ai 115,656 milioni di fine 2022, con una variazione percentuale del 3,73%.

L'importanza di un adeguata dotazione patrimoniale non è mai stata messa in discussione dalle scelte aziendali, specie in un settore che, viste anche le recenti debacle di istituti ben più strutturati del nostro, risulta essere di fondamentale importanza per la promozione e lo sviluppo dell'idea imprenditoriale. L'impegno, da sempre, è quello di garantire, contestualmente, la giusta remunerazione del capitale investito e, sin dalla sua nascita, questo Istituto ha garantito sempre un dividendo ai propri azionisti, coloro che hanno creduto e continuano a credere, quanto noi, nella funzione e nell'importanza sociale che un istituto di credito come il nostro può avere per il territorio di appartenenza.

L'elevato grado di patrimonializzazione è sintomatico dell'enorme fiducia riposta dai soci nella condotta di un'impresa che, nonostante le difficoltà del settore, riesce ad ottenere ottimi risultati.

Voce	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
capitale sociale	54.326	54.551	(0,41%)
sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520	0,00%
altre riserve	46.451	41.770	11,21%
riserve da rivalutazione	(360)	(59)	511,01%
azioni proprie	-	-	N/A
patrimonio netto ante utile d'esercizio	107.937	103.782	4,00%
utile d'esercizio	12.036	11.874	1,36%
patrimonio netto	119.973	115.656	3,73%

(in migliaia di euro)

Voci	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	46.756	41.628	12,32%
Riserva per acquisto azioni proprie	5.006	5.454	(8,21%)
Riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.311)	(5.312)	(0,02%)
Totale	46.451	41.770	11,21%

(in migliaia di euro)

A fine 2023 il capitale sociale è costituito da 10.865.230 azioni del valore nominale di 5 euro e controvalore complessivo di 54,326 milioni di euro, in diminuzione di 0,225 milioni rispetto al dato di chiusura del 2022; l'abbattimento della voce è connesso al riacquisto di 45.024 azioni proprie avvenute a fine anno al valore attuale deliberato dall'assemblea degli azionisti del 6 maggio 2023 e pari a 14,95 euro.

Il capitale sociale è stato ridotto nella misura del valore nominale di 5 euro, mentre la restante parte ha abbattuto le consistenze della riserva ad hoc costituita e detenuta in bilancio a titolo di riacquisto azioni proprie per un ammontare complessivo di 0,448 milioni di euro: a seguito di tale dinamica, le consistenze di tale riserva si sono decimate da 5,454 milioni di euro a 5,006 milioni di euro con una flessione dell'8,21%.

Tra le altre riserve patrimoniali trovano collocazione quelle per sovrapprezzo di emissione, per 7,520 milioni di euro, e le dotazioni rivenienti dagli utili accantonati (5,127 milioni di euro) in sede di distribuzione del risultato 2022 secondo quanto disposto dall'assemblea degli azionisti che ha approvato il progetto di bilancio il 6 maggio 2023. Il patrimonio è altresì composto da riserve da rivalutazione che nel 2023 hanno subito una riduzione nella misura di circa 0,300 milioni fino ad attestarsi a 0,359 milioni di euro alla data di rilevazione per effetto del peggioramento delle valutazioni di partecipazioni iscritte al FVTOCI (+73,55%).

Complessivamente, dunque, il patrimonio netto ante utile d'esercizio è pari a 107,937 milioni di euro in crescita del 4,00% rispetto al dato del 2022 allorché era pari a 103,782 milioni di euro.

In relazione ai requisiti patrimoniali, invece, si segnala che secondo quanto previsto dalla vigilanza prudenziale l'aggregato aziendale dei Fondi Propri si attesta a fine 2023 ad euro 111,696 milioni di euro con una variazione di circa 0,783 milioni rispetto al dato di chiusura del 2022 quando era pari a 110,913 milioni di euro.

In relazione a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione classicamente imposta, ossia dell'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 70,122 milioni.

Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", al pari del TCR, dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate per il rischio (RWA), è risultato pari al 21,49% in flessione rispetto al dato di fine 2022, quando si era attestato al 22,79%

Composizione dei fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	21,49%	22,79%	(1,30%)
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	21,49%	22,79%	(1,30%)
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	21,49%	22,79%	(1,30%)

AZIONI PROPRIE

Come riportato al paragrafo precedente, sono state riacquistate nel corso dell'anno azioni proprie, annullate entro la fine dell'esercizio, nella misura di 45.024.

Il riacquisto delle azioni è rientrato nel plafond autorizzativo che l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito per il 2023 nella misura di 1,840 milioni di euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come anticipato nei precedenti paragrafi, a gennaio 2024 il nostro istituto ha inaugurato la nuova filiale di Roma con due giorni di eventi che hanno reso ancora più importante il progetto di ingresso nell'area capitolina. Gli eventi che hanno dato lustro all'apertura della filiale hanno coinvolto illustri personalità del mondo economico, politico e accademico, oltre che dell'imprenditoria e dello spettacolo.

L'inaugurazione della filiale romana si è tenuta sabato 27 gennaio e ha accolto la presenza di oltre mille persone.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A gennaio 2024, nell'ambito del progetto di aggiornamento del piano strategico, la banca ha declinato le attese previste a valere sul triennio 2024-2026. Partendo dalle attese macroeconomiche dello scenario costruite in collaborazione con un partner di riferimento per questa tipologia di attività, la banca ha definito le attese patrimoniali ed economiche del prossimo triennio.

Lo scenario conferma per il 2024 un rallentamento dell'attività economica, che dovrebbe, seppur a ritmo contenuto, riprendere nel biennio successivo, sostenuta anche dalla ripresa degli investimenti e da un rientro dell'inflazione nell'intorno del 2%. In arco piano, il PIL reale parte dallo 0,4 previsto dal 2024 allo 0,7 previsti per il 2026; al contempo, la dinamica inflattiva dovrebbe passare dal 2,1 del 2024 all'1,9 nel biennio 2025-2026. Sul tema tassi, le stime prevedono ribassi dell'Euribor a 3 mesi a partire già dal 2024 con una stazionarietà prevista per il successivo biennio in una forbice tra il 2,5 ed il 2,75. Anche lo spread, dovrebbe, tendenzialmente, attestarsi a livelli attorno a 160-165 con i rendimenti dei tassi BTP a 10 anni stimabili in rialzo fino al 2,80%-2,85% a fine 2026.

Le attese prospettate in termini di domanda di credito prevedono una leggera ripresa a partire dal 2024, limitatamente alla componente delle famiglie (+0,9% da -1,2% di fine 2023); il perserverare delle attuali condizioni, invece, sembrerebbe scoraggiare le imprese negli investimenti (0,0% da -5,4% di fine 2023). In entrambi i casi, comunque, ci si attende una "ripresa" della domanda di credito che, nel 2023, per entrambi i comparti, ha fatto registrare una importante flessione delle richieste (-3,3%). Sempre secondo le prospettive del fornitore di servizi, per il prossimo triennio è prevedibile una contrazione della raccolta complessiva, con una ricomposizione della stessa verso forme a scadenza: in sostanza, però, il calo dei depositi a vista sarà solo compensato dalla crescita dei depositi vincolati. Le attese della riduzione dovrebbero essere ascrivibili ad un maggior utilizzo destinato a finanziare i consumi, a ridurre l'indebitamento bancario o a finanziare il ciclo produttivo; destinato a crescere, invece, il comparto dei prodotti gestiti e assicurativi a partire dal 2024.

Lato tassi di interesse, invece, le attese degli analisti del partner mostrano una riduzione della forbice bancaria, significativa a partire già dal 2025, con previsioni attorno al 2,3% e al 2% a fine 2026.

La redditività bancaria, quindi, dovrebbe attestarsi a livelli via via più bassi, pur sostenuta da possibili investimenti in titoli i cui interessi cedolari sono attesi in crescita, via via più bassa, fino al 2026. L'apporto commissionale, invece, in virtù di una stabilizzazione dei mercati finanziari ed il progressivo rientro dell'inflazione dovrebbe favorire la crescita dei ricavi già dal 2024.

La rischiosità del credito, invece, terminata la fase di aiuti pandemici, fa prevedere nuovi flussi di deterioramento per il triennio abbastanza significativi: dal 2023, addirittura, si prevedono flussi pari a circa 90 miliardi di nuovi deteriorati; da qui, una previsione di crescita dell'NPL Ratio lordo (stimato dal 4,4 medio 2024 al 4,6 in arco piano) e del costo del rischio previsto a 69 per il biennio 2024-2025 e a 64 a fine 2026.

La dinamica dei costi, invece, dovrebbe migliorare a partire dal 2025 con un Cost/Income percentuale previsto a fine 2026 pari al 61%.

Le prospettive attese di ROE si attestano attorno al 9% per il 2024 per poi scendere nel biennio 2025-2026 attorno al 6% medio, scontando di fatto la minore marginalità della forbice bancaria.

In risposta a questo scenario predittivo, il nostro istituto si attiverà al fine di:

- incrementare gli attuali livelli di raccolta. Sia per il tramite della clientela sia attraverso forme alternative al rifinanziamento BCE, così da limitarne l'utilizzo e allargando la platea di controparti e al contempo, accrescendo il peso specifico del canale online tramite una ricomposizione delle scadenze della raccolta, attraverso la strutturazione di rapporti riservati alle imprese e dematerializzando alcuni processi chiave;
- puntare sulla crescita dei volumi della filiale di Roma, quale centro di raccolta di risorse e di impiego ad una platea più ampia di quella recente, anche attraverso il reimpiego di risorse nelle aree storiche e verso segmenti ad alto valore aggiunto;
- Ribilanciare «tatticamente» il portafoglio titoli verso strumenti finanziari a maggior rendimento, reinvestendo solo parte delle scadenze naturali a tasso fisso non redditizio;
- Introducendo una «Piattaforma promotori» a supporto della rete dotata di accordi commerciali con controparti differenziate
- Contenendo le commissioni passive tramite strutturazione nuovi prodotti in una logica di ottimizzazione dei margini (e.g. minimizzazione delle voci di spesa variabili) al pari delle spese amministrative, attraverso specifici interventi di cost-cutting selettivo e gestione proattiva del ciclo passivo;
- Ricorrere «sistematicamente» a operazioni di derisking nel corso del triennio, con l'obiettivo di mantenere l'NPL ratio inferiore attorno agli attuali livelli;
- Potenziamento degli attuali livelli di organico favorendo un percorso di ricambio generazionale.

Gli obiettivi del piano strategico, pur considerate le non idilliache previsioni dello scenario macroeconomico, garantirebbero, un incremento costante di utili netti in arco piano; contestualmente, la dotazione patrimoniale, garantendo la giusta remunerazione della base azionaria, dovrebbe, in arco piano, incrementarsi complessivamente del 5,4%, con livelli di Total Capital Ratio abbondantemente superiori alle attese della vigilanza e mai sotto al 21% nel lasso temporale considerate. Anche gli indicatori regolamentari di liquidità LCR ed NSFR sono attesi ampiamente al di sopra delle soglie minime e in linea con quelli di fine 2023.

Signori Soci,

l'anno appena concluso ha evidenziato nuovamente l'importante crescita della nostra banca e il decisivo ruolo dalla stessa svolto a favore della nostra comunità. Seppur in un periodo storico fortemente critico, infatti, l'ottimo risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio, ci rende fiduciosi per il futuro, con la speranza che le tensioni geo-politiche da tempo in atto, specie quelle connesse con gli eventi di natura bellica, possano divenire quanto prima solo un ricordo.

Le nostre linee strategiche, delineate e riportate nelle precedenti pagine, evidenziano nuovamente un piano che si fonda sulla capacità di questo Istituto di riuscire a cogliere la possibilità di continuare a creare valore, soprattutto grazie al Vostro support e alla Vostra fiducia.

Pur garantendo un cospicuo accantonamento alle riserve al fine di rafforzare il patrimonio della banca, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, garantirà nuovamente un'adeguata remunerazione dell'azione. Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 12.035.563 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla Mazars Italia S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci del 30 aprile 2022 per il novennio 2022-2030, la cui relazione è allegata agli atti che seguono. Nella sua composizione sintetica, si riporta qui di seguito l'evidenza delle principali voci dello stato patrimoniale in chiusura al 31 dicembre 2023.

Composizione al 31/12/2023		
Totale attivo al 31/12/2023		1.276.444.385
passività	1.156.471.572	
capitale sociale	54.326.150	
riserve	41.445.063	
sovrapprezzi di emissione	7.519.598	
riserva da valutazione	(359.543)	
riserva azioni proprie	5.005.981	
Totale passivo al 31/12/2023		1.264.408.822
utile d'esercizio		12.035.563

(in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio, come da delibera del CDA del 26 marzo 2024:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2023		12.035.563
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	12,55%	1.510.757
al fondo acquisto nostre azioni	il	3,54%	426.634
al fondo beneficenza	il	1,66%	200.000
alla riserva imposta straordinaria extraprofitti	il	28,08%	3.379.034
ai Soci per dividendi (0,60 euro per azione)	il	54,17%	6.519.138

(in euro)

La riserva connessa all'imposta straordinaria sugli extraprofitti è stata correttamente determinata nella misura dello 0,26% delle RWA moltiplicate per il coefficiente del 2,5: il suo ammontare, pari a 3.379.034 euro è a tutti gli effetti una riserva patrimoniale indistribuibile.

Dopo l'approvazione, sempreché la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (10.865.230 del valore nominale unitario di 5 euro)	54.326.150
riserve	46.334.855
sovrapprezzi di emissione	7.519.598
riserve da valutazione	(359.543)
riserva azioni proprie	5.432.615
Totale	113.253.675

(in migliaia in euro)

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile di Esercizio, sono doverosi alcuni ringraziamenti, che formuliamo con sincera riconoscenza e gratitudine: la nostra Banca, infatti, continua a crescere e a tagliare traguardi importanti grazie all'impegno e al sostegno di tanti.

In primo luogo, la gratitudine va a tutti i Soci e soprattutto ai Soci/clienti, che continuano a dimostrare fiducia nei confronti della banca e a supportarla concretamente: è questo il primo e fondamentale elemento della forza e del successo della nostra banca

Grazie, poi, a tutti i clienti: famiglie, imprese, professionisti, commercianti. Lavoriamo quotidianamente per offrire prodotti e servizi sempre più al passo con i tempi e sempre più competitivi, in grado di coniugare lo sviluppo tecnologico e l'innovazione alla tutela e valorizzazione del rapporto personale. I nostri clienti sanno che possono avere sempre a loro disposizione consulenti qualificati, in grado di accompagnarli nei loro percorsi di risparmio e di investimento e di consigliarli sul loro futuro. Insieme, lavoriamo a beneficio del territorio e per la crescita della comunità

Un vivo, non formale apprezzamento va alla Banca d'Italia, per la costante attenzione prestata nei confronti della nostra Banca, testimoniata dai proficui momenti istituzionali di confronto con le Strutture di Supervisione, con la Sede territoriale de L'Aquila e con le Unità deputate alle attività di Banca Centrale e di Circolazione monetaria.

Un grato saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale di Allitude SpA, per il competente supporto; alla Mazars ed alla KPMG spa per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica e supporto.

Particolare apprezzamento va al Collegio Sindacale e al suo presidente, il dottor Marco Taccone, per la professionalità, la competenza, la dedizione profuse nello svolgimento del proprio delicato compito istituzionale.

Un ringraziamento va anche al Collegio dei Proviviri, che sempre porta avanti il proprio incarico con discrezione, disponibilità, prudenza.

Un pensiero di sincera gratitudine va al nostro Direttore Generale Roberto Caramanica: persona sempre attenta e disponibile, ha messo a servizio del nostro istituto la sua professionalità e competenza, ma anche le sue doti umane, con le quali ha saputo guidare non solo la crescita della banca, ma anche il nostro personale, avendone a cuore la crescita, le relazioni, lo sviluppo. Sempre presente e disponibile, ha a cuore la nostra banca, la sua tradizione e la sua storia ed è per tutti noi un punto di riferimento.

Uno speciale ringraziamento anche al Vicepresidente, Nicola Toti, già Direttore Generale, memoria storica e profondo conoscitore della nostra banca e di tutto ciò che, in generale, riguarda il mondo bancario. La sua presenza fornisce un valido supporto al nostro istituto e di questo gli siamo molto grati.

Un ringraziamento anche al Vicedirettore Generale, Valter Pittiglio, instancabile risorsa sempre a servizio della banca, capace di fungere da collante nelle relazioni tra i colleghi, tra il personale, l'amministrazione, la direzione generale e di portare avanti con generosità e col sorriso i numerosi incarichi che gli sono stati affidati.

Un particolare apprezzamento e ringraziamento lo dobbiamo poi al Comitato di Direzione e a tutti i suoi membri, per la costante azione di supporto alla Direzione Generale e per il quotidiano lavoro sinergico di confronto, di studio, di approfondimento per la definizione di nuove strategie e per la ricerca di soluzioni utili a guidare la banca verso nuovi successi.

Ci sia consentito anche un affettuoso ricordo di Paolo Picano, figlio di Mario, primo direttore generale effettivo della nostra banca e fratello di Oreste, per tanti anni Consigliere di Amministrazione. Scomparso a giugno del 2023, Paolo è stato prima dipendente e poi funzionario della nostra banca: ha contribuito all'avvio di tante agenzie ed era sempre capace di instaurare relazioni amichevoli con clienti, soci, colleghi.

Infine, un sentito ringraziamento a tutto il personale che con dedizione, pazienza, disponibilità, generosità, competenza, opera ogni giorno per la crescita della banca e per offrire alla nostra clientela un servizio sempre qualificato e che si distingue per quello che, da sempre, è il fiore all'occhiello del nostro Istituto: il rapporto con i clienti e la capacità di valorizzare e custodire le relazioni personali. È questo il punto di forza della nostra banca che, insieme alla professionalità, distingue il nostro lavoro da quello di tutti gli altri e che non sarebbe possibile senza le donne e gli uomini che sono il volto della Banca Popolare del Cassinate.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione Mazars Italia SpA, invita l'Assemblea ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, riunitasi oggi 11 Maggio 2024, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2023, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 12.035.563 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.865.230 azioni in circolazione al 31/12/2023 con godimento 1° gennaio 2024, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,600 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2023 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 12.035.563 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 12.035.563 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il 12,55% pari a Euro 1.510.757;
al fondo beneficenza	il 1,66% pari a Euro 200.000;
al fondo acquisto azioni	il 3,54% pari a Euro 426.634;
alla riserva L.136/2023 (extraprofitti)	il 28,08% pari a Euro 3.379.034;
ai Soci per dividendi	il 54,17% pari a Euro 6.519.138

determinato in ragione di 0,600 euro da assegnare a ciascuna delle 10.865.230 azioni in circolazione al 31/12/2023 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE ^E DEL COLLEGIO
SINDACALE ^E



Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Signore e Signori Soci,

il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei Soci sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 ("T.U.F.") ed in conformità dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile e delle norme statutarie. Tale attività è stata svolta in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/2010, tenuto conto altresì delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n.1025564/2001 e sue successive modifiche ed integrazioni.

L'assemblea in data 6 maggio 2023, in sede di approvazione del bilancio 2022, ha confermato i componenti del Collegio Sindacale: il dott. Marco Taccone, nella qualità di Presidente, il dott. Roberto Molle e la dott.ssa Simona Caricasulo.

Il Collegio ha partecipato agli incontri di formazione previsti per gli Organi sociali. Esso svolge funzioni di organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti di cui al medesimo decreto. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte; ha inoltre, partecipato a tutte le 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea annuale dei Soci.

I risultati della gestione 2023

Si riportano qui di seguito in modo sintetico le risultanze del bilancio 2023:

ATTIVO	1.276.444.000
PASSIVO	1.156.471.000
PATRIMONIO NETTO	119.973.000
Capitale Sociale	54.326.000
Riserve	53.611.000
Azioni Proprie	-
Utile netto d'esercizio	12.036.000
TOTALE A PAREGGIO	1.276.444.000
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	38.579.000
COSTI OPERATIVI	- 19.955.000
UTILI DA CESSIONE INVESTIMENTI	-401.000
IMPOSTE SUL REDDITO	- 6.187.000
UTILE DI ESERCIZIO	12.036.000

Dalla lettura dei dati sintetici esposti si evince che l'esercizio 2023 chiude con un utile netto di euro 12.036.000, in linea con le previsioni ed in crescita dell' 1,36% rispetto all'utile netto del 2022 pari ad euro 11.873.582.

Il buon risultato conseguito è il frutto di un'attenta politica strategica (in termini di posizionamento, nuovi prodotti ed analisi dei competitors) unita ad una costante attività di controllo e monitoraggio della gestione operativa svolta dal Consiglio di Amministrazione. Approfondendo sul punto, si evidenzia per il 2023: un margine di intermediazione di euro 44.580.000 (a fronte di euro 44.958.000 del 2022); un utile lordo di gestione pari a circa euro 18.223 milioni; e un utile al netto imposte pari a circa euro 12.036 milioni.

Questa performance positiva è confermata anche dai principali indici di patrimonializzazione, che si collocano al di sopra della media del sistema bancario:

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	21,49%	22,79%	-1,30%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	21,49%	22,79%	-1,30%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	21,49%	22,79%	-1,30%

Anche gli indicatori di liquidità sono nella media di sistema e superiori ai limiti regolamentari, così come risulta dalla tabella che segue:

Indici	BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MEDIA SISTEMA BANCARIO
LCR	180%	170%
NSFR	130%	100%

Si evidenzia che nel mese di dicembre 2023 la Banca ha perfezionato una operazione di cartolarizzazione di crediti non performing di circa euro 5,2 milioni, determinando anche un conseguente ricalcolo delle percentuali di copertura del comparto dei crediti deteriorati.

Alla luce dei dati sopra indicati, Il Collegio rileva che il positivo risultato reddituale raggiunto è stato conseguito senza intaccare il patrimonio e la liquidità aziendale. Gli utili conseguiti dimostrano che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno saputo coniugare liquidità e redditività.

L'analisi di impatto del modello di business adottato

I positivi risultati raggiunti derivano da un rinnovato impegno di tutto il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Vincenzo Formisano, affiancato dal Direttore Generale dott. Roberto Caramanica e dalla struttura organizzativa ed operativa della Banca. L'attività ha dimostrato che l'istituto è una Banca Popolare al servizio delle famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate. Oltre ad una sana e prudente gestione, la Banca si è sempre preoccupata del cliente, che da sempre costituisce l'elemento essenziale dell'Istituto.

L'anno appena concluso è stato contrassegnato dal perdurare della guerra in Ucraina e dal nuovo evento bellico del Medio Oriente, nonché dagli effetti inflazionistici e dal permanere dell'andamento in crescita dei tassi di interesse.

La BPC ha progressivamente riorientato negli ultimi tre anni il proprio modello di business, riducendo significativamente gli apporti dell'intermediazione finanziaria a favore di quella creditizia, puntando particolarmente al soddisfacimento degli interessi delle imprese e dei consumatori (vedi gli investimenti significativi nel comparto delle CQS, ovvero per le imprese attraverso l'utilizzo dello strumento finanziario del Fondo di Garanzia gestito dal MCC).

Nella seconda metà dell'anno sono stati avviati i lavori della nuova filiale di Roma che segna un potenziamento delle aree di attività sul territorio, con l'inaugurazione avvenuta a gennaio 2024.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari (Comitati monitoraggio dei Rischi, conflitti di interesse e tecnico del credito) informazioni sull'attività svolta; sulla base di queste comunicazioni, nonché di quelle acquisite attraverso le attività tipiche svolte periodicamente da questo Collegio, si può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non ravvisando inoltre, elementi di imprudenza, di azzardo, di conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2023, il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato circa operazioni atipiche, inusuali o estranee all'attività caratteristica della Banca tali da produrre effetti negativi sul patrimonio sociale.

In merito ai rapporti con le Autorità di vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle già menzionate autorità su tematiche specifiche inerenti alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio il Direttore Generale, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari ed allo statuto.

Il Collegio Sindacale ha inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse e alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Collegio rileva che gli Amministratori hanno costantemente relazionato in Consiglio sull'andamento dell'attività e sulle prospettive future della Banca, anche relativamente al modello di business e del piano industriale, nonché sugli eventi di maggiore importanza relativi all'esercizio 2023.

In materia di imposta straordinaria una tantum sugli "extra profitti" delle banche (in osservanza dell'art. 26 del D.L. n.104 del 10 agosto 2023 convertito con legge n.136/2023) calcolata sull'incremento del margine di interesse e da versarsi nei termini e nei modi previsti dalla legge, il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art.26 comma 5 bis e di proporre quindi, all'assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio al 31.12.2023, la destinazione del corrispettivo importo ad una riserva di patrimonio netto indisponibile in luogo del versamento della stessa.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato, negli ambiti di propria competenza, acquisendo informazioni in merito agli assetti organizzativi della Banca al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa.

In un quadro esplicativo sintetico, il modello di amministrazione e controllo della Banca è di tipo tradizionale. La governance si sviluppa su due livelli: Strategico, basato sulla rappresentatività degli azionisti e sull'assetto degli organi amministrativi della società; Operativo, con riferimento ai principi guida e alle modalità di esercizio dei poteri di direzione della Banca. La Direzione Generale, costituita dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo. Alla chiusura dell'esercizio 2023, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è ricoperta dal prof. Vincenzo Formisano.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale di comitati con funzioni consultive, composti da Consiglieri di amministrazione scelti annualmente, che non hanno deleghe operative:

- Il Comitato Monitoraggio dei Rischi monitora l'andamento sistemico dei rischi aziendali, la loro dinamica in coerenza con i piani operativi e strategici nonché dei requisiti patrimoniali posti dall'Autorità di Vigilanza. Obiettivo è l'armonizzazione dell'insieme delle scelte e delle decisioni strategiche con le proprie consistenze patrimoniali in un quadro di corretto rapporto tra rendimento e rischi assunti. Nello svolgimento della propria attività si avvale dell'Ufficio Risk Management e Controlli Andamentali.
- Il Comitato per i Conflitti di Interesse supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi e nell'individuazione delle soluzioni ritenute più adeguate a risolvere tutti i casi per i quali possono sussistere potenziali profili di conflitto di interesse. Il Comitato ha il compito di elaborare regolamenti e procedure di rilevazione di operazioni in potenziale conflitto di interesse; inoltre è responsabile della custodia e dell'aggiornamento del Codice Etico e di comportamento della Banca.

Nel corso dell'anno 2023 è stato istituito anche il Comitato Tecnico per il Credito. Tale Comitato ha il compito di esaminare le proposte di concessione, revisione e revoca delle linee creditizie della clientela caratterizzate da profili di maggiore complessità. Il comitato ha finalità consultive esprimendo pareri non vincolanti.

I Comitati riportano trimestralmente i risultati emersi al Consiglio di Amministrazione, mentre, alla chiusura dell'esercizio, sono tenuti a redigere un report sulle attività svolte durante l'anno.

Considerato il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi attuato dalla Banca, in applicazione della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia (in recepimento della direttiva n.2013/36UE- CRD IV), il Collegio ha tenuto incontri periodici con le Funzioni di controllo monitorando i presidi del rischio al fine di verificare l'efficacia dell'assetto organizzativo e del governo societario.

Con riferimento al governo societario, in linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso all'autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Alla Board Review hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica ed il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione).

Nel corso dell'esercizio inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF che alla normativa di vigilanza.

Con riferimento alla Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate, Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Conflitti di interesse.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

In merito alle tematiche ESG, la Banca Popolare del Cassinate redige un report di sostenibilità (informativa non finanziaria), con il quale misura l'impatto sociale e ambientale dell'attività della Banca sul territorio di riferimento, attraverso rigorosi parametri condivisi a livello internazionale e avvalendosi della collaborazione della società di consulenza KPMG. La Banca è impegnata inoltre a pianificare e a porre in essere le attività richieste in materia dall'Ordinamento e dalle Autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

La Banca Popolare del Cassinate sviluppa un sistema dei controlli incentrato sulla gestione dei rischi (Funzione “Risk management – Compliance”) e sull’attività di revisione interna (Funzione “Internal Audit”), le cui attività sono coordinate e controllate dal Collegio Sindacale. La Banca, recependo la Circolare 285/2013 della Banca d’Italia, applica il Risk Appetite Framework - “RAF” per la determinazione della propensione al rischio. Attraverso il Framework si definisce ex-ante la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con il Business Model.

L’organizzazione, caratterizzata per Organi e Funzioni, del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Banca, è strutturata in una dinamica di processo:

- Funzione Risk Management: a cui spetta il compito di presidiare e coordinare il processo di identificazione dei rischi certi ed incerti; definire i parametri di valutazione dei rischi operativi; monitoraggio del rischio assunto e la relativa coerenza con gli obiettivi di rischio;
- Funzione Compliance (esternalizzata dal luglio 2021): valutazione dell’adeguatezza delle procedure interne in merito alla prevenzione della violazione di leggi e regolamenti;
- Funzione Internal Audit (esternalizzata): controllo degli andamenti operativi, dell’evoluzione dei rischi e dell’affidabilità del sistema dei controlli;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi: monitoraggio del rischio complessivo assunto dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale: vigila sull’adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità e sull’affidabilità del Sistema dei controlli interni. Il Collegio Sindacale ricopre anche il ruolo di Organismo di Vigilanza (OdV), vigilando sul funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Il Collegio, per uno svolgimento efficace della propria funzione, si avvale dell’opera dell’Ufficio Legale e Reclami, assicurando così il corretto monitoraggio delle procedure aziendali al fine di verificare l’ottemperanza alle disposizioni di legge, alle disposizioni emesse da Banca d’Italia o da altre Autorità di Vigilanza, a quanto sancito dal Codice Etico e dallo Statuto Sociale.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli con il coinvolgimento delle Funzioni preposte:

- primo livello: controlli di linea;
- secondo livello: controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- terzo livello: attività di revisione interna specifica dell’Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali:

- l’Ufficio Controlli interni, che collabora con le strutture esternalizzate di Internal Audit e Compliance svolgendo, altresì, tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno; nei primi mesi del 2024 è stata enucleata dal predetto Ufficio la figura del referente per l’Internal audit, al fine di evitare sovrapposizioni, anche solo potenziali, con i controlli di secondo livello;
- la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione, che segue l’evoluzione dell’operatività e del rischio creditizio, valutando l’andamento delle posizioni e proponendo l’adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione. Nello svolgimento delle proprie funzioni di controllo, il Collegio Sindacale, durante tutto l’anno, ha operato attività sistematiche attraverso:
 - incontri con i vertici della Banca anche al fine dell’esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
 - incontri periodici con i responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
 - discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
 - partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Rischi acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l’attività del Collegio.

In riferimento all’attuale contesto macroeconomico, nel corso dell’esercizio 2023 il Collegio ha proseguito nell’attività specifica di monitoraggio del rischio di tasso a cui la Banca potrebbe essere potenzialmente esposta considerando gli effetti degli andamenti di mercato nazionale ed internazionale. Il Collegio rileva che nel periodo di riferimento la governance ha monitorato attentamente i processi legati alle tensioni economiche e monetarie derivanti da fattori esogeni relativi ai tassi di interesse, mantenendo alta l’attenzione sul sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse adottato, in modo da verificare nel tempo la sua capacità di catturare tutte le fonti significative del rischio.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dalla società e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l’adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2023. L’ICAAP e l’ILAAP confermano l’adeguatezza della Banca nell’ambito del capitale e della liquidità.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Assume particolare importanza l’analisi delle procedure e delle modalità operative che tali Funzioni attuano per perseguire i propri obiettivi. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute sempre aggiornate, che dettagliano in modo analitico l’attività da svolgere.

Continuità operativa e rischio informatico

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza le cui valutazioni confermano che le componenti di rischio IT e Cyber rientrano all'interno del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite della Banca. Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle Funzioni di controllo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato messo a disposizione del Collegio unitamente al prospetto di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione in data 26.03.2024, termine ritenuto congruo per predisporre la relazione a norma di legge e che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vs. esame ed alla vs. approvazione.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2023 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/03/2024;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005, sesto aggiornamento del 30/11/2018 e in accordo con i regolamenti emanati dall'Unione Europea, in vigore dal 31/12/2020;
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto del rendiconto finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli del precedente esercizio;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la nota integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2023, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto del "GOING CONCERN", contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 c.c. e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- per quanto di ns. conoscenza, nella relazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 c.c.;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrispondente a quello ragionevolmente esigibile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e di controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.
- I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio, compete alla società di revisione Mazars Audit, cui la Banca ha conferito l'incarico con decorrenza dal 2022 e per nove esercizi successivi, che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

Nella relazione della società di revisione sono descritti i criteri di determinazione della significatività, complessiva ed operativa, indispensabile per formulare un giudizio con ragionevole sicurezza e su cui pianificare il processo di revisione; sono altresì indicate le procedure di revisione svolte nonché le responsabilità degli amministratori e della società di revisione.

Dalla società di revisione non sono stati comunicati a questo Collegio fatti, operazioni contabili, valutazioni di poste di bilancio, comportamenti posti in essere dalla governance e/o dalle strutture operative della Banca preposte che risultino contrarie alle leggi, allo statuto e ai principi contabili.

Informativa non finanziaria

Il Collegio Sindacale durante l'esercizio della propria attività ha registrato la crescente attenzione che la Banca ha mostrato sulle tematiche ESG, che coinvolgono trasversalmente tutti gli ambiti di operatività della banca stessa.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3.10.2023 ha deliberato di affidare alla società Kpmg Advisory Spa l'incarico relativo all'implementazione degli interventi in ambito ESG in ambito di governance ed organizzazione.

In particolare, l'implementazione del sistema ESG riguarderà, in linea generale e non esaustiva:

- Adeguamento dei mansionari in ambito ESG ed evoluzione della normativa interna in materia di Governance;
- Individuazione dei KPI ESG da fornire ai Risk Takers ed al Top Management;
- Percorso formazione e change management relativamente alle tematiche ESG;
- Individuazione/affinamento di metriche e metodologie per integrare le Politiche di Remunerazione con i fattori ESG;
- Definizione Framework e processi di controllo con riferimento alle tematiche C&E (Audit & Compliance).

Le macro aree coinvolte in questa fase saranno: Strategia e Business, Risk Management, Reporting e Disclosure, Data Management. Si evidenzia che, in conformità agli obiettivi previsti nel piano triennale 2023-2025, la Banca già si avvale della collaborazione di KPMG per la redazione del report di sostenibilità e, nel corso del 2023, anche per la predisposizione della Policy ESG e del Piano di Sostenibilità inviato a Banca d'Italia.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto dai soci comunicazioni e/o denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile per fatti ritenuti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Organismo di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Il Modello 231 attualmente in vigore è stato oggetto di ultima revisione in data 23 ottobre 2023.

L'OdV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2024, illustrando le attività svolte. Il lavoro di vigilanza è stato pianificato e realizzato attraverso una serie di riunioni, tutte regolarmente verbalizzate. L'ODV, per l'anno 2023, ha affrontato, in particolare, le seguenti tematiche:

- trattamento del denaro contante: Il Collegio ha constatato, per il tramite del Responsabile della funzione "controlli interni", l'applicazione delle norme regolamentari previste per il trattamento delle banconote ed il loro ricircolo attraverso le apparecchiature in dotazione. Nell'ambito di tale attività, il Collegio ha analizzato l'iter seguito dall'operatore e dal referente della funzione nella gestione di una banconota sospetta di falsità, verificando il rispetto delle procedure di cui al regolamento interno e alle circolari di riferimento;
- verifiche in materia di riciclaggio e della gestione delle evidenze di merito ad opera della rete: a tale proposito il Collegio ha dapprima appurato l'allineamento dei regolamenti alle nuove tipologie di reati di riciclaggio in ossequio a quanto comunicato dalla Banca d'Italia con nota del 01.08.2023, per poi soffermarsi sull'aggiornamento del sistema di gestione delle evidenze, avvenuto attraverso comunicazioni di sollecito e diramazione di istruzioni operative che hanno portato ad un livello di arretrato complessivamente accettabile. Infine, il Collegio ha esaminato il grado di effettiva implementazione dei regolamenti in materia di antiriciclaggio. Al termine della verifica, il Collegio ha suggerito di attivare un panel documentale per lo svolgimento delle attività antiriciclaggio che tenga conto dei settori speciali o che comunque faccia riferimento a specifici codici ATECO, prevedendo altresì una check list dei controlli da svolgere;
- esame dell'aggiornamento al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 Parte generale e Parte speciale, che è risultato adeguato e in linea con la normativa vigente;
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante. Il Collegio ha verificato l'aggiornamento del modello organizzativo 231/2001 integrandolo con le nuove fattispecie di reato introdotte con il D.lgs. 184/2001, nonché l'aggiornamento della Policy di sicurezza informatica in base alla quale per l'accesso ai conti online viene richiesta la cosiddetta autenticazione forte del cliente. All'esito della verifica il Collegio ha accertato che i protocolli e i presidi posti in essere dalla Banca risultano efficaci per la prevenzione e la successiva eventuale tutela dei clienti che possano subire frodi perpetrate mediante strumenti di pagamento diversi dal contante.

A giudizio dell'ODV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili e profili di criticità, né l'ODV è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Si evidenzia pertanto, una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.



Considerazioni conclusive

Signore e Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni e delle attestazioni rilasciate dalla società di revisione Mazars Audit, e dalla relazione rilasciata dal funzionario preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attiene alla ripartizione dell'utile di esercizio.

In conclusione, il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione annuale, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo il 31/12/2023 il Collegio segnala che, nella seduta del 26 marzo 2024, il Presidente del Consiglio di Amministrazione unitamente al Direttore Generale ha illustrato sinteticamente i dati del conto economico per il primo bimestre 2024, che depongono elementi positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Collegio ringrazia i soci per la fiducia accordata, il presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Vincenzo Formisano, il vicepresidente dott. Nicola Toti, il direttore generale dott. Roberto Caramanica, il personale della Segreteria Generale, i responsabili delle varie funzioni ed i dipendenti tutti della Banca Popolare che mai hanno fatto mancare il loro contributo di alta professionalità. Senza la loro collaborazione, il Collegio non avrebbe potuto assolvere con sicurezza i delicati compiti affidatigli.

Il Presidente ringrazia i colleghi dott. Roberto Molle e dott.ssa Simona Caricasulo, che gli sono sempre stati vicini dando sempre il loro preziosissimo contributo professionale.

CASSINO, 12 APRILE 2024

Il Collegio Sindacale
dott. Marco Taccone
dott. Roberto Molle
dott.ssa Simona Caricasulo



BilanciO al 31/12/2023

Prospett| contabil|

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	41.480.372	23.155.814
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	46.214.396	48.171.554
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	38.409.687	40.516.473
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;	7.804.709	7.655.081
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	509.529	782.490
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	1.062.931.413	1.141.250.477
	a) crediti verso banche	11.082.174	41.992.741
	b) crediti verso clientela	1.051.849.239	1.099.257.736
80.	Attività materiali	47.241.558	46.289.498
90.	Attività immateriali	190.651	201.870
100.	Attività fiscali	5.915.314	7.235.757
	a) correnti	183.953	7.945
	b) anticipate	5.731.361	7.227.812
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	71.961.153	49.518.859
	Totale dell'attivo	1.276.444.385	1.316.606.319

(Importi in Euro)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Formisano

I Sindaci
Marco Taccone - Presidente
Roberto Molle
Simona Caricasulo

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	1.137.749.476	1.180.817.633
	a) debiti verso banche	133.041.495	212.477.415
	b) debiti verso la clientela	965.551.776	934.426.576
	c) titoli in circolazione	39.156.205	33.913.643
60.	Passività fiscali	55.975	406.154
	a) correnti		346.677
	b) differite	55.975	59.477
80.	Altre passività	14.924.196	15.311.304
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.131.044	1.192.154
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.610.881	3.223.002
	a) impegni e garanzie rilasciate	532.582	1.099.493
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.078.299	2.123.509
110.	Riserve da valutazione	(359.543)	(58.844)
140.	Riserve	46.451.045	41.770.467
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.519.598	7.519.598
160.	Capitale	54.326.150	54.551.270
170.	Azioni o quote proprie - riacquistate		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.035.563	11.873.582
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.276.444.385	1.316.606.319

(Importi in Euro)

Il Direttore Generale
Roberto Caramanica

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli



CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.069.651	37.723.805
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	49.892.822	37.098.355
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.289.786)	(3.149.684)
30.	Margine di interesse	36.779.865	34.574.121
40.	Commissioni attive	10.946.611	9.787.941
50.	Commissioni passive	(3.201.430)	(2.904.611)
60.	Commissioni nette	7.745.181	6.883.330
70.	Dividendi e proventi simili	587.689	593.270
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.347.184)	207.716
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	794.720	2.754.558
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	794.720	2.754.558
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.921	(54.524)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.921	(54.524)
120.	Margine di intermediazione	44.580.191	44.958.470
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.001.229)	(4.948.775)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.001.229)	(4.948.775)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	161	(118)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.579.123	40.009.577
160.	Spese amministrative:	(23.075.689)	(22.285.800)
	a) spese per il personale	(11.557.310)	(10.839.636)
	b) altre spese amministrative	(11.518.379)	(11.446.165)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	281.498	(591.313)
	a) impegni e garanzie rilasciate	566.911	(97.715)
	b) altri accantonamenti netti	(285.413)	(493.598)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.526.697)	(1.488.650)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38.824)	(38.722)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.404.631	3.529.987
210.	Costi operativi	(19.955.084)	(20.874.498)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(401.290)	(1.047.129)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.222.751	18.087.950
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.187.189)	(6.214.368)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.035.563	11.873.582
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.035.563	11.873.582

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.035.563	11.873.582
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(26.688)	106.979
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(274.011)	56.651
	c) altre variazioni	(274.011)	56.651
190.	Totale altre componenti reddituali	(300.698)	163.630
200.	Redditività complessiva (10+190)	11.734.864	12.037.213

Importi in Euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2023			
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2023
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.551.270		54.551.270
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	47.082.510		47.082.510
b) altre	(5.312.044)		(5.312.044)
Riserve da valutazione	(58.844)		(58.844)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie	0		0
Utile (Perdita) d'esercizio	11.873.582		11.873.582
Patrimonio netto	115.656.072	0	115.656.072

(importi in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2022			
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.551.270		54.551.270
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	41.839.253		41.839.253
b) altre	(5.312.044)		(5.312.044)
Riserve da valutazione	(222.475)		(222.475)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie	(1.027.229)		(1.027.229)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.243.770		10.243.770
Patrimonio netto	107.592.141	0	107.592.141

(importi in euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
				(225.120)						54.326.150
										7.519.598
5.127.430		1.137		(447.989)						51.763.088
		0								(5.312.044)
									(300.698)	(359.543)
										0
(5.127.430)	(6.746.152)								12.035.563	12.035.563
0	(6.746.152)	1.137		(673.109)					11.734.864	119.972.813

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/2022
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
										54.551.270
										7.519.598
5.243.258										47.082.510
		0								(5.312.044)
									163.630	(58.844,24)
		1.027.229								0
(5.243.258)	(5.000.512)								11.873.582	11.873.582
0	(5.000.512)	1.027.229		0					12.037.213	115.656.072



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	12.568.104	8.965.833
- interessi attivi incassati (+)	50.069.651	37.723.805
- interessi passivi pagati (-)	(13.289.786)	(3.149.684)
- dividendi e proventi simili (+)	587.689	593.270
- commissioni nette (+/-)	7.745.181	6.883.330
- spese per il personale (-)	(11.557.310)	(10.839.636)
- altri costi (-)	(19.370.545)	(18.513.742)
- altri ricavi (+)	4.971.703	3.529.987
- imposte e tasse (-)	(6.187.189)	(6.214.368)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate (+/-)	(401.290)	(1.047.129)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	59.427.333	(32.880.171)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.106.787	737.528
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(149.628)	41.236.489
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	272.961	(347.189)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	78.319.063	(62.712.647)
- altre attività	(21.121.850)	(11.794.352)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(52.197.497)	22.060.449
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.068.157)	42.722.776
- altre passività	(9.129.340)	(20.662.327)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.797.940	(1.853.890)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(1.484.603)	3.788.149
- vendite/rimborsi di attività finanziarie	(532.543)	2.907.750
- vendite di attività materiali	(952.060)	880.399
2. Liquidità assorbita da	11.219	6.227
- acquisti di attività immateriali	11.219	6.227
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.473.385)	3.794.376
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		1.027.229
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(0)	1.027.229
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.324.555	2.967.715

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.155.814	20.188.099
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.324.555	2.967.715
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	41.480.370	23.155.814

(importi in euro)



BilanciO al 31/12/2023

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2023 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38 e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022 ed integrato dalla comunicazione del 14 marzo 2023, denominato "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia". Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali ;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IFRS 17 Contratti assicurativi;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- IFRS 17 e modifiche relative a Contratti Assicurativi destinato a sostituire il principio IFRS 4 e le informazioni comparative con la prima applicazione e l'IFRS 9;
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy;
- Modifiche allo IAS 12 Imposte e tasse. Con il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 – pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023 – l'Italia ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2523, volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. Global Minimum Tax o GMT). Tale modello fiscale è volto a limitare la concorrenza fiscale introducendo, inter alia, un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le imprese multinazionali. Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale anche ai gruppi domestici, si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato:

- l'imposta minima nazionale (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima integrativa (applicabile dall'esercizio 2024);
- l'imposta minima suppletiva (applicabile dall'esercizio 2025).

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano ad ulteriori provvedimenti attuativi e di coordinamento della disciplina nazionale della GMT.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le imprese in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio a tale data ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12.

Al riguardo, si evidenzia che con il Regolamento UE 2023/2468, la Commissione Europea ha adottato l'"Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules" pubblicato dallo IASB nel maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE e alle informazioni integrative di bilancio.

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8;
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva.

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione sul "secondo pilastro" è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

Anche in ottemperanza a tali previsioni, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni de qua.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2023.

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti, omologati dalla Commissione Europea, che entreranno in vigore a partire dall'1 gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

Al 31 dicembre 2023, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS7 e IFRS7: Supplier Finance Arrangements per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori;
- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability. L'emendamento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili. In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia/milioni di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente.

Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e all'instabilità presente nella regione Mediorientale, nonché le incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo successivo dedicato all'utilizzo di stime, il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso nella Sezione "Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2023 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società Mazars Italia S.p.A. in esecuzione di apposita delibera assembleare del 30 Aprile 2022 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2022/2030, essendo scaduto il mandato precedente, non rinnovabile, della BDO Italia Spa.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2024; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 29 aprile 2024, in prima convocazione e, se andrà deserta, il successivo 11 maggio, in seconda convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle imposte sul reddito sulla base della miglior stima attesa.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da un progressivo aumento dei tassi di interesse, nonostante nel 2023 si stia assistendo ad un attenuamento della crescita del trend inflattivo e, allo stato attuale non si siano ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi esogeni, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9 nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione finanziaria annuale riferita al 31 dicembre 2022 e a quella di esercizi precedenti.

Tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 23 ottobre 2023 dal titolo "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports". Le questioni legate al clima continuano a essere in cima alla lista delle priorità di applicazione della normativa da parte dell'ESMA. In particolare, l'ESMA sottolinea la necessità di coerenza tra i rendiconti finanziari e le informazioni non finanziarie (ad esempio tra le ipotesi utilizzate nelle stime e misurazioni legate al clima). Inoltre, pone l'attenzione sull'importanza di cogliere l'impatto del rischio climatico sugli accantonamenti per perdite su crediti. Oltre agli aspetti climatici, l'ESMA stessa all'interno del public statement pubblicato lo scorso anno, aveva fatto notare anche come l'attuale contesto macroeconomico rappresentasse una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa, utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della difficoltà nel modellizzare i nuovi ed inusuali scenari macroeconomici e geopolitici. Inoltre, riconosceva che i medesimi scenari macroeconomici possano impattare in maniera differente gruppi di debitori aventi peculiarità diverse, richiedendo di tenere in considerazione nel calcolo della misurazione della perdita attesa la maggior esposizione a rischi specifici di alcuni settori economici.

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e dal protrarsi del conflitto Russia-Ucraina. In particolare, erano emersi nuovi elementi di aleatorietà che avevano comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto, rendendo il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Tali incertezze sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, in considerazione della dichiarazione di fine pandemia da parte dell'OMS, la banca ha rivisto la precedente politica di gestione del rischio particolarmente conservativa, pur continuando, al contempo, ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei precedenti esercizi. Nel 2023, le incertezze geo-politiche sono state acuite dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina e dal nascere di nuove tensioni con potenziali influenze sull'economia europea, quali ad esempio il conflitto israelo-palestinese e le azioni terroristiche registrate nelle tratte marittime commerciali del Medio-Oriente. A tali condizioni di possibile instabilità, nel corso del 2023 è intervenuto, inoltre, un significativo incremento dei tassi di interesse volto al contenimento dell'inflazione. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, stanno condizionando il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito e sul c.d. (re)financing.

In questo contesto di particolare incertezza, nel corso del 2023, l'istituto ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando e rafforzando il processo di monitoraggio dello stesso.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2023, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche, da cui si evince per il triennio 2024-2026 un trend economico di crescita rispettivamente pari a +0,8% e +1,5% e +1,5% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2023, che mostrava un incremento di +0,6% per il 2024.

La crescita espressa nelle previsioni triennali risulta pertanto più contenuta e lenta rispetto alle proiezioni che la stessa autorità di vigilanza pubblicava nel corso del 2022 e nella prima parte del 2023, a causa delle condizioni di finanziamento meno favorevoli, legate all'evoluzione dei tassi di interesse e dall'elevato livello di incertezza percepito dai consumatori nei confronti del quadro geo-politico e del livello di inflazione, che impatta il potere di acquisto dei medesimi consumatori. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2022 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari a +0,5%, +1,9% e +1,8%, nel complesso più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2023.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2023, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2024-2026, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,6%, +1,1% e +1,1% e per il 2023 pari a +0,7%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2023. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2022 e inizio 2023. L'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2023-2025, formulate a dicembre 2022 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato per il secondo e terzo anno, rispettivamente pari al +0,4%, +1,2% e del +1,2%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2023, la banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le importanti misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, è stata posta, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate al 31 dicembre 2023.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati definiti criteri a partire dagli scenari previsivi messi a disposizione dal fornitore del sistema informativo-contabile Allitude per le banche del Gruppo Cassa Centrale Banca, elaborati dall'info-provider Prometeia. Si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse intervenuto nel corso del 2023.

L'applicazione dei citati scenari e la connessa quantificazione delle perdite attese hanno formato oggetto di calibrazione al fine di tenere in debita considerazione soprattutto la mitigazione dei rischi di perdita derivante dalla presenza, nel portafoglio crediti della Banca, di ammontari di rilevante entità di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (caratterizzati da specifiche coperture assicurative a fronte dei rischi "impiego" e "morte") e di posizioni assistite da garanzie pubbliche.

A partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023 sono stati rimossi i livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex morato covid-19 in essere. Tale decisione è stata supportata dal superamento dell'emergenza Covid-19, che vede anche il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

V - Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 18,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 e che include il rateo di interessi maturato sino alla data di riferimento sulla quarta tranche di prestito ancora esistente. Nel corso del 2023 sono state rimborsate ulteriori due tranches per complessivi nominali 144,950 milioni di euro, determinando un costo complessivo a conto economico, nella voce margine di interesse, pari a 1,251 milioni.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.



Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successiva stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni in essere fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico ed in continuità con la modalità di contabilizzazione precedentemente applicata, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

VI - Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che sono stati concessi alla Banca nel corso 2023 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	48.678
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	0
Contributi alla Formazione	500.000
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	480.000

Con riferimento alla tabella sopra esposta, si rileva che gli importi sono riportati in Euro e per cassa. Rispetto alla voce Contributi alla Formazione si rileva che l'Autorità concedente è il Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) e le misure di Aiuto di Stato sono state concesse sui progetti in essere dal 2021 al 2023. Tra i contributi da Amministrazioni Centrali rilevano invece le somme concesse dall'Agenzia delle Entrate, sottoforma di credito d'imposta, nell'ambito degli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali (per euro 17.799) e quelli rientranti nell'ambito delle imprese energivore, gasivore ed energetiche (per euro 30.879).

Nella voce Altro, invece, viene riportato il contributo ricevuto dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) nell'operazione di investimento condotta con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale per l'acquisizione degli alloggi della Rocca Janula nell'ambito dell'acquisizione di posti letto per studenti universitari.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del Business model "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

In particolare, alla data di riferimento della presente relazione, sono state ivi classificate anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo chiuso, ricevute nell'ambito dell'operazione di derecognition dei crediti deteriorati "unlikely to pay" che, non superando l' SPPI test sono state valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"). Stesso dicasi per le quote di Fondo di Investimento Immobiliare, ricevute nell'ambito dell'operazione di cessione di parte del compendio immobiliare detenuto dalla banca. Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di origination per l'attribuzione ai diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di originazione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- impieghi con la clientela. I crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (tranche senior) emessi dalle società veicolo della cartolarizzazione multioriginator perfezionate nel corso del 2018 e del 2020 (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali di proprietà**Criteria di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie)

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita. Le componenti relative ai debiti per leasing sono contabilizzate tra gli interessi passivi, separatamente dalle quote di ammortamento connesse alle attività,

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

-le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;

-le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;

-le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio avendo provveduto all'annullamento delle 45.024 azioni riacquistate durante l'esercizio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico..

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2023 la Banca Popolare del Cassinate non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Date le consistenze delle attività che sottostanno ai livelli 2 e 3 del fair value non si rendono necessari processi di valutazione di particolare complessità; date inoltre le metodologie adoperate, i processi alla base delle valutazioni, storicamente, non determinano impatti fortemente variabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2023 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di BPC situazioni in cui si rendano necessarie valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dall'alienazione di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) altre attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.935	36.474		1.483	39.034	
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value			7.805			7.655
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100		410	95		687
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.035	36.474	8.215	1.578	39.034	8.342
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	2.035	36.474	8.215	1.578	39.034	8.342

(importi in migliaia di euro)

La voce Altre attività finanziarie valutate al livello 3 include il contratto di capitalizzazione ancora in essere alla data di riferimento: quest'ultimo, non avendo passato positivamente l'SPPI Test, è stato obbligatoriamente ricondotto nella voce di riferimento.

Nella stessa voce sono state altresì riportate i differenziali economici maturati sulla valutazione delle polizze di capitalizzazione alla data di riferimento.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2023 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7.655			7.655	687			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti					45			
2.2 Profitti	130			130				
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze	20			20				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	10			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite					10			
3.2 Rimborsi								
3.3 Variazioni negative di fair value								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	322			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.805	-	-	7.805	410			

(importo in migliaia di euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.062.931	214.794	15.534	832.603	1.141.249	276.092	15.036	850.121
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	16.365			15.899	17.023			13.364
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.079.296	214.794	15.534	848.502	1.158.272	276.092	15.036	863.485
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.137.750			1.137.750	1.180.818			1.180.818
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.137.750			1.137.750	1.180.818			1.180.818

(importo in migliaia di euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2023, non ha attuato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	8.651	9.290
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche centrali		
c) Conti correnti e depositi presso Banche	32.829	13.866
Totale	41.480	23.156

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per 174 mila euro.

La voce Conti correnti e depositi c/o banche è inclusiva delle disponibilità in valuta per un controvalore pari a 448 mila

La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	98	4.273			4.443	
2. Titoli di capitale	1.838	10.000		1.483	10.000	
3. Quote di O.I.C.R.		22.202			24.591	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.936	36.475	-	1.483	39.034	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	1.936	36.475	-	1.483	39.034	-

(Importi in migliaia di euro)

Gli altri titoli di debito al punto 1.2 sono riferiti a BOT (L1) e a prestiti obbligazionari con controparti istituzionali di primaria importanza: tra queste si annoverano anche le quote mezzanine e junior connesse alle operazioni di cartolarizzazione condotte dall'istituto nei precedenti esercizi (POP NPLS 2018 e POP NPLS 2020) oltre all'operazione conclusa nell'esercizio 2023 (LUZZATTI POP NPLS 2023). In dettaglio:

- Tranches mezzanine complessive per 73 mila euro circa;
- Tranches junior complessive per 22 mila euro circa

I titoli di capitale al punto 2 con livello di fair value 1 si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate, classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo. Al fair value di secondo livello sono invece ricomprese 400 azioni ordinarie Banca d'Italia.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività Per Cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	98	
c) Banche	976	976
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	95	92
e) Società non finanziarie	3.202	3.375
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.860	10.678
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	573	
d) Altri emittenti	404	805
3. Quote di O.I.C.R.	22.202	24.591
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	38.410	40.517
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	38.410	40.517

(importi in migliaia di euro)

Nel portafoglio titoli è presente un asset con controparte inadempienza probabile per nominali 3.000 mila euro. La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Altre società finanziarie" afferisce alle tranches Mezzanine e Junior delle operazioni POP NPL's 2018, POP NPL's 2020 e LUZZATTI POP NPL'S 2023.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- mobiliari per 806 mila Euro;
- immobiliari per 13.795 mila Euro;
- NPL per 7.601 mila Euro.

La consistenza alla fine del 2023 risulta essere in decremento per effetto del deprezzamento, causato dalle revisioni dei valori specie sulle quote di fondi detenute in portafoglio.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.805			7.655
Totale			7.805			7.655

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie i contratti di capitalizzazione, inclusi nella voce 4.2 della tabella su esposta; il valore esposto è certificato dalla comunicazione annuale fornita dalla controparte assicurativa.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	7.805	7.655
di cui: imprese di assicurazione	7.805	7.655
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	7.805	7.655

(importi in migliaia di euro)

La variazione intercorsa tra i due esercizi include esclusivamente la rivalutazione della polizza di capitalizzazione esistente al 31 dicembre 2022 e avente scadenza 2024.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	100		410	95		687
3. Finanziamenti						
Totale	100	-	410	95	-	687

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFRS 9, queste ultime sono state valutate al FVOCI, pur non prevedendo il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse all'atto della alienazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	24	22
b) Altri emittenti:	486	760
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	145	141
- società non finanziarie	341	619
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	510	782

(importi in migliaia di euro)

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata incrementata una partecipazione all'interno di una compagine dell'Agroalimentare in ottica ESG per complessivi 45 mila euro. È stata altresì dismessa una partecipazione iscritta per 10 mila euro; la riduzione complessiva annuale è invece da associarsi alla riduzione di valore sulle partecipazioni detenute per complessivi 308 mila euro nell'ambito dell'aggiornamento ai più recenti prezzi di mercato/quote di patrimonio netto.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	9.106					9.106	40.043					40.043
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	9.106					9.106	40.043					40.043
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti	10					10	10					10
1.1 Conti correnti						-						
1.2. Depositi a scadenza	-					-						
1.3. Altri finanziamenti:	10					10	10					10
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10					10	10					10
2. Titoli di debito	1.966				1.966		1.940				1.940	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.966				1.966		1.940				1.940	
Totale	11.082				1.966	9.116	41.993				1.940	40.053

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati valutati analiticamente, secondo quanto previsto dall'approvazione dei criteri contabili definiti dal CdA. La voce altri titoli di debito attiene ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria, classificato a stage 2, per 2.000 mila euro; l'esposizione riportata è nettata dell'impairment calcolato dal servicer informatico.

Si ricorda che secondo quanto disposto dal 7° aggiornamento della circolare 262/2006 del 29 ottobre 2022, le consistenze dei conti correnti bancari sono state riclassificate, a far data dal bilancio 2021, all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

A far data da metà settembre 2023, la remunerazione delle somme detenute sugli istituti centrali (Banca d'Italia) non dà diritto al riconoscimento di interessi fruttiferi: per tale ragione, la banca ha maggiormente rafforzato le esposizioni esistenti sugli altri istituti di corrispondenza, così da massimizzare la redditività delle somme ivi depositate. La flessione esistente nella voce, riflette, quindi, in sostanza, la dinamica appena descritta, con un contestuale incremento della voce 10 di bilancio, incrementatasi per circa 19 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Al pari dei crediti verso la clientela, in applicazione del principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	756.970	27.611					728.958	24.501				
1.1. Conti correnti	76.055	4.993					81.038	4.446				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	386.915	14.835					381.480	11.104				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	233.452	6.764					247.544	7.936				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	60.548	1.019					18.896	1.015				
Titoli di debito	267.268			214.794	13.568		345.797		276.092	13.096		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	267.268			214.794	13.568		345.797		276.092	13.096		
Totale	1.024.238	27.611		214.794	13.568		1.074.755	24.501	276.092	13.096		

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per Anticipi Effetti e altri Doc.SBF € 49.983
- Finanziamenti import/export € 854
- Altre sovvenzioni € 7.274
- Portafoglio € 3.858
- Altro € 326

La voce 1.2 Altri titoli di debito include oltre ai titoli di stato, altresì le tranches senior relative alle operazioni di cartolarizzazione multi-originator POP NPLS 2018, POP NPLS 2020 e LUZZATTI POP NPLS 2023 per complessivi 10.215 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	257.066			335.353		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.202			10.444		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	30.914	4		30.851	3	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.579	5		4.329	15	
c) Società non finanziarie	309.001	10.445		294.599	6.508	
d) Famiglie	395.476	17.157		399.180	6.508	
Totale	1.024.238	27.611		1.074.756	24.501	

(importi in migliaia di euro)

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	267.330		2.001		(62)	(35)		
Finanziamenti	674.975	305	98.912	45.177	(3.466)	(4.426)	(17.567)	
Totale 2023	942.305	305	100.913	45.177	(3.528)	(4.461)	(17.567)	
Totale 2022	1.010.302	175	115.033	43.160	(3.519)	(5.067)	(18.658)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con evidenza della componente di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso le banche, e dettagliandone la composizione nei diversi stadi del credito, come previsto dall'IFRS 9. Ai fini una migliore comprensione, si ricorda che il terzo stadio include tutti gli impieghi deteriorati, qualsiasi sia lo status del rapporto: sono quindi comprese le sofferenze, le inadempienze e lo scaduto sconfinato.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché le attività connesse a diritti d'uso e leasing rientranti nel principio IFRS 16. Quest'ultimo, come evidenziato all'interno della Sezione A, ha comportato la necessità di iscrivere tra le attività ivi riclassificate gli asset che, pur non essendo di proprietà, generano benefici economici per i locatari.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2023	31/12/2022
1 Attività di proprietà	29.275	28.309
a) terreni	2.992	1.928
b) fabbricati	23.203	23.167
c) mobili	1.363	1.590
d) impianti elettronici	21	23
e) altre	1.696	1.601
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing	1.602	959
a) terreni		
b) fabbricati	1.062	343
c) mobili		
d) impianti elettronici	540	616
e) altre		
Totale	30.877	29.268
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali riportate al punto 1 sono libere da impegni a garanzia di passività. Quelle ricondotte al punto 2, invece, sono afferenti all'applicazione del principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	16.365			15.899	17.023			13.364
a) terreni	1.194				2.323			
b) fabbricati	15.171			15.899	14.700			13.364
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	16.365			15.899	17.023			13.364
di cui : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima.

Sulla scorta di tali informazioni si è altresì proceduto ad eseguire apposita svalutazione di un compendio immobiliare per 500 mila euro circa, riportato all'interno della voce 250 del conto economico.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta valori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.928	28.802	7.623	1.909	15.265	55.527
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.635	6.033	1.886	13.664	27.218
A.2 Esistenze iniziali nette	1.928	23.167	1.590	23	1.601	28.309
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		455	94	5	455	1.009
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		1.064				1.064
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					4	
C.2 Ammortamenti		420	322	7	356	1.104
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.992	23.203	1.363	21	1.696	29.274
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.055	6.355	1.893	14.020	28.322
D.2 Rimanenze finali lorde	2.992	29.257	7.717	1.914	15.720	57.600
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Per mobili, impianti e altre immobilizzazioni gli acquisti sono dovuti alle apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia. Alle righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.



Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Gli incrementi sono dovuti alla stipula di nuovi contratti di leasing avvenuti nel corso del 2023.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		490		956		1.446
A.1 Riduzioni di valore totali nette		147		339		486
A.2 Esistenze iniziali nette		343		617		960
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		904		133		1.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		185		196		381
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		49		13		62
D. Rimanenze finali nette		1.062		541		1.603
D.1 Riduzioni di valore totali nette		332		535		867
D.2 Rimanenze finali lorde		1.394		1.076		2.470
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

La voce "Impianti elettronici", pari a 541 mila Euro, fa prevalentemente riferimento ad apparecchiature elettroniche (stampanti multifunzione).

La voce "Fabbricati" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di agenzie presso le quali la Banca offre i propri servizi al pubblico.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.323	14.700
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		985
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	9	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	211	838
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		340
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.194	15.170
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione. Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	191		202	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	191		202	

(importi in migliaia di euro)

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.315		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.113		
A.2 Esistenze iniziali nette				202		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				27		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				39		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				191		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.152		
E. Rimanenze finali lorde				3.343		
F. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia leggermente decrementato le proprie consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, nonostante gli upgrade e nuove iscrizioni di software e altri investimenti simili (circa 39 mila euro), tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2014	5		5
2015	5		5
2016	3		3
2017	3		3
2018	4		4
2019	51		51
2020	12		12
2021	54		54
2022	29		29
2023	25		25
Totale	191	-	191

Le spese di sviluppo hanno terminato il rilascio di quote di ammortamento nel corso del 2020.

Si segnala inoltre che nessun tipo di asset di tipo immateriale rientra nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 al 31 dicembre 2023.

Infine, si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- rettifiche di valori su crediti	5.417	6.945
- di cui alla L.214/2011	1.885	2.810
- di cui connesse alla FTA IFRS 9 (*)	3.532	4.135
- valutazione titoli FVTOCI (*)	50	31
- valutazione TFR IAS 19 R (*)	12	
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	5.731	7.228

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- rivalutazione degli immobili	37	37
- valutazione dei titoli FVTOCI (*)	19	21
- valutazioni TFR IAS 19 R (*)		2
Totale	56	60

(*) in contropartita del patrimonio netto

Per ciò che attiene le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, si evidenzia un leggero incremento della fiscalità connessa ai titoli valutati al FVTOCI (ex partecipazioni 87/92) principalmente ascrivibile alle nuove iscrizioni avvenute nel corso del 2023. Altresì, la rivalutazione del TFR IAS secondo quanto disposto dal principio 19R ha determinato l'iscrizione di nuove attività differite in luogo di quelle differite stanziare al 31.12.2022.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	7.197	8.225
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.527	1.028
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.670	7.197

(importi in migliaia di euro)

**10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	2.810	3.236
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	925	426
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.885	2.810

(importi in migliaia di euro)

La modifica parziale del trattamento fiscale delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni su crediti prevista dal c.d. "Decreto Bollette" (convertito nella legge 34/2022), ha previsto per l'annualità 2023 il rigiro della quota prevista al 31.12.2023 al 18%. Ciò ha determinato uno scarico di imposte anticipate più significativo di quello previsto per il 2022 (8,70%).

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	37	37
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti**		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37	37

(importi in migliaia di euro)

(**) Dato riesposto per errata mancata inclusione dell'IRAP su rivalutazione immobili pari a 63 mila euro.

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVTOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVTOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	31	59
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	47	31
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	17	59
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61	31

(importi in migliaia di euro)

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	23	17
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	19	23
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	23	17
4. Importo finale	19	23

(importi in migliaia di euro)

10.7 Attività e passività fiscali: altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2023	31/12/2022
Altri crediti d'imposta	184	8
Totale	184	8

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti d'imposta		347
Totale		347

(importi in migliaia di euro)

I debiti di imposta sono espressi al netto degli acconti tributari già versati.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La sezione non presenta valori

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	67	67
- partite fiscali varie	2.792	1.949
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	336	204
- ratei e risconti attivi non riconducibili	1.699	1.610
- compensi da percepire	5.900	6.690
- partite in corso di lavorazione altre	2.593	1.361
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- diamanti rimborsati	806	799
- anticipi c/terzi	15	15
- crediti d'imposta D.L. Rilancio	57.638	36.709
Totale	71.961	49.519

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, a far data dall'anno 2021, tra le altre, i crediti connessi al D.L. Rilancio nell'ambito degli acquisti dei crediti d'imposta connessi ai bonus fiscali (cd Superbonus 110%, ecc.); l'importo riportato in bilancio è già nettato degli utilizzi in compensazione dei versamenti da eseguirsi a carico della banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	83.737				212.377			
2. Debiti verso banche					100			
2.1 Conti correnti e depositi a vista					100			
2.2 Depositi a scadenza	49.305							
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	133.042			83.737	212.477			212.477

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo, che a fine 2022 risentiva della presenza di aste LTRO per un ammontare complessivo di circa 52,014 milioni di euro, oltre a tre tranches TLTRO III pari a 163,070 milioni circa, è stato ridotto nella misura di circa 128,640 milioni per effetto del rimborso di TLTRO III per circa 144,950 milioni di euro nominali. A fine 2023, quindi, residuano 83,737 milioni di cui 18,120 milioni di nominali TLTRO III e per la restante parte aste LTRO: gli importi esposti includono i tassi d'interesse connessi alle operazioni suddette.

La voce 2.2 invece espone l'operazione REPO di tipo mensile sorta a dicembre 2023 ed ancora in corso a fine anno; l'esposizione è detenuta nei confronti di una controparte di riferimento dell'istituto.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	860.728				865.477			
2 Depositi a scadenza	100.010				66.566			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	25				26			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	1.643				989			
6 Altri debiti	3.145				1.369			
Totale	965.552			965.552	934.427			934.427

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzato qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, ecc..) il cui fair value è assimilabile al valore di bilancio. Al punto 2, tra i depositi a scadenza sono evidenziati i rapporti di conto deposito a breve e medio termine.

La voce debiti verso leasing evidenzia invece il debito residuo nei confronti delle controparti con le quali sono stati attivati i contratti di leasing operativo già trattati nella voce 80 dell'attivo patrimoniale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	39.156			39.156	33.914			33.914
Totale	39.156			39.156	33.914			33.914

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2023, i titoli in circolazione si sono incrementati per effetto del miglioramento dell'offerta dei prodotti a più lunga durata. La maggiore competitività degli stessi rispetto al recente passato ha comportato un maggior interesse della clientela nella sottoscrizione di certificati di deposito.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si veda la sezione 10 dedicata all'attivo fiscale della nota integrativa.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	3.088	1.191
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	109	109
- somme varie a disposizione della clientela	274	312
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	92	167
- competenze e contributi relativi al personale	723	372
- altre somme da versare	54	79
- erario c/iva ed enasarco	32	17
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	2.200	1.672
- incasso utenze da riversare	79	41
- partite in corso di lavorazione	3.142	9.948
- ratei e risconti passivi non riconducibili	113	87
- servizio bonifici	5.036	1.316
Totale	14.942	15.311

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.192	1.464
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	604	553
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	132	131
C.2 Altre variazioni	533	676
D. Rimanenze finali	1.131	1.192
Totale	1.131	1.192

(importi in migliaia di euro)

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista, secondo quanto previsto dallo IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	533	1.009
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.078	2.124
4.1 controversie legali e fiscali	685	521
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.393	1.603
Totale	2.611	3.223

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 accoglie i fondi per rischio di credito connessi ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate, aggiornate a fine 2023. La voce 4 accoglie, invece, i fondi già costituiti nel corso dei precedenti esercizi e adeguatamente aggiornati a fine 2023. In dettaglio:

- Controversie legali e fiscali per complessivi 685 mila euro;
- Fondo Liquidazione di fine mandato di amministratori e sindaci per 715 mila euro;
- Fondo rischi e oneri diamanti per 640 mila euro;
- Fondo rischi e oneri per commissioni da restituire a clientela, istituito nel corso dell'esercizio, per 38 mila euro.

In tema di fondo rischi su diamanti, ulteriori richieste di rimborso, hanno determinato un aggiornamento in corso d'anno del fondo nella misura di 4 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.099		2.124	3.223
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	53		303	356
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	619		349	968
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			200	200
D. Rimanenze finali	533		2.078	2.611

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 degli altri fondi rischi e oneri include:

- l'accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci per 84 mila euro;
- accantonamenti per controversie legali in corso per 215 mila euro;
- accantonamenti per rischi e oneri su diamanti per 4 mila euro.

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2022 (fondo beneficenza), completamente utilizzata nell'esercizio 2023.

La voce C.1 degli altri fondi rischi e oneri include:

- l'utilizzo del fondo T.F.M. di Amministratori e Sindaci per 221 mila euro;
- riprese su contenzioso legale per 52 mila euro;
- l'utilizzo del fondo comm.ni da restituire alla clientela per 76 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Impegni a erogare fondi	244	44	108	396	928
Garanzie finanziarie rilasciate	29	3	104	136	171
Totale	273	47	212	532	1.099

(importi in migliaia di euro)



Nel corso del 2023, questo Istituto ha evidenziato riprese di valore complessive nella misura di 567 mila euro, determinando una riduzione dei fondi da 1.099 mila euro a 532 mila euro sul finire del 2023.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2023	31/12/2022
numero azioni proprie in circolazione	10.865.230	10.910.254
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.910.254	
- interamente liberate	10.910.254	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.910.254	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	45.024	
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.865.230	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.865.230	
- interamente liberate	10.865.230	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.865.230 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 54,326 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 10.865.230 azioni.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio, essendo state annullate, sul finire dell'anno, 45.024 azioni.

L'Assemblea Ordinaria svoltasi il 6 maggio 2023 ha confermato il valore dell'azione a 14,95 euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci	31/12/2023	31/12/2022	variazioni
riserve ordinarie da ripartizioni utili	46.756	41.628	12,32%
riserva per acquisto azioni proprie	5.006	5.454	(8,21%)
riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.311)	(5.312)	n/a
Totale	46.451	41.770	11,21%

(importi in migliaia di euro)

L'aggregato riserve ordinarie da ripartizione utili include, oltre alla riserva legale (pari a 66.835 mila euro), le riserve da FTA connesse al principio IFRS 9, e pari complessivamente a -20.079 mila euro.

La movimentazione delle riserve sopra riportate si esaurisce nell'autofinanziamento approvato dall'assemblea dei soci in sede di distribuzione dell'utile 2023 (5,128 milioni di euro) e nelle riduzioni connesse all'utilizzo delle riserve per acquisto azioni proprie (448 mila euro) nell'ambito dell'operazione di riacquisto al valore attuale delle stesse, poi annullate.

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Riserva da rigiro titoli FVTOCI	Totale
A Esistenze iniziali	41.628	5.454	(5.312)	41.770
B Aumenti	5.128		1	5.129
B1 allocazione risultato esercizio 2021	5.128			5.128
- utile di bilancio destinato a riserva	5.128			5.128
B2 Altre variazioni			1	1
C Diminuzioni	-	448		448
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9				
C2 Altre variazioni		448		448
D Rimanenze finali	46.756	5.006	(5.311)	46.451

(importi in migliaia di euro)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti.

Voci/componenti	31/12/2023	31/12/2022
Attività finanziarie al FVTOCI	(411)	(137)
Attività materiali	75	75
Riserva da valutazione IAS 19 R	(23)	3
Totale	(359)	(59)

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la riduzione della componente connessa alle attività finanziarie precedentemente valutate tra le attività finanziarie al FVTOCI con evidenza delle plus/minus da valutazione in contropartita del patrimonio netto.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	(137)	75	3
B Aumenti	56	-	107
B1 Incrementi di fair value	56		107
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	-	-	-
C1 Riduzioni di fair value			
C2 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	(81)	75	110

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia l'aumento sia della componente connessa alle attività finanziarie valutate al FVTOCI nella misura di circa 56 mila euro, sia quella da valutazione IAS 19 R miglioratasi per circa 107 mila euro per effetto della fiscalità connessa all'applicazione del principio sul fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	54.326	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.520	B		
Riserva legale	66.835	C - E		
Riserva di rivalutazione monetaria	75	C - E		
Altre	5.006	C - E		
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(23)	E		
Rigiro riserva da valutazione FVOCI ex partecipazioni	(5.311)	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(411)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo del Capitale Sociale e delle Altre riserve attiene al rimborso delle azioni ai soci negli ultimi 3 esercizi che, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, hanno richiesto la vendita della propria quota. Queste ultime sono state successivamente annullate in virtù del riacquisto avvenuto a cura della nostra Banca che si pone quale controparte nella compravendita.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2023	31/12/2022
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	56.525		657	57.182	56.658
c) Banche	30.000	53.056		83.056	85.769
d) Altre società finanziarie	18.715			18.715	20.902
e) Società non finanziarie	82.480	3.859	1.683	88.022	96.219
f) Famiglie	31.391	2.867	610	34.868	39.092
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	232			232	179
c) Banche	2.967			2.967	2.302
d) Altre società finanziarie	417			417	409
e) Società non finanziarie	6.084	548	753	7.385	6.820
f) Famiglie	1.817	210	58	2.085	1.986

(importi in migliaia di euro)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	153.391	242.600
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

(importi in migliaia di euro)



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2023	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	135.713	89.409
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	54.125	54.350
2. altri titoli	81.588	35.059
c) titoli di terzi depositati presso terzi	135.713	96.575
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	294.232	374.437
4. Altre operazioni		

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47			47	150
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		130		130	475
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	80	770		850	137
3.2 Crediti verso clientela	6.105	40.805		46.910	35.889
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			2.133	2.133	1.073
6. Passività finanziarie					
Totale	6.232	41.705	2.133	50.070	37.724
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.522		2.522	1.534
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

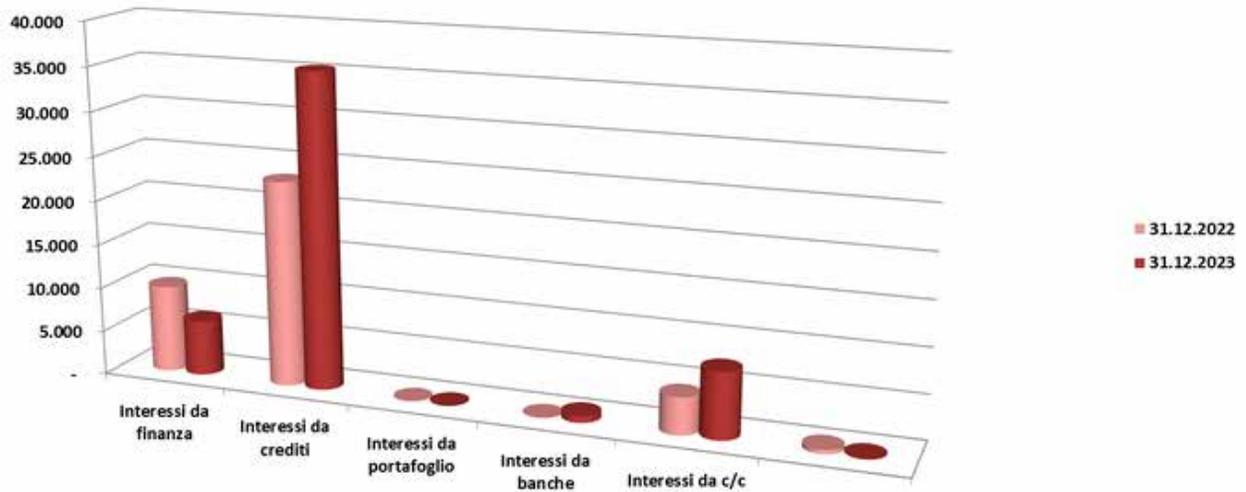
(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

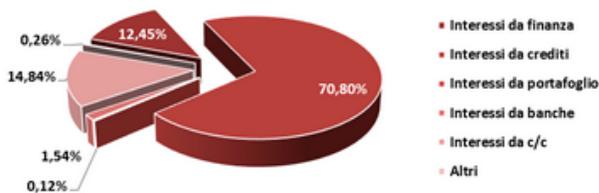
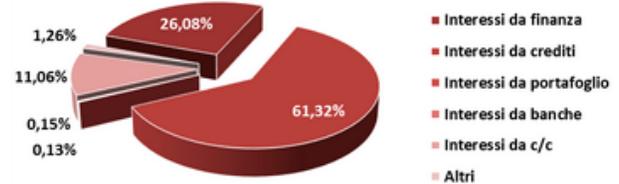
Gli interessi attivi pari a 50,070 milioni evidenziano un incremento di 12,346 milioni, +32,73% rispetto al dato di fine 2022. Com'è possibile notare dalla tabella sopra riportata, la riconversione del business aziendale ha determinato una più significativa redditività sul comparto core, laddove l'aggregato 3.2 Crediti verso clientela ha fatto registrare un incremento, anno su anno, di circa 11,021 milioni (+30,71%), coprendo la minore redditività palesatasi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-0,345 milioni, -72,63%); quest'ultima è giustificabile nella minore consistenza del portafoglio "polizze assicurative" le cui giacenze nel corso del 2022 si sono ridotte e mantenute costanti nel 2023 a 7,7 milioni di euro. Nella dinamica complessiva, oltre all'importante, seppur più contenuta rispetto al passato, crescita dei volumi, hanno pesato i rialzi dei tassi di interesse cominciati a partire da luglio 2022 e proseguiti per tutto il 2023, determinando il rafforzamento dell'apporto della componente a tasso variabile. Dinamica opposta, invece, ha caratterizzato il comparto titoli di proprietà che, in virtù di giacenze meno significative e inficiati dall'indicizzazione all'inflazione di alcuni di essi, hanno determinato il riconoscimento a conto economico di interessi nella misura complessiva di 6,232 milioni in significativa flessione rispetto al dato di fine 2022 quando erano pari a 9,839 milioni. Tornando alla redditività da clientela è importante sottolineare come l'aggregato includa, altresì, la componente connessa al comparto CQS produttiva di interessi pari a 3,059 milioni: rispetto al risultato del 2022, l'incremento del 10,13% è da ascrivere al mantenimento di giacenze medie più elevate, frutto della politica espansiva del comparto conclusasi a fine 2022.

E' bene inoltre sottolineare come la componente impaired su crediti da clientela sia notevolmente contenuta: il peso di quest'ultima, infatti, pari a 2,522 milioni a fine 2023 evidenzia un peso specifico sul monte interessi dei crediti verso la clientela nella misura del 5,04%. Ciò, in sostanza, evidenzia come, oltre ad accrescere i propri impieghi e la redditività di questi ultimi, anche il peso specifico degli asset non deteriorati partecipa in misura notevolmente contenuta alla determinazione del risultato aziendale.

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include principalmente la redditività connessa alle polizze di capitalizzazione, non riclassificabile all'interno degli altri servizi.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE


Dal grafico sopra riportato è possibile evidenziare la spiccata crescita del comparto crediti che ha fatto registrare, in termini assoluti, una variazione di 12,318 milioni di euro (+53,25%), in particolar modo connesso al comparto mutui e finanziamenti in grado di garantire redditività aggiuntiva per circa 10,838 milioni (+50,39%), similmente al comparto conti anticipi, il cui utilizzo è stato sicuramente più interessante rispetto all'ultimo esercizio quando era stato contenuto in virtù dell'ampio ricorso alle misure di sostegno del governo a seguito della diffusione pandemica; questa stessa dinamica si è palesata anche sul comparto conti correnti che ha evidenziato una maggiore contribuzione anno su anno: complessivamente i due aggregati determinano un incremento di circa 3,626 milioni passando da 4,572 milioni di fine 2022 ai 8,198 milioni di euro a fine 2023.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2023

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2022


In dettaglio, il peso specifico dei singoli comparti, nei due anni presi a confronto, evidenzia un significativo incremento della redditività da crediti (dal 61,40% del 2021 al 70,80% di fine 2022) a fronte di una flessione dell'apporto da finanza, il cui peso specifico della componente cedolare si è decrementato dal 26,12% al 12,45% in chiusura dell'anno in disamina.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La voce non presenta valori.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.109)			(6.109)	297
1.2 Debiti verso banche	(172)			(172)	(15)
1.3 Debiti verso clientela	(6.440)			(6.440)	(3.064)
1.4 Titoli in circolazione		(551)		(551)	(313)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(18)	(55)
Totale	(12.721)	(551)		(13.290)	(3.150)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(53)			(53)	(28)

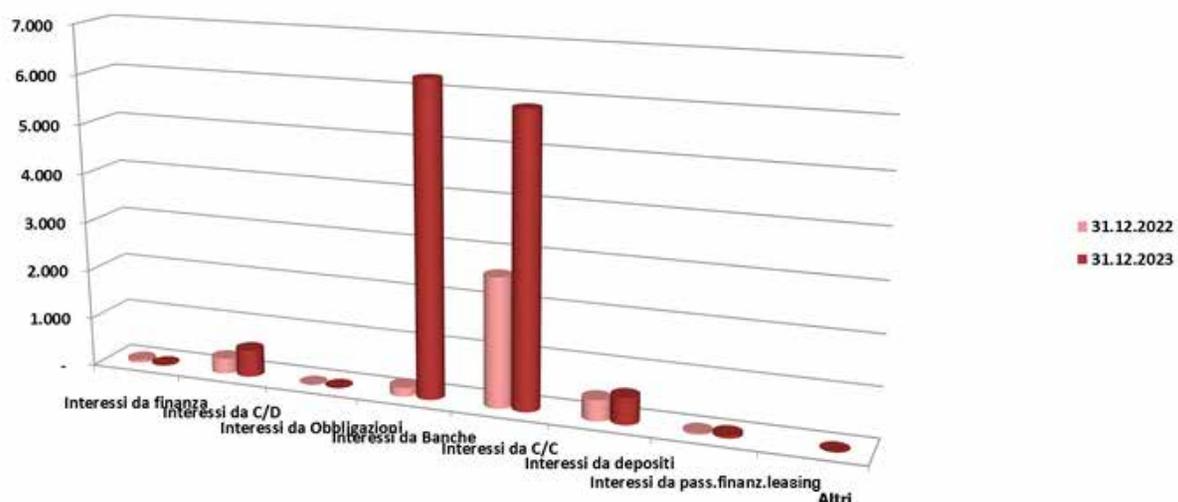
(importi in migliaia di euro)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

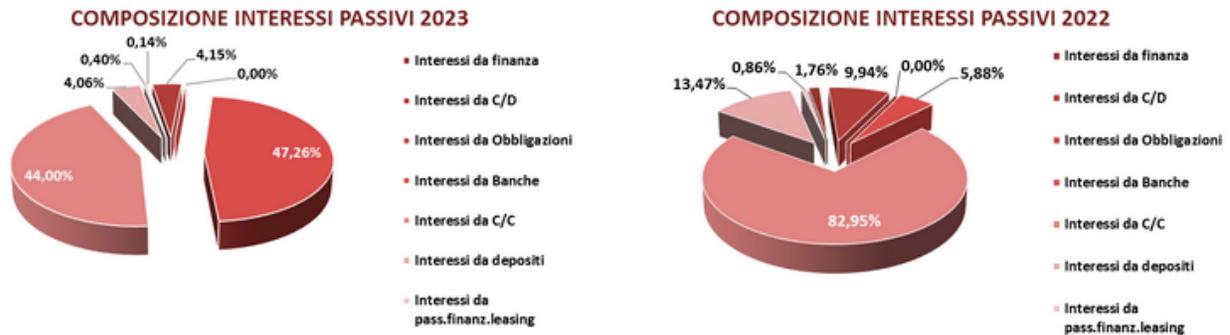
La dinamica dei tassi ha inciso inevitabilmente anche lato raccolta, determinando un incremento del comparto nella misura di 10,140 milioni di euro circa. Nel caso specifico è bene però sottolineare come il più elevato consuntivo sia ascrivibile alla componente degli interessi nei confronti della BCE (6.109 mila euro in luogo di riprese per 297 mila euro del 2022) nell'ambito delle politiche di rifinanziamento marginale, sia a lungo (TLTRO III) che a breve (LTRO).

Al netto di tale componente, comunque, la significativa azione di crescita determinatasi sul comparto della raccolta diretta, anche attraverso un allungamento delle scadenze con prodotti maggiormente competitivi rispetto al passato, ha determinato nel 2023, un accrescimento della componente passiva per circa 3,614 milioni di euro (+51,70%) rispetto al dato di chiusura 2022.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI : COMPOSIZIONE



Tale evidenza è chiaramente palese all'interno del grafico sopra riportato, laddove è possibile notare come la voce interessi abbia assunto un trend al rialzo in tutte le sue componenti: significativa è la crescita dei costi connessi a tutte le forme tecniche, sia a breve che a lungo, con picchi più elevati sulla componente dei conti correnti (+3,235 milioni, +123,84%); meno significativa, ma al contempo importante, la dinamica palesatasi sul costo dei Certificati di deposito (+0,238 milioni, +75,96%).



Nella composizione percentuale, si evidenzia un sostanziale dimezzamento del peso della componente conti correnti, sceso al 44,00%, con contestuale incremento della componente bancaria con un peso specifico del 47,26% a fine 2023.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

Il margine di interesse pari a 36,780 milioni di euro registra un incremento netto del 6,38% rispetto al dato di chiusura di fine 2022, allorquando era pari a 34,574 milioni di euro.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

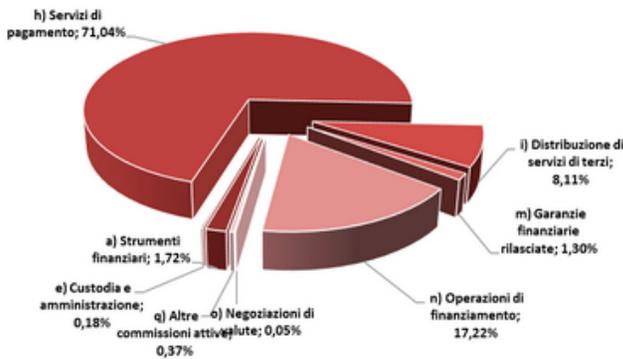
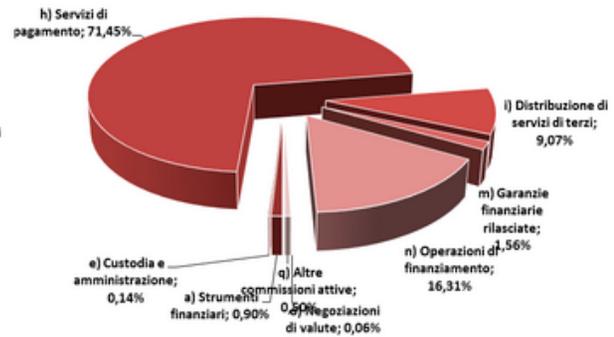
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	188	88
1. Collocamento Titoli		
1.1 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto di clienti	188	88
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	188	88
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	20	14
1. Banca Depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	20	14
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	7.777	6.994
1. Conti correnti	2.635	2.193
2. Carte di credito	2.239	2.065
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	891	834
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	767	697
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.245	1.205
i) Distribuzione di servizi di terzi	888	888
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	714	714
3. Altri prodotti	174	174
di cui: gestione di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	142	153
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.885	1.596
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	6	6
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	41	49
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	10.947	9.788

(importi in migliaia di euro)

La voce "altri servizi" contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella.

Il comparto commissionale attivo ha evidenziato un sostanziale incremento nella misura del 11,84% rispetto al dato dell'anno precedente, con una crescita diffusa in tutte le principali componenti. La cresciuta operatività ha determinato un netto miglioramento delle condizioni tali da garantire una maggiore redditività del margine da servizi.

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2023

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2022


Come previsto dal piano operativo del 2023, si è palesato un ulteriore miglioramento del comparto, sui servizi di incasso e pagamento (cresciuto nell'ordine dell' 11,2% circa), con picchi del 20,16% sulla componente Conti correnti e dell'8,43% su carte di credito. Un peso specifico maggiore è stato altresì denotato sul comparto degli strumenti finanziari, laddove l'operatività su titoli da parte di terzi ha fatto registrare apporti a conto economico pari al 113,64%.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	888	888
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

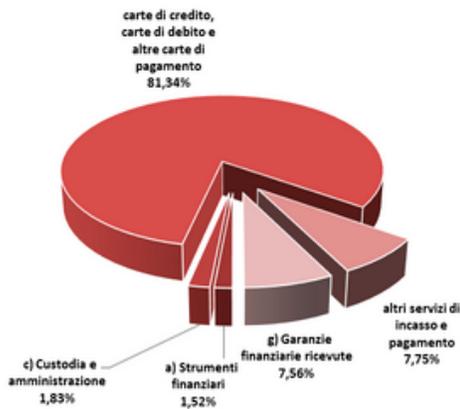
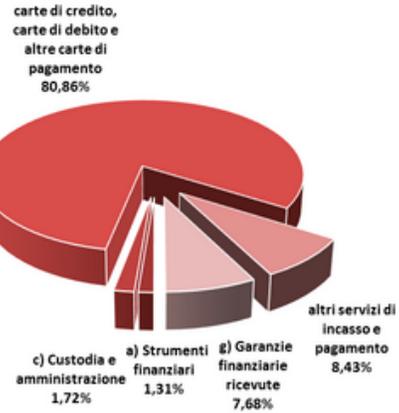
Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore. Come per il passato, la banca adotta i medesimi meccanismi di distribuzione, sfruttando a pieno le logiche della realtà popolare, ispirata a premiare i rapporti diretti e garantendo alla nostra clientela la nostra vicinanza. Il collocamento è stato quindi condotto esclusivamente presso i propri sportelli.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	(48)	(38)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(48)	(38)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(58)	(50)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.571)	(2.349)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.288)	(2.056)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(285)	(245)
di cui: derivati su credi		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(239)	(223)
Totale	(3.201)	(2.905)

(importi in migliaia di euro)

Se, da un lato, la redditività commissionale ha fatto registrare una notevole ripresa in termini di contribuzione al conto economico, parimenti, lato passivo, si è assistito ad un'eguale crescita delle retrocessioni da eseguirsi alle diverse controparti. Oltre a questa dinamica, come già previsto all'interno delle politiche contabili adottate biennio precedente, tra i criteri di determinazione della componente commissionale passiva sul comparto delle controgaranzie a MCC, è stata promossa un'azione di riallineamento temporale tra la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento e dunque recuperabile pro quota nell'intero arco temporale e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento. Tale logica ha ridotto la componente commissionale passiva in misura significativa, vista la crescente spinta dell'Istituto nel comparto nel corso di questi anni.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2023

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2022


SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	588		589	4
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	588	0	589	4

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

La consistenza delle stesse, seppur limitata a quote di partecipazione residuale, esplica importanti relazioni intrattenute con controparti di livello. Le strategie alla base di tali rapporti sono funzionali nell'ottica del futuro sviluppo di modelli di collaborazione e condivisione sempre più spinti, in un settore, come quello bancario, dove scenari concorrenziali lasciano sempre maggior spazio ad intese di natura associativa per far fronte ad esigenze comuni, specie in termini di impegni di risorse economiche e di tempo, espressione di ambiti territoriali non ampi e capacità autonome via via minate da scelte nazionali e sovranazionali, spesso eccessivamente penalizzanti per realtà di dimensioni minori. Il risultato in chiusura al 31 dicembre 2023 è in prevalenza rappresentato dai dividendi percepiti da primarie società del settore tecnologico, energetico e di servizi oltre a quelli connessi alle interessenze azionarie vantate nei confronti di Banca d'Italia (453 mila euro circa).

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2023	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2022
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1. Titoli di debito		296		(380)	(84)	271
1.2. Titoli di capitale	356				356	(227)
1.3. Quote di O.I.C.R.			(1.637)		(1.637)	128
1.4. Finanziamenti						
1.5. Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1. Titoli di debito						
2.2. Debiti						
2.3. Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					18	36
4. Strumenti derivati						
4.1. Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2. Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
Totale	356	296	(1.637)	(380)	(1.347)	208

(importi in migliaia di euro)

Quanto riportato alla voce 1.1 Titoli di debito esplica l’utile dell’attività di negoziazione dell’Area Desk nello svolgimento delle attività di brokeraggio.

La voce 1.2 Titoli di capitale, invece, riporta, a saldi aperti, le variazioni di valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio valutato al trading, risentendo del corso dei mercati più favorevoli nel 2023. Tra le perdite da negoziazione, invece, nella stessa voce, trova accoglimento il risultato di un titolo non rimborsato a scadenza.

Infine, quanto riportato nella voce 1.3 Quote O.I.C.R. dettaglia le movimentazioni avvenute nel corso dell’esercizio e le variazioni assunte da tali strumenti: si evidenzia che il prospetto mostra la variazione avutasi (1.637 mila euro) per effetto dell’aggiornamento delle quote dei fondi dettagliati nella sezione B di Nota integrativa.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	795		795	4.269	(1.514)	2.755
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	795	0	795	4.269	(1.514)	2.755
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività				-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Gli utili da cessione sono connessi all'alienazione dal portafoglio di attività finanziarie classificate ad HTC.

Le plusvalenze sopra riportate sono connesse proprio all'evenienza che, nel corso del 2023, ha consentito al nostro Istituto, attraverso la vendita di attività finanziarie ivi classificate, seppur di consistenza limitata, di marginare 0,795 milioni a fronte del risultato di fine 2022 (-71,14%): tale attività rientra nel complesso processo di riorganizzazione degli asset aziendali, propendendo verso una maggiore concentrazione su aree di core business.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessuna attività e passività finanziaria è stata designata ad essere valutata al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2023	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2022
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti		20			20	(86)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio						
Totale	0	20	0	0	20	(86)

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2023, si è registrato un risultato netto complessivo positivo per circa 20 mila euro. Quest'ultimo è connesso alle polizze di capitalizzazione, sulle quali si sono manifestati differenziali positivi all'atto della valutazione puntuale ricevuta dalla controparte.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti											0	0
- titoli di debito		(2)						27			25	(22)
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(1.959)	(2.865)	(361)	(8.563)			3.415	1.457	2.860		(6.016)	(4.898)
- titoli di debito	(31)						21				(10)	(29)
C. Totale	(1.990)	(2.867)	(361)	(8.563)			3.436,00	1.457,00	2.887		(6.001)	(4.949)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 6,001 milioni in incremento del 21,26% circa rispetto al dato di raffronto di fine 2022 (4,949 milioni). Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 6,016 milioni), altresì di riprese connesse a titoli di debito nei confronti di banche e clientela (euro 0,015 milioni).

Dalla tabella 8.1 si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa per il comparto dei crediti in stage 3 (5,703 milioni), anche in forza della revisione del modello svalutativo previsto dall'Outsourcer che, come suggerito da BCE e dall'Organo di Vigilanza, in ottica prudenziale, ha rivisto le logiche di determinazione della PD, come ampiamente dettagliato nella relazione sulla gestione e nella sezione dedicata alle politiche contabili. Nonostante un buon livello di provisioning, le coperture medie del comparto NPL si sono ridotte al 40% circa per effetto delle operazioni di derisking (cartolarizzazione e write off) che hanno determinato la riduzione complessiva dei fondi a copertura.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(2)	(68)		(15)			(85)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	148	37		85			270	
Totale	146	31		70			185	
							(82)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

La voce non presenta valori.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non presenta valori.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
Perdite da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	5	0		0
Utili da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	6		0	0
Totale	11	0	0	0

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n. 11 finanziamenti erogati, come dettagliati all'interno della tabella 9.1: il risultato netto della voce evidenzia una perdita da modifiche contrattuali non significativa e prossima allo 0 similmente a quanto riportato in chiusura 2022.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/valori	31-12-2023	31/12/2022
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	7.274	6.772
b) oneri sociali	1.919	1.812
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	28	25
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	604	516
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	183	160
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	477	491
2) Altro personale in attività	7	7
3) Amministratori e sindaci	1064	1.056
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	11.557	10.840

(importi in migliaia di euro)

Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 11,557 milioni, in incremento rispetto al dato di fine 2022, allorquando erano pari a 10,840 milioni (+6,61%). Nel computo annuale, pesano gli adeguamenti del CCNL del settore che, a fine dicembre, hanno determinato un riconoscimento delle spettanze a partire dal mese di luglio; altresì, pesano sul conto economico, le crescite delle principali voci connesse all'assunzione di nuove risorse specialistiche a rafforzamento di alcune aree aziendali, oltreché agli scatti di anzianità e i passaggi di livello palesatosi a cavallo dell'esercizio precedente e quello attuale.

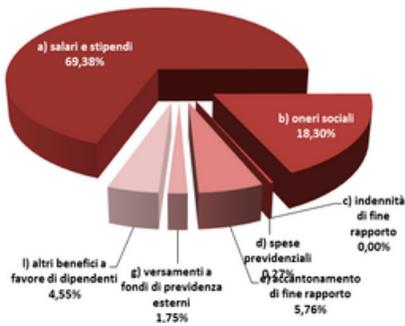
Il grafico sotto riportato mostra in dettaglio le spese relative alla voce personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.



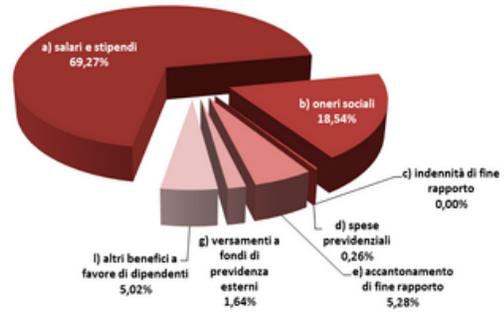
Come è possibile evidenziare dalla tabella 10.1 e dalla rappresentazione grafica sopra riportata, il peso delle spese connesso agli amministratori e sindaci è rimasto sostanzialmente in linea anno su anno (+0,78 % circa).

Nel grafico di confronto, qui di seguito proposto, si segnalano i pesi percentuali assunti dalle diverse tipologie di spesa connesse al cos

**SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE
DIPENDENTI 2023**



**SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE
DIPENDENTI 2022**



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	37	32
c) restante personale dipendente	94	100
Altro personale		
Totale	133	133

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2023 è pari a 133.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per polizza sanitaria, rimborsi spese di viaggio ed i corsi di formazione.

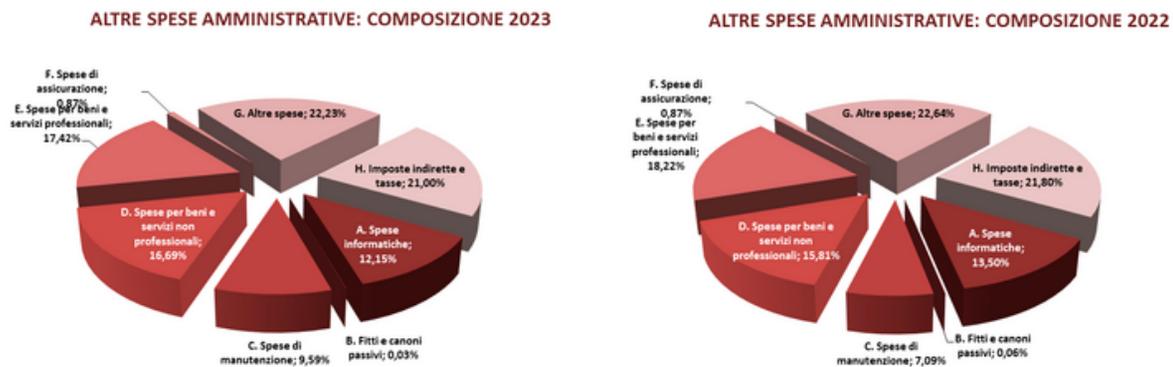
10.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31-12-2023	31/12/2022
A. Spese informatiche	(1.400)	(1.545)
- Trasmissione dati	(580)	(651)
- Elaborazione dati	(132)	(123)
- Adesione rete	(89)	(114)
- Canoni Licenze	(196)	(167)
- Trattamento dati	(132)	(202)
- Canoni outsourcing	(271)	(288)
B. Fitti e canoni passivi	(4)	(7)
- fitti passivi		(4)
- altri canoni	(4)	(3)
C. Spese di manutenzione	(1.105)	(812)
- Immobili e mobili sogg.a canone	(374)	(286)
- Immobili e mobili non sogg.a canone	(192)	(193)
- Auto aziendali	(9)	(3)
- Bancomat/POS e software	(530)	(330)
D. Spese per beni e servizi non professionali	(1.922)	(1.810)
- Energia elettrica, Riscaldamento, Acqua	(394)	(582)
- Pulizia locali e smaltimento rifiuti	(536)	(499)
- Spese postali, trasporto valori, spedizioni e	(205)	(94)
- Gestione, produzione e personalizzazione carte	(25)	(26)
- Cancelleria, segreteria e stampati	(93)	(79)
- Archiviazione e Back office	(53)	(77)
- Pedaggi autostradali, parcheggi e rimborsi spese	(21)	(21)
- Spese condominiali	(17)	(12)
- Spese HR, Virtual Banking, Disaster recovery e VPN	(306)	(258)
- Altre spese	(272)	(162)
E. Spese per beni e servizi professionali	(2.007)	(2.086)
- Informazioni e visure	(633)	(627)
- Recupero Crediti, Protesti e notarili	(210)	(332)
- Internal Audit e Revisione Legale	(125)	(122)
- Spese Legali	(225)	(175)
- Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	(126)	(115)
- Ricerca e sviluppo		(45)
- Compensi a professionisti	(127)	(161)
- Consulenze fiscali, varie e finanziarie	(310)	(104)
- Costi connessi alla cessione del quinto	(31)	(190)
- Altre spese	(220)	(215)
F. Spese di assicurazione	(100)	(100)
- spese di assicurazioni	(100)	(100)
G. Altre spese	(2.561)	(2.591)
- Pubblicità e sponsorizzazioni	(612)	(539)
- Contributi associativi e vigilanza	(369)	(607)
- Rappresentanza	(329)	(248)
- Elargizioni al netto del fondo beneficenza	(152)	(94)
- Contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia	(1.075)	(1.086)
- Altre spese	(24)	(17)
H. Imposte indirette e tasse	(2.419)	(2.495)
- imposte indirette e tasse	(2.419)	(2.495)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(11.518)	(11.446)

(importi in migliaia di euro)

Le spese amministrative nel corso del 2022 hanno subito un sostanziale incremento, frutto della maggiore incidenza delle spese sostenute, specie sul comparto utenze. In linea generale, il fenomeno inflazionistico ha interessato anche le altre spese variabili dell'istituto, con conseguente innalzamento nella misura di circa Le risultanze di fine esercizio evidenziano maggiori costi nella misura di circa 861 mila euro (+8,13%). Nella determinazione delle stesse evidenziamo che tra le ragioni ascrivibili all'aumento dell'esercizio trovano spazio anche le spese assunte nell'ottica dei miglioramenti dei servizi, dell'attivazione di nuove procedure e ulteriori spese supportate nell'ambito dei servizi consulenziali resi necessari per migliorare l'organizzazione aziendale e le attività da porre in essere pro-futuro. Oltre a queste, c'è da sottolineare l'incremento della voce contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia (202 mila euro,+22,85%).

Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La revisione delle partite non per cassa, ha determinato riprese effettive nella misura di 0,070 milioni di euro a fronte di riprese nette pari a circa 0,637 milioni di euro. La tabella che segue evidenzia le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, discernendo altresì gli stages di riferimento.

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31/12/2023	31/12/2022
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto	Netto
- al fondo Sval.Impegni	(16)		(2)	30	12	44
- al fondo Margini		493	(38)	66	521	(144)
- al fondo Garanzie rilasciate	(1)	15	(13)	33	34	2
Totale	(17)	508	(53)	129	567	(98)

(importi in migliaia di euro)

La dinamica palesatasi sulle coperture sui crediti non per cassa delineatasi nel corso del 2023 è ascrivibile in maniera largamente diffusa alla revisione del modello svalutativo, e principalmente al rilascio connesso al venir meno delle logiche di notching sulle esposizioni Covid 19.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate

La casistica non sussiste per il nostro istituto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia un saldo netto di rettifica a fine 2023 e pari a 0,287 milioni. Nel corso dell'esercizio, infatti, per effetto del sorgere o dell'aggiornamento di cause passive in contenzioso, si è determinata la necessità di sopportare costi nella misura di circa 0,199 milioni. Sono poi stati condotti adeguamenti di fondi già esistenti ed afferenti al Trattamento di Fine Mandato di amministratori e sindaci (per 84 mila euro) e al fondo rischi ed oneri su diamanti per euro 4 mila.

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(84)	(83)
- acc.ti/riprese nette fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(199)	(271)
- fondo per rischi e oneri/diamanti	(4)	(26)
- acc.ti commissioni da rest.a clientela		(114)
- riprese su altri fondi	-	-
Totale	(287)	(494)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2023	31/12/2022
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	(1.104)			(1.104)	(1.205)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(381)			(381)	(250)
2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	(42)			(42)	(34)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
3. Rimanenze					
Totale	(1.527)	-	-	(1.527)	(1.489)

(importi in migliaia di euro)

Oltre agli ammortamenti su beni materiali di proprietà (1,166 milioni), per effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 i diritti d'uso acquisiti da terzi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni, dando luogo ad un processo di ammortamento secondo l'effettiva durata di utilizzo del bene. A fine 2023, l'ammortamento connesso a questi ultimi è stato pari a 381 mila euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche del deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2023	31/12/2022
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(39)			(39)	(39)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(39)	-	-	(39)	(39)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 3,180 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,568 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 0,388 milioni.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2023	31/12/2022
- amm.ti su beni di terzi - miglorie	(50)	(40)
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	(209)	(328)
Totale	(259)	(368)

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31-12-2023	31/12/2022
- recupero imposte per conto della clientela	2.218	2.160
- recupero spese da clientela	755	720
- fitti attivi	163	159
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	1.528	859
Totale	4.664	3.898

(importi in migliaia di euro)

L'incremento della voce altri proventi, unitamente a dinamiche passive più contenute, ha determinato un saldo netto della voce più significativo. Ricordiamo che all'interno dell'aggregato sono presenti i contributi pubblici dettagliati nella sezione A della Nota integrativa.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
- Minusvalenze da valutazione	(502)	(1.049)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	101	2
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(401)	(1.047)

(importi in migliaia di euro)

Facendo seguito a quanto avvenuto nel corso del biennio precedente, in relazione all'attività di derisking sul comparto immobiliare che ha consentito la dismissione di gran parte dei beni derivanti dal recupero crediti e, in misura più limitata, di quelli per investimento detenuti in portafoglio, si è cercato di proseguire l'opera di razionalizzazione della gestione degli asset. Tale evenienza ha determinato la revisione del valore di bilancio iscritto e afferente a due compendi per i quali, complessivamente, si è provveduto a svalutare circa 0,502 milioni di euro. L'utile da cessione è invece afferente alla vendita di un asset riveniente dal recupero crediti.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1.	Imposte correnti (-)	(4.811)	(5.043)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	56	(229)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		103
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.527)	(1.045)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	95	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(6.187)	(6.214)

(importi in migliaia di euro)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		18.223
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(5.011)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		
Ricavi esenti (effetto fiscale)		651
Altre variazioni in diminuzione		598
Imposte sul reddito dell'esercizio		(3.762)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		44.580
Elementi deduzione per base imponibile		(18.050)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		26.530
Variazioni in aumento		4.462
Variazioni in diminuzione		(3.425)
Cuneo fiscale		(8.731)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		18.836
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.049)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.049)

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 1,11. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n° 45.024 azioni, annullate a fine esercizio.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2023	31/12/2022
numero azioni	10.910.253	10.910.254

In tabella viene riportata la media aritmetica delle azioni in circolazione, utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2023	31/12/2022
numero azioni in circolazione (media ponderata)	10.910.253	10.910.254
utile d'esercizio (voce 290)	12.035.563	11.873.582
utile per azione - euro	1,10	1,09



PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.036	11.874
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	27	107
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	274	57
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	274	57

160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	301	164
200.	Redditività complessiva (10+190)	11.735	12.037

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca nell'ambito delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione ed in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di Vigilanza, persegue l'obiettivo di migliorare e rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito popolare, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito.

Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto e inclusiva svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o del ridotto apporto reddituale, più difficilmente avrebbero accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali e prestiti personali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti / portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Si ritiene che le strutture dedicate siano debitamente presidiate nel continuo; in questa logica sono stati effettuati investimenti sia dal punto di vista tecnologico e sia in termini di aggiornamento del personale.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze, premettendo l'introduzione nell'assetto organizzativo di uno specifico Comitato per il Credito. Quest'ultimo riveste particolare importanza e peso nell'ambito delle politiche di gestione del rischio in parola in quanto, organo di staff di direzione, valuta sotto molteplici punti di vista - commerciale, rischi e governance - le problematiche relative all'evoluzione del credito verso le forme di deteriorato.

Consiglio di Amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie, anche in ottica ESG, e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato per il monitoraggio dei rischi

È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio e analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio

Direzione generale

In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate.

Approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche nonché delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Comitato per i controlli sul rischio di Credito

Comitato di staff della Direzione Generale, ad esso sono demandate tutte le attività di gestione del credito deteriorato nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenziano potenziali segnali di anomalie. Analizza le posizioni allo scopo di stabilire gli obiettivi e le modalità di inserimento delle posizioni a rischio nei processi di gestione ai fini della loro classificazione.

È attribuito al Comitato il compito di predisporre il piano annuale e pluriennale per la strategia sugli NPL, definire e predisporre il budget con sistema incentivante dedicato portafoglio NPL suddiviso tra le diverse strutture nonché la reportistica relativa. Si occupa, inoltre, di monitorare il trend e gli scostamenti del portafoglio dal budget, svolgere il controllo sulle valutazioni del portafoglio NPL e svolgere le analisi circa la gestione mantenimento, esternalizzazione del portafoglio NPL. Non trascura, tramite specifico presidio, anche il credito in bonis evidenziando segnali di anomalie.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Area Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione – Ufficio controllo posizioni

- Gestisce il portafoglio crediti non performing della banca mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- definisce i processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governa il processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestisce i processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, gestione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso creditizio verso i clienti avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni, valutando le azioni più efficaci ai fini del recupero del credito e i costi di gestione annessi.

Risk management

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Verifica il rispetto della regolarità operativa e di processo nonché la corretta gestione del rischio di credito;
- fornisce indicazioni in merito a possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti e l'Area Pianificazione e Controlli andamentali della gestione assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito. Tale processo è disciplinato dal "regolamento del processo generale di erogazione del credito" e dalla policy di classificazione dei crediti che definiscono sistemi e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni dei regolamenti sopracitati, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello delle attività svolte dall'Area Crediti e dall'Area Pianificazione e controlli andamentali della gestione è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto la banca a dotarsi di metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito da parte del nostro centro servizi Allitude Spa, che ha provveduto a realizzare un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo continuerà a rivestire carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate, nel rispetto delle indicazioni che pervengono anno per anno dall'Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della banca.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia . Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale). La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Pur disponendo di apposita valutazione sul comparto, il Consiglio di Amministrazione, a far data dal 2020, ha previsto rettifiche manuali volte all'azzeramento del provisioning sul comparto dei rapporti interbancari.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) individuati nelle politiche creditizie della Banca);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nelle politiche creditizie della banca viene stabilito l'adeguamento del valore delle perizie rispetto al fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene annualmente attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia (semestrale). Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente..

3. Attività finanziarie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante workflow di classificazione innescati automaticamente dalla procedura Early Warning, allo scattare di determinati early warning e/o trigger, definiti nella Policy per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante workflow di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Area Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione – Ufficio Controllo posizioni. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Comitato controllo crediti per il successivo inoltro al Comitato controllo e monitoraggio dei rischi e al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni;
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza.

Spetta poi all'Area Legale e contenzioso:

- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate. La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write Off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

Si evidenzia comunque che al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. cure period):
 - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

- classificazione a deteriorato della controparte;
- termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
 - assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
 - assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
 - presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.525	15.764	9.322	34.146	1.001.174	1.062.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					510	510
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.805	7.805
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2023	2.525	15.764	9.322	34.146	1.009.489	1.071.246
Totale 31/12/2022	2.309	11.580	10.612	14.662	1.110.523	1.149.686

(importi in migliaia di euro)

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.269	(17.567)	27.702	16	1.043.218	(7.989)	1.035.229	1.062.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							510	510
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	7.805	7.805
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2023	45.269	-17.567	27.702	16	1.043.218	-7.989	1.043.544	1.071.246
Totale 31/12/2022	43.160	-18.659	24.501	0	1.125.334	-8.586	1.125.185	1.149.686

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.000	35.410
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2023		3.000	35.410
Totale 31/12/2022			40.517

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.170	18	-	3.815	3.270	8.873	1.415	1.743	15.803			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2023	18.170	18	-	3.815	3.270	8.873	1.415	1.743	15.803			
Totale 31/12/2022	4.102	-	-	3.390	3.604	3.566	993	1.784	13.776			

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		3.518	-	-	219	3.299	-	5.067	-	-	3.937	1.130	-	18.659	-	-	18.659	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-																
Cancellazioni diverse dai write-off	-	15	-	-	2	13	-	101	-	-	99	2	-	3.320	-	-	3.320	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-0	24	-	-	247	-223	-	-505	-	-	-1.569	1.064	-	-1.547	-	-	-1.547	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.775	-	-	3.775	-
Altre variazioni	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	3.528	-	-	464	3.064	-	4.461	-	-	2.269	2.192	-	17.567	-	-	17.567	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8	-	342	-	-	342	-

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
-	-	-	-	-	618	194	288	-	28.344
X	X	X	X	X					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.436
-	-	-	-	-	-341	-150	-76	-	-2.595
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.775
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	277	44	212	-	26.089
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	350

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.783	38.711	8.733	2.129	9.753	2.518
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(3.450)	(7.361)	(857)	(131)	(1.421)	(480)
Totale 31/12/2023	43.333	31.350	7.876	1.998	8.332	2.038
Totale 31/12/2022	11.411	9.277	3.424	1.887	7.877	2.056

(importi in migliaia di euro)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	43.946	41.945	2.001	0	0	35	-	35	0	0	43.911	
A.1 A VISTA	32.829	32.829	0	0	0	-	-	0	0	0	32.829	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	32.829	32.829									11.281	
A.2 ALTRE	11.117	9.116	2.001			35	-	35			11.082	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.117	9.116	2.001			35		35			11.082	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	43.946	41.945	2.001	-	-	35	-	35	-	-	43.911	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	88.071	88.071	-								88.071	
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	88.071	88.071									88.007	
TOTALE B	88.071	88.071	-	-	-	-	-	-	-	-	88.071	
TOTALE A+B 2023	132.017	130.016	2.001	-	-	35	-	35	-	-	131.982	
TOTALE A+B 2022	143.931	141.930	2.001	0	0	61	-	60	-	-	143.870	

*Valore da esporre a fini informativi (importi in migliaia di euro)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	6.482	X		6.482		(3.957)	X		(3.957)		2.525	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	X		15		(15)	X		(15)		-	
b) Inadempienze probabili	27.424	X		27.424		(11.660)	X		(11.660)		15.764	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.364	X		5.364		(2.704)	X		(2.704)		2.660	
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.272	X		11.272		(1.949)	X		(1.949)		9.322	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	569	X		569		(71)	X		(71)		498	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	35.115	18.326	16.789	-		(969)	(139)	(830)	X		34.146	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.008.185	914.862	82.124	X		(7.485)	(3.889)	(3.596)	X		1.000.700	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.200	-	2.200	X		(183)	-	(183)	X		2.017	
TOTALE A	1.088.478	933.188	98.913	45.177		(26.020)	(4.028)	(4.426)	(17.566)		1.062.457	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	3.760	X		3.760		(212)	X		(212)		3.548	
b) Non deteriorate	205.146	197.661	7.485	X		(320)	(273)	(47)	X		204.826	
TOTALE B	208.906	197.661	7.485	3.760	-	(532)	(273)	(47)	(212)	-	208.374	
TOTALE A+B 2023	1.297.384	1.130.849	106.398	48.937	-	(26.552)	(4.301)	(4.473)	(17.778)	-	1.270.831	
TOTALE A+B 2022	1.348.767	1.176.377	126.660	45.730	0	28.345	4.137	5.261	18.947	-	1.320.423	

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenta valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.406	18.999	12.755
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.346	15.683	8.888
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.654	9.241	7.167
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.802	3.770	240
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0	-
B.5 altre variazioni in aumento	890	2.672	1.481
C. Variazioni in diminuzione	(9.270)	(7.258)	(10.372)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(1.369)	(3.085)
C.2 write-off	(3.933)	(182)	(2)
C.3 incassi	(1.021)	(4.052)	(2.946)
C.4 realizzi per cessioni	(1.128)	(10)	(2)
C.5 perdite da cessioni	(341)	(64)	(14)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.525)	(4.287)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(2.847)	(56)	(36)
D. Esposizione lorda finale	6.482	27.424	11.271
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(importi in migliaia di euro)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	6.096	3.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.015	742
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	76	256
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	211	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		305
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	7	
B.5 altre variazioni in aumento	721	181
C. Variazioni in diminuzione	(1.163)	(2.131)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		(1.498)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(305)	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(211)
C.4 write-off	(16)	
C.5 Incassi	(822)	(401)
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	(20)	(21)
D. Esposizione lorda finale	5.948	2.200
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

(importi in migliaia di euro)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenta valori.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.097	23	7.419	2.467	2.143	286
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.841	8	7.070	648	1.477	34
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.805	8	5.218	470	1.191	21
B.3 perdite da cessione	340					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	614		674	159	53	12
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	82		1.178	19	233	1
C. Variazioni in diminuzione	(7.981)	(16)	(2.829)	(411)	(1.671)	(250)
C.1 riprese di valore da valutazione	(143)		(1.011)	(231)	(228)	(83)
C.2 riprese di valore da incasso	(723)		(386)	(18)	(69)	(1)
C.3 utili da cessione	(340)					
C.4 write-off	(3.933)	(16)	(182)		(2)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(534)	(17)	(806)	(159)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	(2.842)		(716)	(145)	(566)	(7)
D. Rettifiche complessive finali	3.957	15	11.660	2.704	1.949	70
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			257.115				831.371	1.088.486
- Primo stadio			257.115				685.281	942.396
- Secondo stadio							100.913	100.913
- Terzo stadio							45.177	45.177
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			257.115				831.371	1.088.486
di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							294.929	294.929
- Primo stadio							230.628	230.628
- Secondo stadio							60.541	60.541
- Terzo stadio							3.760	3.760
Totale D			-				294.929	294.929
Totale (A + B + C + D) 31/12/2023			257.115				1.126.300	1.383.415
Totale (A + B + C+D) 31/12/2022							1.478.829	1.478.829

(importi in migliaia di euro)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipotecche	" Immobili Finanziamenti Leasing finanziario "	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	644.818	625.830	120.478	-	163	172.230
- di cui deteriorate	31.276	19.488	5.464	-	-	2.968
1.2 parzialmente garantite	51.415	49.772	14.871	-	-	544
- di cui deteriorate	4.298	3.047		-	-	82
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	85.364	84.945	26	-	312	3.281
- di cui deteriorate	1.906	1.724	20	-	-	63
2.2 parzialmente garantite	3.694	3.680	-	-	-	83
- di cui deteriorate	166	163	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili		345	5	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	1	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	288.077	66	39.681	17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	288.081	412	39.687	18
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	657			
B.2 Esposizioni non deteriorate	56.757	-	19.132	-
Totale (B)	57.414	-	19.132	-
Totale (A+B) 2023	345.495	412	58.819	18
Totale (A+B) 2022	411.867	585	43.838	30

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	219.921	-	4.408	108.630	625.830
-	-	-	-	-	5.829	-	582	4.645	19.488
-	-	-	-	-	25.050	-	189	2.662	43.316
-	-	-	-	-	1.864	-	90	230	2.266
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	210	-	869	80.246	84.944
-	-	-	-	-	15	-	-	1.626	1.724
-	-	-	-	-	-	-	10	2.054	2.147
-	-	-	-	-	-	-	-	158	158

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		1.797	2.322	728	1.635
			15	-	-
		6.392	5.110	9.367	6.204
		802	904	1.858	1.800
		2.255	731	7.063	1.217
		11	3	487	68
		312.203	4.703	395.385	3.168
		155	20	1.862	163
-	-	322.647	12.866	412.543	12.224
		2.278	157	613	55
		92.736	235	36.202	84
		95.014	392	36.815	139
		417.661	13.258	449.358	12.363
		406.924	15.045	457.854	12.624

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili	622	172	179	30
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	188	20	129	15
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.337	273	23.471	65
Totale (A)	87.147	465	23.779	110
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-		
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.507	2	62	-
Totale (B)	13.507	2	62	-
Totale (A+B) 2023	100.654	467	23.841	110
Totale (A+B) 2022	85.472	684	26.742	140

*(importi in migliaia di euro)***B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.752	-0	2.087	-
Totale (A)	30.752	-0	2.087	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	58.056			
Totale (B)	58.056	-	-	-
Totale (A+B) 2023	88.808	-0	2.087	-
Totale (A+B) 2022	70.290	-	4.295	-

(importi in migliaia di euro)

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
2.489	3.928	36	29
14.379	11.227	584	231
8.460	1.768	545	147
859.172	7.736	65.866	380
884.500	24.659	67.031	787
2.816	207	732	5
186.952	288	4.305	30
189.768	495	5.037	35
1.074.268	25.154	72.068	822
1.131.380	26.752	76.829	695

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
12.048	35		
12.048	35	-	-
27.967			
27.967	-	-	-
40.015	35	-	-
70.261	60		

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi esposizioni” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% dei fondi propri di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri, fatti salvi limiti più stringenti per posizioni riferibili a determinate categorie di soggetti indeterminate dalla normativa di riferimento.

Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto ai fondi propri.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente su gruppi	31/12/2023	31/12/2022
Esposizione 1	652.693	796.626
Esposizione 2	59.715	14.690
Totale esposizioni	2	1

(importi in migliaia di euro)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Come già riportato all’interno della relazione sulla gestione, nel corso del 2023 la Banca ha preso parte ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza multi-originator. Alla data di redazione del presente bilancio, quindi, la banca ha preso parte complessivamente a tre operazioni di cartolarizzazione multi-originator con connotati sostanzialmente simili, per il tramite dell’associazione “Luigi Luzzatti”.

A differenza delle precedenti due (POP NPLS 2018 e POP NPLS 2020) per le quali la cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza aveva previsto la presentazione di istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”), per l’operazione LUZZATTI POP NPLS 2023, essendo scaduto il D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016, non è stato possibile procedere alla richiesta di assunzione della stessa. Si ricorda altresì che l’ultima operazione, perfezionatasi in data 22 dicembre 2020, non aveva beneficiato in chiusura 2020 della Garanzia del MEF, acquisita solo successivamente. Ciò aveva determinato, pur in presenza della derecognition dei crediti, che il titolo senior in portafoglio, a fine 2020, non beneficiasse delle percentuali di ponderazione previste post presentazione dell’Istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale evenienza è stata poi rettificata per effetto della concessione avvenuta a maggio 2021.

Di seguito, quindi, vengono rappresentate le informazioni salienti relative alla sottoscrizione ed il successivo aggiornamento delle quote detenute al 31 dicembre 2023 relativamente alle operazioni POP NPLS 2018, POP NPLS 2020 e LUZZATTI POP NPLS 2023.

Cartolarizzazione POP NPLS 2018

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Valore netto contabile	482.780	12.667
Corrispettivo della cessione	9.000	142
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
% tranche Senior trattenuta	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine	2.688	66
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
% tranche Mezzanine trattenuta	15.780	208
Valore nominale tranche Junior	854	21
Valore nominale tranche Junior trattenuta	5,41%	10,1%
% tranche Mezzanine trattenuta	5,41%	10,1%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2022 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	8.245
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	339
Totale quota trattenuta		8.671

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2023, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, il portafoglio contabile ha determinato la rimodulazione delle esposizioni. A fine 2023, quindi, l'esposizione complessiva nei confronti della POP nPLs 2018 è riassumibile nella seguente tabella

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	6.793
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	275
Totale quota trattenuta		7.155

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 7.477 mila euro a 6.793 mila euro con una riduzione pari al 9,15%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 34 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 718 mila euro.

Cartolarizzazione POP NPLS 2020

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 22/12 (comprensivo degli incassi)	1.021.844	13.317
Corrispettivo della cessione	482.780	5.012
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	189
Valore nominale tranche Senior	241.500	4.378
Valore nominale tranche Senior trattenuta	241.500	4.378
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	25.000	453
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	1.340	23
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	10.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	536	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2022 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLS 2020 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	3.639
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	152
Totale quota trattenuta		3.795

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2023, per effetto dei pagamenti eseguiti nel corso dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	2.225
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	97
Totale quota trattenuta		2.326

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 2.979 mila euro a 2.225 mila euro con una riduzione pari al 25,31%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 30 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 784 mila euro.

Cartolarizzazione LUZZATTI POP NPLS 2023

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 28/12 (comprensivo degli incassi)	313.441	5.147
Corrispettivo della cessione	81.196	1.240
Valore nominale tranche Senior	77.500	1.184
Valore nominale tranche Senior trattenuta	77.500	1.184
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	11.000	168
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	550	8
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	3.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	150	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,00%	5,00%

(importi in migliaia di euro)

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	1.184
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	3
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	53
Totale quota trattenuta		1.240

(importi in migliaia di euro)

Similarmente alle precedenti, l'operazione multioriginator, che ha coinvolto 12 istituti di credito ha previsto la cessione di crediti a sofferenza dietro riconoscimento di un prezzo medio pari al 25,9% del GBV dei crediti lordi ceduti al valore lordo contabile del 31 dicembre 2022.

L'operazione ha previsto l'emissione delle Notes in data 28 dicembre 2023 da parte della SPV; contestualmente, è stato portato a termine un processo competitivo per il collocamento sul mercato delle sole tranches Mezzanine e Junior (al netto delle quote di risk retention previste dalla normativa) che ha coinvolto primari investitori istituzionali: al fine della procedura d'asta, infatti, l'operazione è stata supportata da Intesa Sanpaolo S.p.A. addivenendo alla vendita delle quote eccedenti la retention rule (5%) ad un fondo gestito da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. I titoli non sono quotati presso nessun mercato regolamentato.

Ai sensi del CRR (Regolamento UE 575/2103) ed in particolare dell'articolo 244, per poter procedere al deconsolidamento regolamentare dei crediti sottostanti la cartolarizzazione, le Cedenti devono verificare il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio di credito, che la BPC ritiene essere soddisfatto ai sensi del paragrafo 2 lett a) del citato articolo 244. La banca ha inoltre concesso, al fine di dotare l'SPV della liquidità necessaria a costituire le riserve di Cash Reserve Account, Expenses Account, Recovery Expenses Reserve Account, un mutuo a ricorso limitato dell'importo di euro 53 mila.

Di seguito, si riportano i dati di chiusura 2023.



C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	275																	
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	97																	
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	53																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	6.793	8	66		21													
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	2.225	4	4		-													
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	1.184		3		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce per la quota connessa alla trance senior, passando da 7.614 mila a 6.785 mila euro a fine 2023 rispetto all'operazione POP NPLS 2018; per quanto riguarda, invece, l'operazione POP NPLS 2020, il valore oggetto di integrale cancellazione si riduce da 3.065 mila euro a 2.221 mila euro al 31 dicembre 2023.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	204.613	-	30.326	273.924	50.000	15.780
POP NPLS 2020 S.R.L.	Via Curtatone, 3 - 00185 Roma	NO	151.896	-	55.264	156.066	25.000	10.000
- LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - Sofferenze	C.so Vittorio Ema- nuele II, 24/28 - 16006 (MI)	NO	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D	N/D

(importi in migliaia di euro)

Tra le passività di rango Senior figurano anche le componenti relative al mutuo a ricorso limitato. Si sottolinea che le operazioni in oggetto non hanno comportato l'obbligo di consolidamento della società veicolo.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

Cessione di crediti UTP

Oltre a quanto riportato al punto precedente, nel corso del 2020 il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha deliberato la cessione di un portafoglio di crediti UTP ad un Fondo di Investimento Alternativo (F.I.A.) di tipo chiuso, che si è conclusa con esito positivo a dicembre dello stesso anno.

I termini dell'operazione, dopo apposita due diligence svolta dall'allora controparte Value Italy SGR, sono stati formalizzati attraverso un'offerta di acquisto di un portafoglio di crediti UTP della BPC pari a 12,1 Milioni ad un valore di conferimento di 8,5 Mln euro.

In data 24 dicembre 2020, quindi, era stata sottoscritta dalla Banca la Richiesta di sottoscrizione delle quote del Fondo "VIR_1" per l'ammontare di 8.550.000 euro, ed in data 27 dicembre 2020 era stato perfezionato il relativo Contratto di cessione dei crediti UTP per un valore di conferimento di 8.508.623,81 euro: la differenza di valore tra l'importo delle quote sottoscritte ed il valore di conferimento dei crediti è stato eseguito mediante conguaglio in denaro, bonificato in data 31 dicembre 2020. Entro la stessa data si era poi proceduto al write off di tutti i rapporti oggetto di cessione.

Le quote del fondo, contabilizzate all'interno del portafoglio Trading, al fair value e ricomprese all'interno della voce 20 a dello stato patrimoniale attivo, sono state poi aggiornate nel corso dell'anno 2021 e del 2022 per effetto della variazione del valore delle stesse nella misura di complessivi 259 mila euro circa; nel corso del 2023, la stessa revisione del valore ha determinato una riduzione del valore di ulteriori 690 mila euro circa, in correlazione all'acquisizione – autorizzata dalla Banca d'Italia - del Fondo da parte del nuovo soggetto gestore Cressidra SGR.

Cessione di immobili

Il 30.12.21, al termine di una articolata fase negoziale avviata nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'apporto a un fondo immobiliare facente capo a una primaria Società di Gestione del Risparmio di una parte significativa del patrimonio immobiliare non strumentale, per complessivi € 14.546.280.06 (oltre Iva), una parte dei quali costituita da liquidità.

L'operazione ha costituito una rilevante opportunità per la Banca, sia sul piano strategico sia in termini di ottimizzazione e snellimento della gestione interna dei cespiti immobiliari. Per effetto di tale operazione, la Banca ha iscritto n. 232 quote all'interno dei propri asset finanziari, divenute n.247 in sede di rideterminazione nell'anno 2022. Nello stesso anno, la valutazione in chiusura d'esercizio ha determinato sulle stesse una riduzione di valore pari a 191 mila euro circa. Nel corso del 2023, invece, oltre ad una riduzione di 768 mila euro circa di valore, sono stati rimborsati 716 mila euro circa.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

L'attività della Banca, in merito al portafoglio di negoziazione, è rimasta caratterizzata anche per l'anno 2023, da una strategia operativa rispettosa di una politica avversa ai rischi. Come informato nel precedente esercizio, pur in presenza di una importante rivisitazione operativa che ha visto la Banca impegnarsi nella prestazione del servizio di intermediazione (brokeraggio) in strumenti finanziari obbligazionari a favore di controparti istituzionali di rilevanza internazionale, il Consiglio di Amministrazione, rimane fedele alla propria politica di avversione verso i rischi di mercato tout court e alle operazioni di natura speculativa.

È opportuno ricordare, in sintesi, che per il portafoglio di negoziazione sono previste due diverse strategie di gestione:

- "tesoreria", finalizzata a costituire un portafoglio di breve termine con l'obiettivo di lucrare i movimenti nelle quotazioni degli strumenti finanziari in relazione alla dinamicità dei mercati secondari;
- "intermediazione/brokeraggio", che mira a sfruttare, in un arco temporale di pochi minuti, le asimmetrie informative esistenti tra gli operatori del mercato in termini di diversi posizionamenti dei book di trading e di eventuali disallineamenti di prezzo tra controparti e tra mercati diversi e con obbligo di chiusura delle posizioni entro fine giornata operativa.

Per le posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e per ciascuna delle strategie di gestione sono istituite e misurate, soglie di limiti operativi, soglie di attenzione di VaR, di Stop Loss e limiti di Issuer & Counterparty Risk, ecc.

Naturalmente la banca continua a preferire e concentrare la propria attività di gestione del portafoglio titoli attraverso un impegno importante in investimenti di medio lungo termine, mentre l'attività di negoziazione è orientata in una ottica di massimizzazione della redditività con investimenti mirati e nell'obiettivo di contenimento dei rischi.

Il portafoglio di negoziazione, come quantitativamente illustrato nella dedicata sezione, si quantifica al 31 dicembre 2023 in 38.410 mila euro la cui consistenza, dipendente dalla strategia di tesoreria, accoglie per il 53% titoli rivenienti da operazioni di cessione UTP e cartolarizzazione di immobili, e il 26% da acquisto di una partecipazione in Banca d'Italia. È assente l'operatività in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio in parola anche per il 2023 è rimasta invariata.

Essa è descritta in apposita policy interna che individua gli organi e le funzioni coinvolti nei processi di gestione nonché i sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza importi di denaro dovuti.

In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, approva le singole controparti definendo i limiti quantitativi di operatività complessiva e giornalieri;

- Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio di negoziazione. In riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, esamina le proposte di apertura rapporti con controparti istituzionali della Direzione;

- Comitato di direzione con funzione ALM: ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e gli indirizzi operativi del Comitato di direzione. Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area in coerenza coi rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

- Risk management: Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola. Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

La Banca, al fine di una sempre maggiore attenzione alle problematiche di esposizione ai rischi di mercato, ma non solo, gode di un servizio di consulenza offerto dalla Cassa Centrale Banca spa in materia di Risk Management. Attraverso il servizio "Rischio di Mercato", ad oggi, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori (tassi, quotazioni, livello dei cambi, dati macroeconomici) che determinano l'esposizione al rischio in parola.

Ne deriva un importante servizio di reportistica a disposizione dell'Area finanza che, presentata al Comitato di Direzione con funzioni ALM a cui partecipano il Direttore Generale, il Risk Manager e il responsabile dell'Area Contabilità e Bilancio, permette una valutazione periodica dell'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31.12.2023 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, quote di fondi O.I.C.R. e obbligazioni di emittenti corporate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana per complessivi 1.837 mila euro cui vanno aggiunti 10.000 mila euro riferiti all'acquisizione delle azioni Banca d'Italia; oltre a queste, si segnalano 22.202 mila euro di quote O.I.C.R. e 4.178 mila euro di titoli di debito, di cui 3.000 mila euro con controparte società corporate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

**Informazioni di natura quantitativa.****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziaria**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			1.067	3.000				
- altri				98				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	1.838	-	-	10.000
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

In particolare, il rischio di tasso pur riguardare le seguenti sfere di interesse:

- un rischio squisitamente patrimoniale che, attraverso variazione nella struttura dei tassi, si realizza nella possibilità che di perdite nei valori dell'attivo, passivo o poste fuori bilancio con conseguente riflesso negativo sul patrimonio aziendale;
- un rischio reddituale che si concretizza nella circostanza in cui, una variazione inattesa del livello dei tassi di interessi, venga a prodursi una riduzione del margine di interesse. I fenomeni economici – finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Fatta questa premessa sulla natura del rischio in parola, la struttura organizzativa a presidio, gestione e misurazione del rischio vede la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo spettare al Consiglio di Amministrazione. Esso, in qualità di Organo di Supervisione Strategica, stabilisce in sede di pianificazione strategica annuale, le linee guida per la gestione del rischio tasso attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

A supporto dell'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali, di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio bancario. L'Area Finanza/Tesoreria è deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi di Gestione.

La funzione di Risk Management è responsabile della definizione dei principi e delle metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio in parola. Le sue attività di controllo hanno ad oggetto l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti. L'attività è oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali e sono condotte con periodicità almeno trimestrale.

La funzione di Risk Management, inoltre, sottopone a specifiche simulazioni e stime sia i piani operativi annuali che singole progetti inerenti variabili rilevanti per il rischio di tasso, quantificando i loro impatti sugli assorbimenti di capitale, verificando il rispetto dei limiti di appetite e tolerance indicati nel RAF e predisponendo apposite relazioni di fattibilità. Nel 2023 sono state oggetto di analisi il piano operativo annuale e le strategie operative sul credito e nel comparto finanza.

In generale, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottato dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione dell'impatto sul margine di interesse, già nel corso del primo semestre del 2020 e riconfermato in sede di Icaap 2022, la Banca, adeguandosi alla tecnica di misurazione del rischio di tasso del nostro consulente in materia, Cassa Centrale Banca, ha adottato la metodologia di misurazione del rischio conforme alle linee guida EBA (ABE/GL/2018/02), grazie al supporto fornito dal motore di calcolo Ermas di Prometeia, abbandonando, di fatto, il calcolo semplificato previsto dalla Circolare n.285/2013 di Banca d'Italia, performando anche gli stress definiti dalle citate linee guida.

A tal riguardo si porta a conoscenza dei significativi cambiamenti del quadro normativo di vigilanza prudenziale del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario con la pubblicazione il 20 ottobre 2022 da parte dell'EBA dei tre documenti tecnici finali (due RTS e aggiornamento delle linee guida) relativi alla consultazione avviata a dicembre 2021. Tra le principali innovazioni:

- L'abbassamento della soglia prevista per i Test Prudenziali (SOT) relativo alle variazioni del valore economico dal 20% dei fondi propri al 15% del Tier1. Il limite del 15% era già comunque già presente nel quadro normativo nazionale della Circolare 285/2013 seppure come sola soglia di early warning;
- l'introduzione del SOT nell'ambito della variazione del margine di interesse (NII) con una soglia di attenzione pari al -5% del Tier1.

Inoltre tale nuova disciplina aggiorna le linee guida vigenti mediante l'introduzione di specifiche criteri per la misurazione dell'esposizione al rischio e la valutazione dei modelli interni.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa e su base mensile a livello gestionale.

Il sistema di calcolo prevede i seguenti step:

- per la variazione di valore economico:
 - si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
 - si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;

- l'impatto patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;
- per la variazione del margine di interesse:
 - si procede a determinare l'ammontare prospettico del margine di interesse a 12 mesi sulla base delle poste attive e passive fruttifere presenti alla data di analisi ed applicando lo scenario dei tassi di interesse forward atteso; per le poste in scadenza si ipotizza un reinvestimento delle stesse mantenendo le condizioni economiche applicate nel corso dell'ultimo anno;
 - le opzioni implicite vengono tenute in considerazione solo per determinare l'eventuale correzione del tasso attivo o passivo degli strumenti di riferimento;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale. Nel corso del 2023 la banca, tramite certificazione di soggetto terzo accreditato, ha aggiornato il proprio modello di comportamento delle poste a vista basando la stima dei coefficienti di ripartizione sui dati storici della propria raccolta;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
 - si ridetermina il nuovo valore del margine di interesse per ogni scenario di shock;
 - l'impatto sul margine di interesse viene determinato dalla differenza dei due valori, pre e post shock.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia poneva come soglia di attenzione un valore pari al 20% passata dal 01 gennaio 2024 al 15% in sintonia con le disposizioni comunitarie. La funzione di Risk Management monitora a fini gestionali interni, con cadenza trimestrale, il rispetto della soglia citata.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore a detta soglia dei fondi propri, la Banca attiva le opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente, secondo i seguenti scenari:

- rialzo dei tassi di +200 punti base;
- ribasso dei tassi di -200 punti base (con applicazione del floor previsto dalle linee guida EBA);
- rialzo dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates up);
- ribasso dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates down);
- aumento della pendenza della curva tassi (steepener);
- diminuzione della pendenza della curva tassi (flattener);
- aumento parallelo di tutta la curva dei tassi di interesse;
- diminuzione parallela di tutta la curva dei tassi di interesse.

Un particolare focus merita in tale contesto il rischio di prezzo insito nel portafoglio finanziario; accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca beneficia, ai fini di controllo e misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio, del supporto della reportistica fornita dal nostro consulente Cassa Centrale Banca. La reportistica evidenzia giornalmente il valore a rischio dell'investimento (VAR) e settimanalmente il valore della stima sul valore economico del portafoglio di progressive variazioni del libello dei tassi di interesse. La reportistica, a disposizione delle funzioni aziendali, rappresenta i diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio complessivo, permettono singole classificazioni di portafogli, diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ad un'analisi di sensitività dei singoli strumenti finanziari presenti.



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	129.694	372.815	74.690	31.944	166.061	220.127	107.785	-
1.1 Titoli di debito	-	15	51.389	-	3.186	121.400	93.244	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	1.966	6.793	1.184	-
- altri	-	15	51.389	-	1.220	114.606	92.059	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.390	9.106	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	97.304	363.693	23.301	31.944	162.875	98.727	14.541	-
- c/c	31.815	34.624	10.696	350	3.481	83	-	-
- altri finanziamenti	65.489	329.069	12.605	31.594	159.395	98.645	14.541	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65.489	329.069	12.605	31.594	159.395	98.645	14.541	-
2. Passività per cassa	-852.022	-156.947	-5.713	-8.230	-110.793	-4.020	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-845.421	-24.713	-4.266	-4.771	-82.336	-4.020	-	-
- c/c	-755.617	-24.712	-4.265	-4.706	-81.753	-3.027	-	-
- altri debiti	-89.804	-1	-1	-65	-582	-993	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-89.804	-1	-1	-65	-582	-993	-	-
2.2 Debiti verso banche	-2.819	-130.223	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-2.819	-130.223	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-3.783	-2.011	-1.447	-3.459	-28.457	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-12	-	-	-	-
- altri	-3.783	-2.011	-1.447	-3.446	-28.457	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-209	21	36	17	133	3	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-209	21	36	17	133	3	-
+ posizioni lunghe	-	21	21	36	17	133	3	-
+ posizioni corte	-	-230	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	225	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	225	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-25	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-25	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-25	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-25	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	109	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	109	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	0	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita per cassa	53	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	53	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passivita per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	0	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	39							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	0							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Złoto polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)



1.10 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	130.143	372.815	74.690	31.944	166.061	220.127	107.785	-
1.1 Titoli di debito	-	15	51.389	-	3.186	121.400	93.244	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	1.966	6.793	1.184	-
- altri	-	15	51.389	-	1.220	114.606	92.059	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.839	9.106	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	97.304	363.693	23.301	31.944	162.875	98.727	14.541	-
- c/c	31.815	34.624	10.696	350	3.481	83	-	-
- altri finanziamenti	65.489	329.069	12.605	31.594	159.395	98.645	14.541	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65.489	329.069	12.605	31.594	159.395	98.645	14.541	-
2. Passività per cassa	-852.022	-156.947	-5.738	-8.230	-110.793	-4.020	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-845.421	-24.713	-4.291	-4.771	-82.336	-4.020	-	-
- c/c	-755.617	-24.712	-4.265	-4.706	-81.753	-3.027	-	-
- altri debiti	-89.804	-1	-26	-65	-582	-993	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-89.804	-1	-26	-65	-582	-993	-	-
2.2 Debiti verso banche	-2.819	-130.223	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-2.819	-130.223	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-3.783	-2.011	-1.447	-3.459	-28.457	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-12	-	-	-	-
- altri	-3.783	-2.011	-1.447	-3.446	-28.457	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-209	21	36	17	133	3	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-209	21	36	17	133	3	-
+ posizioni lunghe	-	21	21	36	17	133	3	-
+ posizioni corte	-	-230	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Corona svedese	Dollaro canadese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	225	109	53	12	39	-	11
A.4 Finanziamenti a clientela							
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività	91	30	14	-	21	13	3
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche							
C.2 Debiti verso clientela	(25)						
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
Totale attività	316	139	67	12	60	13	14
Totale passività	(25)	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	291	139	67	12	60	13	14

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'indicatore LCR è di breve termine, volto a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. Compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Entrato in vigore il 1° ottobre 2015, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca e possono distinguersi nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati; combinazioni delle precedenti.

Il processo per l'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") e degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- l'individuazione degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le attività da cui si origina il rischio di liquidità sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La struttura organizzativa coinvolta nella gestione del rischio di liquidità vede:

- Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, definire le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità;
- l'Area Finanza/Tesoreria gestire la liquidità della Banca conformemente ai citati indirizzi strategici;
- la funzione Risk Management impegnata nei controlli di II livello al fine di verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Strategicamente, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/ lungo termine (oltre i 12 mesi).

Operativamente, La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio inframensile della posizione di tesoreria attraverso un sistema di reportistica giornaliero;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa utilizzando la reportistica di analisi fornita nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:
 - l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
 - l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
 - la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
 - un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
 - l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi). Si conclude l'esposizione sull'argomento liquidità ricordando che la Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si sono attestate a 183 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso banche corrispondenti (BFF spa) in operazioni assimilabili ammonta a 131 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni ordinarie e, per una quota ormai residuale, di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO).

Il livelli delle grandezze su riportate sono sensibilmente ridotte rispetto all'esercizio precedente dovuto ad una attenta strategia finalizzata alla ottimizzazione delle politiche di funding e che si è concretizzate nella scelta economicamente vantaggiosa di ridurre la propria posizione in titoli con conseguente riduzione dell'indebitamento in considerazione dello spread negativo tra i diversi rendimenti.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	117.839	4.326	4.506	18.262	31.596	46.971	90.060	320.639	514.545	9.106
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	589	893	23.085	27.595	213.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1.239	161	5.200	13.663	-
A.3 Quote O.I.C.R.	22.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	95.637	4.326	4.506	18.262	31.007	44.839	66.814	287.844	287.399	9.106
- banche	32.390	-	-	-	-	-	-	-	-	9.106
- clientela	63.247	4.326	4.506	18.262	31.007	44.839	66.814	287.844	287.399	-
Passività per cassa	-851.047	-94.569	-337	-22.177	-24.794	-6.016	-8.774	-113.172	-17.219	-
B.1 Depositi e conti correnti	-844.119	-49.310	-278	-1.689	-4.707	-4.478	-5.054	-84.461	-16.226	-
- banche	-2.479	-46.847	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-841.640	-2.463	-278	-1.689	-4.707	-4.478	-5.054	-84.461	-16.226	-
B.2 Titoli di debito	-3.783	-220	-59	-245	-1.544	-1.537	-3.655	-28.129	-	-
B.3 Altre passività	-3.145	-45.039	-	-20.243	-18.543	-1	-65	-582	-993	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.967	-	-	-	-	-	-	8	43	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.967							8	43	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	225									
- clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-25	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività						-25		-		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	109									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	53									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	6									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	39									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zlotò Polacco

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.10 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa	118.292	4.326	4.506	18.262	31.596	46.971	90.060	320.639	514.545	9.106
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	589	893	23.085	27.595	213.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1.239	161	5.200	13.663	-
A.3 Quote O.I.C.R.	22.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	96.090	4.326	4.506	18.262	31.007	44.839	66.814	287.844	287.399	9.106
- banche	32.843	-	-	-	-	-	-	-	-	9.106
- clientela	63.247	4.326	4.506	18.262	31.007	44.839	66.814	287.844	287.399	-
Passività per cassa	-851.047	-94.569	-337	-22.177	-24.794	-6.041	-8.774	-113.172	-17.219	-
B.1 Depositi e conti correnti	-844.119	-49.310	-278	-1.689	-4.707	-4.478	-5.054	-84.461	-16.226	-
- banche	-2.479	-46.847	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-841.640	-2.463	-278	-1.689	-4.707	-4.478	-5.054	-84.461	-16.226	-
B.2 Titoli di debito	-3.783	-220	-59	-245	-1.544	-1.537	-3.655	-28.129	-	-
B.3 Altre passività	-3.145	-45.039	-	-20.243	-18.543	-26	-65	-582	-993	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.967	-	-	-	-	-	-	8	43	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.967	-	-	-	-	-	-	8	43	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)



SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking); si è dotata inoltre di una disciplina interna per la rilevazione e il censimento degli eventi di rischio e di perdita operativa che dovessero verificarsi.

Informazioni di natura quantitativa	Importo
Indicatore Rilevante 2023	36.672
Indicatore Rilevante 2022	34.288
Indicatore Rilevante 2021	23.314
Media aritmetica ultimo triennio	31.425
Rischio operativo 15% media aritmetica	4.714

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Tra gli elementi più rappresentativi nel novero di qualsiasi tipo di valutazione, esso costituisce un fondamentale parametro di riferimento atto a verificare la solvibilità di qualsiasi attività imprenditoriale. Nella fattispecie del nostro settore diverse valutazioni sono condotte dalle autorità di vigilanza e dallo stesso mercato, rappresentando forse il miglior elemento per stabilire l'esistenza di un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, quest'ultimo assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Da sempre il nostro Istituto vanta livelli di patrimonializzazione significativi, specie in ragione della centralità che tale aggregato ha assunto e continua ad assumere in ottica prudenziale: elevate dotazioni, infatti, garantiscono adeguata copertura dei rischi aziendali e la capacità di far fronte, abbastanza agevolmente, ai requisiti specifici derivanti dallo SREP.

Proprio a tal fine, assume notevole rilevanza la capacità di autofinanziarsi: è per questo che, anche nel 2023, laddove il riparto degli utili dovesse essere approvato dall'Assemblea, una cospicua parte è destinata a rafforzare il patrimonio aziendale, consci che la crescita dell'Istituto non può prescindere dal rafforzamento continuo, costante e garantito dei mezzi propri.

Nonostante le dinamiche di settore, infatti, la nostra Banca è riuscita ad affermare consistenze via via crescenti. Pur garantendo, da sempre, un'adeguata remunerazione del capitale di rischio, i mezzi propri risultano essere soddisfacenti e in grado di assicurare la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

Anche quest'anno, dunque, a seguito del raggiungimento di un utile soddisfacente, sono stati destinati in proposta circa 5,516 milioni di euro al rafforzamento del patrimonio aziendale, con l'intento di continuare ad autofinanziare la nostra attività. Difformemente dagli anni precedenti, parte degli accantonamenti viene prevista a favore della costituzione di una riserva "straordinaria" sui cosiddetti extraprofiti, come previsto dalla Legge 136/2023 (pari a circa 3,379 milioni di euro).

A fine 2023, inoltre, pur riuscendo a ricollocare gran parte delle azioni riacquisite in corso d'anno, la banca ha annullato 45.024 azioni in portafoglio, determinando una riduzione complessiva del patrimonio di circa 0,673 milioni; l'operatività, in tal senso, è stata condotta in conformità con quanto richiesto ai sensi degli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), e successive modifiche e integrazioni, e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, attraverso il quale la banca ha fatto richiesta di autorizzazione al riacquisto delle azioni proprie, così da garantire e soddisfare i propri soci laddove sfasamenti di tipo temporale avrebbero determinato attese connesse a mancate richieste di acquisto.

Al 31 dicembre 2023, quindi, il nostro capitale sociale, per effetto dei riacquisti sopra menzionati, si è attestato a 54,326 milioni, suddiviso in 10.865.230 azioni ordinarie del valore nominale di 5 euro cadauna. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestavano, in pari data, a 7,520 milioni, mentre le riserve di utili, per effetto degli accantonamenti effettuati nel 2022 e in virtù di quanto dettagliato di seguito, sono passate da 41,770 milioni a 46,451 milioni.

A completamento, si evidenzia, infine, che la riserva da valutazione si è ridotta per effetto dell'aggiornamento delle valutazioni occorse sulle partecipazioni ex 87/92 e sul comparto TFR IAS 19 R, determinando un saldo in chiusura d'esercizio pari a -0,359 milioni (-0,059 milioni a fine 2022).

Per il dettaglio delle stesse, si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.



A. Informazioni di natura quantitativa

A.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, si è incrementato, in chiusura dell'anno 2023 a 119,973 milioni di euro, facendo registrare, rispetto al dato dell'esercizio precedente, una crescita di 4,317 milioni di euro (+3,73%).

Voci/valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	54.326	54.551
2. Sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520
3. Riserve		
- di utili	46.451	41.770
a) legale	66.835	61.707
b) statutaria		
c) azioni proprie	5.006	5.454
d) altre	-5.311	(5.312)
- riserva lorda da FTA IFRS 9	-20.079	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-359	(59)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-411	(137)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	75	75
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-23	3
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.035	11.874
Totale	119.973	115.656

(importi in migliaia di euro)

A.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	255	-666	280	-417
3. Finanziamenti				
Totale	255	-666	280	-417

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.

Nel corso del 2023, la riserva negativa di pertinenza (-0,137 milioni) si è ridotta a -0,411 milioni di euro per effetto di un sostanziale peggioramento delle riserve negative.

A.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		-137	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		23	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value		-297	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		-411	

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e successive modifiche e integrazioni nella nozione dei Fondi Propri, e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

L'introduzione del principio IFRS 9 ha determinato, al 1 gennaio 2018, la rideterminazione delle consistenze di utili precedentemente accantonati. Se, dal punto di vista contabile, tale riduzione, ha comportato l'abbattimento immediato del patrimonio netto di bilancio, dal punto di vista prudenziale gli effetti della prima applicazione secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo 2017/2395 del 27 dicembre 2017, sono stati oggetto di diluizione, fino al termine del 2022, attraverso l'adesione al regime transitorio definito su un arco temporale di 5 esercizi e secondo apposite percentuali. A partire dal 2023, quindi, venendo meno il regime transitorio sopra citato, l'impatto in riduzione sui fondi propri ha determinato l'inclusione completa della riserva FTA nel computo dei fondi propri, tendendo dunque a far convergere le consistenze di patrimonio netto e quelle prudenziali; il pieno allineamento delle consistenze, però, non risulta ancora completamente raggiunto in ragione delle misure agevolative ulteriori, diffuse in epoca COVID 19, determinando quote residuali di phase-in ancora in corso per l'annualità in analisi.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capitale" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento, che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza", ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno introdotto misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), al 31.12.2021, sono stati identificati, per questo Istituto, taluni coefficienti di capitale a livello individuale.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare ampi margini (oltre 900 basis point rispetto al requisito di overall capital) rispetto alle risultanze ottenute e riportate all'interno del punto 2.2 della presente sezione.

2.1 Fondi propri: composizione

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti, a seguito dell'ottenimento di apposita comfort letter emessa dalla società di revisione incaricata, Mazars Italia S.p.A.

Si evidenzia inoltre che, sulla scorta di quanto già riportato precedentemente, l'utilizzo del plafond di riacquisto azioni proprie, nonostante il mancato utilizzo dello stesso a fine esercizio, è stato interamente computato in diminuzione dell'ammontare dei fondi propri, come previsto dalla normativa vigente. Il regime transitorio alla lettera E indica il "recupero" ai fini prudenziali delle componenti di phase-in connesse al COVID 19 e ancora in essere alla data di riferimento.

	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	111.696	110.913
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
Fondi Propri - Totale	111.696	110.913

(importi in migliaia di euro)

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	111.409	106.823
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-47	-49
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	111.362	106.774
D. Elementi da dedurre dal CET1	-756	-1.072
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	1.090	5.212
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	111.696	110.913
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	111.696	110.913

(importi in migliaia di euro)

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.

Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse. Al 31/12/2023 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 21,49% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 70,122 milioni.

La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.280.704	1.328.603	433.921	410.622
1. Metodologia standardizzata	1.280.704	1.328.603	433.921	410.622
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.714	32.850
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.147	2.201
1. Metodologia standard			2.147	2.201
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.714	3.320
1. Metodo base			4.714	3.320
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			41.574	38.371
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31/12/2023	31/12/2022
C.1 Attività di rischio ponderate			519.851	486.691
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,49%	22,79%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			21,49%	22,79%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,49%	22,79%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si determinano eccedenze per 88,303 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 80,505 milioni. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che le coperture richieste in termini di Total overall Capital hanno determinato eccedenze per oltre 48 milioni di euro.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l’eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un’influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all’interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2023		31/12/2022	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) amministratori	5.245	4.042	5.946	4.940
- esposizioni proprie degli esponenti	1.506	1.368	1.768	1.591
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	622	539	1.636	1.544
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	2.053	1.556	1.384	1.208
-esposizioni delle imprese sottoposte a controllo del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado degli esponenti	1.064	579	1.158	597
b) sindaci	495	440	551	422
- esposizioni proprie degli esponenti	198	189	240	230
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	236	195	250	140
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	61	56	61	52
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
c) dirigenti	280	280	288	288
- esposizioni proprie degli esponenti	280	280	288	288
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti				
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente				
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
Totale	6.020	4.762	6.785	5.650

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2023			31/12/2022		
	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato
a) amministratori	940	401	301	2.188	561	461
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	840	316	216	1.680	341	241
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti	100	85	85	508	220	220
b) sindaci						
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						
c) dirigenti				-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2023	31/12/2022
a) ad amministratori	851	839
b) a sindaci	196	194
c) a dirigenti	710	627
Totale	1.757	1.660

(importi in migliaia di euro)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto previsto dall' IFRS 8 è necessario fornire agli utilizzatori del bilancio un' adeguata informativa volta a valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle scelte imprenditoriali intraprese, oltre ad individuare e comunicare i contesti economici all' interno dei quali si esplicano le stesse attività.

Sempre all' interno dell' informativa richiesta, si innesca la necessità per l' istituto di identificare i settori operativi attraverso i quali si espleta la propria attività. E' possibile definire un settore operativo come una componente dell' istituto:

- che svolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono monitorati e rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in relazione alle risorse da allocare al settore nella valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è necessario altresì fornire indicazione dell' utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La nostra banca esercita la propria attività, nelle sue forme di raccolta del risparmio e dell' esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Frosinone, all' interno della quale è ubicata la quasi totalità delle filiali. Più marginalmente, invece, almeno dal punto di vista numerico, l' attività è altresì condotta in provincia di Latina, attraverso l' operatività della filiale di Formia.

L' omogeneità dei servizi e dei prodotti offerti, al pari delle caratteristiche economiche tipiche e proprie dell' attività bancaria e dei processi produttivi, nonché della tipologia di clientela servita e delle metodologie utilizzate a tal fine, fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; il management, quindi, valuta il risultato della Banca in modo unitario, decidendo l' allocazione delle risorse a livello complessivo e non per linea di business.

Per tale motivo, si ritiene che la Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. si possa identificare come un unico settore operativo e che quanto richiesto e previsto all' interno dei principi contabili internazionali (parr.1-30 dell' IFRS 8) sia dettagliatamente soddisfatto all' interno dell' informativa obbligatoria di bilancio, ivi compresa la relazione sulla gestione degli amministratori e la nota integrativa di supporto.

In conformità a quanto previsto, inoltre, dalla Circolare 285/2013 della Banca d' Italia, con cadenza annuale, viene fornita apposita informativa al pubblico Stato per Stato sul sito internet del nostro istituto (www.bancapopolaredelcassinate.it).

Con riferimento a quanto previsto dallo schema secondario, invece, circa la distribuzione territoriale, oltre a quanto riportato sopra, si rimanda alla specifica infografica presente all' interno della pagina 8 – Le Filiali BPC - del presente bilancio.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

1. LOCATARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili strumentali e contratti di noleggio di apparecchiature elettroniche.

La Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di modico valore per i quali, se esistenti, i canoni di locazione sono registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Il tasso di attualizzazione è aggiornato e definito dalla società di servizi che cura le attività propedeutiche alla corretta tenuta della informazioni connesse al principio contabile (Managers & Partners).

Per quanto attiene i contratti, la durata degli stessi corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale, il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento, ivi compresi, oltre alle componenti fisse, anche quelle variabili dipendenti da un indice o un tasso. Sono altresì da ricomprendersi le somme eventualmente previste da contratto che concernono importi da pagarsi a titolo di garanzia del valore residuo, quelli legati all'esercizio di opzioni di acquisto, laddove ve ne sia una ragionevole certezza, ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto all'interno del paragrafo 59 dell'IFRS 16, si specifica che, relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing, la Banca è esposta esclusivamente alla componente connessa all'imposta sul valore aggiunto.

Per quanto attiene la locazione relativa agli immobili strumentali l'unica componente variabile è connessa all'indice di rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo; inoltre, sempre su queste fattispecie, si segnala che le passività sono state adeguatamente valutate, tenendo conto delle eventuali opzioni di rinnovo tacite, secondo le previsioni contrattuali.

Per quanto riguarda invece il noleggio di apparecchiature elettroniche si specifica che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. Altresì non erano previste operazioni di vendita o retrolocazione.

Informazioni di natura quantitativa

Fatto salvo quanto già esposto nella parte B dell'attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del passivo per i debiti per leasing e alla parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing.

Tipologie di leasing	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
a) terreni				
b) fabbricati	1062	1090	34	185
c) mobili				
d) impianti elettronici	540	553	15	196
e) altre				

(importi in migliaia di euro)



RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE



Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

“Parte A - Politiche contabili”;

“Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale”;

“Parte C - Informazioni sul conto economico”;

“Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
<p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 1.051.849 migliaia corrispondente a circa l'82% del totale dell'attivo di bilancio.</p> <p>I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore.</p> <p>Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione del valore significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. La determinazione delle rettifiche di valore tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione dei presidi organizzativi e dei controlli messi in atto dalla Banca, inclusi quelli relativi al sistema informatico, con riferimento alla concessione, al monitoraggio, alla corretta classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; • comprensione dei modelli di valutazione forfettari e analitici utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni di rischio di credito, in linea con il contesto di riferimento e il quadro normativo applicabile; • esame dei criteri di classificazione adottati nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso la clientela in bonis e riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; • procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative del costo del rischio rispetto ai dati del precedente esercizio; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente ed esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

[Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento \(UE\) 537/2014](#)

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

[Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari](#)

[Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e\), del D.Lgs. 39/10](#)

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.



Nicola Sodano
Socio – Revisore legale



Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione, ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione. Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano, sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare. La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi, sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca, nel nostro *nuovo* modo di fare banca; abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose, abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che, come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività, continueremo a lavorare *"ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro"*.



la comunicazione
della **BPC**.



BANCA POPOLARE del CASSINATE

la comunicazione
della **BPC**.

BPC Bilancio

BPC Report di Sostenibilità



IL BILANCIO
DELLA **BPC**



Annualmente la BPC, come previsto dalla normativa vigente, pubblica il bilancio di esercizio, che, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, offre una rendicontazione completa della situazione economica e patrimoniale della banca.

La BPC redige anche un Report di sostenibilità, che rendiconta tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ DELLA BPC

la comunicazione
della **BPC**.

BPC e la comunicazione:

raccontare
per entrare in relazione.





La Banca Popolare del Cassinate riserva sempre particolare attenzione alla comunicazione, sia interna che esterna, impegnandosi a garantire a clienti, soci, dipendenti, stakeholders un'informazione chiara, completa, trasparente su tutta la propria attività.

La BPC redige periodicamente una rivista con la nuova testata **valori&valore** e comunica notizie al proprio pubblico di riferimento grazie a costanti rapporti con gli organi di informazione.



la comunicazione
della **BPC**.



CON BPC,
NON SIAMO MAI
SOLI.

**BANCA
DEL TERRITORIO
DA SEMPRE,
PER SEMPRE.**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

CASSINATE - PIAZZA S. PIETRO 10 - 22010 CASSINATE (LC) - TEL. 030 7601111



CON BPC,
NON SIAMO MAI
SOLI.

**BANCA
DEL TERRITORIO
DA SEMPRE,
PER SEMPRE.**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

CASSINATE - PIAZZA S. PIETRO 10 - 22010 CASSINATE (LC) - TEL. 030 7601111

BPC

Una storia di valori.



CON BPC,
NON SIAMO MAI
SOLI.

**BANCA
DEL TERRITORIO
DA SEMPRE,
PER SEMPRE.**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

CASSINATE - PIAZZA S. PIETRO 10 - 22010 CASSINATE (LC) - TEL. 030 7601111



CON BPC,
NON SIAMO MAI
SOLI.

**BANCA
DEL TERRITORIO
DA SEMPRE,
PER SEMPRE.**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

CASSINATE - PIAZZA S. PIETRO 10 - 22010 CASSINATE (LC) - TEL. 030 7601111



CON BPC,
NON SIAMO MAI
SOLI.

**BANCA
DEL TERRITORIO
DA SEMPRE,
PER SEMPRE.**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

CASSINATE - PIAZZA S. PIETRO 10 - 22010 CASSINATE (LC) - TEL. 030 7601111

Ha la nuova APP BPC Informa

BANCA POPOLARE di CASSINATE
Da APPstore.

UN PLAFOND
DI 3 MILIONI DI EURO
PER SOSTENERE
LE IDEE IMPRENDITORIALI INNOVATIVE
PROPOSTE DAI GIOVANI
DEL TERRITORIO.

**BPC
PRIMA
IDEA**
CREDITO A DONNE BPC
PER FAR CRESCERE
VALORI

BANCA POPOLARE di CASSINATE

UNA BANCA
DAI RISULTATI
SEMPRE
STRAORDINARI.

IN COPERTURA
ATTIVITÀ DI CREDITO
E DI GARANTIA
PER LE ATTIVITÀ
DEI SOCI E DEI CLIENTI
DELLA BANCA POPOLARE
di CASSINATE

2 1 3

BANCA POPOLARE di CASSINATE
IN COPERTURA
ATTIVITÀ DI CREDITO
E DI GARANTIA
PER LE ATTIVITÀ
DEI SOCI E DEI CLIENTI
DELLA BANCA POPOLARE
di CASSINATE

BANCA POPOLARE di CASSINATE
IN COPERTURA
ATTIVITÀ DI CREDITO
E DI GARANTIA
PER LE ATTIVITÀ
DEI SOCI E DEI CLIENTI
DELLA BANCA POPOLARE
di CASSINATE

2023
ESPIRITO SICURO
DISTRIBUITO A
TUTTI I SOCI
DEL 2023

DIRE
CAPOLINE DI NUOVO
GOVERNATO DI BNCI
SECOLI VENTISETTESIMI

Grazie
A TUTTI I NOSTRI SOCI

BANCA POPOLARE di CASSINATE
IN COPERTURA
ATTIVITÀ DI CREDITO
E DI GARANTIA
PER LE ATTIVITÀ
DEI SOCI E DEI CLIENTI
DELLA BANCA POPOLARE
di CASSINATE

IN COPERTURA
ATTIVITÀ DI CREDITO
E DI GARANTIA
PER LE ATTIVITÀ
DEI SOCI E DEI CLIENTI
DELLA BANCA POPOLARE
di CASSINATE

Essere donna.
Impresa vincente.
Buon 8 Marzo.

La BPC dedica
particolare attenzione
al consiglio, alla crescita,
al grado delle risorse
e sostiene chi sempre
L'IMPRENDITORIA
FEMMINILE.

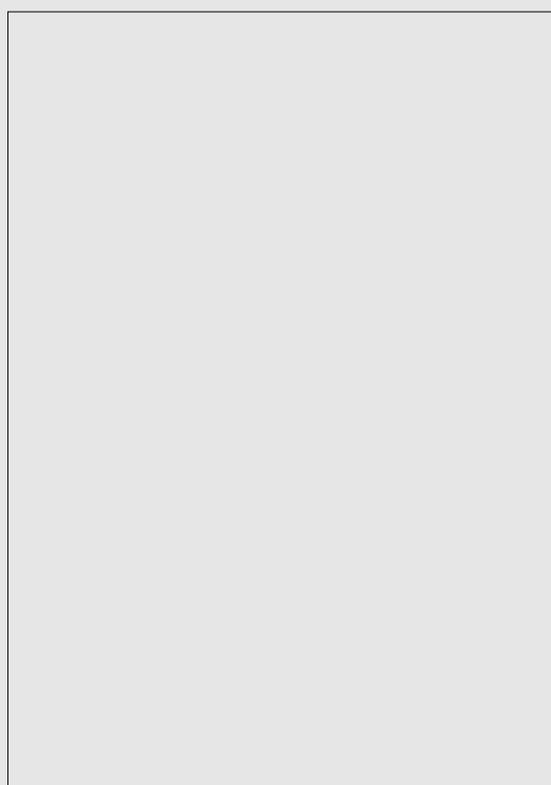
BANCA POPOLARE di CASSINATE

UNA BANCA
D'ECCELLENZA

LA BPC CONQUISTA
LA QUARTA STELLA
NELLA SPECIALE CLASSIFICA
DI ASPETTATIVITÀ,
DI AFFIDABILITÀ,
SOLIDITÀ E SICUREZZA
DELLE BANCHE ITALIANE.

GRAZIE A TUTTI I SOCI BPC,
AI CLIENTI ED AI COLLABORATORI
CHE HANNO RESO POSSIBILE
QUESTO IMPORTANTE TRAGUARDO.

BANCA POPOLARE di CASSINATE
IN COPERTURA
ATTIVITÀ DI CREDITO
E DI GARANTIA
PER LE ATTIVITÀ
DEI SOCI E DEI CLIENTI
DELLA BANCA POPOLARE
di CASSINATE



**Apriamo il cuore
alla speranza.**

BANCA POPOLARE DEL CASSINATE
A FAVORE DELLE COMUNITÀ DELL'EMILIA ROMAGNA
COLPITE DAGLI EVENTI ATMOSFERICI ESTREMI
CHE SI SONO VERIFICATI NEL MESE DI LUGLIO

iban **IT690200802435000104428964**
Cassa di Risparmio di Cassino
Codice ABI 08000001
Approvato dalla Banca d'Italia

 BANCA POPOLARE DI CASSINATE

Giovedì 20 Aprile - ore 17.00
Janula University Residence
Via del Foro, 16 - Cassino

INAUGURAZIONE
Janula University Residence

Una presenza territoriale che mescola
una rete di relazioni da curare e
perdere valore alle persone, alle storie,
alla nostra comunità.

Auguri.

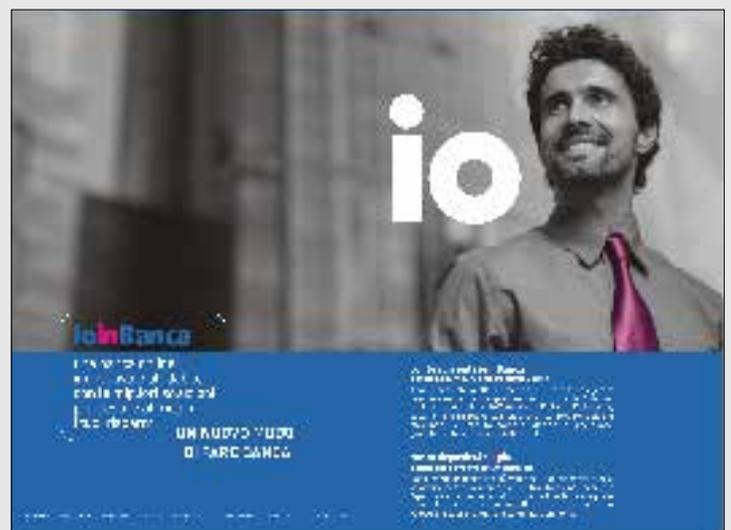
 BANCA POPOLARE DI CASSINATE



la comunicazione
della **BPC**.

BPC per il territorio:

«abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio»



RICARICA LA TUA IMPRESA CON BPC ENERGIA

SOLUZIONI FINANZIARIE
PER AFFRONTARE
IL RINCARO
DEI COSTI ENERGETICI
E PER SUPPORTARE
I PROGETTI
DI EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
E LO SVILUPPO
DELLE FONTI RINNOVABILI.



PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI
ALLE FILIALI BPC

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE



Crescere con i valori dello sport.



BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

CORRI A GODERTI L'ESTATE!

BPC per la CULTURA
la banca che pensa alla tua crescita



BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

PARTNER EVENTI ESTIVI 2023



BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE



SINERGIE VINCENTI PER UN TERRITORIO CHE CRESCE

BPC ha studiato una soluzione proprio per te.

PRESTITI FINO A
96 MESI
con il Fondo di Garanzia
e Preammortamento di
24 MESI



BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere valori.

Il presente spot pubblicitario è solo informativo e non costituisce offerta né sollecitazione di alcun tipo. Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi alle Filiali BPC o al Servizio Clienti al numero verde 800 20 20 20. Per informazioni sui servizi di credito, si prega di leggere attentamente il Prospetto Informativo e il Contratto di Credito. Il presente spot pubblicitario è riservato ai clienti BPC e non può essere utilizzato per finalità promozionali o pubblicitarie.

www.bancapopolaredelcassinate.it

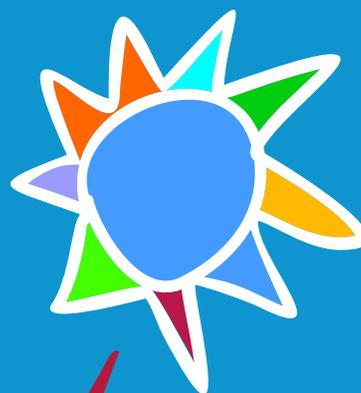
la comunicazione
della **BPC**.

BPC per il territorio:

«abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio»

*GIOVEDÌ 8 GIUGNO ORE 18:30
apre in via Molo Musco 10,
un nuovo modo di fare banca.*

BPC | Ponza
BANCA POPOLARE del CASSINATE



Auguri
DI BUON FERRAGOSTO

Che sia per tutti un giorno sereno
nel rispetto degli altri
e del luogo che ci ospita,
un giorno da vivere con gioia e responsabilità.

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Facciamo crescere valori.



*Domenica 25 Giugno
alle ore 18:30
apre in Via Salvo D'Acquisto
un nuovo modo
di fare banca.*

BPC | Pontecorvo
BANCA POPOLARE del CASSINATE

**LUNEDÌ 26 GIUGNO
ALLE ORE 18:30
APRE
IN CORSO GALLIO 34
UNA NUOVA AREA SELF**

BPC | Alvito
BANCA POPOLARE del CASSINATE







EMPORIO SOLIDALE
Donato Formisano

APRE

**Venerdì 14 Aprile
ore 18**

Via San Marco, 10 - Cassino

**BPC PRO IMPRESA
SI FA IN 4**



BANCA POPOLARE del CASSINATE

4 soluzioni pensate per le esigenze economiche e finanziarie dei settori produttivi e le PMI del territorio.

- 1 GREEN ECONOMY**
- 2 INDUSTRIA 4.0 PNRR**
- 3 CARO BOLLETTA**
- 4 AGRICOLTURA**

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolaredelcassinate.it



BANCA POPOLARE del CASSINATE



BPC per la CULTURA

Valore condiviso per un territorio che cresce.

MAIN PARTNER

BANCA POPOLARE del CASSINATE

24th edition
**WORKSHOP
ON QUANTITATIVE
FINANCE**

GAETA - ITALY
April **20-22, 2023**

MARIO GUARRACINO

Presentazione del libro



Lo statuto di San Germano – odierna Cassino – dell'Abate Tommaso I 1285/1288
un modello di organizzazione urbana in pieno Medio Evo
di Emilio Pistilli

GIOVEDÌ 1 GIUGNO 2023 ore 17:00.
SALA DEGLI ABATI Palagio Badiale - Piazza Corte Cassino

Saluti:

Enzo Salera
Sindaco di Cassino
Dom Bernardo D'Onorio
Arcivescovo emerito di Gaeta

Vincenzo Formisano
Presidente Banca Popolare del Cassinate

Interventi:

Dom Luca Fallica
Abate di Montecassino
Dom Donato Ogliari
Abate di San Paolo fuori le Mura

Gaetano de Angelis Curtis
Presidente del Centro Documentazione e Studi Cassinati

Conclusioni

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Atina Jazz
37ª edizione

Il comitato organizzativo di
Atina Jazz Festival 2023
vi invita alla

**CONFERENZA
STAMPA DI
PRESENTAZIONE
DEL FESTIVAL**

26 giugno 2023
ore 12:00

Sala S. Benedetto
Filiale Banca
Popolare del
Cassinate
Cassino (FR)

CONTACTI:
info.atinajazz@gmail.it -
marketing.atinajazz@gmail.it -
@atinajazzfestival - @atinajazzfestival
+39 331 532 7366

BPC per la CULTURA
BANCA POPOLARE del CASSINATE

F780

PRESENTAZIONE STAGIONE 2023

ARMANDO
PONTONE

3 APRILE
"TEATRO MANZONI"
ORE 18.30

IN COLLABORAZIONE CON
 BANCA POPOLARE del CASSINATE

SI ACCENDE
LA NUOVA STAGIONE

100

CASSINO CALCIO
100
1924-2024

PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA
E DELLE NUOVE DIVISE UFFICIALI
LUNEDÌ 31 LUGLIO - ORE 19

FILIALE BPC «Sala San Benedetto»
a Cassino in Corso della Repubblica 193

BANCA POPOLARE del CASSINATE



Allegat|

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici



Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
Pzza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Marconi	111			58	
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
AQUINO					
Pzza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
Pzza Casaburi	209			77	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
Pzza campo Consalvo	100			74	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
Pzza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
PIGNATARO INTERAMNA					
Loc. Marchesella(Parziale)	3.752			2.377	
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

(importi in migliaia di euro)

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE AL 2001

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.745.369



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DAL 2002 AD OGGI

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utile lordo	Dividendi distribuiti
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	5.966.474	2.241.291
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	5.878.568	2.241.291
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	6.948.855	2.242.000
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	5.765.711	2.243.000
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	9.021.778	2.243.000
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	9.794.472	2.336.078
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	9.557.624	2.362.776
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	7.214.578	2.362.776
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	6.369.073	2.754.858
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	6.611.893	3.003.529
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	12.980.213	4.271.685
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	15.200.699	4.397.992
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	15.619.514	4.973.732
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	14.016.389	5.104.456
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	13.079.331	5.010.335
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	13.018.830	4.922.936
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.380.279.302	379.810.416	16.226.127	4.863.789
2019**	64	1.840	97.301.266	788.901.248	892.924.225	396.357.665	14.058.055	4.863.789
2020	65	1.839	96.201.978	880.663.510	744.352.365	504.738.413	14.190.549	4.800.512
2021	66	1.850	97.348372	941.035.360	473.301.979	622.379.879	15.195.241	4.800.512
2022	67	1.903	103.782.490	967.351.280	394.750.825	728.959.907	18.087.950	6.546.152
2023	68	1.940	107.937.249	1.003.065.232	313.991.946	756.970.584	18.222.751	6.546.152

* A far data dall'anno 2018, i dati esposti risentono della prima applicazione del principio IFRS 9. A riguardo della voce Crediti verso la clientela, si evidenzia che il dato esclude da quella data i contratti di capitalizzazione non più ricompresi tra gli impieghi ma tra le attività finanziarie

** il dato della raccolta non espone la componente connessa all'ifrs 16 ai fini della comparabilità dei dati con gli anni precedenti

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Gianpaolo Amodio
335.7172779
03043 Cassino (FR)

